Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel. 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 1 settembre 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7903 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

VARI PRESIDI POSIZIONI POLITICHE DOPO LA TREGUA D'AGOSTO

SULLA «LINEA ANDREOTTI» POLEMICA SEMPRE APERTA

Le sinistre democristiane e i socialisti hanno tentato di strumentalizzare le dichiarazioni di Saragat e di Fanfani a sostegno delle loro tesi - Messe a punto di Orlandi e Bignardi



Telefoto Ansa

Roma — Il presidente del consiglio Andreotti, accanto al ministro delle partecipazioni statali Ferrari Aggradi a San Giovanni in Laterano durante le esequie del cardinale vicario Angelo Dell'Acqua, solennemente celebrate da Sua Santità Paolo VI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 31

Il dibattito sulle prospettive politiche avviato con le recenti prese di posizione di Moro e Nenni favorevoli al centro-sinistra allargate con gli interventi di ieri di Fanfani, Saragat e La Malfa più o meno cautamente favorevoli al pentapartito o al centro-sinistra, è ormai entrato nel vivo. Le linee di fondo tracciate dagli esponenti dei vari partiti sono oggetto di valutazioni e commenti fatti spesso con l'intento di tirare acqua al proprio mulino e cioè forzare le argomentazioni in modo tale da adeguare il contenuto con le proprie tesi. E così la sinistra democristiana con una dichiarazione di Galloni ha giudicato l'intervento di Saragat come un salutare avvio di un'azione diretta a provocare sollecitamente il crollo della coalizione centrista; l'«Avanti!» ha posto in luce la parte dell'intervista in cui Saragat ha criticato la DC ignorando il preciso appello al PSI a chiarire la scelta di autonomia nei confronti dei comunisti.

Tutto ciò ha reso necessarie precisazioni dei diretti interessati attraverso note su quotidiani di partito e informazioni di ambienti ufficiosi, confermando che ancora una volta il dibattito politico è un vero e proprio dialogo tra semisordi ognuno dei quali ascolta solo ciò che gli fa comodo. «Si comincia a delineare — ha osservato Galloni in merito alla presa di posizione dell'ex Capo dello Stato — un discorso politico che, anche se non a breve scadenza, certamente non potrà non dare i suoi frutti». Galloni ha individuato un collegamento tra la posizione di Saragat e La Malfa con quella assunta da Moro dalla sinistra democristiana all'ultimo consiglio nazionale del partito.

Le tesi di Galloni sono state [illegible] ambienti di sinistra in [illegible] si individuato nelle parole di Saragat il proposito di [illegible] i tempi per giungere alla crisi di governo ignorando evidentemente che l'esponente socialdemocratico ha fatto un preciso discorso che si collega anche alle tesi dei socialisti e, quindi, è condizionato all'esito del congresso di novembre del PSI.

Proprio per smentire queste interpretazioni il quotidiano socialdemocratico l'«Umanità», ha oggi osservato che «interpretare [illegible] come un siluro a un governo in carica, significa veramente rovesciare il buon senso e confondere i propri desideri repressi con la realtà delle cose». «Si tratta — ha aggiunto l'«Umanità» — solo di un'analisi politica responsabile e impegnata».

Resta il fatto che a prescindere dalle polemiche ed esasperate interpretazioni di fatto l'analisi politica» di Saragat ha riaperto in termini critici il dibattito tra DC e PSDI in cui continuano ad inserirsi i repubblicani. Commentando l'intervista dell'ex Capo dello Stato la «Voce repubblicana» ha, infatti, colto l'occasione per osservare che «dall'attuale situazione economico-politica assai difficile si esce soltanto attraverso un quadro politico di chiarezza che assicuri saldezza, omogeneità di indirizzo politico nella direzione del paese e non incertezza e atti contraddittori che non spingono certo nel senso di una ripresa della fiducia».

Posta così, più o meno esplicitamente, in stato di accusa la DC ha oggi reagito con precisazioni ufficiali e ufficiose. Tra queste ultime rientrano alcune considerazioni fatte in ambienti fanfaniani sulla portata del discorso di ieri del presidente del Senato. Evidentemente si è voluto evitare che la proposta del pentapartito potesse equivalere ad un disimpegno di Fanfani nei confronti di Andreotti.

Non si tratta — è stato fatto rilevare — di una dichiarazione favorevole al pentapartito e per la mitizzazione dell'una e dell'altra formula, ma di un discorso aperto a tutti i partiti, socialisti compresi. In altre parole Fanfani avrebbe voluto sottolineare l'urgenza di un chiarimento non venendo meno all'obbligo di lealtà ad Andreotti, ma sviluppando l'analisi delle possibilità di ampliare al massimo la collaborazione tra le forze democratiche. E l'esplicito riferimento all'obbligo di tener fede all'impegno elettorale ne sarebbe ulteriore conferma visto che Fanfani durante la campagna elettorale è stato tra i maggiori propugnatori della non irreversibilità del centro-sinistra. Altrettanto significativo è che «Il Popolo» abbia oggi criticato Saragat sostenendo che le accuse di integralismo da questi rivolte alla DC si fondano su «assurde e provocatorie considerazioni relative alle possibili scelte del colore televisivo».

Questo tema ha offerto lo spunto al «Popolo» anche per una vera e propria tirata d'orecchi a Donat Cattin. La nota diffusa nei giorni scorsi da Forze nuove è stata definita «pretestuosa nelle motivazioni e falsa e provocatoria nei giudizi. Chi l'ha scritta tenta evidentemente di misurare gli altri con il proprio metro, ma riesce soltanto a screditare se stesso. «E' francamente spiacevole — ha anche osservato "Il Popolo" — che all'interno stesso della DC, al di là di un sempre legittimo differenziarsi di posizioni in un costruttivo dibattito, siano affiorate — seppure in limiti estremamente ristretti, se non addirittura riferibili a singole persone — manifestazioni polemiche del tutto inopportune».

E' evidente che un corsivo tanto critico nei confronti di Donat Cattin deve essere passato precedentemente al vaglio di Forlani. La maggioranza DC, quindi, sembra decisa a passare al contrattacco, per respingere le polemiche interne ed esterne, dei partners della coalizione e dei partiti di opposizione.

E' facile intuire, pertanto, il tono del dialogo politico che si svilupperà sempre più nei prossimi giorni anche perché — come dimostra una dichiarazione del socialista Giolitti critica nei confronti del governo e soprattutto della DC — i dirigenti del PSI cercano di coprire con le frecciate ai democristiani le loro diatribe interne in vista del congresso che — è stato precisato oggi — si svolgerà dal 9 al 14 novembre.

Dal canto suo il segretario del PSDI on. Orlandi ha detto che nessun socialista democratico potrà mai accettare, come ha affermato Saragat sull'«Espresso», l'eliminazione della frontiera ideale e politica che deve separare una coalizione di centro-sinistra dall'opposizione comunista: «Se le contrapposizioni emerse nel PSI — ha detto Orlandi — con la conseguente schermaglia epistolare in atto tra gli amici del segretario e gli amici del presidente del partito fossero incentrate su un tema di fondo come quello che Saragat ha avuto il merito e la coerenza di ricordare, il già avviato autunno politico finirebbe con l'essere più caldo, ma anche meno statico e da esso potrebbe emergere una nuova prospettiva. Nel PSI invece la polemica continua ad essere legata ad un "coinvolgimento di correità" e non alla delineazione di una linea politica attraverso cui sia possibile il ritorno ad una coalizione di centro-sinistra che ritrovi lo spirito delle origini. Al di fuori di questo, gli aut aut centrismo o centro-sinistra non hanno senso. Per questo i socialdemocratici — ha concluso Orlandi — attendono con interesse, ma saldamente ancorati alla loro linea rigidamente democratica l'esito del congresso di Genova dal quale si augurano possa uscire una risposta chiara ed inequivoca».

Nella polemica si sono inseriti anche i liberali indirettamente chiamati in causa dalle sollecitazioni, più o meno accentuate, verso il centro-sinistra o comunque una nuova maggioranza. Il segretario del PLI Bignardi ha affermato che «la coerenza politica non è obbligatoria, anche se resta desiderabile (come resta desiderabile un certo

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

ANCORA DUE «BRONZI»



Telefoto Ansa-Upi

Monaco — Novella Calligaris ha conquistato un'altra medaglia per il nuoto italiano, classificandosi terza nei 400 misti, dopo l'australiana Neall e la canadese Clift. Eccola sul podio (a destra) assieme alle altre due atlete. Un secondo bronzo è stato ottenuto dal pesista Silvino nella categoria pesi medi. Maffei si è classificato quarto nel torneo di sciabola

DETTAGLIATE PROPOSTE DELLA CONFCOMMERCIO

PREZZI: UN PIANO DI AUTODISCIPLINA

Gli eventuali aumenti verrebbero subordinati a un'attenta rilevazione periodica nei mercati

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 31

La Confcommercio ha proposto, con lettera inviata al presidente del consiglio, un piano di autodisciplina per frenare l'aumento dei prezzi: già nei giorni scorsi era emerso il proposito dei commercianti di collaborare con l'azione svolta dal governo, elaborando una specie di contro-calmiere, che — evitando le misure rigide del tipo di quelle stabilite dal prefetto di Roma — stimoli tutti gli operatori economici a un effettivo controllo del carovita. La proposta è di notevole interesse sia per le modalità di intervento previsto, sia perché è impensabile che si possa giungere a una soluzione del problema mediante un continuo braccio di ferro con i dettaglianti e limitando l'azione di vigilanza solo sui prezzi al consumo e non all'ingrosso.

Il passo fatto dal Prefetto di Roma, Ravalli, è valso quindi a smuovere le acque, e ad avviare concretamente un discorso sul carovita, tanto complesso quanto necessario, anche se non tutti i prefetti sembrano condividere a fondo l'applicazione di misure calmieratrici e se lo stesso Andreotti — nella nota intervista a un quotidiano romano — ha parzialmente voluto dissociarsi dall'iniziativa di Ravalli, sottolineando l'opportunità di ancorare i prezzi al dettaglio alle variazioni di quelli all'ingrosso e non alle tabelle di vendita degli enti comunali di consumo.

E' significativo, d'altronde, che da tempo il presidente del consiglio abbia inserito nella sua agenda colloqui con gli industriali, oltre che con i sindacati e i rappresentanti dei commercianti: ciò, evidentemente, non solo per individuare le cause e le possibilità di contenimento degli incrementi dei prezzi all'ingrosso, ma anche per studiare nuove forme associative e distributive che eliminino o snelliscano alcuni «passaggi intermedi» in cui più spesso si annidano fenomeni speculativi. Certamente è illusorio pensare che si possa dare tanto facilmente un colpo di spugna a interessi costituiti e, spesso, operanti con forme ben difficilmente controllabili; ma è interessante notare che proprio su questo tasto hanno insistito — a quanto si è appreso — molti prefetti nei rapporti inviati alla presidenza del consiglio.

Nei documenti non mancano proposte ispirate al più netto liberalismo economico, quali la autorizzazione ai consorzi agrari di costituire spacci di generi alimentari senza licenza, l'installazione di apparecchi automatici di bevande e altri generi alimentari anche in locali non muniti di apposita licenza: si tratta, ovviamente, di suggerimenti che devono essere attentamente vagliati, per non urtare contro precise disposizioni di leggi antiquate ma tuttora in vigore, e per non provocare — per altri aspetti — le reazioni degli stessi commercianti.

Il sistema di autodisciplina — precisa la lettera inviata dal presidente della Confcommercio Orlando, ad Andreotti — dovrebbe essere così articolato: un'attenta rilevazione e analisi dei dati raccolti periodicamente nei singoli mercati; la loro discussione nell'ambito delle commissioni provinciali dei prezzi; l'incentivazione — attraverso espliciti riconoscimenti — di forme associative tra commercianti disposti all'autodisciplina. Più in particolare il piano, per quanto riguarda il primo punto, propone «sistematiche rilevazioni a livello provinciale dei prezzi praticati per singoli prodotti dalle aziende commerciali all'ingrosso e al dettaglio che aderiscano all'iniziativa. Tali rilevazioni dovrebbero limitarsi ai prodotti alimentari di più largo consumo ed essere raccolte a cura delle associazioni provinciali dei commercianti, a periodi di 15 giorni o al massimo un mese.

«Gli operatori dovrebbero indicare in appositi modelli il prezzo praticato all'inizio di ogni periodo e quello previsto per il periodo successivo, specificando i motivi delle eventuali variazioni. Le associazioni provinciali dei commercianti dovrebbero curare la raccolta dei modelli compilati dagli operatori e riepilogarli, indicando per ogni prodotto i prezzi minimi e massimi praticati e le cause delle eventuali variazioni». Le commissioni provinciali prezzi potranno fare poi «un esame comparato delle varie documentazioni presentate e stabilire prezzi orientativi, con indicazioni dei limiti minimi e massimi di oscillazione».

La proposta prevede ancora che agli operatori che aderiranno all'iniziativa siano consegnati appositi contrassegni da apporre alle vetrine, e sottolinea l'esigenza di favorire la massima divulgazione dei prezzi orientativi determinati dalle commissioni. In questo modo — osserva Orlando — si potrebbe ottenere un duplice vantaggio: 1) eventuali speculazioni saranno scoraggiate, dati i controlli effettuati sui cicli di produzione, di trasformazione e di commercializzazione; 2) l'analisi delle motivazioni delle variazioni dei prezzi impedirà che si attuino aumenti giustificati soltanto da motivi psicologici.

Il presidente della Confcommercio ribadisce anche la validità delle proposte per soluzioni immediate nella sua recente conferenza stampa e cioè: 1) la sospensione temporanea dei dazi doganali sul bestiame e sulle carni per l'importazione dai paesi terzi, anche in deroga alla disciplina comunitaria; 2) la temporanea sospensione delle imposte comunali di consumo sui generi di prima necessità che registrino più sensibili tendenze al rialzo; 3) la graduale applicazione dell'IVA, anche in rapporto alle sue temute ripercussioni, partendo da una aliquota minima per tutti i generi alimentari rientranti nella operazione di contenimento dei prezzi.

Come noto, Andreotti (che stasera ha compiuto un ulteriore approfondimento del problema del carovita e della possibilità di ripresa economica incontrandosi con i ministri dell'industria Ferri, dell'agricoltura Natali e delle partecipazioni statali Ferrari-Aggradi) ha programmato un incontro con la Confcommercio: e proprio da questo raffronto di proposte e controproposte che potranno d[illegible] rivare risultati concreti [illegible] delle sterili polemiche [illegible] tate soprattutto da mo[illegible] litici.

Da segnalare infine, [illegible] cativa novità di un v[illegible] prio «autocalmiere», [illegible] un accordo tra il co[illegible] prezzi della provinc[illegible] no e i commercianti [illegible] taglianti, grossisti, [illegible] dei vari settori de[illegible] mentare si sono i[illegible] gnati a rispettare «[illegible] e cioè a non aumen[illegible] per almeno un m[illegible]

Gi[illegible]

VOCI DI UN NUOVO GESTO DEL CAIRO DOPO LA CACCIATA DEI 15 MILA «CONSIGLIERI»

I RUSSI DOVRANNO ABBANDONARE ANCHE LE BASI NAVALI IN EGITTO?

Sadat si accingerebbe a chiedere alla Marina sovietica di lasciare i porti di Alessandria Marsa Matruh e Sollum - Una dichiarazione del Presidente durante una riunione «segreta»

Washington, 31

Il presidente Sadat si accingerebbe a chiedere alla marina sovietica di lasciare i porti egiziani. Voci in tal senso, la cui fonte sarebbero i servizi segreti americani, circola attualmente a Washington. Tali voci precisano che nel corso di una riunione segreta, Sadat avrebbe detto che le unità sovietiche che usano i porti di Alessandria, di Marsa Matruh e il porto di Sollum sarebbero ben presto pregate di levare l'ancora.

Questa la notizia di non poco rilievo diramata oggi, in cauta forma dubitativa, da tutte le agenzie di stampa occidentali. Comunque solo le prossime settimane potranno dare una risposta all'interrogativo che maggiormente interessa gli strateghi e gli osservatori delle Nazioni dell'Ovest: continuerà la flotta sovietica del Mediterraneo a utilizzare le sue basi in Egitto?

Stando agli ambienti dei servizi informativi di Washington, non si è notato almeno finora alcun mutamento di rilievo nell'uso di Alessandria. Marsa Matruh e della base del golfo di Sollum, al confine libico. Tuttavia, come ha detto un funzionario, «la situazione è confusa». Le relazioni tra Mosca e Cairo sono in via di rapido deterioramento e sta prendendo sempre più piede la convinzione che la marina da guerra sovietica possa vedersi costretta a seguire la stessa sorte delle unità dell'esercito e della aeronautica espulse dal presidente Sadat.

Non sarebbe certo un passo logico, ma non lo è stato neppure la cacciata dei 15.000 consiglieri militari, piloti e altro personale militare, dicono i funzionari americani. Lo Egitto, infatti, ha bisogno dei russi per i ricambi resi necessari dalla immensa quantità di materiale militare ricevuto da Mosca sin dall'epoca della guerra arabo-israeliana del '67. La flotta sovietica, d'altra parte, può continuare a incrociare nelle acque del Mediterraneo senza usare, dicono gli esperti, le basi egiziane.

Il mese scorso, Sadat disse a un intervistatore che «le istallazioni sul Mediterraneo continueranno ad essere usate dai russi». Poco dopo, però, giunsero a Washington notizie secondo cui in una riunione segreta Sadat aveva dichiarato ai suoi collaboratori che «presto» la marina sovietica avrebbe lasciato l'Egitto.

Anche se non si è avuta alcuna conferma ufficiale né a proposito della suddetta riunione né a riguardo della dichiarazione attribuita al presidente egiziano, funzionari di Washington giudicano significativo il fatto che Mosca non abbia reagito all'iniziativa di Sadat e non abbia detto se continuerà ad usare le basi egiziane.

Per quanto riguarda la Sesta Flotta americana, una conseguenza positiva del passo antisovietico del presidente egiziano è stata la scomparsa dai cieli del Mediterraneo dei bombardieri TU L6, con contrassegni egiziani ma guidati da piloti russi, che effettuavano voli di ricognizione sulle unità statunitensi. Questi aerei, di base per lo più al Cairo, sorvolavano regolarmente le navi da guerra americane e costituivano, come ha detto un funzionario, «un grosso fastidio».

Le perdita dell'Egitto come base aerea ha rappresentato, secondo gli esperti, un duro colpo per la programmazione strategica russa a largo raggio. I Mig 23, di base in Egitto, coprivano la metà meridionale della Grecia e della Turchia, due alleati della NATO, oltre all'intero Mediterraneo orientale. La loro attività si incardinava con quella dei Mig 23 di base a Odessa, Sebastopoli e di altre basi in URSS e Bulgaria che coprivano la metà settentrionale della Grecia e della Turchia. Dal momento che l'URSS non dispone di portaerei, le basi egiziane appaiono ora insostituibili, secondo le stesse fonti.

La perdita invece delle basi navali non sarebbe in termini militari così grave come quella delle basi aeree, in quanto i russi disporrebbero sempre delle due basi siriane di Laodicea e Tartus, ma costituirebbe un altro duro colpo psicologico, per la «presenza» sovietica nel Mediterraneo.

A proposito delle basi sovietiche in Siria e i rapporti fra i due paesi che sembrano divenuti più stretti dopo la frattura fra il Cairo e Mosca, si apprende a Damasco da buona fonte che il messaggio inviato da Breznev, Podgorni e Kossighin e consegnato ieri al presidente siriano, Afhez El Assad, dal vice ministro degli esteri sovietico Kozirev, riguarderebbe «il rafforzamento dei legami di amicizia e di cooperazione tra l'Unione Sovietica e la Siria».

Il messaggio riguarderebbe in particolare l'applicazione di numerosi accordi firmati recentemente dai governi dei due paesi e concernenti i settori economico, tecnico, culturale e militare. Si ricorda d'altra parte a Damasco che il presidente Assad, in una dichiarazione fatta al giornale libanese «Al Anouar», aveva affermato ai primi di agosto che nel corso del suo recente viaggio a Mosca, «i sovietici avevano esaminato con grande attenzione le osservazioni siriane e che erano stati conclusi accordi nel settore economico e militare».

La stampa siriana pubblica oggi in prima pagina una foto scattata a Mosca durante il colloquio tra il presidente Assad e Kozirev ma non fornisce alcuna indicazione sul tenore del messaggio consegnato ieri da quest'ultimo al capo dello stato siriano.

Dal Cairo intanto si ha notizia che Ahmed Khalil, rappresentante diplomatico egiziano a Washington, è giunto al Cairo per una permanenza di diversi giorni. L'arrivo di Khalil coincide con voci insistenti che danno per imminente una ripresa dei tentativi di pace americani nel Medio Oriente.

Khalil si è incontrato recentemente con il vice segretario di stato americano, Joseph Sisco in quella che era stata definita una visita di cortesia. Le normali relazioni diplomatiche tra Egitto e Stati Uniti sono interrotte dal giugno del 1967, cioè, dalla guerra lampo arabo-israeliana.

Si apprende infine che il consiglio della lega araba si riunirà al Cairo il 9 settembre. La riunione sarà preceduta da un incontro preparatorio.

(Condensato Ap - Afp - Ansa)

La situazione

La Confederazione generale del commercio ha inviato una lettera ad Andreotti per proporre un piano di autodisciplina degli operatori commerciali per gli aumenti dei prezzi. Si cominciano così a delineare i primi concreti risultati dell'iniziativa del governo per il carovita.

La rigida introduzione del calmiere a Roma, anche se non condivisa, a quanto si è appreso, nei rapporti inviati alla presidenza del consiglio da molti altri prefetti, è valsa a smuovere le acque: la Confcommercio manifesta in concreto la sua piena disponibilità a collaborare e propone un'attenta elaborazione di dati da parte delle commissioni provinciali prezzi al fine di elaborare listini con prezzi orientativi, sia per l'ingrosso che per il dettaglio. Le eventuali variazioni di prezzo dovrebbero essere debitamente motivate.

A Milano è stato, intanto, raggiunto un accordo per un vero e proprio autocalmiere. La commissione provinciale prezzi è giunta ad una tregua con gli operatori economici e commerciali, che si sono impegnati a evitare aumenti di prezzi per un mese.

Tutto ciò dimostra quanto, al di là delle sterili ed artificiose polemiche delle opposizioni, giovino ad un concreto intervento sul carovita la serie di proposte e controproposte tuttora in fase di studio. Proprio ieri Andreotti ha fatto un ulteriore esame del problema in un colloquio con i ministri dell'industria Ferri, dell'agricoltura Natali e delle partecipazioni statali Ferrari Aggradi.

Parallelamente all'azione di governo si intensifica il dibattito propriamente politico, incentrato sulle prese di posizione di Fanfani, Saragat e La Malfa, che fanno seguito a quelle recenti di Moro e Nenni. Tali linee, più o meno favorevoli al pentapartito o alla ripresa del centrosinistra (ma a condizione di un preciso chiarimento da parte del PSI), vengono forzate da parte dei vari settori politici a sostegno delle proprie tesi. E' così la sinistra DC ha salutato, nelle parole di Saragat, un siluro al centrismo, ed è stata smentita dal quotidiano socialdemocratico, oltre che seccamente criticata dalla maggioranza democristiana; in ambienti fanfaniani si è ridimensionata la propensione di Fanfani per il «pentapartito», sottolineando la solidarietà ad Andreotti, mentre «L'Avanti» percepisce dei vari discorsi solo le parti in cui non si fa cenno all'esigenza di una chiusura netta nei confronti del PCI.

STATI UNITI E GIAPPONE SEPPELLISCONO PER SEMPRE IL RICORDO DI PEARL HARBOUR

«Rendez-vous» di pace alle Hawaii 30 anni dopo

Iniziati sotto buoni auspici i colloqui tra Nixon e Tanaka Tokio acquisterà prodotti USA per 1100 milioni di dollari?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Honolulu, 31

«Il Giappone, elemento chiave della politica americana a lungo termine in Asia. Il Giappone, elemento chiave anche della bilancia dei pagamenti USA»: la prima frase è una dichiarazione «politica» di Henry Kissinger; la seconda, una promessa «economica» giapponese a Nixon. E' infatti sotto gli auspici di una vasta collaborazione sul piano politico e commerciale, che sono iniziati oggi, a Honolulu, i colloqui tra il Presidente americano e il primo ministro giapponese, Kakuei Tanaka.

Nixon ha accolto Tanaka alla base aerea di Hickam: la cerimonia, originariamente prevista all'aperto, si è svolta in un hangar, a causa della violenta pioggia. E' la prima volta che dirigenti al massimo livello dei due paesi si incontrano nelle Hawaii, dove l'attacco contro Pearl Harbour che, nel 1941, scatenò la guerra fra Giappone e Stati Uniti. Questo ricordo passato di inimicizia è stato messo in rilievo da ambedue gli oratori, per sottolineare come a esso sia succeduta invece un'epoca di amicizia e di collaborazione; altro elemento sottolineato è stata l'esistenza nelle Hawaii di una numerosa colonia di oriundi giapponesi.

«So, ha dichiarato Nixon, che gli incontri che avremo qui risponderanno al desiderio dei nostri due popoli di rafforzare la pace, in modo che ambedue possiamo continuare sulla via del progresso che fortunatamente abbiamo già intrapreso insieme. Spero che i nostri incontri saranno sempre dedicati, come quello di oggi, a operare per i grandi obiettivi della pace nel Pacifico e della pace nel mondo». L'alleanza fra Giappone e Stati Uniti, ha concluso Nixon, non è solo frutto della necessità, ma è stata anche rafforzata da stretti legami di amicizia.

Nella sua risposta, Tanaka ha dichiarato che, in un mondo ormai multipolare, per il Giappone è giunto il momento di «assumere più vaste responsabilità nella comunità internazionale, commisurate alla sua accresciuta forza nazionale». In tale contesto, il Giappone «desidera ulteriormente rafforzare le già solide basi dell'amicizia e della reciproca fiducia fra Giappone e Stati Uniti, promuovendo una cooperazione bilaterale ancora più estesa per gli anni futuri».

Subito dopo, l'inizio dei lavori, con le prime battute sugli scambi commerciali, favorevoli agli Stati Uniti, con la politica USA nel Sud-Est asiatico, favorevole al Giappone. Fonti della Casa Bianca hanno affermato, stasera, che Nixon e Tanaka stanno per annunciare ufficialmente che il Giappone acquisterà prossimamente prodotti americani per un importo complessivo di 1100 milioni di dollari, più di seicento miliardi di lire; questo progetto appare agli osservatori come una temporanea misura per ridurre il grosso «deficit» della bilancia commerciale americana, e, nello stesso tempo, favorisce ancor di più l'ormai più che possibile vittoria di Richard Nixon alle elezioni presidenziali americane.

Il progetto, anzi, comporta una riduzione del passivo commerciale americano col Giappone, di duemila milioni di dollari, circa milleduecento miliardi di lire, nel volgere di due anni. Bisogna ricordare che, senza gli accordi di Nixon, il passivo americano, nel 1972, sarebbe stato di ben 3800 milioni di dollari, 2250 miliardi di lire.

U. P. I.



Telefoto Ansa-Upi

Honolulu — Il premier giapponese, Tanaka, il Presidente Nixon e la consorte all'arrivo nella capitale delle Hawaii, per il vertice

MENTRE E' ORMAI ALLE PORTE IL PREANNUNCIATO SCIOPERO NAZIONALE

Al vaglio dei ferrovieri le nuove offerte governative

Esigue ma non del tutto tramontate le speranze di evitare la paralisi di 24 ore
Sempre più accesa la polemica fra Dirstat e Corte dei conti - Le altre trattative

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 31

Per la vertenza dei ferrovieri ancora si continua a discutere, anche se alquanto esigua appare la possibilità di riuscire a revocare lo sciopero nazionale, che paralizzerà il movimento di circa 10 mila convogli dalle ore 21 del 4 alla stessa ora del 5 settembre. Intanto numerose altre vertenze in atto attestano che ci si sta sempre più avviando verso l'autunno sindacale, una impegnativa stagione di rinnovi contrattuali sulla quale pesa anche il malumore dell'alta burocrazia statale per la nota bocciatura dei loro aumenti di stipendio da parte della Corte dei conti. E vediamo ora questo complesso quadro nei particolari.

Come previsto il governo ha oggi consegnato ai sindacati dei ferrovieri l'annunciato piano di ulteriori proposte. Il sottosegretario ai trasporti, Giglia, ha consegnato stamane, per incarico del ministro Bozzi, ai segretari generali delle organizzazioni sindacali unitarie — Degli Esposti, Jannone, Rispoli, — il riassunto delle posizioni del ministero dei trasporti, e dell'azienda delle F. S., in merito alle richieste avanzate dai sindacati. Precisamente: sulle materie contemplative nella piattaforma rivendicativa per le quali era intervenuto il noto accordo nel giugno '72; sulle materie non definite nell'accennato accordo e rinviate al nuovo governo; sulle materie non comprese nella piattaforma.

Ora spetterà ai sindacati pronunciarsi e fin da domani le organizzazioni di categoria si riuniranno per fare il punto sulle controproposte ministeriali. Da parte sua proprio oggi il comitato direttivo del Sindifer (sindacato direttivi ferrovie dello Stato), ha confermato la piena solidarietà per lo sciopero ferroviario indetto dai sindacati unitari per i giorni 4-5 settembre 1972. Pertanto, il Sindifer ha invitato i direttivi, che siano comandati a organizzare centri operativi, a partecipare a tale sciopero.

Il comitato direttivo ha richiamato ancora una volta l'attenzione del governo e della pubblica opinione sulla necessità di provvedere con assoluta urgenza all'approvazione del piano poliennale per l'ammodernamento degli impianti ferroviari, nel quadro della politica generale dei trasporti e del coordinamento con le regioni.

Sempre notevole, come si è accennato, la tensione per la vertenza dell'alta burocrazia statale. Il comitato direttivo della Dirstat, il sindacato della dirigenza statale, si riunirà domani per fare il punto della situazione, dopo la mancata registrazione da parte della corte dei conti del decreto che disponeva miglioramenti economici per i più alti gradi della burocrazia.

Nel corso della riunione lo organo direttivo della federazione esaminerà le possibili linee d'azione per contestare nel modo più efficace le decisioni della Corte dei conti — che, come si sà, la Dirstat giudica «assolutamente incompetente» ad esaminare il decreto in questione — e soprattutto la «remissività» del governo orientato a non chiedere la registrazione «con riserva».

Le linee d'azione — a quanto si apprende negli ambienti della federazione — sono essenzialmente due: uno sciopero a oltranza esteso ai direttori generali e ai segretari comunali e provinciali; e una diffida al ministero del tesoro perché non corrisponda più ai magistrati quegli aumenti di stipendi che erano stati loro accordati due anni or sono in vista appunto dell'applicazione del decreto sulla dirigenza statale. «Come si possono ancora dare — si sostiene negli ambienti della federazione — gli aumenti maggiorati ai magistrati, se è venuto a mancare il termine di paragone della retribuzione del direttore generale?».

Ovviamente, perchè queste «forme di lotta» possano divenire operative, la Dirstat aspetterà di conoscere le decisioni che intende prendere in proposito il governo, e soprattutto le motivazioni con le quali la Corte ha respinto il decreto, motivazioni che com'è noto, saranno pubblicate solo nei primi giorni della prossima settimana.

Intanto, si fa sempre più accesa la polemica tra la Corte dei conti e la Dirstat circa la competenza o meno della prima a esaminare il decreto legislativo sulla dirigenza statale. Il segretario generale della federazione, Francesco Saverio Vestri — ha ribadito che non vi è luogo perciò per la competenza della Corte dei conti, la quale, del resto, ha costantemente escluso che questioni di legittimità costituzionale possano essere sollevate in sede di riscontro degli atti amministrativi in senso stretto». Dal canto suo la Dirstat, nel confermare la riunione di domani ha diramato un comunicato nel quale afferma di aver «preso atto con soddisfazione dell'ampio movimento di protesta che si va registrando nelle categorie interessate, a tutti i livelli, a seguito della man[illegible] registrazione del decreto [illegible] carriera direttiva e del [illegible] atteggiamento del [illegible] in merito alla decisio[illegible] sumere per rendere [illegible] decreto stesso.

[illegible] presa di posizione [illegible] generali — è det[illegible] comunicato — che [illegible] il ricorso allo scio[illegible] eazione dei segre[illegible] ali e provinciali, i [illegible] intendono, di con[illegible] federazione Dir[illegible] e una lotta comu[illegible] prevedere che nei prossimi giorni una grave crisi colpirà i vertici della pubblica amministrazione, paralizzandone il funzionamento. Da tutte le parti d'Italia sono stati inviati alla presidenza del consiglio telegrammi per esprimere la più virbrata protesta dei funzionari.

«In merito a quanto pubblicato da alcuni giornali circa le precisazioni fornite dalla Corte dei conti che avrebbe definito inconsistenti e privi di basi giuridiche le osservazioni sollevate sulla competenza della Corte stessa a formulare rilievi in merito alla presunta inosservanza dei criteri direttivi della legge di delega, la federazione — prosegue il comunicato — riconferma interamente il proprio punto di vista. Il fatto che non esistano, come osserva la Corte dei conti "interpretazioni giurisprudenziali che avallino le critiche sollevate dalla Dirstat" sta a significare che la questione non è stata finora sollevata in sede giudisdizionale e non già che essa sia "inesistente", tanto è vero che in dottrina la tesi sostenuta dalla federazione trova autorevole conferma.

Continuano intanto le trattative alla Confindustria per il rinnovo del contratto nazionale dei 300 mila lavoratori chimici; partecipano all'incontro per gli industriali, il direttore generale della Aschimici avvocato Failla, e per le organizzazioni dei lavoratori Danilo Beretta della Federchimici Cisl, G. Battista Trespidi della Filcea-Cgil ed Ernesto Corneli della Uilcid-Uil. L'avv. Failla ha illustrato in modo dettagliato, la posizione degli industriali in ordine al primo gruppo di problemi, quelli cioè concernenti l'organizzazione del lavoro (ferie, straordinari, appalti, cottimi, orario di lavoro, classificazione unica dei dipendenti). I sindacati si pronunceranno domani ma hanno già espresso una valutazione negativa delle posizioni imprenditoriali.

Matteo Giambi

MUTUO DI 233 MILIARDI contratto dall'INAM

Roma, 31

Il ministro del lavoro, sen. Coppo, per consentire all'I.N.A.M. di contribuire ad alleviare la crisi finanziaria nella quale si dibattono gli enti ospedalieri anche per effetto dei crediti non riscossi per rette di degenza, ha autorizzato l'istituto a contrarre un mutuo di 233 miliardi e lo ha invitato a dare sollecita attuazione all'operazione allo scopo di erogare al piùù presto dei congrui acconti agli enti ospedalieri.

(Ansa)

IN SAN GIOVANNI IN LATERANO LA DIOCESI DI ROMA HA DATO L'ESTREMO SALUTO AL SUO CARDINALE

CELEBRATE DA PAOLO VI LE ESEQUIE DI DELL'ACQUA

Presenti al rito funebre anche Andreotti e Fanfani - Sembra difficile la scelta del «successore» - Ancora incerto il viaggio del Papa a Udine



DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 31

La diocesi di Roma ha dato stamane l'estremo saluto al cardinale vicario Angelo Dell'Acqua, deceduto a Lourdes nei giorni scorsi durante un pellegrinaggio. Il rito funebre si è svolto nella basilica di San Giovanni in Laterano — cattedrale di Roma — ed è stato presieduto da Paolo VI, giunto, poco prima delle dieci, da Castelgandolfo. Vi hanno assistito il presidente del consiglio Andreotti, il presidente del Senato Fanfani, il sindaco di Roma Darida e altre autorità. In apposite tribune avevano preso posto una ventina di cardinali (tra essi il cardinale Pellegrino, arcivescovo di Torino e il cardinale Marty, arcivescovo di Parigi e il corpo diplomatico). Le navate erano gremite di folla.

La Messa, cantata con inni sacri, composti dal direttore della Cappella Sistina, maestro Bartolucci, è stata celebrata in latino e la lettura del Vangelo e dei brani della Sacra Scritura è stata fatta in italiano. Hanno concelebrato la Messa, con il Papa, i vescovi vicegerenti e gli ausiliari della diocesi. Paolo VI ha distribuito personalmente la comunione ai familiari del cardinale Dell'Acqua e alle autorità civili. Alla fine del rito, prima di lasciare la basilica per tornare a Castelgandolfo, il Papa si è intrattenuto con il presidente del Senato, con il presidente del consiglio e con le altre autorità che gli hanno rinnovato le condoglianze per la scomparsa del porporato.

Sono stati visti tra i vescovi intervenuti ai funerali monsignor Capovilla che fu segretario personale di Giovanni XXIII e vicino collaboratore del defunto porporato negli anni in cui questi era sostituto della segreteria di Stato, e l'abate di San Paolo monsignor Franzoni. La salma del porporato, poco prima di mezzogiorno, è stata posta su un automezzo che è partito per Sesto Calende (Milano) dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Negli ambienti ecclesiastici si ritiene «difficile» la scelta del successore di Dell'Acqua. Per ora si fanno i nomi del cardinale Felici, del cardinale Oddi e di monsignor Pignedoli, segretario di Propaganda Fide.

Tornano intanto ad affiorare ulteriori voci su prossimi viaggi del Papa. Oggi una agenzia di stampa ha scritto che Paolo VI «sembra non avere ancora deciso se andare a Udine nella settimana tra il 10 e il 17 prossimi, per il viaggio di una sola giornata in occasione del congresso eucaristico nazionale». Fonti qualificate vaticane, da noi interpellate, hanno ribadito quanto ebbero a dire alcuni giorni fa: «Tra tutti gli inviti che sono pervenuti al Papa, l'unico preso attualmente in considerazione è quello giunto da Udine».

In ambienti ecclesiastici si pensa che — salvo cause di forza maggiore — Paolo VI dovrebbe recarsi a Udine, il 17 settembre. Le cause di forza maggiore potrebbero essere costituite da condizioni di salute (ma attualmente il Papa sta bene), o da motivi inerenti al suo ufficio che richiedano la sua presenza a Roma. In Vaticano si afferma anche che nulla di preciso si può affermare fin d'ora su un viaggio papale a Milano nel prossimo anno: programmi a lunga scadenza riguardanti le attività del Pontefice non sono mai resi noti, anche se siano state prese decisioni di massima.

Ar. Pa.

ARMI SEQUESTRATE in una casa di Mestre

Venezia, 31

Un mitra, due pistole e alcuni coltelli sono stati sequestrati dalla Squadra Mobile di Mestre nell'abitazione di Mario Naressi, 38 anni, in via Manin 95. Dopo due perquisizioni negative, una soffiata aveva avvertito la polizia che oggi avrebbe dovuto aver luogo una rapina con armi fornite dal Naressi. La Squadra Mobile di Mestre, al comando del dottor Naccarato, è intervenuta sequestrando nell'abitazione del Naressi armi e proiettili.

Contestatori a Venezia



Telefoto Ansa

Venezia — Tre giovani contestatori posano accanto a un cartellone di protesta davanti al palazzo del cinema, dove si sta svolgendo il Festival. Un modo come un altro per farsi notare

L'EX BALLERINO ANARCHICO DOVEVA LASCIARE IERI MATTINA «REGINA COELI»

Valpreda: ancora rinviato il trasferimento in clinica

All'ospedale designato non ci sono stanze libere - Forse non prima di lunedì il ricovero
Nuove allarmanti voci sulle condizioni del detenuto: avrebbe già due arti semiparalizzati

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 31

L'ex ballerino anarchico Pietro Valpreda, probabilmente dovrà passare ancora qualche giorno nel carcere di Regina Coeli, prima di essere trasferito al policlinico. Il trasferimento di Valpreda era stato dato per scontato entro la mattinata di oggi, dagli stessi carabinieri ai quali sarà affidata la sua vigilanza durante la degenza. Ma un improvviso intralcio ha sconvolto i programmi.

Infatti, nella prima clinica medica dell'ospedale non c'è un solo posto libero. A questa deficienza si aggiunge la necessità di assegnare all'imputato una stanza che goda di tutti quei requisiti di sicurezza, che richiede la particolare «posizione» in cui si trova l'ammalato. Di conseguenza, si sta facendo di tutto perchè la situazione possa essere sbloccata al più presto, ma non si esclude che solamente lunedì, quando il primario della clinica, professor Turchetti sarà rientrato dalle ferie si potrà procedere a dar esecuzione alle disposizioni impartite dalla Corte di assise di Milano.

Valpreda ha saputo stamane in carcere del contrattempo. Ma non sono stati i suoi difensori a informarlo. Infatti l'avvocato Guido Calvi, aderente al «movimento dei giuristi democratici», dopo essere riuscito a far accogliere la sua tesi sulla malattia del suo cliente, è partito improvvisamente per la Grecia. A Atene si ripropone di interessarsi alle sorti di Lorna Briffa Caviglia, incarcerata per ordine dei «colonnelli». Perciò il presunto attentatore di piazza Fontana, a Milano, difficilmente potrà avere al suo fianco il penalista quando riuscirà a varcare la porta dell'ospedale.

L'accoglimento della istanza dell'avvocato Guido Calvi da parte della Corte di assise di Milano conferma che le condizioni di Pietro Valpreda sono veramente preoccupanti. Il ballerino avrebbe già due arti semiparalizzati per il progredire del «morbo di Burger», che gradatamente provoca la cancrena e che può essere fronteggiato mediante le dolorose amputazioni alle quali il paziente viene sottoposto. Come è noto, Valpreda è già stato ricoverato all'inizio dello scorso gennaio. Proprio il professor Turchetti però, dopo quattro giorni informò l'autorità giudiziaria che le condizioni dell'imputato non erano così gravi da non consentirgli di restare in carcere. Perciò fu riportato a Regina Coeli, da dove sta ora per uscire, forse definitivamente in attesa di essere trasferito a Milano per il processo.

F. A.

INAUGURATO DA GABAGLIO

APERTO A ROCCARASO il convegno delle ACLI

Roccaraso, 31

Si è aperto a Roccaraso, alla presenza di quattrocento dirigenti delle Acli, numerosi rappresentanti di organizzazioni sindacali, sociali e di partito, il diciannovesimo convegno nazionale di studio delle Acli sul tema: «Contratti, lotte sociali, strategia del movimento operaio». Il presidente nazionale delle Acli, Emilio Gabaglio, introducendo i lavori, ha sottolineato il significato del convegno, che si svolge proprio alla vigilia di impegnative scadenze di lotta della classe lavoratrice, in un momento particolarmente difficile.

In questa situazione quindi «le Acli — ha affermato Gabaglio — propongono a se stesse e alle altre componenti del movimento operaio e sindacale, alle forze sociali e politiche disponibili al confronto, una nuova occasione di ricerca e di dibattito». Gabaglio ha poi illustrato le caratteristiche dello incontro, rimarcando il carattere «aperto» con il quale esso si configura attraverso i contributi di analisi e di discussione che verranno prodotti e dai quali gli organi dirigenti delle Acli ricaveranno un orientamento per un proprio giudizio in vista dei futuri impegni. Non è dunque un convegno «accademico» anzi «le Acli fanno cultura ma come ogni organismo militante del movimento operaio partono da una concreta condizione dei lavoratori, nella realtà dello scontro sociale e politico, e quindi loro riflessione non può avere come quadro di riferimento volontà di cambiamento e di alternativa della classe lavoratrice».

In definitiva — ha concluso Gabaglio — con questo convegno le Acli hanno ravvisato «la esigenza di un confronto e un impegno rispetto alle tendenze che, breve e medio termine, coinvolgono il movimento operaio, le esigenze del momento, e sempre profondamente coerente con la prospettiva di fondo che ci anima: il rifiuto del sistema capitalistico nella lotta per la costruzione di una società fondata su una diversa scala di valori e un altro ordine di priorità.

ANCORA SENZA ESITO LE INDAGINI SUL RAPIMENTO DELL'INGEGNERE PALERMITANO

«Abbiamo visto Cassina» (ma era un falso allarme)

La segnalazione attraverso una lettera anonima - Vane le ricerche sul luogo indicato
Chiesta la scarcerazione di uno dei tre uomini sospettati di complicità nel rapimento

Palermo, 31

Il quindicesimo giorno di indagini sul sequestro dello ingegner Luciano Cassina, lo industriale trentasettenne portato via dai banditi il 16 agosto, in via Principe di Belmonte, non ha fatto rilevare salienti novità. I Cassina continuano a far sapere di non aver ricevuto dai banditi la richiesta di riscatto e gli investigatori, dal canto loro, proseguono il loro lavoro che — ha precisato ieri il questore, Li Donni — avviene regolarmente cioè con il medesimo ritmo dei primi goirni.

Per la verità un fatto nuovo si è registrato nelle ultime ore, ma comunque non tale da potersi considerare determinante agli effetti delle indagini. Una lettera anonima recapitata alla redazione del quotidiano del pomeriggio «L'Ora» e consegnata dal direttore del giornale agli investigatori, ha fatto spostare le ricerche nella zona del Castello situato sul monte Pellegrino, l'altura che sovrasta la periferia Nord-occidentale della città. Nella lettera, imbucata a Palermo, era scritto infatti che l'ingegner Cassina era stato visto nelle vicinanze del castello. Le ricerche condotte sul monte hanno dato però esito negativo.

Stamani intanto, nel palazzo di giustizia, l'avvocato Francesco Leone, difensore di fiducia di Francesco Scrima, di 30 anni, uno dei tre indiziati di concorso nel rapimento dell'industriale (gli altri due sono Giuseppe Calò, di 41 anni, e Leonardo Vitale, di 31) ha presentato un'istanza per la scarcerazione del suo assistito al sostituto procuratore della Repubblica Virga, che segue le indagini giudiziarie sulla vicenda. Il magistrato non ha fatto dichiarazioni ai giornalisti, ma si è limitato a dire che vaglierà nei prossimi giorni l'istanza.

Sia lo Scrima sia gli altri due uomini sono in stato di fermo giudiziario, rinchiusi in tre separate celle di isolamento del carcere dell'Ucciardone. Leonardo Vitale venne fermato il 17 agosto, lo Scrima e il Calò (quest'ultimo condannato nel 1968 a sei anni di reclusione dalla corte d'assise di Catanzaro per associazione per delinquere, pena che aveva in buona parte scontata in attesa del dibattimento) fu fermato 48 ore dopo, cioè la sera di sabato 19. Contro di loro il sostituto Virga non ha spiccato ordine di arresto. Tuttavia, giorni fa il procuratore aggiunto della Repubblica Martorana, che segue anch'egli le indagini preliminari sui tre indiziati, disse che sostanzialmente Calò, Scrima e Vitale potevano essere ormai considerati in stato di arresto.

Da quanto è trapelato dal segreto istruttorio — ma naturalmente si tratta soltanto di indiscrezioni — Vitale, il giorno del rapimento, avrebbe prestato a Scrima la propria «Fulvia coupè» che fu notata da alcuni testimoni in via di Belmonte mentre sfrecciava sulla scia delle «124» blu, rubata dai banditi e ritrovata in seguito bruciata alla periferia di Palermo. Lo Scrima avrebbe confermato la circostanza, negando però di avere a che fare con il «commando» dei rapinatori.

(Ansa)

L'UCCISIONE DI MARIO LUPO

Parma: avviso di reato per un altro giovane

Parma, 31

Un altro interrogatorio di Edgardo Bonazzi, che si è autoaccusato dell'uccisione del giovane extraparlamentare di sinistra Mario Lupo, e la notifica a Luigi Saporito, trasferito nelle carceri di Reggio Emilia insieme ad Andrea Ringozzi con il quale era stato arrestato a Napoli, di un avviso di procedimento per concorso in omicidio volontario, sono i fatti nuovi nell'inchiesta sulla tragica aggressione di sei giorni fa, condotta dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Gerardo La Guardia.

L'avviso di reato è stato comunicato a Saporito, colpito da ordine di cattura per tentata violenza privata aggravata nei confronti di Alfonso Piazza, amico della vittima, nel corso del primo interrogatorio cui è stato sottoposto ieri dal magistrato inquirente, che ha ascoltato anche la versione di Andrea Ringozzi, indicato da un teste come l'autore materiale dell'assassinio. I due, che sono detenuti in celle d'isolamento, saranno interrogati di nuovo nei prossimi giorni.

(Italia)

TORO VAGABONDO maciullato da un treno

Avigliana, 31

Un toro, «evaso» l'altro ieri e sfuggito per trenta ore alle ricerche, è morto stritolato da un treno.

Ieri sera una pattuglia di carabinieri ha individuato il toro fuggiasco mentre si trovava in corso Laghi, ad Avigliana; i militi hanno cercato di catturarlo, ma il toro ancora una volta è riuscito a fuggire. La libertà dell'animale, però, è durata soltanto poche ore ancora: la scorsa notte verso le quattro il toro trotterellava lungo la linea per Modane, fra le stazioni di Rosta e Avigliana, quando è sopraggiunto un treno merci proveniente da Torino e diretto a Modane, che lo ha investito in pieno.

(Ansa)

EFFERATO DELITTO PRESSO PINEROLO

CONTADINO UCCISO A COLPI DI BASTONE

Un vicino di casa sospettato dell'omicidio

Pinerolo, 31

Un efferato delitto è stato compiuto ieri a tarda sera a Scalenghe, un piccolo paese a poca distanza da Pinerolo. Un agricoltore di 49 anni, Giovanni Battista Appendino, è stato assassinato a colpi di bastone nella sua cascina. Lo sventurato era ancora in vita quando è stato soccorso da alcune persone che avevano udito le sue richieste di aiuto. Purtroppo però per l'uomo non c'era più nulla da fare.

L'omicida ha colpito senza pietà almeno una ventina di volte. Poi è fuggito. E' impossibile per ora dare una spiegazione all'agghiacciante episodio. Si è comunque appreso che, nel corso delle prime indagini, sarebbero emersi gravi sospetti nei confronti di un vicino di casa della vittima; l'uomo è stato fermato dai carabinieri, e da alcune ore è sotto stringente interrogatorio.

(Ansa)

LITE CON SPARATORIA fra giovani a Milano

Milano, 31

La polizia è intervenuta in via Luigi Canonica, nella zona dell'Arena, su segnalazione di una persona che aveva udito delle invocazioni e degli spari di arma da fuoco: accorsi con un'autoambulanza, gli agenti hanno accertato che si era trattato di una lite fra giovani «hippy».

(Ansa)

La linea Andreotti

Dalla prima pagina

senso della misura). Ora la coerenza politica impone di fare dopo le elezioni quello che si è promesso di fare prima delle elezioni medesime. Ripensiamo — ha aggiunto — ai temi della non troppo lontana campagna elettorale. Due temi emergono: il rovinoso fallimento del centro-sinistra e la proposizione di un'alternativa democratica a questo fallimento». Evidentemente rivolto sia alla DC, sia soprattutto a Saragat, Bignardi ha osservato che «ripensare al centro-sinistra è una amabile fantasticheria o una bizza ostinata e preconcetta.

«Sarebbe un'insensatezza — ha concluso il segretario del PLI — giocare per eventuali e precari schieramenti futuri la necessità odierna di ricostruire negli animi quella tensione ideale che deve tradursi in una operosa ricostruzione materiale. Senza di che le cose italiane peggiorerebbero ancora, e i piagnoni del centro-sinistra avrebbero solo da piangere sui loro — e purtroppo sui nostri — guai.

«L'importante è che si veda con chiarezza e senza sogni di fine estate, che la politica italiana se vuole contrastare il comunismo, evitando anche il rischio di trappole autoritarie, non ha molte opzioni. In politica — ha concluso Bignardi — nulla avviene per caso, e certo non è nato per caso il governo attuale cui incombe il pesante onere di rimediare agli errori del recente e meno recente passato».

R. P.

IL CONFLITTO CON ISRAELE

RE HUSSEIN PENSA a una pace separata

Beirut, 31

Secondo l'agenzia palestinese di informazioni «Wafa», il governo giordano annuncerà prima della fine dell'anno la propria disposizione a firmare una pace separata con Israele. La agenzia palestinese precisa che un membro del governo giordano ha recentemente dichiarato ai funzionari del proprio ministero che la pace è l'unico mezzo mediante il quale la Giordania potrà recuperare la riva occidentale del Giordano». Il Ministro, sempre secondo l'agenzia palestinese, ha inoltre espresso la speranza che la Giordania potrà annunciare, nei prossimi tre mesi, che essa è pronta a questa pace. L'agenzia «Wafa» cita inoltre le recenti dichiarazioni del generale Moshe Dayan concernenti il raggiungimento di un accordo di pace con la Giordania, le visite del sindaco di Gaza ad Amman, e le «misure per facilitare il commercio tra la Giordania ed Israele».

Dal canto suo il giornale di Beirut «Al Moharrer» (filo-palestinese) scrive che Israele e la Giordania sono giunti ad un accordo per smantellare i campi profughi palestinesi in Giordania e nei territori occupati.

Il principe ereditario Hassan, secondo il giornale, è stato incaricato di sovrintendere di persona alla costruzione di complessi di abitazioni per i profughi della Transgiordania. Questi alloggi saranno costruiti nella valle del Giordano con l'aiuto finanziario della Repubblica federale tedesca.

«Questo progetto — precisa „Al Moharrer" — tende ad allontanare dalle città le popolazioni dei campi e a fare, dei profughi, dei cittadini ordinari».

Il giornale afferma infine che nei territori occupati gli sforzi israeliani per far scomparire i campi si accentuano, in particolare nel settore di Gaza e che «le autorità nemiche stanno studiando il problema degli aiuti forniti dall'Unrwaà per poter mettere fine ai rapporti tra questo organismo delle Nazioni Unite ed i profughi».

Per quanto lo riguarda — secondo quanto si apprende da Tel Aviv — il generale Dayan non crede che sussistano prospettive di giungere alla conclusione di trattati di pace con i Paesi arabi. Quello che si può raggiungere, ha detto, è un «modus vivendi», sia con i Paesi arabi, sia con gli abitanti dei «territori» (occupati da Israele nel 1967). Il ministro della difesa parlava ad un ricevimento da lui offerto ad esponenti dell'ebraismo americano.

(Ansa - Afp)

LA PORTAEREI AMERICANA

«JOHN F. KENNEDY» in rada alla Maddalena

La Maddalena, 31

La portaerei statunitense «John Kennedy», di 80.000 tonnellate, in crociera nel Mediterraneo, ha gettato le ancore nella rada del porto della Maddalena, nella Sardegna settentrionale. La portaerei, una delle più grandi del mondo, ha cinquemila uomini di equipaggio ed è comandata dal capitano di vascello G[illegible]ey il quale, accompagnato da altri ufficiali è recato a far visita alle autorità marittime e civile e a quelle comunali, che poi hanno ricambiato la visita.

(Ansa)

IN PROVINCIA DI VARESE

CROLLA UN BALCONE feriti due bambini

Varese, 31

Due fratelli, Addolorata e Giovanni Mastrodonato, rispettivamente di dodici anni e di due mesi, sono rimasti feriti nel crollo parziale del balcone della loro casa. La disgrazia è accaduta oggi a Ma[illegible], dove, in un appartamento al secondo piano di via [illegible], vive la famiglia dell'operaio Giuseppe Mastrodonato. Addolorata si affacciava al balcone con il fratellino in braccio.

Improvvisamente parte del balcone crollava e i due bambini precipitavano. Addolorata e Giovanni sono stati soccorsi e portati all'ospedale.

(Ansa)

TRAGICO INCIDENTE L'ALTRA NOTTE NEL VENEZIANO

MUOIONO TRE PERSONE PER UN SORPASSO AZZARDATO

Due feriti gravi - Tra le vittime una bimba di otto anni

Venezia, 31

Tre persone sono morte in conseguenza di un incidente stradale accaduto la scorsa notte sulla strada che da Mirano porta a Mira, in via Taglio Sinistro. Le vittime sono: l'ingegner Helmut Kirschener, di 35 anni, di Mira, tecnico della Montedison di Porto Marghera; e Luigi Gazzato di 35 anni e la figlioletta di quest'ultimo, Daniela di 8 anni, entrambi residenti a Mirano. Nell'incidente sono state coinvolte una «Simca», guidata dal Gazzato, una «Citroen» condotta dall'ingegnere Kirschener e un'autocisterna guidata da Gino Vanin, di 32 anni, di Mira.

L'incidente è accaduto prima della mezzanotte e ancora non è stato possibile accertarne l'esatta dinamica, anche se la causa dterminante sarebbe stata un sorpasso azzardato. Nello scontro, come detto, sono state coinvolte due auto e un autotreno. una «Simca» guidata dal Gazzato il quale aveva a bordo la moglie Giovanna Pesci e la figlia Daniela di otto anni (la donna è ricoverata nell'ospedale di Mirano con prognosi di venti giorni); una «Citroen» condotta dal tecnico della Montedison e, infine, l'autocisterna guidata dal Vanin.

Secondo la prima ipotesi fatta dai carabinieri, l'incidente sarebbe da attribuirsi, come già detto, a un sorpasso compiuto da una delle due autovetture. L'autocisterna — secondo quanto ha dichiarato il Vanin in ospedale ai carabinieri — era diretta da Mirano a Mira e l'autista del pesante automezzo per evitare uno scontro frontale con una delle due auto, ha tentato di uscire fuori strada. L'urto inevitabile, ha ridotto le due autovetture a un ammasso di lamiere contorte mentre l'autocisterna è andata a finire nei campi dal lato sinistro del canale Taglio.

I soccorritori hanno estratto dalla «Simca» i corpi del Gazzato e della sua figlioletta mentre la moglie è stata trasportata all'ospedale; dalla «Citroen» il corpo dell'ingegner Kirschener. Anche l'autista dell'autocisterna è stato ricoverato in ospedale per le gravi ferite riportate.

(Ansa)

Colpo grosso di ladri sub

Sestri Levante, 31

[illegible] stazione biologica sottomarina di Riva Trigoso è stata rubata. Delle due stazioni biologiche sottomarine poste al largo di Punta Manara nel 1970 per conto del Consiglio nazionale delle ricerche ne ora una, quella più al largo. La [illegible] più vicina a terra, a [illegible] metri di profondità, [illegible]. E' stato [illegible] suo tempo [illegible] la struttura ad accesso del fondo. [illegible] stazioni [illegible] fondo, [illegible] pezzo di [illegible] blocchi di cemento: è asportata netto, [illegible] e sul fondo fangoso rimangono ora i quattro buchi dei blocchi. Un lavoro fatto con ampia disponibilità di mezzi, e senza un rinvenimento valido. Gli investigatori pensano che sia l'opera di qualche sub desideroso di [illegible] in quello specchio di acqua infatti spesso [illegible] grossi «yacht» dotati di [illegible] verricelli.

(Ansa)

CHARLESE INVENTORE

L'ALPADRE DEL GRAFO

Quanti italian|res complètes», a cura anche versa| stesso Frestier per la ratura frances|othèque le la Pléiade, «decadente» deg|i sa, costituisce una sor- 1870 e l'80, co| consacrazione. E sareb- Charles Cros ch| da citar, fra i più re- tanto amico suo|, Pascal Pia, J. Brenner a torto, genio? |llaborazione con lo stes- dei calzoncini d|glio del poeta, Guy-Char- a 37 anni (era |Cros, e quella del Club vincia nel 1840) |libraires le France ('64). ciato a presen|ndo poi surrealisti — demia delle scie|ré Breton in persona — una più geniale |sono mesi della partita principio del fo| hanno scoperto che in ne è Edison, d|arles Cros vi era un pre- tore? E' vero, Ed|sore del Rimbaud, vi era- deva il «brevett|... bacilli di surrealismo bre 1877. Ma es|anti-lettera, cioè di una mesi prima, il 3|etica attualissima, per il un poeta, un ind|gletto è stata addirittura ta della scapigli|ureola!

na, presentava |Si leggi questa strofa di des Sciences un|esia in prosa di Charles — lo sapevate? |ros e si dica se effettiva- le era descritta |ente non precorra il Rim- particolari la co|aud e, per questa via, i pio- fonografo, da |lieri della nuova dimensione: «paléophone». S|Le Vaisseau-piano»: «Una les Cros, da gen|onna, la Regina delle finzio- visionario, dove|ni, è seduta davanti alla ta- all'idea: lo scien|stiera. Sotto le sue dita ro- cano, attrezzato |sa, lo strumento rende suo- zi necessari, ar|ni vellutati e potenti che co- tuazione pratica|prono il bisbiglio delle onde quello sul fonog|e i sospiri di forza dei rema- tanto uno dei t|tori...».

ti» che il Cros |Oggi, il lettore italiano può una disinvoltura |affidarsi, per la conoscenza gnore, passando |di Charles Cros, all'ottima tro, e in cui spi|scelta di Gabriele Aldo Ber- ti dovevano in|tozzi, autorevole universita- scare i loro più|rio, il quale ci guida anche gloria. Così le pr|a valutare l'apporto di «nuo- le fotografia a |vo» che il poeta francese vono ancora a |ha rappresentato nell'ultimo gli studi sulla pr|quarto di secolo dell'Otto- tificiale dell'ame|cento. Io inviterei il criti- bino, del topazi|co italiano a scoprire se, nel progetto di una |finale del celebre monologo ne interastrale di|«Le hareng saur» caro ai sur- vicini alla Terra|realisti («Ho composto que- nere...

Ebbene, questo|sta storia / semplice, sem- sto chimico, quel|plice, semplice, / Per mette- mo, che passava|re in furore la gente / grave, to giorno in un la|grave, grave, / E divertire i boratorio, venuto|bambini / piccini, piccini, reva a uno dei let|piccini), se non vi è la ra- terari in voga, i|dice del palazzeschiano «E Hydropathes». Avvi|lasciatemi divertire!», che è va il miracolo. |del 1910, suppergiù cioè di secondo Charles|quarant'anni prima del «ben- ta, l'umorista in|tornato» Charles Cros.

Lionello Fiumi

quei monologhi che|cero la fortuna dell'attore|Coque- lin Cadet e tra i q|s'an- noverano genuini c|avori del genere: come «L|hareng saur», «Le bilboq|«Le meuble»... Ma, a pa|suoi funambolismi, il Cr|lasciò un libro di liriche|«Le cof- fret de santal», p|licato nel 1873, che il Ve|ne te- neva carissimo. Se|veva e pubblicava in rivi|altre poesie come sempr|origina- lissime; ma non sar|o rac- colte in volume, se|il ti- tolo «Le collier de|griffes» che dal figlio, Guy|Charles Cros, nel 1908, quat|lustri dopo la morte, a so|anni.

Quell'ultimo peri|della sua vita, il più tra|viato e il più miserabile, |più de- vastato dall'abuso d|alcool, era stato anche il |inten- so, quello in cui e|o ma- turati i frutti più |sonali del suo genio: le in|nzioni, documentate da ra|orti al- l'Académie des Sc|ces, e sfortunate, massim|gli stu- di sulla fotografia |colori: la sua partecipazio|ai ca- barets letterari in|ge, co- me «Le Chat Noi|punto di ritrovo di tutta |gioven- tù d'ingegno del |po; la creazione dei mono|ghi, che divennero famosi |me «La aringa affumicata|l'amici- zia con Rimbaud |ne, che diviene un ricono|bile in- flusso sulla poeti|dell'au- tore delle «Illumin|ion».

Questo influsso, |u che la stessa originalità |elle sue liriche, fa sì che |o quasi un secolo di eclis|decenni e decenni in cui |home di Charles Cros avrà |ha fama appena appena co|denziale fra letterati, egli |iene og- gi una vera revivis|nza. Per- fino in Italia, un va|nte fran- cesista, suo acc|atissimo studioso, Gabriele |ldo Ber- tozzi, che pubblic|una sua scelta di «Poèmes |proses» alla Cisalpina - Gol|rdica di Milano, può dare |significa- tivo titolo «Bentor|to Char- les Cros!» a un sag|o estrat- to da «Il Cristallo|del Cen- tro di cultura del|Alto Adi- ge di Bolzano, ch|porta le più recenti notiz|(1972). «Bentornato», pro|rio, final- mente, al povero p|eta-inven- tore, al martire, c|era qua- si dimenticato, me|tre il no- me di Arthur Ri|baud nel secolo era assunt|alla glo- ria mondiale.

In Francia, la b|bliografia sul poeta - precurs|re conta, dopo l'opera capit|le di Fore- stier, «Charles C|os, l'hom- me et l'oeuvre», d|el 1969, le

---

I DIECI ANNI DEL PREMIO

Assegnazione domani del «Super Campiello»

Venezia, 31

La cerimonia della premiazione dei cinque vincitori del premio «Campiello» avverrà sabato 2 settembre a Venezia, nel Palazzo ducale, alle ore 22. I cinque finalisti prescelti dalla giuria presieduta da Gian Antonio Cibotto sono: Alberto Arbasino con «La bella di Lodi» (Einaudi), Giovanni Arpino con «Randagio è l'eroe» (Rizzoli), Carlo Laurenzi con «Quell'antico amore» (Rusconi), Ottiero Ottieri con «Campo di concentrazione» (Bompiani) e Mario Tobino con «Per le antiche scale - Una storia» (Mondadori). Il superpremio sarà assegnato all'autore prescelto tra i cinque dalla giuria dei trecento lettori. La cerimonia, che sarà teletrasmessa, assume quest'anno particolare significato perché il premio letterario veneziano compie dieci anni dalla sua istituzione.

(Italia)

E' una maltese la «Donna ideale»

Montecatini Terme, 31

Grace Stilon, di Malta, è la «Donna ideale d'Europa 1972». L'ha deciso la giuria del concorso al quale hanno partecipato dodici concorrenti tra cui l'italiana Paola Tedeschi Nardone eletta ieri l'altro «Donna ideale d'Italia 1972».

Francia, Monaco, Portogallo, Germania occidentale, Jugoslavia, Irlanda, Israele, Belgio, Canadà e Olanda sono i paesi cui appartenevano le altre concorrenti. Poiché le rappresentanti di Malta e di Israele avevano conseguito un identico punteggio, la giuria ha assegnato il titolo di Donna ideale d'Europa a Grace Stilon, mentre l'israeliana Ronnie Zilbershatz è stata eletta «Donna ideale internazionale 1972».

(Ansa)

QUANDO VENNE IL SETTEMBRE DI FUOCO: «DOSSIER» RIAPERTO SULL'ANNO 1939

Un'altalena di precauzioni e di sgarbi sotto l'ombrello di Chamberlain a Roma

«Per ora nessuna esagerazione e tenere un tono calmo» suonavano le disposizioni ministeriali ma Starace ordinò ai balilla di sparare a salve contro il premier britannico e Lord Halifax

1

Il 1939 cominciò già carico di tutti i contrasti e di tutti i timori dell'anno precedente: i capi supremi dell'Asse parlavano sempre di pace ma pensavano alla guerra e compivano atti di guerra. Era viva ancora nel mondo l'eco suscitata dagli accordi di Monaco (29 settembre 1938) seguiti, a due giorni dalla firma, dall'occupazione tedesca del territorio dei Sudeti, appartenente alla Cecoslovacchia sin dal suo risorgere a nazione indipendente; in Spagna era affievolita e ormai disperata la resistenza dei repubblicani contro Franco aiutato dalle truppe italo-germaniche; le democrazie, battute in Baviera, cercavano, a costo di altre umiliazioni, di guadagnar tempo per riarmarsi; in Italia, Mussolini e il partito fascista si sforzavano d'accrescere e alimentare artificiosamente il clima definito eroico e fra il molto eroismo quotidiano c'era posto, e grosso, per la lotta razziale e la mania di sostituire il «lei» con il «voi».

Come altre volte nella sua lunga storia, l'Inghilterra cedette per poter così ripigliare fiato: l'isola era, più tardi lo confesserà Churchill, un'aragosta priva di corazza e non poteva affrontare una guerra che soltanto Hitler reputava facile e rapida. Hitler e Mussolini, incapaci di veder chiaro nella situazione reale degli altri paesi e in specie della Gran Bretagna, erano convinti che oltre Manica il forte carattere delle generazioni di Wellington e dei caduti della Somme fosse ormai un ricordo storico e credettero davvero che parlassero per tutto il paese quei pochi ragazzi di Oxford e di Cambridge (poi destinati a flaccare l'aviazione di Goering), i quali solevano ripetere che mai avrebbero combattuto anche solo per respingere una eventuale invasione.

L'apparente resa britannica cominciò alcuni mesi prima di Monaco: il 21 febbraio 1938 Chamberlain costrinse Eden a dimettersi da ministro e quindi a non rappresentare più la Inghilterra alla Società delle Nazioni. Fu la fine della politica delle «sanzioni», una politica incerta, confusa, debole che scarso danno recò allo sforzo bellico del fascismo in Etiopia (non difettò mai, ad esempio, la benzina) e in cambio gli procurò un'ondata di favorevole popolarità prima non goduta.

L'impero era stato proclamato, Vittorio Emanuele III e Mussolini nominati supremi marescialli e Londra si rese conto che occorreva accettare il fatto compiuto e far credere al duce che il dissidio fra i due paesi era risolto e per sempre. Forse Neville Chamberlain era veramente animato da questa certezza, nel vano e ingenuo tentativo di salvare la pace a qualsiasi prezzo.

Scomparso Eden dalla scena politica e sconfessata la sua politica ginevrina, il premier invitò il suo ambasciatore a Roma, Lord Perth, ad aprire negoziati per un accordo con l'Italia, il cosiddetto «gentleman's agreement». Le trattative furono concluse il 16 aprile del 1938, la firma per l'entrata in vigore delle clausole avvenne il 16 novembre e subito si pensò, poiché a Mussolini piaceva stravincere e non voleva uscire dall'Italia per recarsi in un paese democratico, a una visita del premier britannico e del suo ministro degli esteri.

Nuove consultazioni laboriose, rese a un certo punto difficili dall'inattesa manifestazione della Camera (regista Starace, allora segretario del partito fascista) al termine di un discorso di Galeazzo Ciano esaltante l'opera di Mussolini a favore di una nuova Europa totalitaria. I deputati si levarono in piedi e cominciarono a gridare in coro Tunisi, Nizza, Corsica, Gibuti, le rivendicazioni, cioè, che il fascismo avanzava nei confronti della Francia per una formale riappacificazione, dimenticando che doveva a Laval se le sanzioni erano state quasi una burletta, che non molti anni innanzi De Jouvenel aveva salvato il duce da una pesante umiliazione dopo il colpo di testa di Corfù e ignorando, la rivelazione è stata fatta dopo la guerra dallo stesso imperatore d'Etiopia, che la Germania aveva sottomano e in modo cospicuo aiutata la resistenza abissina contro gli eserciti di Badoglio. Ciononostante, le trattative arrivarono in porto e la visita di Neville Chamberlain e di Halifax venne fissata per l'11, 12 e 13 gennaio del 1939.

Una settimana prima dell'arrivo degli ospiti (esattamente il 3 gennaio: la data che Mussolini faceva celebrare a ricordo della sua vittoria contro la opposizione costituzionale dopo i lunghi e incerti mesi seguiti all'assassinio di Giacomo Matteotti), Starace riunì il consiglio nazionale del partito e in quel «rapporto» parlò con linguaggio violento contro la Francia e l'Inghilterra, le imbelli e declinanti democrazie già alla vigilia della disfatta. Nulla di queste affermazioni seppero gli italiani i quali lessero invece sui giornali che il consiglio nazionale del partito aveva confermata al duce la «ferrea volontà di ascesa della nazione».

E' da rammentare, al proposito, che il consiglio nazionale del partito fascista si riuniva sempre a porte chiuse e al «rapporto» assistevano le alte gerarchie centrali e i segretari delle federazioni provinciali; ciascun federale aveva, però, almeno un amico a cui, per vanità o per altro motivo, narrava poi i particolari segreti dell'adunata. La voce si spargeva, più o meno, nelle province e il segreto imposto da Starace era così simile all'altro e famoso di Pulcinella.

Agli inizi di gennaio cominciarono ad apparire sui giornali commenti e previsioni sui vicini colloqui e, come sempre, il tono fu quello voluto dal regime e reso noto alla stampa con decine di quotidiane disposizioni, le «note di servizio», diramate dal ministero della cultura popolare (Minculpop). La prima della lunga serie dedicata all'incontro italo-inglese diceva: «Graduare con senso di opportunità le notizie sulla venuta di Chamberlain in Italia in modo da non creare fin d'ora una atmosfera di eccessiva aspettazione e controllare attentamente titoli e sottotitoli».

Nei giorni seguenti fu addirittura una valanga di ordini: «Si raccomanda di non fare anticipazioni sul viaggio di Chamberlain»; «Per quanto riguarda la visita di Chamberlain e Halifax a Roma per ora nessuna esagerazione e tenere un tono calmo, tanto più che non si sa che esito avranno i colloqui»; «Cordialità verso Chamberlain anche in eventuali saluti all'ospite senza discutere le questioni politiche sul tappeto»; «I giornali possono impostare tutta la prima pagina sull'arrivo di Chamberlain utilizzando il materiale di cronaca e i commenti esteri. Per i commenti attenersi al primo periodo della presente disposizione»; «Per la visita di Chamberlain cordiale simpatia: questa disposizione non esclude la precedente norma»; «Per la venuta di Chamberlain cronaca cordiale, ma non alzare il tono di moderazione».

A dispetto di queste e di altre disposizioni, Mussolini non era contento della stampa come rivela il seguente e sintomatico ordine: «Si è avuta la impressione che da un po' di tempo i giornali sono diventati un po' grigi. Reagire a questo stato di pesantezza e trattare, facendone rilevare l'importanza, specialmente gli argomenti all'ordine del giorno: la razza, l'autarchia, ecc. Interessarsi del teatro e del cinema italiani, parlare specialmente del cinema aiutandolo nel presente periodo di ripresa con commenti favorevoli. Ravvivare la terza pagina».

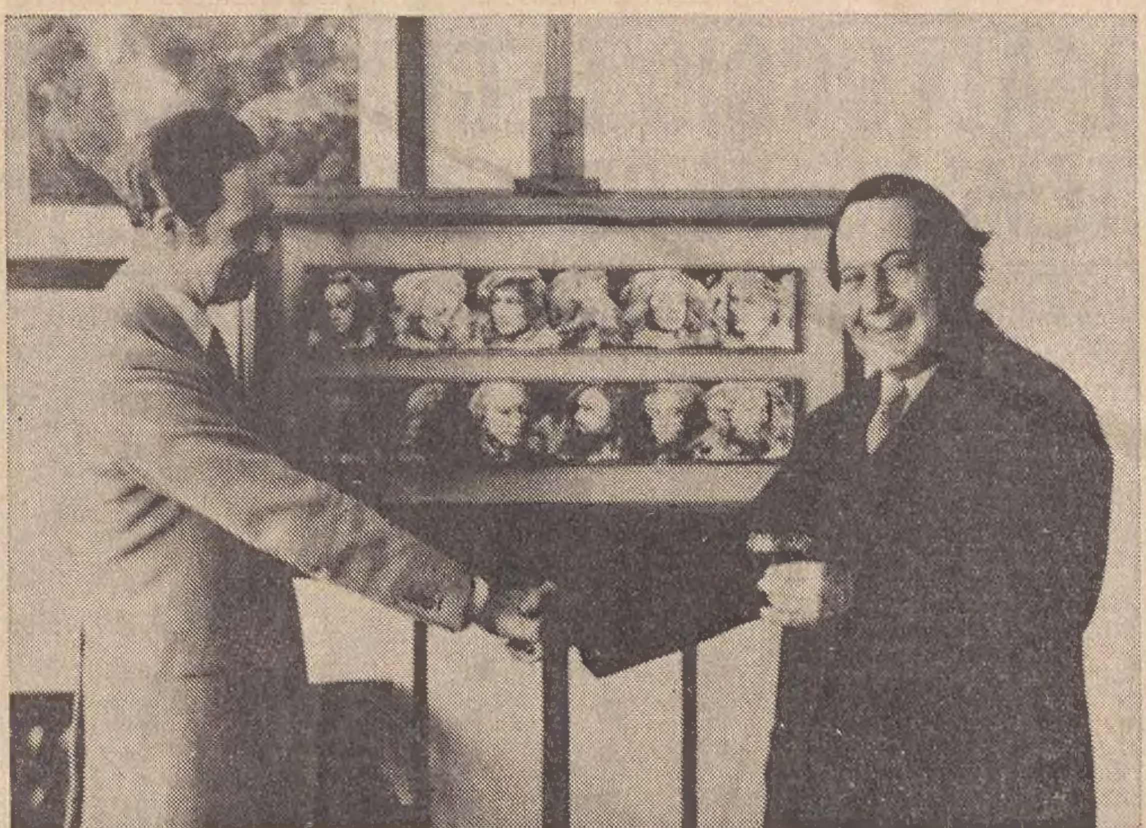
L'11 gennaio Chamberlain e Halifax arrivarono a Roma: nella stessa mattinata ebbero un primo colloquio con Mussolini e Ciano, un secondo si svolse il giorno successivo. Un grosso giornale intitolò l'avvenimento con le parole che a Mussolini piacevano assai: «Il premier s'incontro col più formidabile statista d'Europa»; il comunicato ufficiale parlò di «volontà comune di una politica di pace».

Nel pomeriggio del secondo giorno romano gli inglesi assistettero — al Foro della gioventù italiana del littorio — al saggio ginnico-militare dei balilla e degli avanguardisti. Quasi al termine delle esercitazioni, un centinaio di balilla si schierarono davanti alla tribuna degli ospiti e spararono a salve, con i loro piccoli moschetti, in direzione del premier e di Halifax.

Forse gli isolani intuirono il significato del gesto poco cortese: dal canto suo Starace si affrettò a spiegarlo, poche ore appresso, ai federali sempre a Roma in attesa di un nuovo «rapporto». Era stato lui, disse, a volere e ordinare la salva verso l'«uomo dell'ombrello» e il suo ministro degli esteri, perché fosse loro ben chiaro che persino i balilla li odiavano ed erano pronti a combattere. La rivelazione e l'accenno all'ombrello che Chamberlain soleva portare in ogni stagione furono accolti con molte e grosse risate.

I giorni seguenti vennero poi gli immancabili racconti dei federali agli amici in provincia: con entusiasmo per Starace e certezza di aver assistito a un «rapporto» storico.

Gaspare Gresti



Una stretta di mano per la consegna degli originali di Annigoni alla Società «Rosso Antico»

L'INIZIATIVA DELLA «ROSSO ANTICO S.P.A.» PER IL PRINCIPE DEI SUOI APERITIVI

Un «raggio di sole» bevuto con arte

Pietro Annigoni il pittore delle regine ha creato espressamente due splendide serie di coppe



Opere da maestro le due coppe in porcellana realizzate da Pietro Annigoni appositamente per la Società «Rosso Antico»

«...Il vino è un raggio di sole che passa attraverso lo stomaco», secondo una definizione di Blasco Ibañez, che nobilita la prosaicità e la anatomica concretezza dello stomaco con l'eterea immagine poetica del raggio solare, e che porta «a sublimazione» un concetto già espresso da Dante, quando disse: «Guarda il calor del sol che si fa vino, giunto all'umor che da la vite cola...».

Un «raggio di sole», dunque catturato dall'uomo, imprigionato in «celle» solide come le grandi secolari botti di legni speciali, o fragili come le delicate ampolle, le trasparenti bottiglie, le porose anfore. E da queste «celle» alle labbra dell'uomo, il passo è breve. Il «raggio» scende pian piano attraverso la gola, e il piacere che dà è tale che ben pochi — tra filosofi, poeti, scrittori, uomini famosi di ogni tempo — hanno saputo o voluto sottrarsi all'innalzare una «lauda» al bere. Che se è vero quel che dice Baudelaire che «bere del vino è bere del genio», non pochi uomini di genio si sono «arricchiti» in questo modo, essendo a loro volta, degli intenditori e degli «estimatori» del buon bere. Quello «di» classe».

C'è, ad esempio, un grande Artista italiano, la cui fama non ha ormai più confini, che, in due sintetiche frasi annotate nel proprio diario, dà la misura di come davvero il delizioso umore della vite possa rappresentare un «raggio di sole» in tanti sensi. «Cena al Rambat Palace — scrive durante il suo soggiorno a Jaipur per eseguire il ritratto della Maharani — ospite del Maraja. C'è anche Alì Khan. Il solito menu con l'immancabile curry e finalmente un po' di ottimo vino».

Si sente, in queste parole, il sollievo, il tono gioioso come di chi ritrova un amico. L'autore di queste note è Pietro Annigoni, un artista che eccelle nell'arte (dalla pittura, alla litografia, all'incisione) e che è un esperto anche nell'arte di bere. Un pittore che è universalmente noto come «il pittore delle regine» e che proprio mentre esegue il ritratto di una regina — anzi, di un'imperatrice: Farah Diba — conversa con lei di politica, di problemi etnici e sociologici Del più e del meno. E di vini: «Sesta posa, stamane, dell'Imperatrice... Si parla del tempo — nota nel suo diario Annigoni durante il periodo in cui, a Teheran, dipinge il ritratto ufficiale della coppia imperiale persiana — del clima, baggianate. E poi, di vino, e naturalmente son io a introdurre il tema, parlando di Velvet rosé».

Sul leit-motiv dell'eccellenza dei vini, si trascorre dalle imperatrici e dalle regine al «principe»: il nome di Annigoni — oggi — viene abbinato a quel «raggio di sole» all'ennesima potenza che è il principe degli aperitivi, quel «Rosso Antico» che deriva la propria nobiltà anche dall'essere distillato di grandi vini ricchi di fragrante bouquet e da una scelta di preziose erbe salutari. Per lui, per la collezione artistica della «Rosso Antico S.p.A.», l'artista ha appositamente e in esclusiva creato due delicati e prestigiosi capolavori in finissima porcellana: due coppe che recano un fregio di ritratti, un rondò di volti, in ognuno dei quali è espressa e impressa la forza della personalità artistica del maestro. Per una coppa, tutti visi di donna; per l'altra, soltanto visi maschili fra i quali l'autoritratto dello stesso Annigoni. Questi oggetti d'arte figurano già nei più quotati musei di porcellane del mondo. E possono figurare anche a casa vostra. Anche se voi non siete dei Guggenheim o dei Rockefeller; anche se non avete bacheche e stipi ove conservarle sul velluto, ma solo la cristalliera del tinello per tenervele in «bella mostra»: anche se la passione del bello è in voi da sempre, ma fino ad oggi non avete potuto darle concretezza acquistando un vero, un autentico «pezzo d. firma», una vera, autentica opera d'arte, perché costavano troppo.

E' arrivato il momento di soddisfare questi desideri di concedersi qualcosa di veramente artistico: perché è arrivato il momento in cui il valore estetico dell'opera d'arte può coesistere — e, di fatto, coesiste — con l'accessibilità del suo prezzo. E', infatti, venuta meno la unicità del capolavoro, in quanto l'artista, nel momento stesso in cui crea l'opera, la concepisce fin dall'origine come immagine od oggetto da riprodurre su vasta scala, in serie. Sono i «multipli», nuova forma d'arte, risposta a una sempre più diffusa capacità di apprezzamento e, quindi, a una sempre più massiccia richiesta di oggetti di arte che non siano «copie», ma originali. E i multipli sono davvero tutti originali: ogni esemplare è uguale all'altro; ciascuno è «produzione» e non semplice «riproduzione»; all'inizio di tutto il procedimento creativo non esiste un capolavoro unico da ricopiare, bensì un «prototipo» da realizzare su ampia scala, in più esemplari. Un prototipo che poi verrà distrutto per escludere la ripetibilità, in numero indefinito, del pezzo artistico. I multipli sono l'atteggiarsi moderno dell'arte che, in conformità all'evolversi socio-economico della collettività, diviene ognor più «arte sociale». E la funzione fondamentale del multiplo si conferma quella «di rendere sempre più reale ed efficace lo scambio tra arte e società, tra invenzione e consumo, tra artisti e pubblico».

Funzione che viene concretata e resa nota al pubblico, grazie anche all'iniziativa spiccatamente culturale della «Rosso Antico S.p.A.», che è azienda di pluriennale e solidissima tradizione pure su questa direttrice della diffusione e divulgazione dell'arte. Infatti le coppe di Annigoni sono porcellane rare che l'intenditore, l'amatore, colui che apprezza il bello, potrà fare proprie acquistando la speciale confezione «annigoniana» del principe degli aperitivi: «Rosso Antico» si presenta quest'anno abbinato a due esemplari di queste prestigiose creazioni: un esemplare «muliebre» e l'altro «virile».

Il materiale in cui sono realizzate le coppe è un catalizzatore — se così si può dire — del loro già alto valore artistico, che ne risulta esaltato. Il frutto della creatività del maestro — famoso proprio anche per i suoi «volti», avendo, fra l'altro, eseguito per la copertina di «Time» i ritratti di tanti «personaggi del giorno»: da John Kennedy a Erhard, da Giovanni XXIII a Wilson — si staglia, plasticamente incisivo e veristico, sulla morbida levigatezza della porcellana di un delicato colore bianco antichizzato. Quella porcellana che, attraverso i secoli (dalla sua origine, in Cina, intorno al II secolo avanti Cristo) e attraverso i continenti (dal lontano al vicino Oriente, all'Europa), è servita per la fabbricazione di vasellame e di oggetti preziosamente ornamentali; per dare vita a famosi capolavori: dai celeberrimi vasi della dinastia cinese dei Ming, alle trasparentissime porcellane persiane decorate con lucentezze metalliche, ai raffinati pezzi di Sèvres e di Sassonia e di Limoges.

Marco Polo, tornando dal suo lungo viaggio all'Est, decantò la meraviglia della «porcellana», il cui aspetto lucente poteva essere equiparato al guscio madreperlaceo di un piccolo mollusco: la «porcella», appunto. Ma di tale stupendo materiale Marco Polo non riuscì a «carpire» la composizione, che per lunghi secoli era rimasta e rimase «segreto» dell'arte cinese.

Oggi, c'è un altro «segreto» da scoprire: il piacere raffinatissimo di offrire e di gustare «Rosso Antico» nella preziosa, artistica grazia delle porcellane di Annigoni.

B. S.

Libri ricevuti

G. Devoto, G. Giacomelli: *I dialetti delle regioni d'Italia* (Sansoni editore, pagg. 206, lire 1200) — La querelle incominciata suppergiù con la diffusione dei mass-media continua malgrado lo scorrere inesorabile del tempo: ai figli, ai futuri dirigenti e morti-di-fame di domani bisogna o no parlare il dialetto avito? Anche ammettendo per ipotesi che tutti i genitori siano in possesso di una sufficiente conoscenza della koinè, è lecito privare la progenie degli inestimabili tesori antropologici contenuti nel vulgaris sermo? Perché è a questo che ci si ridurrebbe nella sciagurata evenienza di una estinzione totale dei dialetti. Essendo il linguaggio indissolubilmente connesso con i migliori prodotti dello spirito umano, dimenticando il linguaggio si dimenticano i prodotti (vedi lo studio del latino nelle scuole) con risultati diversi ma comunque deprimenti, per esempio la già di per sé grave mancanza di possibilità dello scambio vitale fra lingua nazionale e lingue particolari.

Per fortuna la storia da una parte e gli strafalcioni che si sentono in giro dall'altra fanno sperare che tutto questo sia ancora molto ma molto lontano quando anche riesca mai a realizzarsi. Per intanto c'è ancora chi non solo ama i dialetti ma si preoccupa anche di studiarli inserendoli — com'è loro diritto — nella più che millenaria vicenda della lingua italiana.

Il nome di Giacomo Devoto è comunque garanzia di serietà e di elevato livello per qualsiasi saggio. Non può che rallegrarci dunque il fatto di vederlo a rivendicare la paternità di un'opera come «I dialetti delle regioni d'Italia» che può senza dubbio essere definita divulgativa, pur non avendo nulla da invidiare ad altre maggiori produzioni dello stesso autore sul medesimo argomento. Il libro, scritto dal Devoto insieme a Gabriella Giacomelli, è ottimo sia come primo approccio alla filologia sia come prontuario per chiunque si interessi del panorama dialettale del nostro paese.

○

Orazio Barbieri, *I sopravvissuti*, Feltrinelli Editore, Milano (pagg. 182 lire 1800).

Leggendo «I sopravissuti», di Orazio Barbieri, non si può evitare di porsi una domanda: fino a che punto è giusto e saggio e umano dimenticare il passato?

Trattandosi di un libro sui crimini nazifascisti, la domanda è decisamente inquietante. In uno dei tanti episodi allucinanti che Barbieri ha raccolto in dieci anni di puntigliose ricerche dalla voce di coloro che per eccezionale fortuna — o sfortuna? — scamparono agli eccidi, si parla di una stalla in cui vennero ammassati per rappresaglia vecchi donne bambini di un intero paese e poi massacrati con le bombe e le mitragliatrici. I soldati tedeschi che, senza dubbio obbedendo a ordini precisi, scagliavano quelle bombe e azionavano quelle mitragliatrici, erano tutti giovanissimi. Avranno avuto vent'anni, dice l'unica sfuggita alla strage.

Ora, dunque, dovrebbero essere sulla cinquantina. Niente ci impedisce di pensare che il pacifico turista che arriva da noi — a gustare il nostro sole e il nostro mare inquinato — in Mercedes e con i bei figli biondi e alti, il cane mattacchione e la moglie grassa e soddisfatta, sia stato tra quelli che, senza dubbio obbedendo a ordini precisi, hanno macellato decine e decine di creature umane.

Che qualcuno ci dimostri, per piacere, che non bisogna pensarci.

Barbieri, che è stato un perseguitato politico fin dai primi anni del regime, non ha dimenticato niente. Non hanno dimenticato «i sopravvissuti». Chi sbaglia, allora? Quelli che ricordano o quelli che dimenticano?

C. S.

Mostre d'arte

Kozman e Stocchi - Thomeis

Due pittori alla Comunale di Trieste: Roberto Kozman e Romeo Stocchi Thomeis. Lo Stocchi Thomeis si fece le ossa come vignettista del «Marameo!», giornale umoristico triestino di un'età ormai leggendaria. Anche adesso ci si accorge del suo estro che fa presa sul vero con il vigore immediato del tratto marcato, a segmenti spezzati. Su codesto ceppo s'è sviluppato l'impianto neorealista. I soggetti tratti dal lavoro dei campi e del mare, vendemmiatrici e pescatori, si collegano agli animali da cortile (i galletti), alle decorazioni vegetali, ai fiori. Il colore, portato da rade pennellate sfilacciate su due o tre toni piuttosto decisi, sfuma rapidamente fuori dal bordo nero verso il bianco dello sfondo. Viene evitata così la pesantezza delle tarsie compatte. C'è una freschezza naturalistica contrappuntata fra la pronta individuazione dei tipi umani e delle specie vegetali mediante il segno e l'affiorare di lievi macchie colorate che alludono alla sostanza delle cose e all'ambiente circostante.

Roberto Kozman è un giovane che s'è dato una disciplina semplice e intimamente congeniale tanto al suo temperamento, quanto agli argomenti preferiti, che riguardano il paesaggio carsico. Sul catalogo, Gianni Blason ci parla della pittura impressionista «scarnita e sobria, dal mezzo semplice che lascia scoperta la passata del colore, sempre pacato. Ama le terre brune con le quali gioca di vibrazioni, avvolgendo paesaggi e cose in una sempre tiepida atmosfera». Il nucleo centrale della mostra si raccoglie intorno ai paesaggi ampi e distesi, dove i piani scalati in profondità s'intrecciano allo svariare dei toni della vegetazione. I sito è riconoscibile non per la fisionomia d'insieme o per i particolari, ma per l'intonazione peculiare. E' un lavoro serio e approfondito. Ed è da lodare anche il fatto che Kozman affronta temi diversi: le strade all'interno di Caporetto, le nature morte, i ritrati, le scene di genere. Dapprima i disegni, poi la tessitura continua dell'olio. Il passaggio è accompagnato dal rafforzamento delle pennellate rettangolari incrociate, che sottendono l'orditura delle forme, anche nelle ampie e distese regioni del colore. Il momento più generico — e perciò stesso più placevole — è quello delle nature morte; la conquista di nuove province s'intravede dietro i profili fluidi delle figure. In conclusione la poetica pittorica di Kozman è in movimento su diversi fronti. E' singolare constatarlo in un artista tradizionale, impegnato ad evitare con somma cura tutto ci che può portare all'nvenzione nuova, al linguaggio cifrato, al codice spettacolare. Però, a pensarci bene, è giusto che sia così.

Skerk e Scodini

Rina Skerk in Scodini e Walter Scodini alla galleria dell'Endas di Trieste. Lo Scodini è un appassionato alpinista e insiste sul tema che gli è caro, descrivendo ad acquerello e ad olio i luoghi delle sue peregrinazioni: Alpe di Siusi, Fusine, il Mangart, Monrupino. I quadri, per la serena modestia del verseggiare impressionista, parlano già del colloquio con la grandiosità della montagna. Ma a Scodini sembra forse di aver detto poco e quasi si ritrae in disparte. Ci presenta l'ombra solenne di Kughy, affinché il discorso sia più completo. Non che disdegni altri argomenti: fra gli acquerelli abbiamo notato una veduta di tutta attualità, ispirata all'incendio dell'oleodotto. Egli è il primo a trattare codesto argomento di cronaca e ci auguriamo che non gli si offra di destro di ritornare su fatti analoghi. Preferiamo il silenzio incantato delle Giulie, il fischio della bora sul Carso, l'intimità raccolta della piazzetta di Muggia.

Rina Skerk è alle prime armi con la pittura. Imposta la composizione su grandi masse a colori striati. Tratta anche lei il paesaggio montano, ma più frequenti sono i soggetti floreali che le permettono vivaci sorte delle tinte e varietà di forme. Dipinge semplicemente e se accentua un effetto, ciò è dovuto all'impeto, all'entusiasmo della neofita, non a uno studiato calcolo.

I. N.

Affresco del Cinquecento scoperto in un liceo

Napoli, 31

Un affresco che risale alla fine del Cinquecento è stato scoperto nell'aula magna del liceo statale di Ottaviano, un comune vicino Napoli. L'affresco raffigura la Madonna che ha ai lati San Domenico e Santa Caterina. La scoperta è stata fatta circa due mesi fa da un muratore, che stava eseguendo lavori di restauro nel liceo. La notizia, però, si è appresa soltanto ora in quanto il sindaco di Ottaviano ha sollecitato lo invio di un esperto della sovraintendenza alle antichità per far accertare il valore dell'affresco, di autore ignoto.

(Ansa)



Telefoto Ansa

Keraman — In quest'isola della Baia di Brunei nel Mare Cinese Meridionale è stata identificata la favolosa Mompracem descritta nei libri di Emilio Salgari. A Keraman si svolgerà una cerimonia ufficiale in onore dello scrittore veronese

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

RISOLTO DALLA CONDOTTA SOTTOMARINA L'ANNOSO PROBLEMA

Finalmente un'estate con l'acqua a volontà

La massima erogazione registrata l'11 agosto con ben 205 mila litri cubi nelle ventiquattr'ore

Duecentocinquemila metri cubi in ventiquattro ore è il nuovo record nella distribuzione d'acqua, registrato quest'anno. Una cifra assolutamente impensabile fino a due anni addietro, quando l'acquedotto sottomarino era ancora un sogno, per cui i rubinetti asciutti erano all'ordine del giorno. Il solleone, quest'anno, si è fatto sentire più a lungo, e la conferma «tecnica» viene proprio dai dati dell'Acegat relativi alle erogazioni d'acqua alla città.

La «settimana di fuoco» per la municipalizzata risulta infatti la seconda del mese di agosto, con una media giornaliera in quel periodo di 196 mila metri cubi di erogazione: lo scorso anno, invece, la settimana maggiormente torrida era risultata la prima di agosto, con un'erogazione idrica giornaliera media di 193 mila metri cubi. Analogamente si è avuto uno slittamento nel tempo anche nella giornata di massimo consumo, passata da un anno all'altro dal 4 all'11 agosto, e rispettivamente dal livello primato dell'erogazione idrica giornaliera di 202 mila metri cubi del 1971 al nuovo livello record di 205 mila metri cubi di quest'estate. Si tratta, con tutta evidenza, di punte massime di consumo, garantite dall'entrata in esercizio del nuovo acquedotto, che superano nettamente i valori non superiori ai 157 mila metri cubi raggiunti fino al 1970.

Le prime avvisaglie della stagione calda di quest'anno erano state comunque avvertite già nei mesi di giugno e luglio, quando in alcune giornate la città aveva richiesto, rispetto al passato, maggiori distribuzioni idriche dell'ordine di 20 mila metri cubi. D'altro canto si può dire che mese per mese, fin dall'inizio dell'anno, si era venuta profilando la tendenza verso consumi d'acqua molto alti: e si era passati dal 175 mila metri cubi del 17 febbraio ai 181 mila del 29 marzo, e poi ai 186 mila del 25 maggio, 197 mila del 26 giugno, 199 mila del 4 luglio, e infine ai 205 mila dell'11 agosto. Data la maggiore frequenza della pioggia in queste ultime settimane, appare probabile che la rituale punta massima delle erogazioni idriche giornaliere nella prima quindicina di settembre non superi i valori dei mesi precedenti.

Nel complesso, per le distribuzioni d'acqua si prospetta comunque un aumento medio del 6 per cento rispetto all'anno precedente, e rimane pertanto confermata quella tendenza degli utenti, avvertita fin dall'entrata in esercizio del nuovo acquedotto, ad espandere i propri consumi con un tasso d'incremento annuo superiore al valore del 4 per cento osservato in media nei decenni precedenti. Ed è proprio in questa prospettiva dinamica che si inseriscono anche le più recenti realizzazioni dell'Acegat, nella captazione, nel sollevamento e nella distribuzione dell'acqua.

I relativi interventi hanno riguardato in questi ultimi tempi soprattutto il terzo ramo del Timavo, gli impianti dell'acquedotto Randaccio, le estreme diramazioni della rete di distribuzione. Nel settore della captazione, per garantire la massima regolarità dell'esercizio, si è provveduto all'installazione di un ulteriore gruppo elettropompa, da 120 CV, al terzo ramo del Timavo: contemporaneamente si è avuto un prolungamento della conduttura già in opera tra le sorgenti del fiume e la vicina stazione di sollevamento.

Non meno interessanti si prospettano gli interventi riguardanti più direttamente la potabilità dell'acqua: d'intesa con le autorità sanitarie del Comune e dell'amministrazione statale, è stata recentemente adottata a questo proposito una nuova procedura, che tiene opportunamente conto della situazione d'esercizio e prevede l'utilizzazione del biossido di cloro. I provvedimenti interessanti infine la pressione dell'acqua distribuita sono valsi a garantire nel complesso un soddisfacente standard nell'ambito dell'area servita dall'Acegat. Ulteriori interventi sono previsti per determinate diramazioni periferiche della rete.

DALLE 18 ALLE 21

Anche stasera fermi i bus per lo sciopero

Ultima giornata, oggi, della terna di scioperi articolati proclamati dalla Fenlai-Cisl nel settore dei pubblici trasporti dell'Acegat. Il problema, purtroppo, è risaputo: quel sindacato, a differenza della Cedl-Uil e della Cgil, non ha ritenuto di sottoscrivere l'accordo per l'integrativo aziendale, promuovendo anzi una serie di astensioni dal lavoro che stanno provocando gravi disagi non alla azienda stessa ma proprio a quei cittadini che di solito si servono dell'autobus per i loro spostamenti. Naturalmente l'immissione sui percorsi di solito serviti dai «bus» di automezzi militari ha ottenuto risultati senz'altro positivi: non tali comunque (ed era scontato) da neutralizzare i disagi dell'assenza degli autobus, dalle ore 11 alle 14. Oggi, come accennato, si avrà la terza defezione, dalle 18 alle 21.

La Fenlai-Cisl in un comunicato rileva che «ieri si sono astenuti dal lavoro non soltanto gli iscritti alla Cisl ma anche gli organizzati alle altre due organizzazioni sindacali». Nella stessa nota, inoltre, si vuole precisare «a chi ha la responsabilità dei servizi che la vertenza, per il mancato rinnovo dell'accordo integrativo aziendale scaduto il 30 giugno, non si risolve e causa danni e disagi agli utenti e alla cittadinanza». Osservato che «nonostante gli appelli che provengono da tutte le parti, il consiglio d'amministrazione della municipalizzata si rifiuta di iniziare serie trattative», si afferma che gli acegatini chiedono: adeguamenti che elimino le gravi sperequazioni retributive aziendali e nazionali; la copertura dell'organico che consenta di usufruire del riposo giornaliero e settimanale al personale; la riforma del settore trasporti tale da consentire l'accesso del servizio a tutti indistintamente i cittadini.

SI STA PER PROCEDERE ALLE ASSUNZIONI

Con il doppio turno aumenteranno i portuali

Maggiore efficienza e celerità dei servizi nei fermi auspici della consulta marittima

Si è riunita presso la Camera di commercio la sezione marittima della Consulta economica provinciale, per l'esame della situazione nei riguardi del porto. Ha presieduto il dott. Deveglia, direttore generale del «Lloyd Triestino» e sono intervenuti il presidente camerale dott. Caidassi, il comandante del porto magg. gen. Cittadini, il direttore dell'Ente autonomo del porto ing. Colautti e la quasi totalità degli altri consultori, in rappresentanza degli utenti del porto e dei lavoratori portuali, nonché numerosi esperti del settore.

Dopo una particolareggiata esposizione svolta dall'ing. Colautti sui motivi che hanno provocato recentemente disguidi nelle operazioni portuali, a seguito dell'adozione del doppio turno di lavoro e che dovrebbero trovare al più presto un contemperamento grazie all'assunzione del nuovo personale da parte dell'Ente porto, si è svolta una discussione intesa a fissare le possibilità di intervento camerale onde ovviare agli inconvenienti lamentati, tenendo presente la necessità di una completa collaborazione da parte degli uffici doganali della Guardia di Finanza e delle F.S.

E' stato deciso pertanto di illustrare al più presto alle locali autorità di Governo e regionali i provvedimenti ritenuti necessari per evitare danni al porto di Trieste e quindi a tutta l'economia provinciale e regionale, a causa del rallentato funzionamento delle operazioni portuali e di chiedere tutto l'appoggio necessario per un'ulteriore azione camerale nei confronti dei competenti ministeri.

Infine, è stato ritenuto opportuno costituire, nell'ambito della sezione marittima, un comitato di utenti, allo scopo di mantenere stretti contatti con l'Ente porto in materia di funzionamento dei servizi portuali, e concordare le misure più idonee per superare temporanee difficoltà ed inconvenienti.

Settembre: fine psicologica dell'estate

Oggi fa il suo ingresso il mese di settembre e con agosto finisce, almeno da un punto di vista «psicologico», l'estate, anche se il tempo si mantiene bello e la temperatura resta su valori senza dubbio estivi. E' un trapasso dolce, dunque, da un'estate che difficilmente si farà rimpiangere a un autunno che ogni giorno di più mantiene la promessa di essere generoso di sole e di belle giornate da dedicare a escursioni e gite al mare e ai monti, a seconda delle preferenze.

Il trapasso avviene sotto il segno delle Olimpiadi di Monaco, che esercitano sulle abitudini di molti la stessa influenza del maltempo, trattenendo in casa migliaia di persone che altrimenti sciamerebbero all'aperto a godersi il tepore di queste prime belle serate settembrine.

Se ne stanno invece incollate davanti ai televisori, incapaci di scuotersi di dosso l'incantesimo di quello spettacolo di vitalità che forniscono gli atleti e che veramente fa il paio con la voglia di vivere che tutti ci sentiamo in corpo quando il tempo è bello, anche se non tutti siamo capaci di saltare, nei prati o sulle spiagge che sono i teatri delle nostre imprese sportive domenicali, un ostacolo di novanta centimetri.

Nonostante la festa mondiale dello sport, che si celebra in Germania all'insegna di quell'automatismo che è il primo nemico delle attività sportive a livello di massa, le strade che portano alle più vicine località turistiche continuano ad essere percorse da correnti di traffico abbastanza sostenute, sia in uscita dal territorio nazionale, sia in entrata e sia all'interno della regione.

I centri turistici, pur non essendo più affollati come a metà agosto, ospitano ancora molti turisti italiani e stranieri, i quali hanno il vantaggio di potersi godere una vacanza veramente riposante, in un ambiente reso più distensivo dalla partenza del grosso dei villeggianti e con vantaggi anche economici che compensano largamente la minore forza dei raggi solari.

Adesso, al mare come in montagna, non è più un problema trovare alloggio per una vacanza breve o lunga, i ristoranti non hanno difficoltà a servire tutti e probabilmente si mangia meglio. Soltanto il sabato e la domenica l'afflusso di gitanti diventa massiccio, ma il fenomeno non ha più le dimensioni estive e lo si sopporta meglio.

Il convegno PSDI a Pradibosco

Nella sede dei socialdemocratici udinesi ferve il lavoro di organizzazione dell'annuale convegno dei socialdemocratici del Friuli - Venezia Giulia che la tradizione stabilisce nella prima domenica di settembre. Anche in questa occasione — ed è l'ottava — la località prescelta è nell'alta Val Pesarina, a Pradibosco.

Il 3 settembre, dunque, in questa verde conca delle Dolomiti carniche, punto di partenza del sentiero che sale al rifugio De Gasperi sul Creton del Ciap Grande, varie migliaia di fedelissimi di Pradibosco si riuniranno e per ascoltare il segretario nazionale del PSDI on. Orlandi e per salutare l'on. Bruno Pittermann, presidente dell'Internazionale socialdemocratica, che ha accettato l'invito dei socialdemocratici friulani, organizzatori del convegno.

NEL COMPITO DELLE AZIENDE DI SOGGIORNO

Impegno di continuità a sostegno del turismo

Conferme e innesti negli organismi promozionali operanti a Trieste e sulla riviera fino a Duino

A conclusione della stagione turistica estiva, mentre si raccolgono i frutti delle precedenti impostazioni e si stanno predisponendo i piani per il futuro, due importanti organismi turistici — le Aziende di soggiorno di Trieste e di Sistiana — si accingono a ristrutturare i propri vertici direttivi. E' di ieri la pubblicazione sul Bollettino ufficiale della regione il decreto di nomina, firmato dal l'assessore regionale al turismo, del nuovo presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo della riviera di Duino-Aurisina, e quello relativo al nuovo consiglio d'amministrazione dell'Azienda triestina.

Nuovo presidente dell'Azienda di Sistiana è Pietro Parentin; ha 34 anni ed è maestro elementare. Dirigente della DC, è largamente conosciuto nell'ambito del comune di Duino-Aurisina, dove ricopre la carica di consigliere comunale e di capogruppo della DC (in precedenza aveva fatto parte del consiglio comunale di Muggia). Per i suoi passati impegni e responsabilità nel settore delle associazioni giovanili, Parentin vanta una notevole esperienza sia in campo organizzativo sia in quello ricreativo. Egli viene così a succedere al cav. Remigio Lenarduzzi, attuale presidente dell'unione regionale delle Aziende di soggiorno e segretario del Consorzio per lo sviluppo della riviera di Barcola.

La nomina di Parentin si riferisce al quadriennio 1972-1976: e tra qualche settimana sarà rinnovato anche il consiglio d'amministrazione dell'Azienda, scaduto da tempo; la giunta regionale ne ha già deliberato, in una delle sue ultime riunioni, la nuova composizione. Per lo stesso quadriennio — secondo l'analogo decreto pubblicato ieri dal Bollettino ufficiale della regione — è stato nominato anche il nuovo consiglio dell'Azienda triestina.

Del nuovo consiglio d'amministrazione sono stati chiamati a far parte, tenuto conto delle designazioni a tale riguardo formulate come prevede la legge dalle organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori appartenenti alle categorie interessate al movimento turistico: Carlo Glessi Ferluga e Fausto Fragiacomo, quali rappresentanti dei datori di lavoro; Attilio Battilana e Carlo Fabricci, quali rappresentanti dei lavoratori; il prof. Lucio Lonza, assessore comunale delegato dal sindaco di Trieste; il dott. Lorenzo Fogher, designato dal consiglio provinciale di sanità; nonché Italo Giorgi, Bruno Padovani e Rolando Romanelli, in qualità di esperti in materia turistica. Presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno di Trieste rimane il prof. Edoardo Cumbat, nominato a suo tempo con distinto decreto e il cui incarico scadrà nell'autunno del 1974.

Da rilevare che rispetto la precedente formazione, il consiglio risulta rinnovato nelle persone di Fabricci, Battilana e Padovani, i quali subentrano a Giovanni Merzek, Ennio Abate e Luigi Viezzoli. Per i rimanenti incarichi si tratta, dunque, di altrettante riconferme. La seduta d'insediamento del nuovo consiglio d'amministrazione è già stata fissata per giovedì prossimo, alle 19.30: essa segnerà l'inizio di un nuovo quadriennio d'attività, al servizio delle esigenze di promozione turistica della nostra città.

IN VIA DI ULTIMAZIONE LO SBOCCO DELL'AUTO[STRAD]A LITORANEA

LOTTO ZERO: L'ASFALTO [...]CCIONE



(«Giornal[foto]»)

Il «serpentone» del lott[o] ... dell'autostrada — come burocraticamente definito ... cordo fra la camionale «... la «costiera» nei pressi dell[a] ... va panoramica di Sistiana ... ormai per congiungersi, ... tanto lento strisciare fra le ... ce, attraverso le quali ha c... to aprirsi faticosamente un ... co, finalmente sulla «litoran[ea]». Il nastro asfaltato, infatti, è ... to completato in questi gi[orni] ed ormai non resta che un ... ve intervallo scoperto, in ..., a dividere ancora ... due carreggiate, quasi per te... moniare che il nuovo tronco ... è ancora agibile. Si sta così co... pletando un'opera — per altro assai discussa per le grosse m[o]difiche che essa ha comportato per il paesaggio naturale, e c... per questo è stata anche aspramente contestata da «Italia N[ostra]» — che costituisce il cor... namento finale della Trieste-Venezia; essa consentirà d'immettersi sull'autostrada, o di uscirne, lungo un'arteria, che rappresenterà per larghezza e numero di corsie l'ideale continuazione di quella, senza strettoie o diaframmi. Il tutto in vista della massima scorrevolezza, senza soluzione di continuità, del traffico diretto all'autostrada o da esso proveniente. Quasi uno svincolo, che una volta in funzione consentirà di abbandonare l'itinerario attraverso il quadrivio di Sistiana, già duramente impegnato dal traffico della statale «14», nonché da quello della camionale «202» e della provinciale di Aurisina.

...ono con la moto ...ntro l'autobus

...iovani di 18 anni, lo ... Edoardo Milleri, abi... via Battisti 26 e il suo ...enzo Simoni, abitante ... Pisoni 9, sono rimasti ... un incidente avvenuto ... pomeriggio di ieri in ...ia, all'altezza del giar... ...bblico. Simoni si trovava alla ...ella «Vespa», targata ..., e stava dirigendosi ... centro cittadino recan... ...llino posteriore l'ami... ...rdo. All'altezza del caf... ...e il suo scooter è an... ...sbattere in pieno con... ...orta centrale dell'auto... ...a linea «29», condotto ...ta Elio Del Bianco, di ... abitante in via Marco ... Il veicolo pubblico si ...ostando dalla fermata ... il corcia al capolinea per ...omento dell'incidente ...ettuando una manovra ...rsione a sinistra. ... amici sono ruzzolati ... Renzo Simoni, ha ri... ...ferite lacero contuse ...acciglio sinistro, alla ...nistra e abrasioni al ... destro; il suo amico Edoardo, ha riportato ... escoriate alla ...te, spalla sinistra e ...lla gamba destra ... trasportati all'O... ...iore con la CRI, ...edicati e quindi ... ...riranno in una ... ...i. Gli agenti del... ...radale hanno effe... ...i ril... di legge.

...rusca frenata

U... ovane con una fer... ... è giunto stanotte ... Maggiore accomp... ...to d... amico. Si tratt... ...nte Giovanni Gro... di 2... anni, abitante in vi... ... 26, il quale è stato ... all'astanteria e quind... ... con la prognosi di ... L'amico che lo ac... ... Nevio Sobar, d... ...abitante in via dell'I... 87, ha dichiarato al sottuf... ... guardia al posto fisso ... sicurezza che il G... ... è caduto dal sellino ... della sua Lambr... (TS 08) a causa di una ... ...sca frenata compiuta per e... ...re una «500» uscita da una ... versa di sinistra della ... Udine...

AFFRONTATO DALL'IACP UN PROBLEMA CRUCIALE DI TRIESTE

L'ALLOGGIO DEGLI ANZIANI TEMA NUOVO PER I PROGETTISTI

Un'esemplare soluzione attuata nelle case della Maddalena

L'Istituto autonomo case popolari si è proposto, naturalmente nei limiti della sua competenza, di portare un contributo alla soluzione del problema degli anziani, favorendoli anche negli scambi e nelle assegnazioni degli alloggi «di risulta». Per una migliore conoscenza del problema alloggiativo degli anziani della nostra città, l'amministrazione degli IACP ha varato lo studio «Abitare dello anziano», curato dal Centro studi sociali, e la sintesi tecnica dell'ufficio di progettazione.

Il problema anziani — si sottolinea — assume una particolare importanza a Trieste, dove l'aumento in un decennio è stato di oltre il 27 per cento, misura sensibilmente superiore alla media nazionale dello stesso periodo (17,5 per cento). E' noto che in tutti i paesi occidentali industrializzati o in via di sviluppo, la percentuale degli anziani, rispetto al resto della popolazione, è in continuo aumento, mentre contemporaneamente si verifica una contrazione della quota dei bambini e dei giovani fino al quindicesimo anno di età. Motivi contingenti, particolari della nostra città, sommandosi a quelli generali e comuni ai paesi occidentali industrializzati, concorrono a fare di Trieste una città densa di anziani.

Rilevato che la società offre oggi le case di riposo, quelle vecchie e altre nuove, razionali, costruite con criteri moderni, ma anche sempre e soltanto una vita di comunità, con tutti i limiti che essa comporta, lo studio sottolinea tra l'altro come il problema dell'abitazione per anziani e quello dell'assistenza a domicilio siano strettamente legati; gli ambienti che possono fornire le assistenze devono essere infatti posti in stretta relazione con l'abitazione stessa. E' da considerare, pertanto, che solo da una piena, armoniosa e organica rispondenza di alloggi e possibilità di fornire le assistenze necessarie, può nascere una vera e soddisfacente soluzione.

L'alloggio non è altro che una componente della dimensione globale del problema, che si compone di un triplice ordine di elementi: l'abitazione; il complesso delle assistenze; il complesso dei servizi collettivi. L'assistenza a domicilio ha come scopo principale di evitare alla persona anziana, in caso di una piccola malattia, il suo trasporto all'ospedale, o di ridurre la durata della degenza.

Nella sintesi tecnica dell'ufficio progettazione dell'IACP si rileva che le abitazioni per anziani vengono previste generalmente ai piani inferiori. L'alloggio tipo si compone di cucinetta, soggiorno, camera da letto e servizio: in quest'ultimo trova posto la doccia al posto della vasca, che rappresenterebbe un potenziale pericolo; si è data anche la preferenza agli armadi a muro anziché ai ripostigli; e il soggiorno è stato dimensionato in vista anche della possibilità di sistemare un eventuale divano-letto per il personale di assistenza agli anziani infermi.

Attualmente sono in fase di costruzione nel comprensorio di S. Maria Maddalena inferiore, in un complesso di 250 alloggi, 25 appartamentini da 56 metri quadrati, che hanno caratteristiche in buona parte riconducibili a quelle già ricordate. In un altro progetto in fase di approvazione per la costruzione di 86 alloggi, pure nella stessa zona, sono stati studiati appositamente per gli anziani altri alloggi analoghi. Infine è in corso di progettazione un complesso edilizio, che sorgerà in via Cumano, per il quale si riserverà un'aliquota del 10 per cento del totale degli alloggi per i nuclei familiari anziani. Altrettanto — si assicura — verrà fatto negli ulteriori interventi edilizi con i quali l'istituto darà esecuzione alla seconda fase del programma.

Donna con due bimbi rimasta senza un soldo

Una povera mamma vicentina è rimasta senza una lira, lontano da casa e con due bambini piccoli: uno di dieci mesi, Denis, e l'altro di tre anni, Sereno. Nei pressi dell'ufficio postale di via Combi, la donna ha infatti smarrito ieri pomeriggio il portamonete di pelle marrone nel quale aveva tutti i soldi che ancora le servivano per trattenersi ancora qualche giorno a Trieste e per tornare quindi a casa sua.

Ieri pomeriggio la signora Maria Fabris, (che ora alloggia provvisoriamente presso alcuni conoscenti in via de Amicis 6, nelle case dei ferrovieri), era uscita assieme ai figlioletti, il più grande dei quali desiderava un gelato e la mamma lo ha accontentato. E' entrata con lui nella gelateria e gli ha acquistato un cono; poi ha rimesso il portamonete nella borsa o, per lo meno, ha creduto di averlo fatto. Alla sosta successiva il portamonete non c'era più. Smarrito o sottratto da qualche abile borseggiatore? Nel primo caso, la disperata madre vicentina spera che qualche persona, raccolti i soldi, li porti ai carabinieri come ha fatto giorni or sono un onesto giovane triestino.

Lo schianto dello scooter in via Baiamonti

Nell'eco dell'incidente accaduto l'altra sera in via Baiamonti e nel quale è rimasto ferito uno scooterista, va ancora registrata la testimonianza che personalmente ha voluto recarci l'automobilista Aldo Mattiassi, presso la cui vettura il giovane studente si è rovesciato con la motoretta. Il Mattiassi, fermo in una colonna di veicoli che saliva la via Baiamonti, ha assistito al fulmineo precipitare dello scooter contro un'altra vettura, in sosta al lato della strada. Nel dichiararsi estraneo alla dinamica dell'incidente, il Mattiassi ha voluto ricordare l'opera di soccorso prestata al ferito ed alla quale egli stesso ha partecipato.

Maree — OGGI: alta alle 16 con cm 22 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 0.40 con cm 31 sotto il l.m.; alta alle 8.50 con cm 15 sopra il l.m.

Prosegue l'azione di protesta per il rinnovo del contratto nazionale del settore chimico. Le federazioni nazionali della Cisl, Uil e Cgil hanno proclamato un ulteriore sciopero nazionale di ventiquattr'ore, che avrà luogo dalle 6 di oggi, venerdì, alle stessa ora di domani, sabato.

Agli agenti del commissariato centrale di piazza Dalmazia si è presentato Bruno Martinoli, di 45 anni, abitante in via Sant'Anastasio 1, per denunciare il furto della propria «Vespa», targata TS 37745, che aveva posteggiato nei pressi di casa.

TRASFERIMENTO DI PROFUGHI STRANIERI DA PADRICIANO

Verso un nuovo destino



(«Giornalfoto»)

Alla Stazione centrale, in mezzo alla folla variopinta dei turisti che rientrano dalle vacanze — concittadini che ritornano, belli abbronzati, e forestieri reduci da una visita dalle nostre parti, le valige piene di ricordi e del tradizionale armamentario balneare — è stato notato ieri sera un malinconico «carico» di profughi stranieri, che è stato «raccolto» dal rapido per Roma. Circa duecento, i profughi — tra i quali molte donne e bambini — venivano accompagnati dal campo profughi di Padriciano a quello di Latina, dove attenderanno il disbrigo delle rituali formalità per l'emigrazione oltre oceano. Gente arrivata qui alla spicciolata, spesso a costo d'avventurose attraversate del confine, talvolta perfino via mare e a nuoto, ha abbandonato ieri tutta insieme la città che per essi ha rappresentato il primo incontro con la libertà. Una scena, quella del grosso contingente salito ieri sul treno, abbastanza abituale anche se non frequente: almeno una volta al mese, un gruppo — più o meno consistente — lascia il campo sull'altipiano per essere infine smistato, attraverso il centro di Latina, verso i più lontani continenti: America e Australia, secondo i desideri espressi dagli stessi interessati, una volta che abbiano soddisfatto ai regolamenti dei singoli paesi di nuova destinazione.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Egidio — Il sole sorge alle 6.28 e tramonta alle 19.43. La luna nasce alle 0.12 e cala alle 15.48.

Ieri: temperatura massima 25,6, minima 18,7; pressione mb. 1015,8, in lieve aumento; umidità 30 per cento; vento kmh 9 da Est; temperatura del mare 20,2.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai Due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790995; Inam Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai Gemelli, via Zorutti 19/c, tel. 796212.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

ALL'INCROCIO SAN GIUSTO - SAN MICHELE

Rincorre un bimbo ma finisce travolta

Prognosi riservata per l'anziana donna

Sanitari della Croce Rossa e carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria sono accorsi ieri, a mezzogiorno, all'incrocio tra le vie San Giusto e San Michele, dove una «850» aveva urtato e gettato a terra un'anziana signora. La passante, Letizia Ceccarelli Urlini, di 73 anni, abitante in via Montecucco 5, è stata subito soccorsa e trasportata all'Ospedale maggiore. E' stata ricoverata di urgenza nel centro di rianimazione; le sue condizioni sono molto gravi. Nella caduta a terra la povera signora ha battuto duramente il capo sulla massicciata per cui ha riportato un gravissimo trauma cranico con conseguente otorragia sinistra, oltre ad una ferita lacera all'avambraccio destro. La signora versa in stato di coma.

L'incidente è avvenuto verso mezzogiorno. I carabinieri, accorsi sul posto, hanno ricostruito la dinamica dell'investimento sulla base delle dichiarazioni rilasciate dai testimoni e dal guidatore, della «Fiat 850» (TS 109621), il ventiduenne Silvano Ellero, abitante in vicolo delle Rose 1. Il giovane, proveniente dalla via San Giusto, stava imboccando la via San Michele quando è avvenuto l'incidente. A dire dell'automobilista la signora Ceccarelli sarebbe scesa di colpo dal marciapiede di sinistra per rincorrere un bambino. L'incidente, dicono i carabinieri, è presumibilmente avvenuto fuori dalle strisce pedonali.

Nello scendere, con un salto, da un autocarro, il manovale Nello Smocovich, di 41 anni, abitante in via Alfieri 13, si è afferrato al gancio della sponda del cassone: si è così fratturato l'anulare della mano sinistra. Con un automezzo privato l'infortunato ha raggiunto l'Ospedale maggiore, dove è stato accolto nella divisione ortopedica con la prognosi di due settimane.

STATO CIVILE

31 agosto

MORTI: Visal ved. Pettarin Maria Matilde, anni 73; Pavat Diego, ore 10; Cossetto Marcellino, 73; Gheraldini ved. Losi Rosina, 73; De Vecchi Lodovica, 74.

NATI: 7.

«DICIAMO GRAZIE AI SOLDATI»





(«Giornalfoto»)

Un tuffo, quasi, negli anni di guerra. Tram scarsissimi, i mezzi di trasporto pubblico ridotti all'osso, e in loro sostituzione dei camion. Così in questo periodo: anche ieri, come il giorno prima, e pure oggi, sono ricomparsi gli automezzi militari, i quali si sono rivelati di grande utilità, pur con le loro panchette e il semplice tendone, per il trasporto di tutti quei cittadini che altrimenti sarebbero rimasti appiedati. Una volta di più, infatti, la città ha dovuto subire lo sciopero proclamato da una sola delle tre organizzazioni sindacali dell'Acegat (la Cisl) che, contrariamente alle altre due (Ccdl-Uil e Cgil), ha ritenuto di non sottoscrivere l'accordo per l'integrativo aziendale. Scene come queste che riproduciamo, purtroppo, si stanno verificando ormai con troppa frequenza nella nostra città: buonsenso e buona volontà dovrebbero imporre, ormai, la soluzione di una controversia che si protrae da un tempo eccessivamente lungo. Ad ogni modo — finché buonsenso e buona volontà non prevarranno — «diciamo grazie ai soldati che con tanta gentilezza e cortesia assolvono al loro compito inconsueto»: sono le parole che togliamo da una lettera inviataci da un'anziana lettrice, L.V., «interprete — com'essa dice — del sentimento di centinaia di cittadini ormai stanchi di sacrifici assurdi».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Uccellini... uccellacci...

Concludiamo la polemica sulla caccia con una nota dell'ENPA e con un invito a cacciatori veri e zoofili a «lottare insieme»

Caccia-pro e caccia-contro è un argomento troppo appassionante perché la pubblica opinione non si senta incoraggiata a intervenire ampiamente in un dibattito che peraltro, più che un confronto di idee, sconfina spesso in una serie di... dichiarazioni di guerra. E le «Segnalazioni» hanno ospitato volentieri un gran numero di lettere; tante, da ritenere ora opportuno concludere l'argomento, ciò che facciamo pubblicando contemporaneamente una nota dell'ENPA, che sposa ovviamente le tesi dei «nemici» della caccia, e un intervento del dott. Gianfranco Gambassini, cacciatore, ma non ostile al «nemico»: egli tenta anzi di proporre un «incontro» fra zoofili e cacciatori perché lottino insieme in difesa della natura.

Ecco la lettera di Gianfranco Gambassini.

In Inghilterra gli amici degli animali sono capaci di seguire per un'intera giornata, a rispettosa distanza un cacciatore e quando questi, magari dopo una sapiente «gattonata» sta finalmente per sparare a un branco d'anatre, di saltar fuori gridando per scacciare gli uccelli prima del momento fatale.

In Italia gli amici degli animali non arrivano a tanto, sia per l'obiettiva difficoltà di trovare uccelli da cacciare, sia perché i cacciatori italiani li prenderebbero immediatamente a schioppettate e le nostre patrie galere sarebbero rigurgitanti per altri delitti a «lupara».

Tuttavia negli ultimi tempi si nota una levata di scudi contro la pratica della caccia in genere e anche sul «Piccolo» le lettere e gli interventi si susseguono tambureggianti, da parte di privati, enti e associazioni.

Eppure gli zoofili e i cacciatori, queste due categorie che si fronteggiano in cagnesco da posizioni apparentemente inconciliabili, sono in realtà vicinissime. Potrebbero essere paragonate a due confessioni facenti parte della stessa grande religione — l'amore per la natura — di cui una pratica lo scisma della caccia e l'altra le scaglia perciò contro i suoi anatemi con tutto l'accanimento proprio dei «fratelli separati» di qualsiasi religione.

Occorre a nostro avviso distinguere. Gli zoofili hanno perfettamente ragione e noi siamo con loro, quando si scagliano contro quella enorme massa di lanzichenecchi che disonora l'Italia, unicamente dedita allo sterminio indiscriminato di qualunque animaletto voli o si muova sulla nostra terra, comprese magari le rondini, le galline lontane dai casolari e, ogni tanto, anche qualcuno dei propri simili scambiato per il solito merlo frusciante dietro al cespuglio. A tutti costoro non spetta il nobile nome di «cacciatori», ma tutt'al più di «sparafucile», «beccamorti» o «pesta mentucce», come li chiamano a Roma. E chi abbia avuto la ventura di assistere in autunno al far dell'alba su un valico in Toscana, quando legioni di armigeri sorgono come fantasmi dai bivacchi notturni e si preparano alla guerra totale contro qualunque uccellino oserà librarsi nell'aria, potrà meglio comprendere la vignetta di un fine umorista, in cui gli uccelli — le ali alzate davanti ai fucili — dichiaravano: «Ci arrendiamo!».

Ebbene, tutti costoro, che hanno potentissimi alleati nei politici per la gran massa di voti elettorali che rappresentano e nei fabbricanti di fucili, cartucce, vestiario e accessori, sono i veri nemici comuni e dichiarati sia degli zoofili che dei cacciatori.

Si dice al contrario «cacciatore si nasce» per intendere che i cacciatori veri fanno parte di una ristretta e ormai purtroppo sempre più esigua schiera di iniziati, a cui è affidato il compito di tramandare la più antica e nobile delle arti, quella venatoria. I veri cacciatori, come gli zoofili, amano profondamente la natura e gli animali e l'esercizio della caccia è per loro il modo di viverci in mezzo, dove l'uccisione del selvatico, nella osservanza di un rito e di regole precise e antichissime, rappresenta l'apice estremo di una pura emozione spirituale. A differenza degli zoofili, i cacciatori conservano ancora l'istinto atavico della preda e la sua ricerca li aiuta ad avvicinarsi almeno al ricordo di quello che era lo stato naturale dell'uomo. I cacciatori sostengono che chi non ha conservato questo istinto o addirittura non può più comprenderlo, ha completato la sua «degenerazione» e da quello stato naturale si è definitivamente allontanato.

Accusare i cacciatori di «crudeltà» è per lo meno eccessivo. Da che mondo è mondo il destino del selvatico è quello di essere cacciato e ciò avviene in condizioni di una certa lealtà. Sono infatti molte più che non si creda le volte che il cacciatore rimane con un palmo di naso e il selvatico la fa franca, e i cacciatori ben lo sanno. E che dire d'altronde dei bovini, suini, equini, polli, conigli, pesci, che ogni giorno vengono sacrificati «a freddo» per il consumo umano?

Comunque per fortuna il territorio di Trieste (e il Friuli-Venezia Giulia in genere) è senza dubbio fra quelli in cui la caccia è meglio organizzata e più civilmente esercitata di tutta Italia e ciò grazie alla tradizione... austriaca. Qui non ci sono che veri cacciatori e ogni cacciatore deve far parte di una riserva comunale, della quale è impegnato a rispettare le severe norme restrittive.

Proprio l'esperienza personale vissuta durante gli ultimi vent'anni nelle riserve del nostro territorio mi danno validi argomenti per contestare l'accusa di sterminio che gli zoofili vanno ripetendo in questi tempi ai cacciatori.

Quando entrai a far parte della riserva di caccia di Sales nel 1951 ,c'erano sicuramente più di 150 coturnici sul monte San Leonardo, numerosi branchi di starne in pianura ed era normale trovare fino a una diecina di lepri per mattina. Eppure già quella volta i vecchi del posto mi dicevano che ero arrivato troppo tardi (il solito ritornello che mi son sentito ripetere tutta la vita...) e mi raccontavano di quando, prima della guerra, cacciavano per un'intera giornata intorno al monticello dietro al paese, mandandosi sempre avanti i branchi di starne e di coturnici che non ne abbandonavano mai le falde.

Con mia sorpresa negli anni seguenti le coturnici e le starne, anziché aumentare con la riproduzione, cominciarono a diminuire sempre più. Già protette da regole limitative (se ne potevano ammazzare 3 all'anno per cacciatore), fu deciso di chiudere la caccia sia alla starna che alla coturnice. Purtroppo il rimedio non servì a nulla, anzi la situazione precipitò e in pochi anni le specie sparirono definitivamente dalla riserva. Si tentò di rilanciare delle starne fatte venire dalla Cecoslovacchia e delle coturnici jugoslave, ma anche queste scomparvero. Sorte non migliore è toccata alle lepri — anche molto provate dalla epidemia di procellosi — delle quali trovarne una è ormai diventato un avvenimento eccezionale. Al contrario si sono diffusi e riprodotti anche troppo i caprioli (a cui io personalmente non sparo) e hanno dilagato da per tutto quei volgarissimi gallinacci chiamati fagiani.

Quel che è accaduto a Sales è accaduto ugualmente in tutto il resto del nostro territorio e anche altrove, non certamente per colpa dei cacciatori, ma anzi nonostante i loro disperati sforzi per preservare queste specie. Nessuno, né zoofili, né ornitologhi, né studiosi, ha saputo dare esatte spiegazioni scientifiche no, né zoofili, né ornitologi, delle cause che hanno determinato il loro esaurimento. Quel che è certo è che l'habitat è ormai profondamente trasformato e inadatto all'esistenza degli animali: le colture nei campi sono profondamente mutate, ma soprattutto il Carso è dovunque inquinato dalla presenza dell'uomo. Quando, nel bel mezzo del bosco, vedo improvvisamente stagliarmi davanti la visione di case che l'anno prima non c'erano e che sorgono come funghi nei posti più illogici e impensati, mi sento dentro una terribile rabbia e rivado con la mente alle avventure di caccia che mi capitarono in passato proprio là dove ora domina osceno il cemento, scacciandone per sempre la selvaggina per vasto tratto.

E' per queste ragioni che zoofili e veri cacciatori — fratelli separati della stessa religione per la natura — non devono combattersi fra di loro, ma lottare uniti fianco a fianco per le stesse mete comuni.

LEGGI CHIARE E PRECISE CHIESTE DALL'ENPA

Il presidente provinciale dell'ENPA, dott. Erberto Rode, ci scrive, con preghiera di pubblicazione:

L'Ente nazionale protezione degli animali ringrazia tutti gli zoofili cittadini che hanno in questi ultimi giorni spontaneamente espresso il loro disappunto per il rinnovarsi della trista consuetudine venatoria, constatando la crescente opposizione della cittadinanza a questo inutile sport. E' tempo ormai che gli animali vengano considerati «res communis omnium», cioè bene di tutti, e non «res nullius», il che equivale a dire bene di pochi paganti forniti di licenza di uccidere.

Non più quindi appannaggio di pochi interessati la sorveglianza del patrimonio faunistico, ma onere della collettività; solo così si potranno preservare le specie in via di estinzione, attuare il ripopolamento, creare dei luoghi ove gli animali possano essere osservati da tutti e da vicino. Oggi gli animali fuggono l'uomo, lo temono, si agitano terrorizzati al suo apparire. Ciò non dovrà più avvenire.

Utopie, risponderanno i cacciatori. Chi pagherà i guardiacaccia, chi sorveglierà i boschi, ecc.? Ebbene, come esiste un corpo forestale così potrà essere creato un corpo di guardie della fauna in servizio permanente con il compito di proteggere questo patrimonio comune. La cosa non è campata in aria, se ne stanno occupando parecchi deputati ed anche i ministeri divengono man mano più sensibili ai problemi protezionistici.

Quando si realizzerà questo progetto? Certo la battaglia non sarà facile, ma ormai il numero di quanti chiedono la protezione della natura e degli animali va aumentando e preme sugli organi di governo. Ci vogliono leggi chiare e precise. Anche la nostra Regione può legiferare in materia; lo rammentino gli uomini politici, le elezioni regionali si terranno in primavera e certamente nei programmi elettorali dovrà comparire una chiara volontà di difesa della natura.

Vediamo ora le osservazioni più comuni dei cacciatori nostrani, cioè quanto è stato detto e scritto nei giorni scorsi. L'affermazione che gli zoofili ed i protezionisti dovrebbero esser vegetariani è talmente insulsa da non meritare risposta. Sarebbe come affermare che per uccidere «virilmente» un vitello od un pollo a scopo alimentare bisognerebbe prima liberarlo in campagna, poi farlo inseguire dai cani ed infine colpirlo con una fucilata, possibilmente male in modo da utilizzare due colpi.

Esaminiamo piuttosto le considerazioni in merito agli animali venatoriamente protetti. E' vero che nella nostra zona vi sono fin troppi caprioli, e che ciò è merito dei cacciatori. Lo sappiamo bene che si sono prodigati per averne tanti da cacciare ed egualmente dicasi per i fagiani e le lepri; ma ricordiamoci pure che la scomparsa quasi totale dei rapaci, dei gatti selvatici e il rarefarsi di altri predatori minori è dovuta alla spietata persecuzione che hanno subito, dal momento che insidiavano i preziosi leprotti e fagianotti!

Quanti cacciatori hanno, prima della legge protezionista, sparato sulle femmine di falco accovacciate nel nido, onde distruggere nido, uova e madre con un colpo solo? E lo stesso dicasi per gazze, ghiandaie, cornacchie, taccole e gufi. Quale sensibilità, e quale delicatezza d'animo esporre le spoglie imbalsamate nell'atrio di casa. Deve veramente sentirsi un ottimo naturalista e protezionista (oltre che un virilissimo) quel cacciatore che rientrando a casa ogni sera può ammirare, appesi al muro, una sfilza di cadaveri e di corna.

In quanto alle vasche per l'acqua, al sale, ed al foraggio che i cacciatori offrono ai caprioli, ci permettiamo di sottolineare che essi lo fanno per il solito secondo fine; l'ENPA invece cura la sistemazione nei boschi e nei giardini di nidi artificiali ed attua delle distribuzioni invernali di becchime agli uccelli; inoltre raccoglie e cura ogni tipo di animale ferito, e tutto questo senza l'intenzione di uccidere alla prima occasione i suoi assistiti, poiché protegge gli animali in ogni tempo e non solo in periodo extra-venatorio.

Insomma, per concludere, invitiamo i cacciatori a non atteggiarsi a protezionisti, ma a divertirsi nella loro crudele maniera senza cercare giustificazioni morali. Volete uccidere? Pagate per uccidere? Ebbene, finché la legge ve lo consente uccidete liberamente, ma lasciateci almeno biasimare la vostra decisione e lasciateci cercare di cambiare una legge che ci sembra ingiusta.

Gli animali sono un bene di tutti, lo ripetiamo: non vogliamo vederli imbalsamati ma vivi e liberi in un ambiente naturale che veda l'uomo custode amorevole e non spietato distruttore.

SEGNALAZIONI

L'ex cimitero militare e le famiglie dei Caduti

La presidente provinciale dell'Associazione nazionale famiglie Caduti e dispersi in guerra, signora Letizia Fonda-Savio ci scrive: «Ringrazio la signora Kervischer Zito per il suo apprezzamento per quanto ho segnalato. Mi permetto però di dirle che lei, non frequentando la nostra Associazione, non sa quanto io mi sia data da fare per questa spinosa questione, recandomi già molto tempo fa al cimitero e all'ufficio tecnico comunale.

«Finora non avevo scritto alle "Segnalazioni" perché mi era stato formalmente promesso che avrebbero provveduto ad erigere un monumento portante i nomi dei Caduti ivi traslati. Provvisoriamente le salme sarebbero state messe in una cripta comune, dove i familiari le avrebbero potute onorare portando loro un fiore.

«Mi sono decisa a rivolgermi al nostro "Piccolo" quando ho proprio constatato che la promessa fattami non era stata mantenuta».

Tasse di circolazione e bolli mancanti

«Il 30 agosto scadeva il mio bollo di circolazione per l'autovettura Alfa Romeo 2000 (bollo pagato per un anno intero). Orbene, il giorno 30, con dieci giorni di anticipo, ho provveduto al pagamento: con mia somma sorpresa, l'ACI di Trieste è sprovvista di bolli annuali e pertanto devo pagare solamente per otto mesi, perdendo così lo sconto del 3 per cento previsto dalla legge.

«L'ACI sostiene che lo Stato non ha provveduto a consegnare i nuovi bolli. Ma io sostengo che io ho fatto il mio dovere e non ho usufruito delle previste agevolazioni: pertanto gradirei dall'ACI, che ha chiesto allo Stato di fare questo servizio, un sollecito ragguaglio. D. S.».

Il «6» a Miramare: ma quando?

«Il progetto di prolungare la corsa del filobus «6» sino a Miramare ed oltre, è rimasto tale, e ciò, sino dall'eliminazione dei tram.

«Ci stiamo avvicinando all'inverno, ed il momento sarebbe più che mai propizio all'attuazione di tale prolungamento.

«Oltre al comprensibile beneficio per i cittadini sprovvisti di automobile, anche molti automobilisti, causa la difficoltà di parcheggio, troverebbero conveniente servirsi di tale mezzo, contribuendo così a rendere meno caotico il traffico nelle ore di punta.

«I sottoscritti cittadini pertanto chiedono al «Piccolo» di rivolgere all'Acegat la presente richiesta, confidando in un pronto e favorevole accoglimento». Seguono 56 firme.

L'imposta di famiglia delle persone sole: risponde l'assessore

Il Servizio pubbliche relazioni del Comune ci informa che l'Assessore alle imposte e tasse, prof. Lucio Lonza, in merito alla segnalazione «L'imposta di famiglia di chi è solo», pubblicata il 27 agosto, ha fornito cortesemente la seguente precisazione:

«Alla segnalazione, il giornale ha risposto abbastanza esaurientemente. Possiamo confermare che il vigente Testo unico per la Finanza locale, definisce la famiglia — agli effetti dell'imposta — l'unione di più persone strette da vincoli di parentela o di affinità che insieme convivono nella stessa casa e che costituiscono, anche se non aventi patrimonio unico ed indiviso, una unità economica. Peraltro, considera come altrettante famiglie sia le persone sole, ancorché convivano con altre che non siano né parenti né affini, sia le persone che si limitano ad abitare presso altre famiglie, anche se unite a queste con vincoli di parentela o di affinità, senza partecipazione alcuna all'unità economica della famiglia presso la quale abitano.

«Ciò appare logico, in quanto non è pensabile un'imposta che colpisca il matrimonio e la procreazione.

«Per quanto riguarda le modalità della tassazione, questa è in proporzione al reddito: anche le pensioni sono di diverso ammontare. Esiste, ovviamente, una quota esente.

«Nel confermare che la riforma tributaria prevede l'abolizione dell'imposta di famiglia col 1974, si invita il lettore ad esporre il proprio caso all'ufficio comunale competente: ufficio che, in un Comune di 120 mila nuclei familiari — che, nella quasi totalità, non effettuano spontaneamente denuncia dei redditi — può anche emettere avviso di accertamento di ammontare diverso dal reale (in più come in meno). L'ufficio — sempreché l'interessato si presenti nei termini di legge — può definire la questione, secondo equità, anche senza che si ricorra alla commissione tributaria».

La scuola materna di via V. da Feltre

«Quale consultore regionale del MSI di Barriera Vecchia, vorrei fare alcune considerazioni sulla Scuola materna di via Vittorino da Feltre, scuola annessa alla «Gaspardis» di via Donadoni.

«Nella seduta del 13 luglio scorso, il presidente della consulta comunicò di avere avuto assicurazione da parte delle autorità competenti circa la pronta sistemazione dell'attuale sede della scuola materna. Infatti, nel verbale contraddistinto dal numero 8/72, si legge: «.... con delibera urgente la giunta comunale ha unanimamente approvato la spesa di circa 10 milioni per il ripristino del relativo refettorio. I lavori saranno ultimati entro 60 giorni dall'inizio per cui si può presumere entro l'inizio di ottobre».

«E' chiaro che il rifacimento del refettorio dell'attuale sede della scuola materna di via Vittorino da Feltre, faceva cadere la possibilità di un trasferimento della stessa nei locali della nuova parrocchia di via Manzoni, locali che erano in via di sistemazione a spese del Comune, come ci ha confermato un «addetto» ai lavori.

«Ora, quando manca poco più di un mese all'inizio dell'anno scolastico, dobbiamo purtroppo constatare che i lavori preannunciati non hanno avuto ancora inizio.

«Quindi io vorrei chiedere alle competenti autorità comunali di rispondere attraverso le «Segnalazioni» all'interrogatorio che spontaneamente si pone: funzionerà regolarmente la scuola di via Vittorino da Feltre il prossimo anno scolastico e dove?». Ringrazio per l'ospitalità.

LE TAPPE SOSPETTE DI UN'AUTOMOBILE

Gli occhi della polizia sugli amici del coniglio

Usciti dal carcere sono tornati in Questura dopo poche ore, ma sono stati rilasciati

Gli amici del coniglio bianco, che erano stati arrestati domenica scorsa dal maresciallo Dellia della Volante, in quanto indiziati di essere i complici di un «vampiro», — e furono così definiti perché al momento del fermo avevano con sé un coniglio bianco (vivo) — sono usciti ieri dal Coroneo. A poche ore dalla loro scarcerazione, sono nuovamente finiti in Questura assieme ad altri tre amici per accertamenti.

E' stato ancora una volta il maresciallo Dellia a fermarli: li aveva notati davanti al Banco di Napoli mentre venivano controllati dal vice brigadiere dei vigili urbani Diego Balestra.

Gli amici del coniglio bianco, questa volta hanno potuto subito lasciare la Questura in quanto nulla è risultato a loro carico.

Il vice brigadiere dei vigili urbani in servizio di pattugliamento notturno, si era avvicinato alla vettura con i cinque a bordo per chiedere loro i documenti e sapere cosa facessero a quell'ora (erano le 3.15 davanti alla banca. I sospetti del sottufficiale erano sorti dal fatto che egli stesso, un'ora prima, aveva fermato la stessa automobile in piazza della Borsa contestando al conducente l'infrazione all'articolo 45 del Codice della strada e l'aveva poi notata ferma in via dell'Arsenale, vicino al teatro Verdi, e poi vicino alla Prefettura, sempre dal lato del teatro e, infine, davanti al Banco di Napoli in corso Italia.

Quando il maresciallo Dellia è transitato con la «Giulia» diretto in Questura (stava rientrando da un giro di ronda) egli ha visto la «Anglia» e l'ha subito riconosciuta: era la stessa che aveva fermato alcuni giorni prima al Passeggio Sant'Andrea nei pressi della Passerella. Perciò si è insospettito. Ha rivisto i giovani, i quali gli hanno detto di essere stati scarcerati nella mattinata. Il sottufficiale li ha invitati a seguirlo in Questura e lì ha interrogati, mentre alcuni agenti della Volante controllavano i negozi e le automobili in sosta nei pressi del teatro Verdi. Non è stato accertato nulla di anormale per cui i cinque giovani sono stati rilasciati.

Martedì sarà riaperto il bagno di via Veronese

A causa del prolungamento dei lavori di restauro relativi al bagno comunale di via Veronese, la riapertura al pubblico dopo il normale periodo di chiusura annuale, avrà luogo il 5 settembre anziché oggi, come era prefissato.

«DIRETTISSIMA» IN PRETURA CONTRO LO JUGOSLAVO ACCUSATO DI OMICIDIO

Solo venti giorni per la pistola ma ora lo attende l'estradizione

Malgrado il sole splendente e l'ora insolita — le undici e trenta del mattino — una decina di persone si è raccolta nell'aula della Pretura per assistere al processo con rito direttissimo, celebrato ieri dal Pretore dott. Losapio, P.M. avv. Petracco, cancelliere Maria Scheriani, contro Marjan Gaspercic, di 24 anni, da Lubiana, il giovane che le autorità del suo paese ritengono l'assassino di un coetaneo.

Come è stato ampiamente scritto nei nostri servizi di cronaca, sabato scorso lo straniero, che era ricercato in tutto il territorio nazionale, è stato bloccato in via Geppa da una pattuglia della Mobile. Nella macchina, il cui possesso indusse il Gaspercic a macchiarsi del delitto, venne rinvenuta la pistola ch'egli aveva usato per sopprimere l'amico.

Arrestato, venne incriminato per avere introdotto senza licenza un'arma nel nostro Paese. In sede istruttoria, ammise l'addebito e precisò che partendo l'8 corrente da Lubiana, aveva occultato la rivoltella sotto la foderina di un sedile, e non l'aveva più toccata. S'era recato dapprima in Austria, poi in Cecoslovacchia, era tornato quindi in Austria, da dove aveva proseguito per Trieste. Se non fosse stato catturato contava di lasciare per qualche giorno la vettura nella nostra città e di recarsi in volo a Zagabria. Dichiarò, infine, di essere stato a conoscenza che per portare un'arma nel nostro Paese è necessaria l'autorizzazione ma non diede peso alla cosa in quanto non aveva avuto alcuna intenzione di usarla.

In apertura di dibattimento, il Pretore contesta al Gaspercic (un giovane dall'aspetto mite e dabbene, camicia bianca, pantaloni grigi e capelli a spazzola) l'addebito e, quindi, precisa ch'egli si trova in stato d'arresto anche in forza di quanto disposto dall'art. 663 del Codice di procedura penale (persona in attesa di estradizione) e gli chiede, infine, se conferma le dichiarazioni istruttorie.

Con l'ausilio dell'interprete Simon Kralj, l'imputato si richiama a quella deposizione. Il rappresentante dell'Accusa propone di infliggergli due mesi d'arresto mentre l'avv. Longo, che si assume la sua difesa, spiega che «il fatto-reato di cui si discute non ha nulla a che fare con il reato di cui è competente altra autorità giudiziaria. Per la nostra legge — dice il patrono — Gaspercic ha diritto alle "generiche", il minimo della pena e i benefici».

Il Pretore riconosce lo straniero colpevole e, con le richieste attenuanti, lo condanna a venti giorni d'arresto con la condizionale, ordina la confisca dell'arma se non richiesta da altra autorità per ragioni di giustizia e dispone, infine l'immediata scarcerazione del giovane se non detenuto per altra causa.

Nel nostro Paese, Gaspercic non ha alcun procedimento pendente, ma la restituita libertà è ugualmente un atto formale: il suo caso passerà ora al vaglio della sezione istruttoria della Corte d'Appello che deciderà in camera di consiglio e con propria sentenza sull'ammissibilità o meno dell'estradizione. La decisione finale spetta comunque al Ministro di grazia e giustizia anche nel caso la Sezione istruttoria pronunci sentenza favorevole all'estradizione. Il ministro sarebbe vincolato solo nel caso la sentenza decidesse di non procedere all'estradizione. Per lo espletamento della formalità, il Codice stabilisce un termine di 60 giorni ma, presumibilmente, il caso di Marjan Gaspercic verrà risolto prima.

Dopo la sentenza del Pretore, lo straniero, che ha seguito con aria assente l'intero processo, è stato riportato dai carabinieri al Coroneo, dove rimarrà sino al momento di venire scortato alla frontiera per essere consegnato alle autorità di polizia della vicina Repubblica, dove ha in sospeso un conto ben più grave che l'importazione senza licenza di una pistola.

LE ORE DELLA CITTA'

Il mondo del Tiepolo

Nel clima avvincente della TV a colori un interessante avvenimento si annuncia per martedì prossimo a Venezia: la presentazione, da parte della RAI del programma televisivo a colori: «Il mondo del Tiepolo», realizzato da Italo de Feo. La presentazione, in anteprima, avrà luogo a Venezia, nel salone delle feste di palazzo Labia.

Nuovi francobolli

L'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni ha disposto, per il 21 settembre, l'emissione di una serie di francobolli celebrativi della 60.a Conferenza dell'Unione interparlamentare da lire 50 e lire 90. Le vignette dei due valori sono identiche e rappresentano una interpretazione grafica dell'aula di Montecitorio, sede della Conferenza; dal centro dell'emiciclo si eleva, con effetto prospettico di rilievo, l'emblema bianco e nero dell'Unione interparlamentare.

Stoffe di qualità

ESCAI XXX Ottobre

Martedì 5-9, alle ore 19, presso la sede sociale di via S. Pellico n. 1, si riunirà il Gruppo giovanile ESCAI. Durante la riunione sarà proiettato il film «Cime e meraviglie».

Azione meritoria

Con la ripresa, dopo le ferie estive, dei lavori della Commissione interministeriale per la liquidazione degli indennizzi ai titolari di beni abbandonati nella Zona B, la signora Elda Kupelwieser, rappresentante supplente dell'Associazione delle Comunità istriane nella citata commissione, sarà sostituita dallo avv. Giuseppe Guglielmi, funzionario a riposo dell'Avvocatura dello Stato. La signora Kupelwieser, esule capodistriana da tempo residente a Roma, che aveva ricoperto per molti anni l'importante incarico con lodevole zelo ed apprezzata capacità, ha dovuto, per ragioni di salute, rinunciare al mandato di rappresentanza a suo tempo conferitole.

Montebello 80 anni

Inaugurato il 4 settembre 1892, l'ippodromo di Montebello festeggia domenica il suo 80.o anno di attività. Ospite d'onore il campione del mondo di guida 1971, il viennese Adi Ubleis che parteciperà a tutte le corse professionisti in programma. Il via alla prima corsa sarà dato alle ore 16 precise ma i festeggiamenti avranno inizio sin dalle 11 del mattino, con la SAGRA DELLA BIRRA cui il pubblico potrà accedere liberamente fino alle ore 13.30. La Sagra continuerà per tutta la giornata ed avrà termine alle ore 22. Suonerà la Banda di Servola.

Telefono amico 766666-7

un'occasione per un dialogo aperto.

A Vienna nel IV centenario della scuola di equitazione spagnola

Nel mese di settembre ricorre il IV centenario della SPANISCHE REITSCHULE; sono state organizzate delle grandi manifestazioni a Vienna per onorare degnamente questa ricorrenza.

L'U.T.A.T. ha organizzato una serie di viaggi in autopullman con partenze il 6, il 13, il 16, il 20, il 23 e il 27 settembre.

La durata dei viaggi è di cinque giorni. Sistemazione in alberghi di prima categoria.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE LIRE 59.000

U. T. A. T.
via Imbriani e Galleria Protti

Un bravo cane da spesa



(«Giornalfoto»)

Conosciamo i cani da guardia, i cani da caccia, quelli da compagnia, persino i cani da tartufo: ma forse un... cane da spesa è un esemplare non comune. L'occhio attento di un dinamico fotoreporter lo ha colto, ieri mattina, in una via di mezza periferia, fedelmente in attesa del proprietario, e noi ve lo presentiamo: è un cane simpatico, alla cui catena sono legate due grosse borse della spesa. Non vorremmo comunque avanzare il dubbio che il rialzo dei prezzi, pur notevole, sia giunto a un punto tale da suggerire il ricorso ai cani a tutela di beni preziosi...

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Podgora» (jug.), mn. «Kilima» (pan.), mn. «El Gavilan» (pan.), mc. «Giuseppina Napoleone» (naz.), mn. «Orjula» (jug.), mn. «Maria Berlingieri» (naz.), mn. «Haviva» (isr.), mn. «Misurina» (naz.).

PARTENZE: mc. «Vronti» (liber.), mn. «Città di Viareggio» (naz.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mn. «Camelia» (naz.), mn. «Palladio» (naz.), mn. «Kilima» (pan.), mn. «Stella Prima» (naz.), mn. «Sloboda» (jug.), mn. «Carso» (naz.), mn. «Makedonija» (jug.), mn. «Katharina» (germ.), mn. «Orientville» (germ.), mn. «Peliki» (ell.), mn. «Maria Berlingieri» (naz.), mc. «Orient Clipper» (sved.), mc. «Lakmos» (liber.).

I miglioramenti delle pensioni

Le nuove disposizioni di legge sui miglioramenti dei trattamenti pensionistici dell'INPS prevedono tra l'altro, quanto segue: 1) le pensioni di invalidità liquidate con decorrenza anteriore al maggio 1968, potranno essere riliquidate con lo aggancio al salario, sempreché il pensionato abbia continuato a lavorare dopo ottenuta la pensione e faccia domanda entro 240 giorni dalla data di entrata in vigore del DL 11-8-1972; 2) con effetto dal 1.o luglio 1972 al superstite di assicurato o di pensionato titolare di pensione indiretta o di riversibilità a carico dell'Assicurazione Generale Obbligatoria, spettano le quote di maggiorazione per familiari a carico, per quanti sono i beneficiari; 3) i limiti di reddito per il diritto alla riscossione degli assegni familiari da parte dei lavoratori che hanno familiari a carico sono elevati a lire 41.200 per il coniuge o 1 genitore, lire 72.800 per 2 genitori; 4) riapertura del riscatto per gli anni 1920-1926.

Per le relative pratiche, gli interessati possono rivolgersi al Patronato INAS, via S. Spiridione 7.

Blocchi stradali a seguito di rapine

Due rapine avvenute nel mattino a Padova e nel pomeriggio a Pavia di Udine, hanno avuto immediata eco a Trieste: immediatamente infatti sono scattati i piani della polizia e dei carabinieri previsti in casi del genere. Militari della tenenza di Aurisina sono usciti nel pomeriggio armati di mitra e hanno effettuato posti di blocco volanti.

RESI NOTI IERI I NOMINATIVI DAL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

I TRASFERIMENTI DEGLI INSEGNANTI NELLE SCUOLE MEDIE DELLA REGIONE

Fra le materie: educazione artistica, matematica e osservazioni scientifiche, lettere applicazioni tecniche maschili, lingua tedesca e inglese, preparazione musicale

Il Ministero della Pubbilca Istruzione ha reso noti i trasferimenti del personale insegnante nelle scuole medie riguardante la nostra regione. Ecco l'elenco delle varie materie, i nominativi dei professori e l'indicazione delle nuove sedi:

Educazione artistica: Carniello Teodoro, da Gaiarine di Treviso a Brugnera di Pordenone; De Marco Guido, da Azzano a Pordenone «Nievo»; Fabbris Conforti M. Luisa, da Cordenons (Pordenone) a Padova «Zanella»; Giuliani Giuliano, da Cividale «De Rubeis» a Ravenna «Da Feltre»; Mascherin Antonio, da Manzano a Udine «Manzoni»; Mattiussi Annamaria, da Sedegliano a Udine «Fermi»; Perini Vespa M. Teresa, da Porcia a Cordenons; Rosa Giuseppe, da Cordenons a Pordenone «Monti»; Salateo Giorgio, da Pasiano di Pordenone a Monfalcone «Giacich Randaccio»; Zorattini Silvella, da Talmasson a Udine «Bellavitis».

Lingua tedesca: Russo Giovanna, da Latisana «Peloso Gasperi» a Torre Annunziata «Pascoli; Toniatti Teodolinda, da Lignano Sabbiadoro a Latisana «De Gasperi».

Materie letterarie: Bruno Tagliaferri Giulia, da Trieste «De Tommasini» a Trieste «Svevo»; Buttazzoni Peverini Emanuela, da Udine «Fermi» a Udine «Manzoni»; Camellini Primo, da Trieste «Bergamas» a Trieste «Divisione Julia»; Feruglio Maria Luisa, da Udine «Bellavitis» a Udine «Manzoni»; Gandusio Iacchia Mirella da Trieste «Bergamas» a Trieste «Codemartz»; Geri Silvana, da Trieste «Bergamas» a Trieste «Manzoni»; Ianieri Maria, da Trieste «Bergamas a Trieste «Pitteri»; Masotti Silvia, da Trieste «Bergamas» a Trieste «Manzoni»; Sponza Giorgina, da Trieste «Divisione Julia» a Trieste via Campi Elisi; Tommasini Nibbi Maria, da Trieste Prosecco a Trieste «Divisione Julia»; Tremoli Mazzoli Lida, da Trieste «Manzoni» a Trieste «Divisione Julia».

Matematica ed osservazioni scientifiche: Bertoni Ranuzzi Elena, da Trieste «Manzoni» a Trieste «Benco»; Fagioli Sinigaglia Annamaria, da Trieste «Brunner» a Trieste Campi Elisi; Gostissa Danieli Marisa, da Trieste «Divisione Julia» a Trieste «Corsi»; L'Erario Calligaris Luciana, da Trieste «Manzoni» a Trieste «Divisione Julia»; Meng Chierego Nidia, da Trieste «Caprin» a Trieste «Fonda Savio»; Stefano Teobaldo, da Trieste «Rismondo» a Trieste «Dante Alighieri»; Vilevich Donneri Fulvia, da Trieste «Bergamas» a Trieste Campi Elisi. Casula Fais Elena, da Genova Pra «Assarotti» a Trieste «Brunner»; Contino Ciani Ariella, da Trieste «Caprin» a Bergamo-Colognola; Cozzi Alberto, da Remanzacco a Udine «Valussi»; Drei Nuovo Rosaria, da Torino «Antonelli» a Trieste «Manzoni»; Gerarduzzi Rizzini Paola, da Padova «Morgani» a Trieste «Bergamas»; Longo Piromalli Caterina, da Como «Parini» a Trieste «Rismondo»; Lorenzon Edi Giuseppe, da Gradisca d'Isonzo a Gorizia «Marone»; Mozenich Tullio, da S. Giovanni al Natisone a Gradisca d'Isonzo; Rossi Predicatori Anna Claudia, da Buttrio a Udine «Valussi».

Lingua inglese: Paduani Anita, da Trieste «F. Rismondo» a Trieste «Fonda Savio»; Brunetti Maria Luisa, da Porcia a Cordenons; Cafier Cavani M. Grazia, da San Daniele a Udine «Ellero»; Ferri Masarin Daniela, da Basiliano Campoformido a Udine «Bellavitis»; Giadrossi Bradamante Marisa, da Monfalcone «Giacich» a Trieste «F. Savio»; Lenarduzzi Irene, da S. Vito al Tagliamento a Codroipo; Manfredi Franca, da Palmanova «Zorutti» a Udine «Manzoni»; Matossi Scapin Estella, da Buttrio a Udine «Fermi-Bellavitis»; Romano Cavalieri D'Oro G. Rosa, da Monfalcone «Giacich-Randaccio» a Trieste «de Tommasini»; Rossetti Cosulich Nora, da Monfalcone «Randaccio» a Trieste «Rismondo»; Stinco Vergassola Aide, da Trieste «Codermatz» a Monfalcone «Randaccio»; Tufano Momi Rosa, da Grado a Monfalcone «Giacich».

Applicazioni tecniche maschili: Daradin Sergio, da Trieste «Divisione Julia» a Trieste «Brunner»; Basana Francesco, da Polcenigo a Udine «Ellero»; Coppola Salvatore, da Lignano Sabbiadoro a Udine «Valussi»; Iacuzzi Delfio, da Paularo a Udine «Manzoni»; Massinano Ariosto, da Morsano al Tagliamento a Codroipo; Ricobello Mario, da Spilimbergo a Udine «Bellavitis»; Russian Sergio, da Rivignano a Latisana; Starnoni Roberto, da Pordenone «G.A. da Pordenone» a Porcia; Ventura Romeo, da Artegna Tarcento a Udine «Valussi»; Visentin Giacomo, da Udine «Valussi» a S. Lorenzo di Gorizia Lucinico.

Lettere: Berti Longo Maria, da Sistiana Duino - Aurisina a Trieste «Rismondo»; Budal Breda, da Remanzacco a Trieste «de Tommasini; Calafati Roberto, da Porcia a Trieste «Corsi»; Cremese Valloppi Anna Maria, da Tricesimo a Udine «Ellero»; Di Dio Battaglia Anna Maria, da Gaeta «Carducci» a Gorizia «Ascoli»; Di Fusco Giovanni, da Pordenone «G.A. da Pordenone» a Pordenone «Monti»; Di Iulio Clemente, da Vasto «Rossetti» a Cordenons; De Vecchi Monsacchi Maria Teresa, da Cividale del Friuli Rubignacco a Udine «Ellero»; De Venuto Comelato Rita, da Monfalcone «Giacich» a Trieste «Manzoni»; Fabiani Giacomo, da Pagnacco a Udine «Bellavitis»; Filippi Mellone Aurora, da Treviso «Coletti» a Pordenone «Nievo»; Gnesotto Pressan Liliana, da Trieste «Rismondo» a Bassano del Grappa «Bellavitis»; Lescovelli Fumaneri Doria Leila, da Monfalcone «Randaccio» a Trieste «Bergamas»; Maciotta Vacca Angela, da Torino «Marconi» a Trieste «de Tommasini»; Martone Zamarato Livia, da San Dorligo della Valle Domio «Caprin» a Trieste «Brunner»; Menon Sandilli Silvia, da Tarcento a Udine «Ellero»; Milafi Fait Gabriella, da Sistiana Duino-Aurisina a Trieste «Stuparich»; Moze Chiandussi M. Luisa, da Monfalcone «Giacich» a Trieste «Bergamas»; Natale Cristina Canina, da Reana del Roiale (Udine) a Udine «Fermi»; Nordio Claudio, da Monfalcone «Randaccio» a Trieste «Bergamas»; Peratoner Giovannozzi Maria, da Monfalcone «Giacich» a San Dorligo della Valle Domio Trieste «Caprin»; Puiatti Roggero Massima, da Ronchi dei Legionari a Torino «Casorati»; Simonitti Dania Graziella, da San Pietro al Natisone a Udine «Fermi»; Taucer M. Luisa, da Monfalcone «Giacich» a San Dorligo della Valle Domio Trieste «Caprin»; Trivellato Zanella Maria Rosa, da Venezia «Fermi» a Pordenone «G.A. da Pordenone»; Vici De Manzano Anna Maria, da Monfalcone «Randaccio» a Trieste «Manzoni»; Vittori Guglielmi Livia, da Farra d'Isonzo Gradisca d'Isonzo a Gorizia Lucinico «Perco».

Educazione musicale: Cassone Emilia, da Tolmezzo a Udine «Ellero»; Cattonar Mario, da Monfalcone «Giacich» a Gorizia «Marone»; Malisani Parmesan Teresa, da Tavagnacco Cividale-Rubignacco a Udine «Bellavitis-Fermi»; Petricig Valentina, da Jesolo «D'Annunzio» a Udine «Ellero»; Wriz Rita, da Paluzza sezione staccata di Arta di Tolmezzo (Udine) a Tolmezzo.

Trasferimenti presidi: Tonutti Eligio, da Cividale del Friuli a Campoformido; Zappalà Paolo, da S. Daniele del Friuli a Gorizia «Marone».

AEROPORTO DI RONCHI

Ancora poco efficienti i mezzi antincendio

Le segreterie provinciali dei Sindacati Vigili del Fuoco aderenti alla Cgil e alla Cisl hanno inviato ieri all'Ispettore generale capo del servizio antincendi presso il Ministero degli Interni un telegramma nel quale «segnalano l'impossibilità di assicurare il servizio antincendi all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, causa l'inefficienza dei mezzi».

Più volte nel corso di questi due ultimi anni — come si rileva in un comunicato diffuso sempre nella giornata di ieri — le segreterie provinciali dei sindacati vigili del fuoco hanno denunciato la precarietà del servizio antincendi all'aeroporto ronchigino, sia per lo stato degli automezzi che per l'inefficienza delle bocchette delle prese d'acqua; pure lamentata la precarietà dell'alloggiamento dei vigili e la mancanza di capannoni per la custodia dei mezzi antincendio.

In parte alcuni problemi sono stati risolti — prosegue il comunicato —, mentre per altri è stata promessa la soluzione. Ma al momento attuale purtroppo la situazione è sempre grave, per l'usura di alcuni mezzi e per la mancanza degli accessori necessari al loro buon funzionamento.

Al comando del «Piemonte»



(«Giornalfoto»)

Il nuovo comandante del «Piemonte cavalleria» colonnello Olindo de Sarno (a sinistra) riceve lo stendardo del reggimento dalle mani del comandante uscente colonnello Renzo Faggion

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO

dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 31 AGOSTO 1972

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		10 rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai (Palombi)	620	1330	1580	1980	—	—
Barboni (Triglie f.)	—	—	—	—	—	—
Bobe	430	850	680	1030	—	480
Branzini	3985	3985	3460	4880	4880	6800
Cefali	360	680	880	1180	680	1080
Girai	900	900	—	980	—	880
Guati gialli	—	—	1050	1786	680	1280
Menole	280	440	448	586	560	680
Merluzzi	—	—	—	—	—	—
Moli (Potassoli)	550	550	1683	2800	—	—
Mormori	2670	2930	—	2880	—	3200
Orate	—	—	3790	4840	4080	6800
Passere importate	650	650	880	1016	960	1200
Riboni (Pagelli)	—	—	1011	2772	360	3600
Rospi-code (Rane p.)	1600	1600	2000	2546	1980	2800
Sardelle (Sardine)	370	420	393	646	560	680
Sardoni (Acciughe)	340	430	578	830	640	680
Sgombri	800	900	880	1133	680	1280
Sogliole	—	—	2390	3980	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	800	800	1055	1200	1200	1280
Volpine	923	923	1200	1280	1480	1680
Molluschi:						
Calamari freschi	1000	1200	1200	1630	1680	1880
Calamari congelati	580	720	958	1140	800	1280
Caparozzoli	120	130	—	236	—	240
Pedoci (Mitili)	150	160	—	280	—	300
Seppie	570	730	720	884	880	1280
Crostacei:						
Canocchie (Pannocchie)	700	800	880	1020	—	1080
Scampi - code	700	2400	2423	4015	1680	4080

RELAZIONE BLONK AL CORSO SUI TRASPORTI

È deficitaria in Europa la navigazione interna

Nella «vecchiaia» della flotta vanno ricercate le cause Migliori prospettive dall'ampliamento della comunità

Al Corso internazionale di studi superiori riguardante l'organizzazione dei trasporti nell'integrazione economica europea, che si svolge in questi giorni nell'Università di Trieste, oggi si è parlato della situazione della navigazione interna nell'ambito della politica dei trasporti della Comunità. Relatore il belga prof. Wilhelmus A. C. Blonk, consigliere di amministrazione della CEE, il quale dopo avere rilevato che «in generale il settore della navigazione interna soffre attualmente di un eccesso di capacità strutturale che si traduce, in numerosi casi, in una gestione deficitaria dei servizi», ha detto che «i motivi che sono alla base di questa situazione — comune all'intero settore del mercato della navigazione interna — vanno soprattutto ricercati nell'obsolescenza, sia tecnica sia economica, di parte della flotta, il 68 per cento della quale risale a prima del 1940».

Il prof. Blonk ha rilevato che all'obsolescenza ha contribuito l'avvento di numerose innovazioni tecniche tra cui, in particolalare, la navigazione a spinta e il sistema «LASH». «Però — ha aggiunto l'oratore — dato che queste due tecniche di navigazione sono entrambe caratterizzate da un elevatissimo coefficiente di capitale, gli armatori che le usano sono costretti ad utilizzare il loro materiale in modo intensivo, secondo il sistema della navigazione continua».

Soffermando sul tema dell'accesso al mercato, «causa della sottoccupazione delle capacità», il prof. Blonk ha affermato che la Commissione europea ha proposto due azioni una di disarmo e l'altra di demolizione. L'eccesso di capacità attualmente è stimato in circa dodici milioni di tonnellate, ossia il dodici per cento circa della flotta. «Per il traspotatore — ha continuato il prof. Blonk — le azioni di disarmo e di demolizione significheranno, certo, un aumento di prezzi, ma anche un miglioramento qualitativo delle prestazioni, e renderanno al tempo stesso possibile quella stabilizzazione dei prezzi tanto necessaria al settore». Secondo il prof. Blonk occorre avviare un programma di politica delle strutture, con la eliminazione dal mercato delle piccole imprese, oppure con il loro allineamento a forme di cooperazione tecnica o commerciale.

Il prof. Blonk ha concluso la sua lezione dicendo che l'ampliamento delle comunità europee a dieci membri potrà stimolare fortemente la navigazione interna che ha come punti di partenza o di arrivo i porti del Benelux.

Nuove previdenze per le domestiche

Le nuove norme sugli oneri sociali per quanto riguarda le domestiche, ossia le collaboratrici familiari, sono andate in vigore, come è noto, con il 1.o luglio scorso.

Assegni familiari, indennità di disoccupazione, assistenza malattie, pensione, verranno a garantire la posizione di una categoria di lavoratrici, ma il trattamento previdenziale verrà a pesare per buona parte sui datori di lavoro. Nella nostra regione, come in tutta, Italia, si sono registrati licenziamenti oppure riduzioni di salari. Si sa che, purtroppo che non esiste un contratto nazionale o regionale, sul trattamento economico delle collaboratrici familiari. Tutto si basa su un accordo bilaterale tra datori e lavoratori. Nella nostra regione la tariffa oraria si aggira sulle 500 lire, a Venezia sulle 600, a Verona sulle 550, a Napoli sulle 500, a Milano, Torino e Genova sulle 1000 ed oltre, a Bologna sulle 580.

Sono state date notizie sulla misura dei contributi in base alle ore ed alle tariffe orarie, in vigore nelle singole località, ma spesso queste notizie sono contradditorie; sarebbe perciò bene che l'INPS desse finalmente un chiarimento in materia. Qualcuno ha sostenuto che dalle 400 alle 700 ore il contributo previdenziale è di 118 lire all'ora; altri che questo versamento si riferisce fino alle 400 ore e che dalle 401 alle 700 il contributo è di 207 lire; da 701 in poi 295.

Il pagamento verrà effettuato su bollettini di conto corrente postale, che saranno distribuiti dall'INPS appena pronti e dopo che il datore di lavoro avrà annunciato di avere alle dipendenze le collaboratrici. Meno facile è il calcolo dei contributi per le domestiche «fisse», che, di solito, vengono retribuite a mese; bisognerà in questi casi tener conto di quella parte percepita in natura sotto forma di vitto ed alloggio, il cui valore viene stabilito per ciascuna provincia da apposite commissioni.

Un altro problema che riguarda la nostra regione interessa le famiglie che hanno assunto delle collaboratrici a ore, o fisse, che non sono cittadine italiane. Ora una legge prescrive che i datori di lavoro debbono denunciare i dipendenti stranieri, prima all'ufficio provinciale del lavoro e poi alla questura.

In tutta Italia c'è crisi di domestiche. La diminuzione del servizio domestico è certamente un segno di progresso sociale e di emancipazione femminile. Ma sta di fatto che molte donne, soprattutto giovani, in mancanza di un aiuto in casa non possono svolgere alcuna occupazione, inchiodate come sono al lavoro di casalinghe e di madri. Nel nostro Paese c'è scarsità assoluta di asili nido, dove si possono custodire i figlioli.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord, sulle regioni tirreniche e sulle isole poco nuvoloso, salvo residui addensamenti cumuliformi sulle zone alpine ed appenniniche. Sulle regioni centrali e meridionali adriatiche generalmente nuvoloso con brevi piogge o temporali; tendenza a migliorare nel corso della giornata.

Temperatura: in lieve aumento sulle isole e le regioni tirreniche; stazionaria sulle altre regioni.

Venti: deboli settentrionali, con qualche rinforzo sulle regioni adriatiche: colpi di vento nelle zone temporalesche.

Mari: temporaneamente mosso lo Adriatico; poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 27; Verona 16, 25; Trieste 18,7, 25,6; Venezia 18, 24; Milano 15, 24; Torino 16, 21; Genova 19, 25; Bologna 16, 24; Firenze 17, 25; Pisa 17, 24; Ancona 16, 22; Perugia 13, 20; Pescara 15, 22; L'Aquila 10, 20; Roma Nord 13, 25; Roma Fiumicino 15, 23; Campobasso 12, 19; Bari 17, 24; Napoli 16, 24; Potenza 14, 19; S. Maria di Leuca 19, 24; Catanzaro 18, 24; Reggio Calabria 18, 28; Messina 22, 27; Palermo 20, 26; Catania 16, 29; Alghero 14, 25; Cagliari 15, 25.

UN SINGOLARE EPISODIO RIEVOCATO IN TRIBUNALE

Non resisteva al vincolo del sorvegliato speciale

L'uomo era stato incriminato per l'inosservanza del decreto ed ora la Corte ridotta a pena, ne ordina la scarcerazione

La sorveglianza speciale disposta con decreto del 17 febbraio del 1970 del Tribunale deve essere stata per Rodolfo Quargnal, di 45 anni, abitante in via Lorenzetti 36, come la gabbia per un passero. Non seppe resistere, difatti, alla limitazione della libertà personale e adattarsi a rincasare prima delle 22 e a non uscire prima delle sei del mattino, e un bel giorno si allontanò da casa. Per cinque volte la Squadra mobile, incaricata di controllare se si atteneva agli ordini, non riuscì a trovarlo e gli agenti, allora, gli lasciarono nella cassetta della posta l'invito di recarsi in Questura ma, non avendo egli risposto, lo deferirono all'autorità giudiziaria. Il 10 marzo scorso venne processato in contumacia dal Pretore e condannato a un mese d'arresto.

Quargnal rispuntò appena il successivo 25 aprile quando la Mobile lo rintracciò in periferia, gli notificò l'ordine di carcerazione e rimise il caso all'autorità giudiziaria. Venne nuovamente incriminato per inosservanza al decreto del Tribunale, e il 28 aprile comparve davanti al Pretore che, ritenuti i fatti la continuazione di quelli già giudicati con la sentenza di marzo, lo condannò a ulteriori otto mesi d'arresto. Assistito dall'avv. Fulvio Amodeo ricorse contro i verdetti e, di conseguenza, viene processato ora in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Franca Gridelli e dott. de Falco, P. M. dott. d'Onofrio, cancelliere Vera Casanova. Il Presidente dispone la riunione dei due procedimenti sotto il profilo della connessione oggettiva e soggettiva e, quindi, procede all'interrogatorio dell'imputato. In buon vernacolo, Quargnal dichiara: «I me ga ciapà in pien giorno per quela roba».

Il P. M. è dell'avviso che le sentenze sono eque e chiede il rigetto dell'appello, l'avv. Amodeo perora una congrua riduzione della condanna, e il Tribunale, in parziale riforma delle due sentenze e con la concessione delle «generiche», riduce la pena a quattro mesi d'arresto e ordina l'immediata scarcerazione dell'imputato se non detenuto per altra causa. Rivolgendosi a Quargnal il Presidente gli chiede: «Non ha altri procedimenti in corso?» e lui, scetticamente, Per adesso no go propio niente...».

Gli orari domenicali dei fiorai ai cimiteri

Il sindaco, vista l'istanza avanzata dalle venditrici ambulanti di fiori freschi con posteggio all'entrata dei cimiteri, con la quale è stata chiesta la autorizzazione di anticipare l'orario di apertura domenicale e festiva per le suddette rivendite, in modo da adeguare l'apertura medesima con quella prevista per i cimiteri e di osservare la chiusura infrasettimanale al mercoledì pomeriggio, in analogia alla disciplina in atto per gli altri negozi del settore, ha ritenuto di accogliere la domanda stessa.

Pertanto «le rivendite poste nei pressi dei cimiteri (compresi gli ambulanti) osserveranno nei giorni feriali, nonchè nelle domeniche e festività comprese nel periodo 1-5 novembre l'orario cimiteriale. Nelle altre domeniche e festività, l'orario facoltativo dall'apertura del cimitero alle ore 13».

I rovignesi preparano la festa di S. Eufemia

La festa di S. Eufemia sara celebrata a Trieste dalla Comunità di Rovigno il prossimo 16 settembre.

Quest'anno le manifestazioni coincideranno proprio con la data della ricorrenza patronale. Alle ore 18 i partecipanti si ritroveranno nella sala dell'Associazione in via delle Zudecche 1/c dove, dopo la commemorazione della festività sarà data lettura delle poesie su Rovigno premiate e saranno proiettati i tre cortometraggi primi classificati nello speciale concorso.

Per quanto concerne l'iniziativa della poesia, essa si svolgerà con le modalità degli anni trascorsi e l'ultimo termine per la presentazione è fissato per le ore 12 di giovedì 14 settembre. Gli elaborati, in lingua italiana ed anche in dialetto rovignese, non firmati, col nome dell'autore segnato in busta chiusa, dovranno essere indirizzati o recapitati all'Associazione delle Comunità istriane - Comunità di Rovigno - Trieste, via delle Zudecche 1/c II.

Anche i cortometraggi su Rovigno dovranno pervenire entro lo stesso termine.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Gianpaolo Tromba, nel I anniv., dai nonni Rina e Bepi 5000 pro Associazione Assistenza Spastici (bambini); dai nonni e zii 10.000, dagli zii Edda e Nino Tromba 5000 pro Domus Lucis; dagli zii Nerina e Remigio Tromba 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Maria Tromba 5000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare; da Gusti 2000 pro Lega Nazionale; dagli amici 25.000 pro Istituto per l'Infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Anna Maria Godina, nel XXIV anniv., dalla mamma Lucia Tiberio 30.000 pro Centro Malattie Cardiovascolari (prof. Camerini).

In memoria di Olga Balzer, nel XXVIII anniv. (31-8), dai figli e nipoti 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Rodolfo Cuchier, nel VII anniv. (1-9), dalla moglie Marcella 10.000 pro Istituto per la Infanzia (lettino a suo nome).

In memoria di Maria Penso, nel XV anniv., dalla figlia Carla e nipote 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Amelia Stanich, da Ciro Garzolini 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Corrado Marin 10.000 pro Istituto per l'Infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Gastone Gentille, dalla famiglia Zarattini 10.000 pro Istituto per l'Infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Maria Paliaga, dalla famiglia Franzutti 5000 pro Associazione Assistenza Spastici (bambini).

In memoria di Giorgio Purkardhorfer, dalla moglie, dal figlio, dal cugino Alberti e dalle cognate Mazzetti, Bernardini e Stagni 100.000 pro Istituto per l'Infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome); da Ottavio Danelon 5000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Anita Boschian Cleva, da Nelly Breitner 5000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria dei propri cari defunti, da E. C. 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe e 5000 pro Banca del sangue.

In memoria del dott. Duilio Cirilli, da Elena, Bruno e Marina Cirilli 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Paola Bandelli, da Lidia e Renato Trani 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Visal, dalla famiglia Ferdinando Bògnolo 3000, dalla famiglia Bruno Bògnolo 3000, da Vincenzo Lehner 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Armando Benedetti, dalla famiglia Amedeo Senesi 5 mila pro Domus Lucis.

In memoria di Giuseppe Rizzi, da Giuseppina Formacasi 2000, da Aurelia Moretti 2000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Renzo Revello, dai cognati Lucia Barburini, Modesta e Luigi Trani e dai nipoti Silvana e Scipio Maffei 15.000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare e 15.000 pro Centro tumori; dai cognati Italia e Andrea Trani 5000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Luigi Gerolami, dai colleghi della figlia Wally 13.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Zuppancich, dalle famiglie Angelo Adami 5000, Giuseppe Cesarek 1500, Andrea Pertot 3000, Carlo Bacchia 5000, Stefano Renzi 1500, Nino Rosso 5000, Radovic 3000, Pertot-Svonko 5000, Luigi Pojsak 5000, Schillani 5000, Nino Burlo 5000, Giuseppe Rossi 5000, da Emanuela e Alessandra 2000, da Roberta e Claudio 2000, da Jakob Besemer 2000, da Etta Sferza 1000 pro Parrocchia San Bartolomeo di Barcola.

In memoria di Europeo De Mori, da Ancv e dott. Leonardo Bernardini 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Beatrice Apollonio, la Liliana Roatto 3000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare.

L'elargizione di lire 5000 pro Istituto per l'Infanzia «Burlo Garofolo», fatta da Irma Bertolo e pubblicata in data 31 corr., deve intendersi fatta in memoria di Bruno Bertoli.

Da Irene Sponza 5000 pro Istituto Rittmeyer.

PRESTO SARA' ULTIMATA L'OPERA IL CUI COSTO SI AGGIRA SUI 167 MILIONI

DA OTTOBRE APERTO A MUGGIA IL NUOVO STADIO DEI TREMILA

Il primo ottobre finalmente il nuovo stadio di Muggia verrà inaugurato e reso accessibile alle attività sportive, sia calcistiche che di atletica leggera. Il lavoro di rifinitura e completamento del terreno erboso come delle sovrastrutture e delle piste sta procedendo alacremente onde completare in tempo quest'opera utilissima e lungamente attesa dagli sportivi muggesani. Il costo complessivo, che si aggira sui 167 milioni, è stato coperto da una serie di finanziamenti e mutui che il consiglio comunale ha approvato di volta in volta all'unanimità. Lo stadio si presenta con tutte le caratteristiche per soddisfare ogni più impegnativa esigenza sportiva; esso servirà soprattutto con le sue piste di atletica che corrono ai bordi e con le pedane inserite nei vari spazi dietro le porte del campo di calcio. Muggia potrà così dare impulso all'atletica leggera che è sempre stata carente a causa della mancanza di un terreno adatto a svolgere le varie gare. Il nuovo impianto è fiancheggiato da una zona alberata con un terreno limitrofo che sarà sistemato a parcheggio.

Al momento dell'inaugurazione tuttavia non sarà sistemato l'impianto di illuminazione in quanto l'ufficio tecnico è ancora in trattative con alcune ditte specializzate per la messa a punto di quest'opera di completamento che consentirà di annoverare il complesso sportivo tra i più efficaci della nostra provincia. Sta procedendo alacremente la sistemazione del rubkort per le piste di atletica mentre la palazzina degli spogliatoi è quasi terminata mancando soltanto alcuni particolari interni. Il terreno che è stato particolarmente curato con la semina dell'erba, offre tutte le garanzie per un assorbimento dell'acqua nel minor tempo possibile; il sottofondo, infatti, è sistemato con tubi di drenaggio a spina di pesce e potrà risolvere facilmente gli inconvenienti che si presentano durante i periodi di pioggia.

Muggia sta, dunque, per ritrovare lo spazio necessario al fine di riconquistare primati nelle varie discipline sportive; da troppo tempo le attività erano state sacrificate ed il sacrificio è ora premiato. Uno stadio di queste dimensioni con una capacità di 3.000 posti circa più le tribune coperte che sono già inserite nel progetto definitivo, dischiude tutta una serie di nuove prospettive. Già la costituzione della «Polisportiva» è servita a raccogliere le forze migliori intorno ad un solo centro senza disperdere vari gruppi giovanili che spesso andavano a gareggiare in altre zone della provincia; ora con questa splendida realizzazione anche la «Polisportiva» trova una sua precipua funzione e le risorse di più ambiti traguardi.

In questo stadio i ragazzi della scuola media che vengono iniziati allo sport potranno adeguatamente essere seguiti e spinti in una continua gara di bravura preparandoli agli sforzi futuri. Il terreno di gioco che ha una dimensione di metri 105 per 65 più 400 metri di sviluppo esterno di corsia rappresenta una delle conquiste più significative non soltanto degli sportivi muggesani e della cittadinanza in genere ma anche di tutti coloro che militano nei vari sodalizi della nostra provincia che tanto necessitano di impianti adeguati.

Gianni Marchio



(«Giornalfoto»)

Una prospettiva dell'importante impianto sportivo; sullo sfondo la palazzina degli spogliatoi

Alloggi per profughi

Come da bandi di concorso emanati dalle rispettive Prefetture, sono stati messi a disposizione dei profughi: 4 alloggi ad Alessandria; 7 alloggi a L'Aquila e 11 alloggi a Piacenza.

L'Opera profughi è disposta a dare ogni assistenza per la sistemazione al lavoro di quanti desiderassero stabilirsi nelle sopraddette città.

Gli interessati sono quindi invitati a mettersi immediatamente in contatto con l'Opera stessa.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. SEZ. DI TRIESTE DEL CAI — Domani 2 e domenica 3 settembre, 39.o Convegno estivo del GARS a Cima Una (m 2696). Per informazioni ed iscrizioni, rivolgersi seralmente dalle 19 alle 21 alla segreteria della sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240.

CAI XXX OTTOBRE — Domenica 3 settembre gita al Rifugio San Marco con salite: comitiva a) all'Antelao (metri 3263); comitiva b) alla Punta di Sorapiss (m 3205). Partenza domani 2-9 alle ore 15 da piazza Oberdan. Iscrizioni ed informazioni presso la sede sociale di via S. Pellico n. 1, tel. 68-795, entro domani ore 12.

CONCLUSO IL 6.o CONCORSO CINEMATOGRAFICO

AL MILANESE PIANUCCI IL «TROFEO DAMA BIANCA»



(«Giornalfoto»)

Il «Trofeo Dama Bianca» è stato assegnato a larga maggioranza al film di Luciano Pianucci, di Milano, intitolato «I am a man»: con questo verdetto si è concluso il sesto Concorso cinematografico internazionale organizzato dall'Azienda autonoma di soggiorno di Duino-Aurisina e dal Club cinematografico triestino. La giuria — che era presieduta dal regista radiofonico Ugo Amodeo e formata dal critico Renzo Corazza, dal prof. Adolfo Marpino, dal rag. Emilio Mariani, dall'arch. Alessandro Psacaropulo; segretario il sig. Remo De Angelis — ha attribuito il primo premio assoluto — il trofeo opera dello scultore Mascherini— al film del milanese Pianucci con la seguente motivazione: «Sintetizza, in una rapida sequenza d'immagini, una serie d'idee originali condotte abilmente da una regia sempre presente ed efficace».

Una trentina i film concorrenti a questa sesta edizione, tra i quali la giuria ha inoltre deciso di premiare i seguenti: premio speciale della giuria a «Il profumo di Orsera» di Alfredo Righini, di Trieste, cui è stato assegnato il premio dell'Ente turismo di Trieste; premio per il documentario scientifico a «Vita sociale, le api», di Umberto Marsi, di Milano (coppa del principe di Torre e Tasso); premio per l'animazione ai film di Steinbaher Marinsek «Figov List» (La foglia di fico), «Koeksistenca» (Coesistenza) e «Superman», cui è stata assegnata la medaglia di oro del Comune di Duino-Aurisina; premio per il montaggio a «Lipizza, oasi di pace», di Umberto Marsi, di Milano (targa d'argento dell'Azienda di soggiorno di Trieste); premio per la sonorizzazione a «Brasno, testo, i...» (Farina, pasta, e...), di Nikola Panon, di Novi Sad (targa d'argento del Comune di Trieste); premio per la fotografia a colori a «La mia città», di Fernando Bertuzzi, di San Donà di Piave (medaglia della Provincia di Trieste); premio per la categoria Carso al film «Il Carso», di Fulvio Sgorbissa, di Trieste (coppa del Commissariato di Governo) e premio per il miglior film straniero a «Brasno, testo, i...», di Nikola Panon (coppa della Regione).

Il primo premio per il film documentario (medaglia d'oro dell'Azienda di soggiorno di Sistiana) è stato assegnato a «La mia città», del Bertuzzi; il secondo premio (medaglia d'argento) a «Pietre di Capodistria», della Signora Marucci Vascon Vitrotti, di Trieste; e il terzo premio (medaglia d'argento) a «Addio vecchia salina», di Graziella Petracco, di Trieste.

NUOVE PROSPETTIVE DI SVILUPPO PER LA SOCIETA' DEGLI AEREI TELEGUIDATI

Trattative per i «drones» fra la Meteor e il Canada

Il ministero della difesa disposto a una spesa di 4 miliardi e mezzo - Il 45 p.c. della produzione dovrebbe andare agli stabilimenti di Ronchi - Lettera d'intento di Tanassi - Pericolose incertezze

Nuove prospettive si aprono per la società «Meteor» di Ronchi, proiettata nel giro di un lustro, a livelli internazionali nel campo della coproduzione degli aeromobili teleguidati destinati a fungere sia da bersagli volanti che da veri e propri ricognitori senza pilota. Da qualche tempo sono in corso trattative tra la «Meteor» e il ministro della difesa, da una parte, e la società Canadair e il governo canadese, dall'altra (ma con implicazioni inglesi e tedesche) per l'approvigionamento alla società di Ronchi di due sistemi di ricognitori non pilotati del tipo AN/USD-501. La posta in gioco è di quattro miliardi e mezzo, essendo il ministero della difesa disposto a pagare questa cifra per dotare le unità terrestri di un moderno sistema di sorveglianza aerea (senza pilota) a breve raggio, utilizzabile in qualunque condizione atmosferica per la ricognizione. Ma c'è di più: la commessa da parte italiana è stata subordinata, con precisa lettera d'intento del ministro Tanassi, alla cessione del 45 per cento dei lavori alla Meteor. Trattative sono in corso, non scevre di qualche difficoltà, in quanto l'assenso deve essere dato da ben tre governi: quello canadese, quello inglese e quello tedesco; tutti e tre partecipi della realizzazione del «teleguidato».

A meglio intendere la delicatezza della questione e l'importanza tecnologica e finanziaria delle trattative, occorrono alcune precisazioni tecniche e storiche di cui la stampa specializzata si è largamente interessata e che, proprio in questi giorni, il mensile internazionale «Aviazione di linea, difesa e spazio» (di cui pubblichiamo una foto) sviluppa ampiamente mettendo in risalto il fatto che la «Meteor» di Ronchi è l'unica società italiana specializzata nel campo dei velivoli teleguidati.

La crescita della «Meteor» è dovuta all'intraprendenza di un triestino che ne è il presidente, il comandante Furio Lauri, ex-pilota da caccia e medaglia d'oro della Resistenza. Fino al 1967 la società, impiantata una decina di anni prima, si era dedicata alla realizzazione di alianti e velivoli leggeri. Da quell'anno, in Italia, crebbe l'interesse industriale per i cosiddetti «drones». In inglese il termine «drone» significa letteralmente fuco o calabrone: si tratta di piccoli aerei, più o meno dotati di apparecchiature sofisticate, impiegabili o come bersagli volanti per rendere realistico il lancio di missili terra-aria o come veri e propri aerei da ricognizione senza pilota e teleguidati da terra.

Questi ultimi hanno trovato ormai ampio sviluppo presso tutte le più moderne forze armate del mondo e numerose sono le società che si dedicano alla realizzazione di questi veicoli dell'aria considerati a mezza strada tra l'aereo e il missile. La «Meteor» è l'unica società in Italia a vantare una specializzazione in questo campo. Si deve ricordare che la società di Ronchi inaugurò la linea di «drones» con la realizzazione del P-1 (il cui prototipo campeggia ora all'ingresso degli stabilimenti di Ronchi confinanti con l'aeroporto).

Attualmente la «Meteor» opera soprattutto in lavorazioni su licenza delle società americane Northrop Ventura, Ryan, Beechcfrat, della francese Aérospatiale e della belga MBLE. Proprio con la Northrop-Ventura e con la belga MBLE, la «Meteor» ha potuto varare il programma «Gufo» facente capo a due distinti vettori, il «Gufone» e il «Gufetto». Il primo è l'americano «Chukar» di cui la società ronchigina ha la licenza di produzione, con diverse apparecchiature di bordo, mentre il secondo è ispirato all'«Epervier» della società belga. E c'è di più: la «Meteor» è riuscita anche a realizzare un accordo con la Avio Elettronica Sarda s.p.a, per la gestione di servizi del poligono missilistico di Salto di Quirra. E' qui, infatti, che la «Meteor» collauda e presenta ad esperti tecnici e militari del mondo occidentale i suoi prodotti.

La concorrenza internazionale, le difficoltà di tenere il passo con paesi tecnologicamente più agguerriti non facilita le prospettive di sviluppo della società italiana anche se questa costituisce finora, una «tessera» unica nel mosaico della industria nazionale. La coproduzione ha reso possibile uno sviluppo forse inimmaginabile all'inizio, ma bisogna sottolineare che la percentuale di progettazione «Meteor», tanto nel sistema «Gufone» che «Gufetto», è del 60 per cento. In ogni caso — rileva la stampa specializzata — i vettori del programma «Gufo» sono vettori stranieri, sia pure prodotti in Italia, il che comporta il pagamento di royalties finora mai rese note.

La vicenda per l'acquisizione del nuovo vettore da ricognizione Canadair AN/USD-501 (che così può essere descritto: una specie di missile che viene lanciato da una rampa mobile con l'ausilio di un «booster» o razzo e può effettuare riprese fotografiche del terreno con l'aiuto di un sensore studiato in Germania dalla Zeiss, sostituibile con uno «linescan» a raggi infrarossi di produzione inglese) si aprì ancora lo scorso anno, quando si seppe che lo Stato maggiore dell'esercito italiano era interessato all'acquisto di questi «drones» dal Canada per una spesa complessiva di 4 miliardi e 455 milioni. Assente la stampa quotidiana da questi problemi, quella specializzata iniziò un tambureggiamento a tutela degli interessi nazionali per ricordare che in Italia operava la «Meteor» in questo campo e che lo Stato maggiore, soprattutto il ministero della difesa, avrebbe ben dovuto tener conto di ciò al fine di assicurare sviluppo alla nostra industria.

E' certo che il presidente della «Meteor» Furio Lauri, appoggiato dall'assessore regionale all'industria Dulci, espose le sue istanze al ministro Tanassi e dal tavolo di questi, ancora nel maggio dello scorso anno, partì la lettera protocollata AD4/392/00127/A10-5/1 alla Canadian Commercial Corporation Mac Donald Building, 123 Slater Street, Ottawa (Canada). In base a questa lettera d'intento si precisava che l'ordinativo di due sistemi di ricognitori non pilotati AN/USD-501, avrebbe dovuto concretizzarsi nel corso del biennio 1972-73, in misura di un miliardo di lire nello esercizio finanziario 1972 e di 3.455 milioni (importo massimo previsto) nell'esercizio finanziario 1973. Nella stessa lettera venivano poste alcune condizioni di cui la più importante è quella relativa al fatto che la «Meteor», associata alla Canadair in questo progetto, doveva eseguire forniture e prestazioni per un ammontare non inferiore al 45 per cento del contratto.

Si sa che questa lettera ha provocato una certa perplessità negli ambienti industriali canadesi, ma i contatti restano aperti, come resta aperta la prospettiva di un nuovo ampliamento dell'attività produttiva della «Meteor».

F. F.

Festa in montagna con la «Stella Alpina»

Come negli anni scorsi presso altre località, domenica 10 settembre l'Associazione «Stella Alpina» terrà la tradizionale festa in zona di montagna, questa volta a Timau in provincia di Udine.

In uno spiazzo, tra una pineta denominata località «Laghetti» poco distante dal paese, tutto addobbato di catenelle e bandierine multicolori, si svolgerà la gaia festa annuale. Verranno premiati alcuni soci con diplomi e ci sarà l'attesa investitura della «Stella Alpina» e dello «Scarpone d'acciaio», titoli che si rinnovano di anno in anno. Seguiranno gare campestri a premi per giovani ed adulti.

Particolare interesse rivestirà il terzo ex tempore fotografico «Stella Alpina» che permetterà di raccogliere un'ampia documentazione a ricordo della festa che avrà visto accumunare tutti i partecipanti in una atmosfera di sana e festosa allegria. La comitiva partirà alle ore 6.45 da piazza Oberdan a bordo di due pullman e di vetture e i soci sono invitati a prendere contatto con l'Associazione per le relative istruzioni sul programma.

ACCORDO A LIVELLO REGIONALE CON L'E.N.I.

Affidata alla Tecneco la sicurezza ecologica

Decisa azione contro i vari tipi di inquinamento e la conservazione dei beni storici e ambientali

Con una breve cerimonia, che avrà luogo lunedì prossimo, 4 settembre, presso la sede della giunta regionale a Trieste, sarà perfezionato un accordo fra l'amministrazione regionale del Friuli - Venezia Giulia e la società «Tecneco» di Fano, appartenente al gruppo ENI, in base al quale a quest'ultima viene affidato un incarico di consulenza generale in materia di tutela ecologica e di prevenzione degli inquinamenti, di progettazione e di ricerca delle più avanzate tecnologie per la soluzione di tali problemi.

Per l'occasione saranno a Trieste il vicepresidente dello ENI, prof. Forte, e il presidente della «Tecneco», ing. Guadelupi, oltre ad altri dirigenti dei due enti, i quali si incontreranno con il presidente della giunta regionale, Berzanti.

Subito dopo la firma del contratto avrà luogo una conferenza stampa in cui il prof. Forte ed i dirigenti della «Tecneco» illustreranno i termini dell'accordo e gli impegni assunti dalla società per concorrere alla conservazione dei beni ambientali e dei sistemi ecologici esistenti nel Friuli-Venezia Giulia nonché ad impostare una decisa azione contro i vari tipi di inquinamento.

La regione Friuli - Venezia Giulia nell'assicurarsi una qualificata consulenza per l'ecologia, dà dunque un'ulteriore dimostrazione di preoccuparsi vivamente della salvaguardia e della valorizzazione del proprio patrimonio storico, artistico, paesagistico ed ecologico.

Un accordo simile a quello che verrà firmato lunedì prossimo è già operante tra la Tecneco e la regione dell'Umbria; mentre sono in corso contatti anche con altre amministrazioni regionali. Altri due grossi lavori, la società li sta conducendo per conto dell'istituto superiore di sanità e del ministero della sanità; si tratta di una rete di stazioni che serviranno per tenere sotto controllo l'inquinamento atmosferico dell'area Venezia-Mestre-Porto Marghera.

Nuove linee aeree con Praga e Vienna

Durante la seduta del Consiglio d'amministrazione del Consorzio dell'aeroporto giuliano, fissata per questo pomeriggio alle 16.30, il Presidente prof. Ferrari riferirà i risultati degli incontri avuti a Praga ed a Vienna per l'istituzione di varie linee sia regolari sia a carattere turistico.

Nel suo recente soggiorno nella capitale austriaca il prof. Ferrari inoltre ha avuto contatti per l'organizzazione della tavola rotonda per i collegamenti aerei tra il Friuli-Venezia Giulia, la Austria e la Jugoslavia che si terrà appunto a Vienna verso la metà del mese di ottobre.

Donat Cattin alle nozze della figlia di Toros

L'ex Ministro del lavoro on. Donat Cattin è giunto ieri nella regione per partecipare alle nozze della figlia dell'on. Toros, celebrate ieri sera a S. Eufemia di Segnacco, presso Tarcento.

L'on. Donat Cattin era arrivato nel primo pomeriggio con l'aereo a Ronchi, accolto dallo stesso on. Toros

Cronache degli spettacoli

ADDIO ALL'ESTATE CON PIPPO, IVA E RICCHI E POVERI

Traboccante il Castello di folla e di entusiasmo

Serata di chiusura particolarmente felice per il successo del «tris» più indovinato del firmamento dello spettacolo

(F. M.) Foltissimo pubblico entusiasta per l'ultimo «music-hall» in cartellone a cura della Azienda di Soggiorno e Turismo nel Castello di San Giusto. Ed è stata una serata di chiusura particolarmente felice per il successo riportato dal tris di «bigs» del firmamento dello spettacolo in programma.

Il «poker» vocale dei «Ricchi e poveri» su cui ha ruotato la prima parte di questo «supershow» musicale ha riscosso notevolissimo successo per la perfetta fusione ed affiatamento vocali nonché per la loro innata fresca e genuina simpatia.

Alcune loro interpretazioni, davvero superbe, per tonalità e per sensibilità, sono state sottolineate da vibranti applausi come i due «bestsellers» «La prima cosa bella» e «Che sarà» con i quali si sono affermati sul piedestallo sanremese e la più recente «Pomeriggio d'estate» che alla kermesse canora del Disco Estate '72 ha indubbiamente costituito una delle espressioni musicali più originali.

La seconda parte della «soirée» è stato poi un autentico trionfo per «l'aquila di Ligonchio» al secolo Iva Zanicchi che ha sciorinato, per il grosso pubblico del Cortile delle Milizie, tutto il suo meraviglioso repertorio di pezzi melodici romantici.

Un «recital» canoro davvero indimenticabile nel quale sono emerse ancora una volta le eccellenti doti interpretative vocali della popolare Iva. Questa primadonna del firmamento delle sette note ha magnificato ed esaltato con la sua voce incisiva ed espressiva le competizioni create da Teodorakis ed Aznavour riscuotendo una autentica marea di applausi. Sono state tante sfavillanti perle della collana di successi collezionati dalla Iva edizione '72.

Pippo Baudo è stato come sempre bravissimo per le sue impareggiabili trovate, la sua spiritosa inventiva e la sua innata simpatia, componenti queste ideali per un successo più che meritato.

Il «Pippo nazionale» ha cucito brillantemente le attrazioni in programma con dei siparietti divertenti ed anche imprevedibili. E' insomma un Pippo già in forma per il grosso impegno settimanale di Canzonissima '72.

Una citazione di merito anche per i «Livermen», group «pop» ma non... troppo, che sta spopolando nella nostra regione e che anche sulla prestigiosa ribalta di San Giusto ha saputo farsi apprezzare in giusta misura.

Una serata riuscitissima cui ha fatto degna cornice un pubblico meraviglioso e generosissimo (era presente anche il prefetto Abbrescia) che non ha lesinato tanti meritati applausi ai grossi «bigs» dello spettacolo che con il loro successo han fatto chiudere in bellezza il calendario dei programmi degli spettacoli ad altissimo livello che l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo ha allestito ad articolato per l'Estate '72 nella suggestiva scenografia del Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto.

TRAGICO GESTO DI UN UOMO DI QUARANTUN ANNI

Suicida in albergo udinese a Codroipo

L'insana azione motivata da dissapori familiari - Una lettera per il figlio Ben sei tubetti di barbiturici sono stati trovati nel cestino dei rifiuti

Un udinese di 41 anni, forse in un momento di sconforto, si è suicidato in una stanza d'albergo a Codroipo, dove aveva preso alloggio il giorno prima. Ha lasciato una lettera aperta indirizzata al figlio, nella quale attribuisce il suo insano gesto a dissapori familiari.

La scoperta del cadavere è stata fatta dai carabinieri di Codroipo, fatti intervenire dalla direzione dell'albergo «All'Ancora» dopo che il personale di servizio aveva inutilmente bussato alla porta della stanza numero 1, occupata da Mario Minisini, nato e residente a Udine in via Palestro 14.

Visto che l'ospite non rispondeva ai continui richiami e allarmato dal fatto che egli non era più uscito dalla sua stanza dal giorno precedente, il direttore dell'albergo, alle 21.30 ha chiesto l'intervento dei carabinieri. Sfondato l'uscio e penetrati nella stanza, i militi hanno rinvenuto il Minisini steso sul letto e ormai cadavere. Sul comodino era appoggiata una lettera aperta indirizzata al figlio del Minisini, nella quale appunto il suicidio veniva motivato da presunti dissapori familiari.

I carabinieri hanno quindi proceduto alla perquisizione della stanza e nel cestino dei rifiuti hanno rinvenuto ben sei tubetti di barbiturici vuoti, il cui contenuto era stato evidentemente ingerito dal suicida la sera precedente, verso le ore 20.

Gli inquirenti hanno poi chiamato, per la constatazione della morte, il dottor Salvatore Chiuso, il quale ha espresso qualche dubbio circa la causa del decesso, giudicando troppo rapida l'azione delle sostanze medicinali ingerite. Successivamente, però, il sostituto procuratore della Repubblica di Udine, dottor Meileno, ha rilasciato il permesso di tumulazione, confermando così che la morte è senz'altro da attribuirsi all'ingestione dei barbiturici.

Quello che colpisce in questa tragedia, e che sta probabilmente ad indicare che il Minisini si trovava in un grave stato di depressione, è la determinazione con cui il suicidio è stato portato a termine. Il Minisini, infatti, è partito da Udine per andare a togliersi la vita in una stanza d'albergo a Codroipo, dove poteva essere certo che nessuno avrebbe intralciato il suo folle proposito.

E la lettera che ha lasciato al figlio recava la data del 28 agosto, a dimostrazione del fatto che tutte le sue azioni, negli ultimi giorni, erano indirizzate all'unico fine di togliersi la vita.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Incarichi ad Aurisina nelle scuole materne

Il comune di Duino-Aurisina ha bandito un concorso per la assegnazione di incarichi e supplenze nelle scuole materne comunali per l'anno scolastico 1972-1973. Al concorso possono partecipare coloro che abbiano la residenza in uno dei comuni della provincia di Trieste. Per maggiori chiarimenti le interessate potranno rivolgersi alla segreteria del comune.

Indennità ai disoccupati per il mese di agosto

Oggi avrà inizio il pagamento dell'indennità di disoccupazione relativa alla seconda quindicina del mese di agosto. Il pagamento sarà effettuato dalla sezione di collocamento, in via F. Severo 46/1, dalle ore 9 alle 12, con il seguente ordine: oggi: cognomi dalla lettera A alla CN; lunedì 4, dalla CO alla G; martedì 5, dalla H alla O; mercoledì 6, dalla P alla SD; giovedì 7, dalla SE alla Z.

PER PROMUOVERE LO SVILUPPO DELLA FRUTTICOLTURA

Organizzata a Pavia di Udine una grande «sagre dai piruz»

Notevole il miglioramento qualitativo della produzione Eliminare i diaframmi esistenti nei sistemi distributivi

Dal 2 al 4 settembre si svolgerà, a Pavia di Udine, l'ottava edizione della «Sagre dai piruz», cioè della «sagra delle pere», caratteristica manifestazione che si inserisce nel quadro delle iniziative avviate in questi ultimi anni allo scopo di promuovere lo sviluppo — sia sul piano qualitativo che su quello quantitativo — della frutticoltura regionale.

A tale proposito, le statistiche ufficiali rivelano che nell'ultimo triennio la produzione di pere nel Friuli-Venezia Giulia è andata progressivamente aumentando, essendo salita dai 129 mila quintali della campagna agraria 1969, a 144 mila quintali nell'anno seguente ed a 149 mila nella scorsa annata; il che equivale ad un incremento del 15 per cento, pari a 20 mila quintali.

Questo lusinghiero risultato è stato conseguito esclusivamente grazie alla più elevata «resa» media per ettaro, ottenuta con la coltivazione specializzata del pero, che attualmente fornisce il 91 per cento dell'intera produzione regionale di pere. Dai 173 quintali per ettaro del 1969, tale «resa» è salita rispettivamente a 194 ed a 221 quintali nel 1970 e nella scorsa annata.

In effetti, la superficie agraria destinata complessivamente alla coltivazione specializzata del pero è stata, in questo ultimo periodo, ridotta: dai 680 ettari del '69, è scesa a 677 ettari nell'anno successivo ed a 613 ettari nel 1971; il che equivale ad una diminuzione del 10 per cento. Contemporaneamente, la produzione regionale della coltivazione specializzata del pero è, invece, aumentata, essendo salita da 118 mila, a 132 mila e quindi a 136 mila quintali.

E', al riguardo, significativo il fatto che in questi ultimi anni varie aziende agricole del Friuli-Venezia Giulia si sono specializzate, in questo settore, nelle produzioni di alta qualità. In proposito, ricorderemo che, nella scorsa annata, nella nostra regione il primo posto — nella graduatoria delle varie «cultivar», basata sul volume della produzione — è stato detenuto dalle «Kaiser Alexander», con 29.900 quintali.

Oltre a quello riguardante il miglioramento qualitativo della produzione, uno dei maggiori problemi di questo settore — e della frutticoltura, in genere — è rappresentato dalla commercializzazione del prodotto.

In merito a tale problema, constatato il notevole divario esistente fra i ricavi unitari dei produttori ed i prezzi al minuto pagati dai consumatori, gli sforzi dei responsabili del settore dovrebbero maggiormente tendere, secondo gli esperti: ad orientare e ad adeguare la produzione, garantendone contemporaneamente la qualità, alle richieste del mercato; a valorizzare i prodotti all'origine, eliminando dal commercio quelli di qualità inferiore, che, in caso di sovraproduzione, concorrono a determinare un abbassamento dei prezzi alla produzione (mentre quelli di vendita al consumo rimangono generalmente invariati); a porre a diretto contatto l'offerta e la domanda, attraverso l'adozione di un'idonea regolamentazione e l'eliminazione di ogni diaframma; a snellire i sistemi di distribuzione ed a diminuirne i costi.

Anche la costruzione di adeguati impianti frigoriferi per la conservazione dei prodotti ortofrutticoli — alcuni dei quali sono stati costruiti, o sono in fase di progettazione o di costruzione, anche nella nostra regione (per esempio, a Istrago di Spilimbergo) — costituisce uno strumento, indubbiamente valido ed efficace, per la valorizzazione dell'ortofrutticoltura regionale.

Giovanni Palladini

SUL PALCOSCENICO DI PIAZZA MARCONI

Questa sera a Muggia «Viva la gente de Rena»

Musiche popolari in avanspettacolo

Questa sera con inizio alle ore 21 in piazza Marconi sul palcoscenico allestito per gli spettacoli dell'estate muggesana si esibirà a conclusione della «Rassegna del teatro dialettale» la compagnia di prosa del ricreatorio comunale E. Toti di Trieste.

Il lavoro che sarà replicato domani sera alla stessa ora ha già ottenuto ampi successi quando è stato presentato a Trieste dimostrando come il dialetto possa costituire sulla scena un ottimo mezzo di comunicazione poetica.

Prima dello spettacolo di prosa, con inizio alle ore 20, la banda «Brivido» di Muggia si esibirà in un concertino di musiche popolari per intrattenere i presenti.

Sistiana eleggerà la Miss regionale

Scatterà stasera alle ore 22 l'attesa selezione regionale del Concorso nazionale «Teen Ager Italia 1972». Come annunciato, la manifestazione si svolgerà al Dancing La Caravella di Sistiana Mare; in palio lo scettro e la corona nonché il titolo della «Teen Ager Friuli Venezia Giulia 1972» e il diritto di accedere alla finalissima nazionale in programma a Fiuggi Terme dall'8 al 10 settembre. Verranno pure elette da una qualificata commissione giudicatrice due damigelle d'onore che accompagneranno la neoeletta sulla ribalta della finalissima di Fiuggi.

A questa selezione regionale di Sistiana possono partecipare tutte le ragazze che ritengono di possedere i requisiti indispensabili presentandosi direttamente stasera nel locale oppure telefonando (796359-209212).

In caso di avverse condizioni di tempo la serata di gala si svolgerà ugualmente al coperto. Umberto Lupi ed i suoi Flash costituiranno l'attrazione musicale mentre presenterà e condurrà l'importante appuntamento con le belle regionali il simpatico Fulvio Marion.

Lavoro e previdenza

nelle **SEGNALAZIONI**

Riscatto e riconoscimento del servizio militare

Sono un assiduo lettore della vostra rubrica e chiederei un'informazione. Sono un pensionato dal 1962 e riguardo la pensione è tutto in regola, soltanto ho inteso dire dai miei colleghi pensionati, che il riscatto degli anni 1920-1926 lo INPS dovrebbe pagare anche per i due anni di servizio militare di leva che ho prestato dal 1922 al 1924 nella Marina Militare

L'importo che ho pagato allora è stato di lire 7.300, se ricordo bene, perciò credo che gli anni del servizio militare non sono stati inclusi nel riscatto. A. Z.

Per i periodi di servizio militare successivi al 1.7.1920 non è possibile esercitare il riscatto ai sensi della legge n. 35 del 1.2.1962 (riscatto 20-26) ma è possibile ottenere il riconoscimento ai sensi dell'art. 56 del R.D.L. 4.10.1935 n. 1827. Con il riconoscimento del periodo di servizio militare di leva, viene ricostituita la pensione per la concessione del supplemento relativo alla contribuzione figurativa accreditata per il periodo stesso.

Per ottenere il riconoscimento è necessario presentare domanda all'INPS corredata dal foglio matricolare attestante l'esatto periodo di servizio militare.

Retribuzione superiore pensione inferiore

Rispondendo sul «Piccolo» del 25 luglio u. s. a una lettrice, ella afferma che i 28 anni di contributi obbligatori (classe 8.a) andrebbero in fumo qualora la stessa accettasse un lavoro con minore retribuzione. Verrebbe quindi a trovarsi (data la storia dei 3 anni migliori fra gli ultimi 5 lavorati) a di versamenti obbligatori.

A me, che mi trovo in un caso circa analogo, all'INPS avevano detto tempo fa che i contributi obbligatori non vanno mai perduti nel calcolo finale. Se è viceversa, come dice lei, converrebbe, fermi restando i dati di cui sopra, versare volontariamente solo gli ultimi tre anni ante-pensione e quindi, almeno teoricamente, non perdere nulla. Sarei molto lieta se ella mi desse un'esauriente risposta in merito. B. Benci, Trieste.

La pensione viene calcolata in base agli anni complessivi di contribuzione ed in base alla retribuzione annua media dei tre anni migliori negli ultimi 5 (dopo il 1.1.1976 negli ultimi 10). E' quindi chiaro che mentre 'a contribuzione complessiva va a determinare l'anzianità contributiva (nel caso indicato 28 quarantesimi), la retribuzione annua pensionabile viene desunta dalla media delle tre retribuzioni maggiori reperite nei cinque anni precedenti la domanda di pensione. Ne consegue che se le retribuzioni degli ultimi 5 anni sono inferiori di quelle precedenti, la pensione risultante è inferiore di quella che sarebbe stata se le retribuzioni dei suddetti ultimi anni fossero rimaste uguali oppure, come avviene nella maggior parte dei casi, fossero aumentate.

La soluzione di versare volontariamente i contributi per gli ultimi tre anni precedenti la pensione dello stesso valore dei 156 settimanali obbligatori antecedenti la domanda di autorizzazione è possibile in base alla nuova disciplina della prosecuzione volontaria. E' necessario però non prestare più attività lavorativa alle dipendenze di terzi e non essere quindi assicurato obbligatoriamente oltre che assumere un onere non indifferente. (Il contributo settimanale di classe 8.a è, ad esempio, di lire 4380).

Domestica straniera

Per favore desidero sapere se la mia domestica residente in Zona B dovrà, col 1.o luglio essere iscritta all'INPS. Mi fa 10 ore settimanali (una giornata sola alla settimana).

In casa mia mio marito dice di no, che la donna non potrà mai ricevere la pensione essendo cittadina straniera. Ma essa me lo chiese già se le pagherò i contributi perché altre sue conoscenti abitanti nella Zona B sono state iscritte. Poi va gli altri giorni da altre signore e fa a ognuna 10 ore. La ringrazio infinitamente. Anna Pincherle.

Il principio sul quale si basano le norme di assicurazione sociale è quello della «territorialità» della norma e non della «nazionalità». In base a tale principio le addette ai servizi domestici, anche se di cittadinanza non italiana, devono essere regolarmente assicurate all'INPS in base alla nuova legge 31.12.1971 n. 1403 e tale obbligo incombe ad ogni datore di lavoro presso il quale la lavoratrice presta la sua opera anche saltuariamente o occasionalmente.

I contributi versati saranno comunque utili a determinare nel futuro, in regime autonomo o di convenzione con la Jugoslavia, il diritto alla pensione nei termini e alle condizioni previste dalla legge.

Nuovo libretto senza arretrati

Scusi se mi permetto, a nome di alcuni pensionati INPS di chiedere tramite la rubrica «Lavoro e Previdenza» il perché la sede di Gorizia non ha ancora eseguito la liquidazione degli arretrati delle pensioni riliquidate alla fine 1971 mentre i sopraddetti sono già in possesso del certificato nuovo di pensione; cioè all'inverso della normale prassi usata finora prima gli arretrati poi il certificato della pensione. I detti pensionati sono preoccupati, perché con la nuova legge per le pensioni, le sedi avranno un superlavoro, pertanto le tanto attese liquidazioni degli arretrati finiranno alle calende greche. Giovanni Bonazza.

Non comprendiamo perché, a seguito della ricostituzione delle pensioni, siano stati consegnati i certificati con la nuova misura della pensione e non siano stati corrisposti gli arretrati. Saremmo grati al direttore della Sede dell'INPS di Gorizia se volesse darci cortesi informazioni in merito, al fine di fugare le giuste preoccupazioni sollevate dal lettore di Monfalcone.

Domenico Pagliaro

RADUNO REGIONALE E BENEDIZIONE DEI VESSILLI DELLE NUOVE SEZIONI

DOMENICA A OVARO FESTA DEGLI AUTIERI

Gran festa di ex-autieri domenica prossima a Ovaro, alle pendici delle Alpi Carniche. Nell'ameno centro della Val Degano converranno tutte le rappresentanze delle sezioni regionali dell'Associazione Autieri d'Italia e numerose altre provenienti dalle regioni limitrofe, per partecipare alla solenne consegna della bandiera ai gruppi di Udine, Palmanova, Codroipo e della stessa Val Degano.

Per questi la cerimonia avrà il significato di un battesimo e sarà una prova ulteriore della vitalità dell'ANAI nel Friuli-Venezia Giulia, dove gli ex-autieri possono ben collocarsi subito dopo gli alpini per spirito e solidarietà di corpo, mantenuti e coltivati al di là del tempo in cui servirono in armi il paese, nella buona e nella cattiva sorte.

La cerimonia sarà pertanto improntata al più genuino carattere patriottico e militare, e ad essa presenzieranno reparti delle Truppe Carnia e Cadore, autorità e il presidente nazionale dell'ANAI, gen. Manlio Timeus, il quale nell'occasione avrà un particolare incontro con i rappresentanti triestini per la preparazione del X Raduno nazionale, in programma a Trieste per il maggio dell'anno venturo.

A Ovaro il raduno avrà inizio alle ore 10 con le onoranze ai Caduti, la Messa e la benedizione dei vessilli sezionali. Seguiranno il rancio al campo e, nel primo pomeriggio, varie manifestazioni folcloristiche di complessi corali e danzerini friulani, e una gimcana automobilistica, che è stata organizzata dalla squadra corse della Sezione ANAI di Trieste e per la quale sono in palio coppe e medaglie messe a disposizione dalla Fiat, dall'ACI, dalla Stock, dalla «Pro Loco» di Ovaro, dall'Automoda S. Giusto, dalla Calza-block e da altre aziende cittadine, nonché un Trofeo «Autieri Triestini» messo in palio dalla Sezione di Trieste. La partecipazione alla gimcana è libera a tutti gli automobilisti, previa iscrizione in loco e accettazione del regolamento.

Per tutta la giornata, nei locali della «Pro Loco» di Ovaro, funzionerà un ufficio postale distaccato, che userà per la corrispondenza un bollo speciale figurato e recante l'iscrizione «Raduno Interregionale Autieri d'Italia». Una cartolina-ricordo della manifestazione, opera del bozzettista triestino Aurelio Drocker, costituirà la cornice più adatta ad accogliere detto annullo, che riveste una indubbia importanza per il suo significato di ufficialità e di documentazione.

Due occhi azzurri guardano il mondo



(«Giornalfoto»)

Tra i vari concorsi di bellezza che si svolgono in ogni parte d'Italia per animare la vita notturna nelle varie zone turistiche, uno dei più importanti è quello per l'elezione di miss mondo che ogni anno svolge la sua selezione nazionale tra le varie concorrenti di ogni parte d'Italia a Salsomaggiore Terme.

Il concorso, organizzato dalla Rizzoli e diretto da una qualificata giuria di attori, giornalisti, scrittori e di personalità del mondo dello spettacolo acquista notevole qualificazione in quanto la candidata scelta dopo questa selezione nazionale , potrà competere su un piano di parità assoluta con le rappresentanti di tutti gli altri paesi del mondo.

La nostra regione sarà rappresentata da una bella ragazza nata a Trieste ma ormai da tempo acquisita cittadina di Muggia. Luisa Francesca è infatti una bellissima ragazza con due stupendi occhi azzurri e abita a Monte d'oro di Aquilinia, parte integrante del comune di Muggia. Luisa è studentessa del terzo anno dell'istituto «Carli» come corrispondente di lingue estere e ad essere sinceri i suoi sedici anni non li dimostra nella sua completa maturità fisica ed intellettuale. Le sue ambizioni sono molto limitate nel senso che consapevole della difficoltà della selezione pensa di avere scarse possibilità di successo anche se noi guardiamo incantati la sua bellezza. Del resto il passato di Luisa è piuttosto favorevole a previsioni ottimistiche; già nel 1970 infatti si era piazzata seconda al concorso «miss spiaggia» organizzato a Cesenatico mentre l'anno scorso è stata eletta a Rimini «La bella italiana», titolo che viene messo in palio tra le ragazze che affollano la spiaggia adriatica nei mesi estivi. Luisa parte quindi per Salsomaggiore con delle «chances» da giocatore rappresentando un po' tutte le ragazze della nostra regione. Come Luisa sia arrivata al traguardo di Salsomaggiore non è noto essendo il lavoro di selezione molto accurato e silenzioso, onde non dare spazio a polemiche ma ricercando da vari contatti le concorrenti che possono unire al fascino fisico altre doti particolari capaci di caratterizzarne la completa bellezza. Luisa parte con gli auguri di tutti anche se la sua aspirazione in questo momento è limitata nel terminare gli studi; tuttavia non è mai dato sapere il futuro: un attimo e tutta una vita può improvvisamente cambiare.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

UNA DELUSIONE IL FILM DEL REGISTA KEN RUSSEL ALLA MOSTRA

VENEZIA 33 L'evocatore dei Diavoli ha fatto cilecca con il Messia

Se l'Inghilterra piange, l'Italia non ride: «Tutte le domeniche mattina» vicenda di nostri connazionali in Svizzera manca decisamente di nerbo



Telefoto Ansa

Helen Mirren nel film «Messia selvaggio» di Ken Russell

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 31

Agosto addio, e per metafora meteorologica estate addio, anche se non è vero, perché le stagioni non le fa il calendario, o la neve o il sole: le stagioni sono nell'anima. Ciascuno ha dentro di sé i propri equinozi e i propri solstizi. Chissà Vivaldi quando scrisse il suo autunno; forse in primavera, desiderando nei giorni dell'esplosione la quiete e i frutti del tempo più languido e stanco, ma anche più ricco di pensieri, di esperienze, di propositi.

Il corto ditirambo sembra uno di quei «pezzi sul tempo» che di solito vuole un capocronista per mettere sotto una foto di stagione. In realtà qui è un meschino diversivo per ritardare il più possibile il momento di dover dire qualcosa sui film di giornata, che dopo i guizzi della «Salomè» di Carmelo Bene si sono riportati a livello del mare, anche se qualche discreta speranza aveva la sua ragione di sussistere.

Chi non ricorda, di un anno fa appena, «I diavoli» di Ken Russell? Tutte quelle monache invasate, la fede rivoltata come un pedalino, il pretone sanguigno, infuriato e testone, un apparato scenico di primissima qualità, dubbi atroci tra scandalo e santità, nell'insieme un terremoto messo su da un uomo di indubbio genio, sul tipo regista maledetto.

«I diavoli» poteva anche irritare o dispiacere, ma giù il cappello anche davanti alla sregolatezza se comunque racchiude segni di vitalità e non di resa senza condizioni.

Dopo tanto rumore, e logicamente approfittando della sua scia, l'uomo di Southampton, della RAF e della BBC non poteva non tornare a Venezia con il primo film che gli è capitato di girare, e questo è «Messia selvaggio» velleitario come il titolo e velleitario come il romanzo di H.S. Ede al quale si ispira, e che si basa innanzitutto su un amore ritenuto impossibile tra una trentottenne e un diciottenne. Il trucco è che lei (aspirante scrittrice) non vuole, appunto per i vent'anni di differenza, mentre lui (pittore-scultore di belle speranze) ci starebbe con tutto il cuore.

Dall'incontro casuale dei due in una biblioteca, alla morte di lui in un campo di battaglia della guerra del '14 e alla conseguente solitudine di lei, scorrono episodi vari da «feuilleton», appesantiti dalla rievocazione puntigliosa ma senza estro, e quindi pedante, di un'epoca al tramonto, e vista con occhi che vogliono giudicare facendo sorridere. Qualcosa stranamente in bilico tra Vaudeville e dagherrotipi; qualcosa di sconclusionato e anche di noioso, in un susseguirsi senza successo di tentativi per aprire le ali e alzarsi da terra, e invece niente, solo polverone, solo capitomboli in attesa di voltar pagina.

* * *

Ma se l'Inghilterra oggi piange, l'Italia non ride. Un problema grosso e vecchio e attanagliante come quello dei nostri emigranti è stato trattato in un film prodotto per la radiotelevisione italiana, e non si sa proprio come finito nella rassegna maggiore. Il regista è Carlo Tuzii, nome noto ai fedelissimi del video per avere inventato la rubrica «Primo piano». Disinvolto documentarista con premi in qua e in là e con un lungometraggio («Ciao Gulliver») visto da pochi, eccolo adesso interessarsi dei nostri lavoratori in Svizzera, del trattamento razzista cui sono sottoposti, delle vessazioni che subiscono, della incapacità di tutelarli delle nostre autorità a qualunque livello. Son cose facili a dirsi e scrivere così, ma allucinanti sul piano umano e sociale, anche dopo aver riempito il solco dei pregiudizi che divide la mentalità dei paesi del Sud (mettiamoci dentro anche Spagna e Grecia) da quelli del Nord. Comunque la materia c'era, eccome.

«Tutte le domeniche mattina», storia di una coppia d'italiani che stanno per avere un bimbo e non trovano un alloggio, è invece una cosa scialbetta e senza nerbo, raccontata blandamente (non c'entra, ci sembra, l'antiretorica) anche quando si appoggia ai moduli del cinéma-vérité o agli spunti di cronaca autentica (un italiano ammazzato da un energumeno svizzero ubriaco, e l'indifferenza dei passanti). Sembrano, tutti, dei pretesti per far qualcosa, e manco uno che riesca a commuovere. Da qui il pensierino notturno che televisione e cinema sono ancora due cose diverse, non intercambiabili, se non in minima parte. Per una montagna e mezzo di ragioni che qui non è il caso di esaminare; ma così è e così sarà, almeno per molto. Quindi meglio che ciascuno batta la propria via senza tentare promiscuità, altrimenti dalle figuracce non si salva nessuno.

Libero Mazzi

Oggi di turno tedeschi e jugoslavi

Venezia, 31

Domani alla Mostra d'arte cinematografica per la sezione «Venezia 33» sono in programma il film tedesco «Fuoco di paglia» di Volker Schoendorff e Margarethe von Trotta; e quello jugoslavo «Il maestro e Margherita» di Aleksander Petrovic.

Sposalizio a Gardone tra cinema e melodramma

Gardone, 31

A Gardone Riviera si inaugurerà sabato 2 settembre il Primo Festival Cinematografico del melodramma durante il quale, al teatro del Vittoriale degli Italiani saranno presentati i film «La Traviata», «Lucia di Lammermour» e, in retrospettiva «La mia canzone al vento».

Alle «prime» presenzieranno taluni interpreti e tra questi: Anna Moffo, Gino Bechi, Franco Bonisolli, Giulio Fioravanti, Paolo Washington, il M.o Carlo Felice Cillario, i registi Mario Lanfranchi e Sandro Bolchi, ecc. Inoltre nel corso del Festival è previsto un unico concerto straordinario di Anna Moffo fissato per la sera di lunedì 4 settembre.

Se Gardone partirà col piede giusto avremo nel prossimo futuro, giurie, premi e si seguirà, sulla scorta di passate esperienze, la traccia classica del Festival, sarà garantita la internazionalità della manifestazione.

La «Scala» a Monaco

Milano, 31

Placido Domingo sarà Radames nell'«Aida» che la Scala rappresenterà al Nationaltheater di Monaco, durante le Olimpiadi, la sera del 4 settembre mentre nella replica del 9 la parte sarà sostenuta da Carlo Cossutta. Il tenore Cossutta sarà uno dei solisti alla prima esecuzione della «Messa da requiem» di Verdi che avverrà, pure al Nationaltheater, il 6 settembre.

PER LA PROIEZIONE DI «TOUT VA BIEN»

GODARD APPRODA ALL'ANTI-MOSTRA

Venezia, 31

Il regista francese Jean-Loc Godard è giunto oggi a Venezia e la proiezione del suo film «Tout va bien» il cui ritiro dalla Mostra del Lido ha suscitato tanto clamore è prevista quasi certamente per domani nel quadro dell'«Antifestival». All'insegna delle «Giornate del cinema italiano» (questa l'etichetta ufficiale della «contromostra») sono cominciati stamane al cinema Santa Margherita, i lavori del terzo seminario, sul tema «l'intervento dello stato nel settore culturale: il gruppo cinematografico pubblico». La relazione unitaria delle due associazioni promotrici AACI e ANAC è stata letta dal regista Massimo Andrioli. Nella relazione è stata fatta una cronistoria della attività degli enti cinematografici di stato (Ente gestione cinema e istituto Luce, Cinecittà, Italnoleggio).

Sono seguite le comunicazioni di Vergerio, del centro studi cinematografici, che ha affrontato il tema dei rapporti tra enti di stato, pubblico e organizzazioni culturali; di Mino Argentieri, intervenuto sulle questioni inerenti alle prospettive di attività degli enti; di Ivano Cipriani, incaricato di comunicazioni di massa all'università di Roma, che ha trattato i problemi dell'attività dell'istituto Luce nel campo della cinematografia per ragazzi.

Al dibattito sono intervenuti anche il sindacalista Otello Angeli (Fils-Cgil) ed un gruppo di operatori culturali. Sempre nell'ambito dell'«antimostra» è da registrare la diffusione di un nuovo comunicato delle due associazioni promotrici sul «caso Bellocchio».

Inaugurazione a Stresa delle Settimane musicali

Stresa, 31

Un concerto dell'Orchestra sinfonica del Concertgebouw di Amsterdam, diretta dal maestro Bernard Haitink, sarà tenuto domani sera nel teatro del Palazzo dei congressi di Stresa, a inaugurazione delle Settimane musicali, giunte quest'anno alla loro undicesima edizione.

Dopo un'apertura mozartiana (la Sinfonia in si bemolle maggiore K. 319), sarà eseguita, di Anton Bruckner, la Sinfonia n. 7 in mi maggiore.

Oltre a quella del Concertgebouw, le grandi orchestre sinfoniche che si presenteranno alla ribalta nel corso di questa edizione del festival stresiano sono quella dei Wiener Philharmoniker, che, sotto la direzione di Claudio Abbado, eseguirà l'«Incompiuta» di Schubert, la Leonora n. 3 di Beethoven e la Sinfonia n. 2 di Brahms, e la Sinfonica di Milano della RAI, la quale unitamente al Coro di Giulio Bertola e con la collaborazione solistica della mezzo-soprano Biancamaria Casoni, parteciperà, sotto la direzione di Gianandrea Gavazzeni, all'esecuzione del Transitus animae di Perosi, «omaggio» alla memoria del celebre musicista e sacerdote nel centenario della nascita. Completa il programma la Sinfonia n. 5 («La Riforma») di Mendelssohn.

Con l'Orchestra da camera di Colonia diretta da Helmut-Müller-Brühl, in una serata che avrà a solista d'alto riguardo il violoncellista Pierre Fournier, saranno presenti alle «Settimane» di quest'anno: la soprano Gundula Janowitz, il violinista Yehudi Menuhin, che per la prima volta si presenta al pubblico di Stresa in duo con la propria sorella, pianista Hephzibah Menuhin, il Duo violino e pianoforte Riccardo Brengola - Giuliana Bordoni, il Quartetto italiano, il pianista Cziffra, i Solisti Aquilani, diretti da Vittorio Antonellini (flauto solista Giorgio Zagnoni), il chitarrista Alirio Diaz e l'organista Gaston Litaize (programma in gran parte dedicato a César Franck, nel cinquantenario della nascita).

A questa rassegna di «grandi nomi» il piano dell'attività delle «Settimane» affianca la tradizionale serie di concerti dedicati alla presentazione di giovani interpreti, vincitori di concorsi internazionali, nel corso della quale quest'anno si esibiranno: la pianista napoletana Maria Mosca di 22 anni, il violoncellista ungherese Thomas Igloi, il pianista israeliano Joseph Kalichstein e la violinista russa Isabella Petrossian.

PASSATO E PRESENTE DEL TEATRO PALLADIANO

Le telecamere sull'Olimpico

Andranno in onda anche scene dei primi due spettacoli: «Volpone» con Tedeschi e Ruzante diretto da De Bosio

Vicenza, 31

Uno «special» della durata di oltre un'ora sarà dedicato dalla televisione al Teatro Olimpico di Vicenza, in occasione delle manifestazioni del 27.o ciclo di spettacoli classici.

Lo special, che sarà trasmesso in ottobre, illustrerà la scena palladiana nei particolari delle sue ammirate architetture e attraverso le vicende storiche quali sono documentate nel volume di Gino Nogara «Cronache degli spettacoli nel teatro olimpico di Vicenza dal 1585 al 1970», edito dall'Accademia olimpica con introduzione di Neri Pozza.

Il programma televisivo sarà integrato con scene del «Volpone» di Ben Jonson e dell'«Anconitana» di Ruzante riprese durante le rappresentazioni, che si svolgeranno dal 12 settembre all'1.o ottobre, e con interviste a registi, attori responsabili dell'organizzazione degli spettacoli e intervenuti del pubblico.

L'inaugurazione del «27.o ciclo» resta fissata per la sera del 12 settembre con la prima nazionale di «Volpone» di Ben Jonson allestito dal regista Luigi Durissi con una compagnia di nuova formazione di cui fanno parte, tra gli altri, Gianrico Tedeschi, Adriana Innocenti, Piero Nuti, Marinella Lazlo, Mario Bardella, Oreste Rizzini, Sandro Merli e John Francis Lane.

«Volpone» si replicherà sino al 17. Seguirà, dal 26 settembre all'1.o ottobre, in prima nazionale, «L'anconitana» di Ruzante nell'interpretazione della compagnia del Teatro Stabile di Genova con la regia di Gianfranco De Bosio. Tra gli attori Grazia Maria Spina, Alvise Battain, Giancarlo Zanetti. Elementi scenici e costumi di Emanuele Luzzati.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Villa con Katina

Gli ospiti d'onore di *«Senza rete» (TV-1, ore 21)* sono questa volta Claudio Villa e Katina Ranieri, i quali, dopo il consueto scambio di battute con Renato Rascel, canteranno le loro canzoni. Villa farà ascoltare «Il traguardo dell'amore», «Era di maggio», dal canto suo, Katina Ranieri interpreterà «Picchia Picchia», «Pulecenella», «Il maschio di Volterra».

Allo spettacolo interverrà la cantante greca Vana Veroutis con la danza folcloristica «Zembekiko» e la canzone «Con venti anni solo addosso». Il complesso di Raymond Vincente eseguirà «I ain't go no time». Rascel si esibirà nella controcanzone «Il consiglione» e in alcuni dei suoi più recenti successi come «Benissimo» e «Padre Brown».

* * *

La vicenda del telefilm *«Europa-Express» (TV-1, ore 22,15)* diretto da Laszlo Nemere si svolge in un treno. All'uscita da una galleria una coppia è colpita dalla strana immobilità di un loro compagno di viaggio che cade a terra apparentemente a causa di uno svenimento. I due lo sollevano e scoprono che l'uomo non respira più. Non la morte del viaggiatore bensì il timore dello scandalo sconvolge la donna; infatti l'uomo che è con lei sul treno non è suo marito. E' tanto terrorizzata che coinvolge l'amico a far finta di nulla e non avvertire la polizia. Nello scompartimento, poco dopo, arrivano altri viaggiatori i quali, ciascuno per una ragione diversa, hanno tutto l'interesse a disfarsi dello scomodo «cadavere». A questo punto la vicenda prende una piega inaspettata, che metterà a nudo la pavidità e l'ipocrisia del gruppo.

NELL'EDIZIONE DEL «MASSIMO» DI PALERMO

Conquista Londra l'Attila verdiano

Londra, 31

La stampa londinese ha dato particolare rilievo al primo spettacolo del complesso del «Teatro Massimo» di Palermo al festival di Edimburgo, «Attila» di Giuseppe Verdi.

Due tra i più autorevoli quotidiani della capitale britannica, il «Times» ed il «Daily Telegraph» danno atto al «primo teatro della Sicilia» — così il secondo giornale chiama il «Massimo» — della prova che ha affrontato presentando un'opera che non è tra le più mature né tra le più felici di Verdi, con l'intento culturale di farla conoscere inoltre, i critici dei due giornali, rilevando i varii difetti dell'«Attila», pongono in rilievo, volta per volta, i meriti della direzione d'orchestra della regia, del complesso orchestrale, e, soprattutto dei cantanti. «Ruggero Raimondi» — scrive il «Daily Telegraph» — ha creato un potente Attila barbarico, tale da dominare la scena... Luisa Maragliano è stata all'altezza della parte di Odabella, una formidabile amazzone... il miglior cantante è Renato Bruson (Ezio) per nobiltà e dignità di espressione...». «Lo spettacolo è stato da godere molto — scrive il "Times„ — grazie in gran parte al signor Raimondi... la signora Maragliano è stata un'eroina tale da dominare la scena».

Entrambi i giornali lodano la regia di Aldo Mirabella Vassallo, la direzione d'orchestra di Giuseppe Patanè, e le scene e costumi di Giulio Coltellacci.

(Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. «Luci e Suoni». Oggi ore 21: «Der Kaisertraum von Miramare», in lingua tedesca; ed ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana. Prezzi invariati. Linea «M» dal capolinea di Barcola a Miramare alle ore 20.40 e 21.55; corse di ritorno a fine spettacoli.
TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto). Vedi cinema.

EDEN. 16.30, ult. 22.10: «Decameron proibitissimo». Voglioso! Eccitante! Divertente! Ironico! Lussurioso! Originale! In technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16.15 ult. 22.10: «Il tuo vizio è una porta chiusa e solo io ne ho la chiave», con Edwige Fenech, Anita Strindberg, Luigi Pistilli. Technicolor. Vietato minori 18 anni.
FENICE. 16.15 ult. 22.10: «La banda J e S.». Cronaca criminale del Far West con Thomas Milian, Susan George e Telly Savalas. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16.30: «The Eddie Chapman story agli ordini del Fuhrer e al servizio di Sua Maestà». Il più grande spettacolare film di spionaggio realizzato fino ad oggi, con C. Plummer, Y. Brynner, R. Schneider, C. Auger. Technicolor.
NAZIONALE. 16 ult. 22.10: «Chi è Harry Kellerman e perché parla male di me?» con Dustin Hoffman. Ogni film una lieta sorpresa. Technicolor.
RITZ. 16.30 ult. 22: «La cronaca di Hellstrom». Un film denso di magica drammaticità.

AURORA. 16.30: «Capitan Apache» Spettacolare western con L. Van Cleef e C. Baker. Technicolor.
CAPITOL. 16.30, 18.15, 20.10, 22. Un avvincente e bellissimo giallo: «Mio caro assassino», con G. Hilton e M. Tolo. Technicolor. Si consiglia la visione dall'inizio. Viet. minori 14 anni.
CRISTALLO. 16.30. A straordinaria eccezionale richiesta proseguono ancora oggi le repliche del divertentissimo technicolor: «I quattro dell'Ave Maria» con T. Hill e B. Spencer. Ultimo giorno.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Giungla erotica» con Darr Poran, Carrie Rochelle. Technicolor severamente vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16.30: «Senza famiglia nullatenenti cercano affetto», con V. Gassman e P. Villaggio. Technicolor. Per tutti.
MIGNON. 16 ult. 22: «I morti non si contano» con Steffen e Damon. Western color.
MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Crescendo... con terrore», con Stephanie Powers e James Olson. Technicolor. Vietato minori 14 anni.
VITTORIO VENETO. 16.30. Rassegna del giallo. Solo oggi. Technicolor: «L'assassino di Rillington Place n. 10». Richard Attenborough e Judy Jeeson. Si consiglia vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Colpo da 500 milioni alla National Bank» con Ursula Andress in un intricato ed audace colpo ad una delle più grandi banche inglesi.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Wyoming terra selvaggia». Le imprese dei pionieri nel selvaggio West magistralmente raccontate da Walt Disney. Technicolor.
ALDEBARAN. Domani riapertura con: «Non stuzzicate i cow-boys che dormono».
ARISTON. Vedi estivi (inizio in sala alle ore 16 soltanto nelle giornate di maltempo).
ASTRA-ROIANO. 16: «Taras il magnifico». In technicolor con Tony Curtis, Yul Brynner, Christine Hoffmann.
IDEALE. 16.30. Technicolor: «Uno spaccone chiamato Hark» con George Peppard, Diana Muldaur, John Vernon. Capolavoro western.
RADIO. Oggi chiuso. Domani: «Aladino e la lampada meravigliosa».

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21: «I gladiatori». Riedizione di uno spettacolare technicolor con Victor Mature e Susan Hayward.
EX SOCI. 21: «Easy rider» (Libertà e paura), il classico della contestazione giovanile con Peter Fonda e Demis Hopper. Technicolor.
ESTIVO GINNASTICA. 20.30. Si ripete il primo tempo (apertura cassa ore 20.15): «Bullit». Avventuroso cinemascope in technicolor con Steve McQueen e J. Bisset.

SERVOLA ESTIVO. 20.30. Una grande riedizione con George Peppard, James Mason e Ursula Andres: «La caduta delle aquile». Scopecolor successo!!!
VALMAURA. 20.45: «5 per l'inferno» con J. Garko e Margaret Lee. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Aurora, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra, Mignon.

MUGGIA

VOLTA. 17. Technicolor: «Lo irritarono e Sartana fece piazza pulita», con John Garko, William Bogard e Cristina Giordani. Capolavoro western.

UDINE

ARISTON: «L'ultima fuga». Vietato minori anni 14.
CAPITOL: «La vendetta è un piatto che si serve freddo».
CENTRALE: «La cagna». A colori.
ODEON: «Maschi e femmine». Vietato minori anni 18.
PUCCINI: «Tre moschettieri». Colori.
FERROVIARIO: «Frank Costello, faccia d'angelo».
ROMA: «Cordura».
DIANA: «Ucciderò un uomo». Colori.

GORIZIA

CORSO. 17: «Catlow» con Y. Brynner e B. Lavi. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «La casa di vetro» con S. Berger e R. Norton V.m. 18 anni. A colori. Ult. 23.
VERDI. 17.30: «I 4 figli di Katy Elder» con J. Wayne e D. Martin. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «Il ribelle di Scozia» con M. Caine e T. Oward. A colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «Simon re dei diavoli» con A. Prine e B. Scott. A colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Formula per un delitto» con Susanne Letie. A colori.
PRINCIPE. 18: «L'assassinio di Trotzky» con Alain Delon, Richard Burton e Romy Schneider. Technicolor.
AZZURRO. 18: «Un apprezzato professionista di sicuro avvenire» con Lino Capolicchio e Riccardo Cucciolla. Colori.

STARANZANO

EDISON. 19.30: «Arriva Charlie Brown». Cartoni animati a colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Quell'estate del '42» con Jennifer O'Neill, Gary Grimes, Jerry Houser; in technicolor.

GRADISCA

COMUNALE: «Crisantemi per un delitto» con A. Delon e J. Fonda.

PORDENONE

VERDI. 17: «Lady Frankestein».
CRISTALLO. 17: «Il ritorno del gladiatore più forte del mondo».

SUPERCINEMA. 17: «Quella chiara notte d'ottobre».
CAPITOL. 17: «Gioco d'azzardo di un funzionario di polizia».

CORDENONS

VERDI. 17: «Conto alla rovescia». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Lo strano triangolo».
ZANCANARO. 17: «Io donna».

CERVIGNANO

NUOVO: «I lunghi giorni dell'odio».

CORMONS

COMUNALE: «Qualcosa striscia nel buio».

RONCHI

RIO: «Cuori solitari».

PALMANOVA

ITALIA: «Queimada».
GARIBALDI: «La ragazza del bagno pubblico».

GEMONA

SOCIALE: «Due ragazzi da marciapiede».

TARCENTO

MARGHERITA: «La ballata di Cable Hogue».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Asterix e Cleopatra».

CASARSA

ROMA: «La più bella storia di Dickens».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.45: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi e io; 10: Mare oggi; 12: Giornale radio; 12.10: Giochi della XX Olimpiade; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: I favolosi: Caterina Valente; 13.27: Una commedia in 30 minuti: «Idillio villereccio» di G. B. Shaw; 14: Giornale radio - Zibaldone italiano; 15.30: Giochi della XX Olimpiade - Nell'intervallo 17: Giornale radio; 19.35: I tarocchi; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Concerto sinfonico, direttore J. Ferencsik - Nell'intervallo: Conversazione di G. Nogara; 22.20: Mina presenta: Andata e ritorno; 23: Giornale radio; 23.10: Una collana di perle, progr. musicale - Al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - Nell'intervallo 6.24: Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Giochi della XX Olimpiade; 8: Buongiorno con D. Modugno; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Galleria del melodramma: 9.14: I tarocchi; 9.30: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: «Tua per sempre, Claudia», di B. Proietti e D. Crispo; 10.05: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 10.30: Mike Bongiorno presenta: Aperto per ferie - Nell'intervallo 11.30: Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Discosudisco - Nell'intervallo 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 16: Seguite il capo, edizione speciale di Cararai - Negli intervalli 16.30 - 17.30: Giornale radio; 18: Concerto del pomeriggio, dir. Bruno Walter; 19: L'ABC del disco; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Mina presenta: Andata e ritorno; 20.50: Supersonic; 22: Giochi della XX Olimpiade - Negli intervalli 22.30: Giornale radio; 23: Bollettino del mare.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: Musiche di Dvorak; 11.45: Polifonia; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Musiche italiane d'oggi; 13: Intermezzo; 14: Due voci, due epoche; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Ritratto di autore; 15: «Jade», di G. Colombini; 16.30: Tastiere; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Concerto del pianista R. Trythall; 18: Musiche di H. Purcell; 18.30: Musica leggera; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: La nevrosi, a cura di C. Fazio; 20.45: Divagazioni musicali; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Le grandi «prime» dannunziane, a cura di A. Fiocco; 22.25: Parliamo di spettacolo.

TV NAZIONALE

RIBALTA ACCESA

20.00: Tic-Tac — Segnale orario — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Senza rete», spettacolo musicale. Doremì
22.15: «Europa-Express», telefilm. Break 2
23.15: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo — Doremì.

OLIMPIADI

Pomeriggio (sul «Nazionale» in bianco e nero e sul «Secondo» a colori Secam):

14.00 - 15.00: Incontri dei tornei di pallacanestro e pallavolo; hockey.
15.00 - 18.55: Atletica leggera (qualificazioni salto con l'asta, lancio del disco maschile, batterie 100 metri femminili e 3000 siepi; secondo turno 400 metri ostacoli, semifinali e finali dei 100 metri maschili, finale del giavellotto femminile, secondo turno dei 100 metri femminili, secondo turno 800 metri maschili, finale 5000 metri, semifinale 800 metri femminili).
18.55 - 20.00: Nuoto (tra le gare in programma: semifinali 100 metri dorso femminili, 100 metri rana femminili, finali 400 metri stile libero maschili, 100 metri delfino femminili, 200 metri stile libero femminili).

Sera (sul «Secondo» a colori Pal):

21.20 - 24.00: Ginnastica (finali esercizi liberi maschili individuali); ciclismo (finale inseguimento individuale); judo (fino a 93 kg).
24.00 - 01.30: Riassunto filmato.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Obiettivo giovani» - «Appuntamento con la musica»; 16.20: Mario Bugamelli: «Concerto n. 3 per pianoforte e orchestra», solista: Sergio Cafaro, orchestra del Teatro Verdi diretta da Giorgio Cambissa (registrazione); 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Il Jazz in Italia; 16: Nota politica - Rassegna della stampa; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

(Ora solare)

7: Buongiorno in musica - Programmi radiotelevisivi; 7.30: Notiziario; 7.40: Musica del mattino; 8.30: Ventimila lire per il vostro programma; 9: Musica e canzoni; 9.15: E' con noi...; 9.30: Notiziario; 9.35: Musica; 9.45: Musica per ingresso; 10: Carellata di successi; 10.15: Varietà; 10.30: 15 minuti con il complesso Five Firehouse plus Two; 10.45: Appuntamento discografico; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.30: Varietà; 13.30: Notiziario; 13.40: Musica; 13.45: Terza pagina; 14: Siesta musicale; 14.45: Top pop; 16: Rubrica regionale; 16.30: Notiziario; 20: Buonasera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Top Hits; 21.30: Concerto sinfonico, musiche di Martinù e Sibelius; 22.30: Notiziario; 22.35: Invito al jazz.

TV Capodistria

(Ora solare)
(A COLORI)

14: Olimpiadi - Monaco 72: Atletica leggera, nuoto, ginnastica; 20.10: Ziz-Zag; 20.15: Notiziario; 20.30: Olimpiadi: ginnastica.

Televisione jugoslava

(Ora solare)

14: Olimpiadi; 17.58: Orizzonti; 18.10: «La cittadina di Peyton» (teleromanzo a puntate); 19.05: Olimpiadi; 20: Telegiornale 20.30: «Ruby Gentry» film; 22: Olimpiadi; 23: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 31

Chiusura irregolare con leggera prevalenza di recuperi. La quota, nonostante un non sempre facile assorbimento delle offerte, anche per un certo riserbo degli investitori, è riuscita al listino a mettere a segno qualche recupero dopo le cedenze delle ultime riunioni.

Il denaro, pur selettivamente, ha ripreso a intervenire su alcuni valori, come le Saffa, Interbanca, Ifil, mentre i titoli pilota sono apparsi ancora calmi. Sempre richieste le Imm. Roma e in ripresa, dopo le sensibili perdite delle due ultime sedute, le Generalfin. Le Montedison e i valori del gruppo sono apparsi più resistenti, anche grazie a qualche intervento a sostegno.

Dopo qualche contrasto nel «durante», al listino il numero dei valori che si sono portati su basi migliori a quelli della vigilia si è fatto più consistente, anche se spesso le migliorie sono contenute. Di rilievo, comunque, i progressi messi a segno dalle Alitalia, Gavardo, Generalfin, Ifil, Imm. Roma, Interbanca, Nord Milano, Pertusola, Petrolifera, Saffa e Viscosa priv.; di poco migliori le Ciga, Falck, Iniziativa Edilizia, Amiata, Montedison Fibre, Nebiolo, ed alcuni altri valori a scarso flottante.

Ancora deboli, per contro, le Aedes, Certosa, le due Carlo Erba, Gim, Italpi e Ses, Motta, Olivetti, Pirelli e C., Risanamento, Venchi Unica e Westinghouse scese a 2770 da 3000 della vigilia. In modesto recupero le Viscosa ma calme le Fiat, nonostante nelle ultime battute abbiano recuperato parte delle cedenze accusate nel «durante».

Nel reddito fisso, tra scambi poco attivi la tendenza non è mutata, essendo ancora prevalsa l'offerta, specie sulle emissioni al 6 per cento; le flessioni però sono risultate intorno a 10 centesimi.

L'indice «Mediobanca» è salito a quota 53,33, con un aumento dello 0,6 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 6.000.000; Buoni del Tesoro 64 milioni; obbligaz. 1.269.800.000, azioni 5.225.600 di cui 1.900.000 Imm. Roma, 565.000 Rinascente, 535.000 Montedison.*

DOPOBORSA - Scambi vivaci con tono migliore. Prezzi informativi: Generali 58.400 - 58.600; Fiat 2215-2225; Montedison 490-492; Mira Lanza 47.800 - 48.100; Immobiliare Roma 462-465; Pacchetti 1055-1060; Saffa 5420-5450; Monte Amiata 2030-2050; La Centrale 8080-8100. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 581,275; dollaro canadese 591,20; yen giapponese 1,933; corona danese 84,38; corona norvegese 88,925; corona svedese 123,027; fiorino olandese 179,99; franco belga 13,226; franco francese 116,142; franco svizzero 153,732; lira sterlina 1423,35; marco tedesco 182,19; scellino austriaco 25,233; escudo portoghese 21,695; peseta spagnola 9,158.

Cambi delle banconote: dollaro USA 580,25 t.p. 571,50; sterlina 1421,50; franco svizzero 154,20; franco francese 120; franco belga 13,17; marco tedesco 182,10; scellino austriaco 25,20; peseta spagnola 9,16; escudo portoghese 21,50; dollaro canadese 585; fiorino olandese 179,75; corona danese 83,75; corona svedese 122,30; corona norvegese 88,80; dinaro jugoslavo t.g. 30,50 t.p. 33; dracma greca t.g. 18 t.p. 19; yen 1,90.

ORO E MONETE

Sterlina oro c. v. re 10700-11700; sterlina oro c. n. 10000-11000; marengo svizzero 9800-10600; platino 2900-3100; oro fino 1235-1270; argento 34000-36000.

TRIESTE

Mercato un po' più sostenuto dei giorni precedenti benchè si noti ancora notevoli cedenze per i titoli guida. Positivo e ben tenuto il reddito fisso.

Ass. Italiana 97000; Ass. Generali 58000; Ras 69000; Anic 550; Liquigas 307; Montedison 487; Rinascente 312,50; Rinascente priv. 230; Gerolimich 6900; Premuda 47000; Sip 2290; Tripcovich 37850; Bastogi 1510; Finmare 165; Finsider 255; Pirelli S.p.A. 1555; Sme 1770; Stet 2500; Beni Stabili 4615; Immobiliare 459; Cantieri 60; Fiat ord. 2200; Fiat priv. 1720; Dalmine 330; Italsider 333; Terni 105; Marzotto priv. 1100; Viscosa ord. 1080; Viscosa priv. 750.

NEW YORK

Chiusura leggermente in rialzo in una seduta tipicamente pre-festiva. L'indice Dow Jones dei trenta industriali ha guadagnato 5,87 punti, collocandosi a quota 963,73.

LONDRA

Titoli orientati per lo più al ribasso; in particolare industriali, che perdono in media quasi l'uno per cento.

A FRANCOFORTE — Modeste variazioni di prezzo nei due sensi. L'attività, moderata all'inizio, si è fatta vivace verso la chiusura.

A ZURIGO — Fermezza in chiusura, con notevole prevalenza delle plusvalenze sulle perdite. Migliorati in particolare i bancari; finanziari, assicurativi e industriali irregolari.

A PARIGI — Chiusura irregolare, con una maggioranza però di quotazioni invariate. I bancari hanno continuato nel moto discendente originato dalla decisione di aumentare il minimo di riserva obbligatorio.

Titoli azionari

TITOLI	30-8	31-8
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	1870	1880
Eridania	2175	2170
Es. Molini	348	348
Molini Certosa	12980	12600
Motta	2315	2230
Rom. Zucchero	322	322
Rom. Zucchero pr.	312	312
Venchi Unica	2300	2210
Assicurative		
Alleanza Assic.	27980	28200
Assicuratrice Ital.	97500	97400
Ass. Milano ord.	16830	16600
Ass. Milano pr.	10600	10590
Generali	58510	58100
L'Abeille Italiana	14630	14750
Fondiaria Incen.	13000	12950
Fondiaria Vita	31790	31600
R.A.S.	69300	69400
S.A.I.	22345	22295
Toro Assicuraz.	15650	15650
Toro Assic. priv.	10500	10525
Bancarie		
Comm. Italiana	19450	19200
Banco di Roma	20190	20000
Credito Italiano	1888	1899
Interbanca priv.	26850	27700
Mediobanca	81550	81000
Cartarie - Editoriali		
Binda	34950	34700
Burgo	9395	9448
Burgo priv.	5700	530
Donzelli	320	325
Mondadori priv.	3220	3205
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1200	1200
Cer. Pozzi	166.50	167
Cer. Pozzi priv.	280	281
Eternit	2570	2580
Italcementi	26520	26750
Richard Ginori	382	380
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	548	549
Brioschi	29000	29000
Caffaro	395	394
Carlo Erba	10180	10610
Carlo Erba priv	5400	5300
Italgas	851	850
Lepetit	15870	15690
Lepetit priv.	13750	13660
Liquigas	307	307
Mira Lanza	47020	47080
Montedison	404	490
Napoletana Gas	850	850
Petrolifera Ital.	3250	3410
Pierrel	6775	6725
Rumianca	747	749
Saffa	5100	5400
Sarom	906	911
Siossigeno	5180	5165
Commercio		
La Rinascente	315	312.50
La Rinascente priv.	234.75	230
Silos di Genova	2805	2840
Comunicazioni		
Alitalia priv.	8860	9100
Ausiliare	4010	4020
Autostr. Torino-Mil	31960	32130
Italcable	3725	3726
Mittel	1870	1860
Nord Milano	2990	3050
S.I.P.	2992	2288
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1246	1246
Marelli E.	693	684
Tecnomasio	532	530

TITOLI	30-8	31-8
Finanziarie		
Agricola	1655	1671
Bastogi	1500	1511
Centrale	8020	8048
Finanz. E. Breda	5400	5400
Finmare	160	165
Finsider	257.25	255
Generalfin	2200	2325
Gim	3375	3300
I.F.I. priv.	6560	6590
I.F.I.L.	25005	25590
Invest	3440	3401
Italpi	2998	2960
Pirelli & C.	2535	2470
Pirelli s.p.a.	1551	1532
S.E.S.	5060	4920
S.G.E.S.	2030	2000
SM.E.	1766	1774
Stet	2495	2503
Sviluppo	2032	2030
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4380	4300
Beni Stabili	4595	4615
Coge	1734	1740
Condotte d'acqua	694	696
De Angeli Frua	7880	7840
Edilcentro Milano	1219	1217
Generale Immob.	449.75	460
Habitat	2180	2165
Iniziativa Edilizia	7670	7785
La Milano Centrale	28000	28210
Risanamento	9800	9640
S.A.C.I.E. priv.	926	924
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2226	2215
Fiat priv.	1737	1730
Franco Tosi	4670	4680
Nebiolo	163.125	169
Olivetti ord.	1575	1520
Olivetti priv.	1625	1610
Westinghouse	3000	2770
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	719	719
Dalmine	325	330
Falck	4900	4945
Falck priv.	4380	4420
Ilssa Viola	3581	3579
Italsider	330	333.50
Magona	2330	2370
Metalli	2651	2620
Monte Amiata	1980	2015
Pertusola	2189	2230
Siele	2800	2820
Terni	107	105
Trafilerie	785	777
Tessili		
Centenari e Zinelli	294.50	293
Chatillon	425	429
Cotonificio Cantoni	13680	13740
Cucirini	7360	7305
Filat Cascami Seta	4940	4900
Fisac	636.50	638
Lanerossi	3200	3200
Lanif. di Gavardo	n. p.	1460
Linif. e Canap. Naz.	294	291
Marzotto priv.	1100	1100
Olcese Veneziano	275	274
Rossari	160	160
Rotondi	26820	26625
Scotti	235	240
Snia Viscosa	1085	1100
Snia Viscosa priv.	745	778
Tilane	320	321
Tosi Manifattura	1689	1689
Unione Manifatture	16450	16020
Diverse		
De Ferrari	1390	1390
Acque Potabili	949	949
Acqui Terme	2600	2700
C.I.G.A.	6910	6970
Pacchetti	1060	1050
Reina	1090	1090
Smeriglio	147	148

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		31-8
Rendita	5%	98.55
Redimibile 1934	3,50%	99.—
Ricostruzione	3,50%	89.15
»	5%	92.80
Redim. Trieste	5%	93.20
Rif. Fondiaria	5%	93.40
Redimibile 1954	5%	92.75
Edilizia scol.	5,50%	95.30
» » 68	5,50%	97.50
» » 69	5,50%	100.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
Buoni Tesoro 1973	5%	99.70
» » 1974	5%	98.80
» » 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	97.—
» » 1977	5%	95.65
» » 1978	5%	95.90
» » 1979	5,50%	100.50
Amm. FFSS 67/87	6%	93.80
» » 68/88	6%	93.—
» » 69/89	6%	—.—
» » 1970	7%	99.55
Op. Pubbl. SS.A	6%	91.85
» » SS.B I	6%	92.—
» » SS.B II	6%	92.30
» » SS.B III	6%	94.—
» » SS.B IV	6%	98.60
» SS.B V	6%	—.—
» » SS.B	7%	—.—
» » SS.C. I	6%	94.90
» » SS.C. II	6%	90.50
» » SS.C. III	6%	90.50
» » SS.aut.I	6%	91.60
» » » »	7%	97.50
E.N.E.L. 1965 I	6%	92.80
» 1965 II	6%	94.70
» 1966 I	6%	92.45
» 1966 II	6%	92.—
» 1967	6%	91.90
» 1968 I	6%	92.—
» 1968 II	6%	92.10
» 1969/89	6%	91.75
» 1969 II	6%	91.50
» 1970	7%	100.25
ENEL Europa '65	6%	95.70
E.N.I. 1965 II	6%	95.—
IMI Fin. ind. Man.	6%	94.50
IMI Autostr. SS.I	6%	91.80
IRI Sider 1953	5,50%	99.60
Isveimer 1961 III	5,50%	97.30
» 1962 IV	5,50%	95.90
» 1962/77 V	5,50%	95.35
» 1962 VI	5,50%	94.10
» 1963 VII	5,50%	93.30
» 1963 VIII	5,50%	92.60
» 1964 IX	6%	94.30
» 1964 X	6%	94.10
» 1965 XI	6%	93.80
» 1966 XII	6%	93.50
» 1967 XIII	6%	92.85
» 1967 XIV	6%	91.90
» 1968 XV	6%	93.05
» 1969 XVI	6%	93.—
» 1970 XVII	7%	98.80
Autostr. CC. 63	5,50%	88.50
» CC. 65	6%	94.—
» CC. 67	6%	91.75
» CC. 68	6%	91.60
» CC. 68 II	6%	91.70
» CC. 69	6%	91.55
S.A.T.A.P. 65	5,50%	86.20
» 67	5,50%	85.70
BEI 1962	6%	92.10
» 1965	6%	95.—
» 1966	6%	94.85
» 1967	6%	94.85
» 1968	6%	94.40
BIRS	6%	93.70
CECA 63/83	5,50%	97.—
» 66/86	6%	95.40
» 68/88	6%	94.90
» 68 II	6%	94.90
Miglioramento C	5%	90.—
» D	5%	83.20
» E	5%	82.80
» F	5%	88.50
» G	6%	98.—
Genova	5,50%	88.30
» 1959	6%	95.90
» 1961	5,50%	87.80
Torino Az. El. 60	5,50%	87.90
» » » 62	5,50%	88.60
Opere Pubbliche	5%	83.55
» »	5,50%	86.50
» »	6%	90.55
» »	7%	97.65
Op. Pubb. ss. I	6%	92.80
» » ss. II	6%	93.—
» » ss. III	6%	92.35
» » ss. Anas	6%	91.20
» » Dotaz. I	6%	94.—
» » » II	6%	92.35
» » Int.St.ss I	6%	92.—
» » » » » II	6%	91.80
» » » » » III	6%	91.85
» » » » » IV	6%	91.85
» Int. Stat. V	6%	92.—
» » » VI	6%	—.—
» » » I	7%	98.50
Elfer	5%	93.30

TITOLI		31-8
FF. SS. 1952	5,50%	99.70
» » 1953	5,50%	99.20
» » 1955	5,50%	98.80
» » 1959	5,50%	94.60
» » 1960	5%	90.80
» » 1961	5%	90.05
» » 1965 I	6%	92.80
» » 1965 II	6%	92.50
» » 1966 I	6%	92.35
» » 1966 II	6%	91.95
» » 1967	6%	91.90
» » 1969	6%	92.—
» » 1969 II	6%	105.60
» » 1970	6%	—.—
Piano Verde 1 em.	5%	90.55
» » 2 »	5%	92.70
» » 3 »	5%	95.20
» » 1 »	6%	93.25
» » 2 »	6%	92.80
» » 3 »	6%	92.50
» » 4 »	6%	92.35
» » 5 »	6%	92.30
» » 6 »	6%	91.70
» » 7 »	6%	91.25
» » 8 »	6%	91.20
Roma I	5%	—.—
Milano II	5%	83.20
Publ. Util. (vent.)	5,50%	91.35
» » (trent.)	6%	97.50
» » (vent.)	6%	91.45
» » XI	7%	—.—
Pub. Ut. Edison 46	6%	95.70
» » » 1955	6%	97.50
» » » 1956	6%	97.45
» » Montec.	6%	97.20
I. M. I. XVIII	6%	99.80
» XX	6%	99.20
» XXI	5%	98.70
» XXII	5%	92.50
» XXIII	5%	89.50
» XXIV	5,50%	91.10
» XXV	6%	93.80
» XXVI	6%	91.40
» XXVII	6%	92.—
» XXVIII	7%	99.05
» XXIX	7%	98.70
» 1964	6,25%	97.80
» Finan. 68	6%	—.—
Credito Nav. 63	6%	95.40
» » 67	6%	93.20
E.N.I. GELA	5,50%	93.85
» 1957	6%	—.—
» 1958	6%	100.05
» 1958/78	6%	99.20
» 1964	6%	99.50
» 1966	6%	92.90
» Sud 1959	6%	98.65
» Sud 1960	5,50%	95.50
» Sud 1961	5,50%	94.25
» Sud IV	5,50%	92.50
» Sud V	5,50%	92.20
» Sud VI	5,50%	92.25
» Sud VII	5,50%	94.10
» Sud VIII	5,50%	94.50
» Sud I	6%	95.50
I.R.I. 1956/74	6%	99.95
» 1957/75	6%	99.70
» 1958/74	6%	98.90
» 1975/77(vent.)	6%	98.90
» 1958/78	6%	93.60
» 1959/79	5,50%	93.05
» 1960/80	5,50%	—.—
» 1961/86	5,50%	89.40
» 1963/83	5,50%	90.90
» 1964/82	6%	94.—
» 1965/83	6%	93.20
» Elet. opt.	5,50%	97.10
Banca Lavoro	5%	97.60
» » A.T.	5%	86.—
B.ca M. Cred.	6%	92.70
» » » 69 I	6%	92.50
» » » 69 II	6%	92.40
» » » 70	7%	98.70
Banco Napoli	5%	95.50
Banco Sicilia	5%	97.—
» » O.P.	5%	97.—
C.R. Bologna	5%	97.30
» » O.P.	5%	95.20
C.R. Milano	5%	98.—
» » O.P.	5%	95.—
» » O.P.	6%	95.05
C.R. Roma X.le	5%	99.10
» » XV.le	5%	96.50
» » »	6%	92.50
» » XX.le	5%	97.—
» » »	6%	91.50
Trentino A.A.	5%	94.50
» » O.P.	5%	91.50
C.F. delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Ist. It. C.F. Roma	4%	78.80
» » » »	4%	98.50
» » » » IX	5%	104.20
» » » » XI	5%	100.—
Medioc Cent. 67	6%	96.40
» » 68	6%	96.—
M.P. di Siena	5%	96.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Cart. Binda	6%	90.80
» » 1961	5,50%	86.70
» » 1962	5,50%	88.90
» Ital. 1949	7%	99.30
» » 1962	5,50%	85.60
» Timavo	7%	99.80

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI	66/86	6,50%	96.50	ENEL	70/85	7,50%	102.25
»	67/82 feb	6,50%	97.—	ENI	66/81	6%	93.25
»	67/82 set	6,50%	97.50	»	66/81	6,50%	95.—
»	68/80 mar	6,75%	99.75	»	67/82	6,50%	94.50
»	69/84 nov	7,50%	103.—	»	67/87	6,50%	93.50
CECA	66/86 giug.	6,50%	96.25	»	68/88	6,75%	95.25
»	66/86 dic.	6,50%	96.25	»	68/88II	6,75%	95.—
»	67/87	6,50%	96.25	»	69/81	7%	99.20
»	67/87	6,58%	96.25	IMI	1970/81	7,25%	100.75

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel 40400 — Udine tel. 56045 — Roma Notiz. Ec. (06)6705

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,20	—
Capitalitalia	»	10,93	—
Equitalia	»	9,70	—
Europrogr. '69	frsv	120,54	—
First Fund	doll	12,50	13,66
Fonditalia	»	11,56	—
Fund Nations	»	11,16	—
Intercontinental	»	11,24	—
Interfund	»	11,50	12,19
Interitalia	lire	7789	8512
Intern S. F.	fr. bg	320.—	—
Intertrust	doll	11,79	12,82
Italamerica	»	10,37	10,97
Italunion	»	12,9[illegible]	14,07
Mediolanum S.	»	10,84	11,78
Rominvest	»	12,20	13,18
3-R Management	lire	5033,91	—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IL MINISTRO FERRARI AGGRADI SUL DIFFICILE MOMENTO ECONOMICO

Dobbiamo recuperare nei confronti dell'Europa

L'inflazione dei costi sarebbe alla base della lievitazione dei prezzi — Sottolineato il ruolo altamente propulsivo delle partecipazioni statali

Roma, 31

«Il problema fondamentale è uno solo: l'Europa. Se l'Italia, sul piano europeo, si mette al passo e fa le cose che si devono fare, tutto il resto verrà risolto di conseguenza, anche le riforme. Abbiamo perso terreno negli ultimi due anni, mentre dovevamo guadagnarlo perché siamo partiti in ritardo. Abbiamo un livello di redditi, di efficienza aziendale e di strutture generali meno avanzato rispetto agli altri "partners" europei. Dobbiamo operare un largo recupero. E' per il nostro paese un problema storico, che impegna la coerenza, l'impegno e la credibilità di questa generazione». Lo ha affermato in un'intervista il ministro delle partecipazioni statali, Mario Ferrari Aggradi, a giudizio del quale la lievitazione dei prezzi può avere in teoria due origini: l'eccesso di domanda oppure l'inflazione dei costi.

Per Ferrari Aggradi però, è la seconda ipotesi quella valida: «e ciò rende la terapia più difficile — dice — perché curare l'eccesso di domanda è relativamente facile e può bastare, a esempio, una manovra monetaria. Eliminare l'inflazione dei costi è assai più difficile. C'è un solo mezzo: la produttività. Bisogna che le aziende operino in modo tale, con l'impiego degli impianti e l'organizzazione dei fattori produttivi, da ridurre o contenere i costi unitari».

Esprimendo, poi, il suo pensiero sui sindacati, Ferrari Aggradi ha detto: «c'è chi parla di tregua nelle lotte sociali. Io dico che una tregua è indispensabile, ma non basta. Ci vuole una collaborazione. Questa è l'essenza del nuovo tipo di programma e di azione che si sta affermando nei paesi più avanzati e che supera in senso moderno e più razionale la cosiddetta politica dei redditi. Con tale politica si tendeva a indicare dimensioni e limiti per ciascuna delle componenti sociali: oggi bisogna andare oltre e ottenere che, attraverso incontri e confronti fra tutte le parti, si fissino obiettivi e modi concreti di operare, ancorando la collaborazione a un nuovo senso di responsabilità».

Alla domanda su che ruolo possono svolgere le partecipazioni statali per una ripresa dello sviluppo economico nazionale, Ferrari Aggradi ha risposto anzitutto con un'affermazione di fiducia, «è una formula in cui credo»; e poi con una più precisa indicazione della funzione propulsiva e strategica che lo Stato, con questo strumento, può assumere. L'azione anticongiunturale viene condotta con il soddisfacimento della domanda, con l'espansione degli investimenti e con una varietà di interventi, che assicurano quella rapidità di decisione e di realizzazioni che mancava, invece, allo Stato di un tempo, costretto a ricorrere alla politica delle opere pubbliche, più lenta e meno flessibile. Ma il ministro ha posto soprattutto l'accento sulla funzione di guida delle partecipazioni statali nel determinare il «tipo» di sviluppo che si vuole dare al paese.

«Occorre perciò essere chiari su un punto — ha aggiunto Ferrari Aggradi — e rendersi conto che le partecipazioni statali non sono un'opera pia, un ente assistenziale che si accolla strutture non più risanabili. Proprio perché devono essere uno strumento di sviluppo non possono diventare un raccoglitore di fallimenti».

Passando, infine, a parlare delle funzioni della programmazione, il ministro ha affermato che «programmare significa spendere bene il denaro pubblico». «Ma — ha aggiunto — l'andazzo di coprire le spese di consumo con l'indebitamento comporta un pericolo spaventoso, che è l'impossibilità di difendere il programma. Bisogna dire invece chiaro e tondo ai parlamentari: quando volete fare una cosa, dovete anche indicare i mezzi per farla, e quando volete beneficiare una categoria, dovete dire quale altra categoria volete sacrificare. Il congegno da adottare è quello di mettere in testa alle leggi l'articolo di spesa in modo che, approvato quello, non siano più accoglibili emendamenti che portino a spese aggiuntive. E' un discorso che investe anche i sindacati e ci riporta al concetto di collaborazione: non basta più svolgere una funzione passiva, di tutela e difesa dei lavoratori, ma bisogna operare affinché il mondo del lavoro sia protagonista nel nucleo centrale e decisionale del sistema». (Italia)

Per gli stranieri nessun accordo fra CEE e Svizzera

Ginevra, 31

«Completamente inventate», sono state definite oggi dal governo elvetico le informazioni secondo cui la Svizzera si sarebbe impegnata con la Comunità economica europea a sopprimere, in un periodo di dieci anni, tutte le restrizioni esistenti per quanto concerne i lavoratori stranieri.

Secondo il promotore delle due iniziative anti-stranieri, il deputato zurighese James Schwarzenbach, del partito repubblicano, la Svizzera, per poter ottenere l'accordo sulla soppresione dei diritti doganali per i prodotti industriali con i paesi della CEE, avrebbe dovuto anche accettare il principio della libera circolazione della mano d'opera.

In un articolo pubblicato dall'organo ufficiale del partito repubblicano, Schwarzenbach aveva affermato che tre clausole finora rimaste segrete devono essere aggiunte all'accordo, concluso recentemente fra la Svizzera e il Mercato comune. In una di queste clausole, la Confederazione elvetica si impegnerebbe a sopprimere le attuali restrizioni, che condizionano la libera circolazione della mano d'opera straniera. Sempre secondo il giornale, il governo svizzero si sarebbe inoltre impegnato a combattere tutti gli sforzi tendenti a ridurre il numero dei lavoratori stranieri presenti sul territorio elvetico.

Per imporre alla Svizzera la liberalizzazione progressiva dello statuto dei lavoratori stranieri, la CEE, secondo Schwarzenbach, avrebbe fatto valere dei «motivi umanitari».

In una messa a punto diramata oggi a Berna, il Consiglio federale ha categoricamente smentito queste informazioni («inventate di sana pianta») ricordando che tutti i documenti relativi all'accordo di Bruxelles sono stati pubblicati. (Ansa)

VERTIGINOSO IN INGHILTERRA L'AUMENTO DEI PREZZI

Londra, 31

L'Istituto nazionale di ricerche economiche e sociali ha previsto che i prezzi britannici, già in aumento a un ritmo superiore a quello di qualsiasi altro grande paese industriale, aumenteranno l'anno prossimo con una celerità ancor maggiore.

«Alla fine di quest'anno — esso ha affermato — l'indice dei prezzi al dettaglio potrà essere del 7-8% superiore a quello del 31 dicembre scorso», perché negli ultimi mesi il livello dei prezzi dei beni di consumo si è portato a livelli del 6% più elevati di quelli dell'anno passato.

Tra i fattori responsabili del peggioramento del quadro inflazionistico son citati i forti aumenti dei prezzi dei prodotti alimentari conseguenti all'ingresso britannico nella Comunità europea.

Nel documento è affermato, quindi, che soltanto un programma di controllo dei salari e dei prezzi di «durata indefinita» potrà rovesciare l'attuale spinta inflazionistica.

Il governo ha previsto che lo sviluppo economico britannico si aggirerà sul 5% annuo durante i prossimi mesi, ma l'Istituto lo ha contestato: potrà raggiungere, nella migliore delle ipotesi il 3,5%. *(Italia)*

AL FONDO SOCIALE DELLA CEE

PROPOSTE A FAVORE DEGLI EX AGRICOLTORI

Si prevede che nei prossimi dieci anni quasi 2 milioni abbandoneranno i campi

Bruxelles, 31

Una serie di proposte per l'intervento del Fondo sociale europeo a favore di coloro che abbandonano l'agricoltura per esercitare un'attività extra-agricola e dei lavoratori del settore tessile, è stata presentata dalla commissione della CEE al Consiglio dei ministri della Comunità.

Per quanto riguarda l'agricoltura, si tratta di completare l'opera della politica agricola comune, aiutando i lavoratori che abbandoneranno il settore a occupare posti di lavoro a condizioni favorevoli, possibilmente dopo aver beneficiato di una riqualificazione professionale. Si prevede che nei paesi della CEE, nei prossimi dieci anni, quasi due milioni di persone lasceranno la agricoltura.

Nel settore tessile e dell'abbigliamento, lo scopo perseguito è duplice. Da un lato, consentire ai lavoratori che abbandoneranno questa industria di beneficiare delle provvidenze del Fondo per trovare una nuova occupazione ove le loro capacità professionali possano essere pienamente valorizzate, se necessario dopo una riqualificazione. Dall'altro, incoraggiare gli sforzi compiuti per la qualificazione del personale di questa industria — la dove sono indispensabili —, per favorire l'adattamento del settore alle esigenze «nuova era» del tessile, caratterizzati dal passaggio da una industria di manodopera a una industria di capitale. Per conseguire questi obiettivi, la commissione propone al consiglio di integrare l'elenco delle provvidenze per le quali è previsto il contributo del Fondo.

Per quanto concerne l'agricoltura, la commissione suggerisce di mantenere, per un periodo massimo di sei mesi, il reddito di coloro che, abbandonato il settore, sono in attesa di una occupazione immediatamente dopo la loro riqualificazione.

La commissione osserva inoltre che nel settore tessile e dell'abbigliamento, parecchie aziende artigianali hanno sede in regioni sfavorite dal punto di vista dell'informazione; è perciò opportuno promuovere l'attività dei servizi d'informazione socio-economica che operano in zone rurali o semi-rurali, consigliando le persone occupate in queste aziende sull'orientamento della loro attività professionale, le possibilità di perfezionamento e di riconversione. *(Italia)*

Interrogazione per le notizie sugli inventari in vista dell'IVA

Roma, 31

L'on.le Orario Santagati, componente per il MSI della «commissione dei trenta» e del sottocomitato per l'IVA, ha presentato un'interrogazione al ministro delle finanze per conoscere i motivi per i quali «furono divulgate dal Ministero notizie errate, riprese dalla stampa di informazione, che hanno ingenerato confusione e agitazione fra gli operatori economici, molti dei quali si sono precipitati a presentare entro il 25 agosto scorso, considerato termine ultimo, gli inventari per la vidimazione, facendo decorrere dalla data del 25.5.72 il trimestre previsto dallo schema di decreto delegato, che entrerà in vigore soltanto l'1.11.72, dopo l'esame della commissione interparlamentare sulla riforma tributaria e che pertanto consente agli interessati di richiedere la vidiminazione degli inventari entro l'1-2-73».

Nella interrogazione, l'on. Santagati ricorda, inoltre, che la legge 9.10.71 n. 825, all'art. 17 mette a disposizione del Ministero delle finanze la cifra di 32 miliardi di lire «per informazioni fiscali ai contribuenti e per divulgazioni del nuovo sistema tributario». *(Italia)*

IL CAROVITA IN JUGOSLAVIA

Belgrado, 31

L'ufficio federale dei prezzi ha annunciato che il costo della vita è aumentato del 9 per cento nei primi otto mesi dell'anno corrente.

Complessivamente — ha aggiunto l'ufficio federale anzidetto — la situazione nei settori dei prezzi è degli approvvigionamenti del mercato è insoddisfacente, né esiste la concreta buona volontà di sostenere il processo di stabilizzazione generale dell'economia. *(Ap - Dow Jones)*

INATTESO ESITO DI UN'INCHIESTA DELL'IASM

SPESSO PIÙ EFFICIENTI LE IMPRESE DEL MEZZOGIORNO

Dati significativi sul fatturato medio per addetto

Roma, 31

Il fatturato medio per addetto nelle industrie meridionali è spesso anche notevolmente superiore a quello registrato nelle industrie settentrionali. A questa conclusione giunge un'indagine svolta dall'IASM (Istituto per l'assistenza allo sviluppo del Mezzogiorno) sul fatturato, i dipendenti e il costo del lavoro in aziende del Mezzogiorno. Si tratta di una ricerca che integra e completa quella che ogni anno viene effettuata da «Il Sole - 24 Ore», sulla base di risposte ottenute interrogando le principali società italiane, al fine di ricavare tre dati significativi delle unità locali operanti nel Mezzogiorno: fatturato, numero medio dei dipendenti e costo globale del lavoro.

Il quadro che ne risulta è ben diverso da quello comunemente conosciuto. Particolarmente importante è la constatazione che il maggior fatturato per le industrie del Sud si registra proprio nelle unità locali di quelle aziende che operano anche nel Settentrione. Anche se il fatturato medio per addetto non può essere di per se stesso un indice della produttività del lavoro, esso è tuttavia un indicatore significativo del livello comparativo di efficienza e modernità degli impianti. Inoltre, la dinamica meno favorevole registrata nel Mezzogiorno tende ad attenuare, ma non ad annullare, il vantaggio di quest'ultimo.

D'altro canto, l'indagine evidenzia come il costo medio del lavoro per dipendente — e ciò è significativo anche sotto il profilo della produttività del lavoro — risulta non essere superiore, e nella maggioranza dei casi anche largamente inferiore, nelle aziende meridionali rispetto a quelle centro-settentrionali. *(Italia)*

Oggi si aprono le sottoscrizioni al «Mutualinvest»

Roma, 31

Le sottoscrizioni al «Mutualinvest», il primo fondo di investimento «tutto italiano», si apriranno domattina in tutta Italia Ciascuna azione verrà emessa a 10.000 lire, oltre alla commissione del 5 per cento, e ciascun sottoscrittore dovrà versare anche mille lire per l'adesione alla società.

Le azioni saranno nominative, ma — secondo le norme sulle mutualità — i dividendi non saranno assoggettati alla cedolare, né soggetti ad alcuna segnalazione fiscale.

Secondo il primo programma di investimento redatto dal centro internazionale di analisi finanziaria, consulente del fondo, ai titoli italiani verrà dedicato il 19 per cento del totale: il «Mutualinvest», infatti, non è soggetto all'obbligo di investire in azioni italiane almeno il 51 per cento del totale, obbligo che colpisce solo i fondi di diritto estero. *(Italia)*

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 31-8 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	5-3/8	5-7/16	6-1/16
Sterlina br.	8-3/4	8-1/4	8-3/4
Franco sv.	7/8	1-1/8	1-7/8
Marco ger.	1-1/2	1-5/8	2

CENTO MILIARDI A COMPENSO DELLE PERDITE DEL MESE PRECEDENTE

Positiva in luglio la bilancia dei pagamenti

Motivazioni temporanee per il deficit delle partite correnti — Le riserve ufficiali sono aumentate di 38,3 miliardi di lire

Roma, 31

La bilancia dei pagamenti di luglio si è chiusa con un attivo di 100 miliardi, recuperando, così, almeno in parte, il passivo di 227,5 miliardi registrato nel mese di giugno. Secondo gli ultimi dati forniti dalla Banca d'Italia, l'attivo di luglio sorge come componente di un passivo per 113 miliardi di lire nelle partite correnti e di un attivo di 213 miliardi nell'afflusso netto di capitali, «partite viaggianti» comprese.

Come si ricorderà, il deficit di giugno, secondo autorevoli fonti bancarie, fu in buona parte provocato da operazioni eseguite all'ultimo momento da importatori ed esportatori italiani. La pressione che forze speculative esercitavano a fine giugno su alcune valute europee, pressione che ha portato alla fluttuazione dei cambi della sterlina, indusse molti operatori italiani ad anticipare pagamenti per importazioni future e a ritardare la riscossione del ricavato di esportazioni già avvenute. Il deficit, quindi, era dovuto essenzialmente alle partite correnti, anche se l'elaborato statistico della Banca di Italia sembrava addebitarlo al movimento dei capitali e, quindi, alla speculazione valutaria.

In effetti queste operazioni eseguite da esportatori e importatori sono state concentrate alla fine del mese e hanno impedito agli istituti di credito, sommersi da questa grossa ondata di lavoro straordinario, di eseguire una corretta suddivisione delle varie operazioni secondo gli scopi. Ciò ha portato al gonfiamento della voce «partite viaggianti», voce che normalmente è contabilizzata fra i movimenti di capitali e non fra le partite correnti e che considera appunto tutte quelle operazioni delle quali, per impossibilità di tempo o di altra natura, non è stato possibile eseguire una precisa catalogazione.

Il forte deficit delle partite correnti in luglio sembra confermare tale andamento, che, tuttavia, secondo alcune previsioni, ha motivazioni squisitamente temporanee. E' da tenere presente, inoltre, che l'attivo dell'afflusso dei capitali in luglio è stato temperato, per un importo di 30 miliardi di lire, dalla contabilizzazione di banconote rimesse dall'estero prima della diramazione della circolare del 27 giugno scorso della Banca d'Italia, con la quale ne veniva vietato l'accreditamento in conto estero.

Per quanto riguarda la posizione verso l'estero della Banca d'Italia e dell'Ufficio italiano dei cambi, le riserve ufficiali in luglio sono aumentate di 38,3 miliardi di lire arrivando a 3.701,2 miliardi. In particolare, l'aumento è dovuto a un incremento per 33,6 miliardi di lire delle riserve in valute convertibili, che sono giunte a 1.513,3 miliardi, al quale si aggiunge una lieve diminuzione delle passività a breve (da —36,1 a —27,9), il tutto bilanciato da una lieve flessione della posizione nei confronti del Fondo monetario internazionale. A ciò si aggiunge che la posizione attiva verso l'estero a medio e lungo termine della Banca centrale è passata da 101,5 a 97,4 miliardi di attivo.

La posizione degli istituti di credito verso l'estero presenta un saldo passivo per 81,6 miliardi di lire, con una netta diminuzione rispetto al passivo del mese precedente, che era di 147,3 miliardi. Come si ricorderà, il passivo delle banche crebbe immediatamente dopo che la Banca d'Italia aveva sospeso l'obbligo del pareggio negli ultimi giorni di giugno.

In complesso, il totale delle riserve italiane (riserve ufficiali meno saldo passivo delle banche verso l'estero) è calcolato dalla Banca d'Italia (si tratta di un dato provvisorio suscettibile di ulteriori modifiche) in 3.619,6 miliardi di lire. *(Italia)*

LA BANCA COMMERCIALE ITALIANA A TOKIO

Dal 1.o Settembre è in funzione a Tokio una filiale della Banca Commerciale Italiana abilitata a svolgere in Giappone tutte le operazioni di banca.

Con la nuova filiale — la prima di una banca italiana in territorio nipponico — e con quella recentemente aperta a Singapore, la Comit può contribuire attivamente a facilitare i contatti di affari e lo svolgimento dell'interscambio tra il nostro paese e tutta l'area del sud-est asiatico.

La filiale di Tokio (Nippon Bldg. Annex, 7-1 Ohtemachi 2-chome, Chiyoda-ku, Central P.O. Box 1613 - Tel. 242-3521 Telex: J 26493 Comit) e quella di Singapore (22, Scotts Road - Parklane Arcade - Tel. 376822 - Telex: RS 21512 Comit) si aggiungono alla rete già esistente di filiali all'estero (Londra, New York, Istanbul, Izmir) e di Uffici di Rappresentanza (Ankara, Cairo, Francoforte s.M., Città del Messico, Parigi, Sydney, e, di prossima apertura: Chicago, Kuala Lumpur e San Paolo) tramite i quali la Banca Commerciale Italiana è in grado di venire sempre più incontro alle esigenze degli operatori italiani e stranieri.

L'organizzazione estera della Comit è validamente affiancata dall'attività svolta da banche associate e partecipazioni in quattro continenti.

MONACO '72

Bronzo dopo l'argento per la Calligaris

Maffei quarto nella sciabola

Monaco, 31

Il campione del mondo Michele Maffei non ha saputo vincere anche alle Olimpiadi. Dopo essere stato in testa con tre vittorie e zero sconfitte a metà della finale del torneo individuale di sciabola, ha subito due sconfitte consecutive e quindi ha visto sfumare una dopo l'altra sia la medaglia d'oro, vinta dal sovietico Sidiak, che quelle di argento e di bronzo, andate rispettivamente all'ungherese Maroth e all'altro sovietico Nazlymov. Il «clan» azzurro era nero al termine del torneo mentre nella sala dlla scherma veniva suonato l'inno russo.

Maffei ha comunque preso la cosa con molta filosofia: «L'anno scorso a Vienna — ha detto — ho vinto il titolo mondiale. Quest'anno non ho vinto le Olimpiadi. Spero di vincere a Montreal. Se vincerò a Montreal sarò fra i molti grandi schermidori che hanno saputo vincere titoli mondiali ma non olimpiadi».

SPITZ FA PIAZZA PULITA DI MEDAGLIE D'ORO E DI RECORD MONDIALI

Novella-miracolo: terza nei 400 misti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Monaco, 31

Novella Calligaris ha ormai legato indissolubilmente il suo nome alla storia del nuoto olimpico italiano. La piccola padovana, 1 metro e 62 centimetri per 49 chili, ha vinto oggi la medaglia di bronzo dei 400 misti femminili, stabilendo anche il nuovo record europeo con 5'04", (vale a dire sette decimi sotto il vecchio primato mondiale) e ben sette secondi sotto il primato italiano che aveva ritoccato lei stessa nelle batterie del mattino. Novella, da sola, ha così già portato due medaglie, una d'argento e una di bronzo, al nuoto italiano.

E' la prima volta che in questa disciplina si giunge a simili allori. In passato, infatti, soltanto Fritz Dannerlei (quarto in delfino a Roma), Roberto Lazzari (quinto in rana a Roma) e Franco Del Campo (ottavo in dorso al Messico) avevano salvato dalla totale «débâcle» il nuoto azzurro alle Olimpiadi.

Finora su Novella, è vero, si nutrivano fondate speranze, ma speranze che si limitavano all'ingresso in finale nelle gare di stile libero e non certo dei «misti». Oggi, invece, Novella ha superato se stessa e ogni più rosea previsione, salendo addirittura sul podio in compagnia di nuotatrici dalla fama molto più illustre della sua. E meno male (si fa per dire) che non è riuscita ad agguantare la medaglia d'argento (sfuggitale per poco) perché altrimenti potremmo dire di avere anche noi, finalmente, una Shane Gould, una nuotatrice cioè, piglia tutto o quasi, e che da sola col suo solo entusiasmo, riesce a trascinare e a inquadrare sulla buona via una Nazionale intera. Novella invece rappresenta un'eccezione, una splendida eccezione, di una disciplina sportiva che finora aveva fruttato soltanto amare delusioni agli sportivi italiani.

Ma passiamo alla cronaca della gara, alla cronaca di questi splenditi 400 misti che hanno dato l'opportunità alla Calligaris di inserirsi nel firmamento del nuoto mondiale fra le stelle di maggior grandezza.

L'australiana Neal parte subito veloce ed è in testa alla seconda virata dopo la frazione a delfino. La Calligaris è soltanto sesta, ma dopo questi primi cento metri incomincia la sua rimonta. Ed è proprio nella frazione successiva, quella di dorso, che Novella costruisce il suo capolavoro rimontando una posizione dopo l'altra e toccando poi, ai 200 metri, in seconda posizione. Frazione a rana e calvario per Novella, che in questo stile non eccelle di certo. Ma la padovana non cede, nuota rabbiosa tirando di braccia e si fa raggiungere soltanto dalla canadese Cliff, uscita prepotentemente proprio nella rana. Ultima frazione: Cliff e Neal sopravanzano Novella di circa mezzo metro, mentre le americane sono quasi sulla stessa linea della nostra nuotatrice. La Calligaris però, non molla, sa che lo stile libero è il suo punto di forza: si scrolla di dosso tutte le inseguitrici e con un finale sempre in crescendo va addirittura a insidiare il secondo posto della Cliff, che manca per un soffio.

Se per l'Italia il personaggio olimpico del nuoto è Novella Calligaris, per quello americano e mondiale lo è Mark Spitz. Anche oggi il baffuto Spitz è stato puntuale all'appuntamento con il più alto gradino del podio: due medaglie d'oro, una nei 100 delfino e una con la staffetta 4x200. Ormai le sue vittorie non fanno quasi più notizia e ci potrebbero legittimamente soltanto meravigliare se non riuscisse a imporsi anche in quelle gare cui deve ancora partecipare. Intanto con le medaglie di oggi il grande Mark Spitz è già diventato un recordman. Finora ne ha vinte cinque (che è già un bel primato per il nuoto) con le due vinte al Messico nel '68 (quando... deluse) fanno sette. E con queste sette medaglie d'oro si è preso il lusso di battere il primato del famoso Tarzan, Johnny Weissmuller, (quadriennio '24-'28) e di Don Schollander (quadriennio '64-'68) che erano in testa con cinque medaglie d'oro ciascuno.

L. C.

PIATTELLO - SKEET

● Al termine della prima giornata di gare l'azzurro Romano Caragnani è decimo nella prova di «skeet» (prima serie di 75 piattelli).

POCA GLORIA PER GLI ITALIANI ALL'ESORDIO SULLE PISTE DELLO STADIO

La Rosendahl (lungo) e Frenkel (20 km) prime medaglie d'oro dell'atletica leggera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Monaco, 31

La «regina» dell'Olimpiade, l'atletica leggera, ha fatto oggi il suo debutto ufficiale a Monaco. In dieci giorni di competizioni verranno assegnati trentotto titoli, ventiquattro maschili e quattordici femminili per un totale di 150 medaglie. Una rassegna affascinante. Cinque gli azzurri impegnati nel turno inaugurale: Frinolli e Ballati nelle batterie dei 400 ostacoli; Cindolo nei 10 mila; Visini nei 20 km di marcia e Donata Govoni negli ottocento.

Due le medaglie d'oro assegnate in questa prima giornata: quella del salto in lungo femminile vinta dalla tedesca occidentale Heidi Rosendahl e quella della marcia 20 km dal tedesco orientale Peter Frenkel. Procediamo con ordine.

400 ostacoli (batterie) — Il miglior tempo è stato fatto registrare dal campione olimpico in carica, l'inglese Dave Hemery, che ha vinto la sua batteria in 49"72 (record olimpico 48"1). Buone le prestazioni del russo Gavrilenko (49"73) e dello statunitense Seymour (49"81). Le sorprese non sono certamente mancate. Sono stati eliminati l'americano Bruggeman, venuto a Monaco con il miglior tempo dell'anno (48"6), il keniano Koskei, il finlandese Salin e il britannico Sherwood, questi ultimi due finalisti agli europei. Nulla da fare per i due italiani in gara. Frinolli, finalista al Messico e prima ancora a Tokio, è giunto settimo nella sua batteria in 51"69, vinta dal tedesco Buettner in 49"78; Ballati si è classificato quinto in 50"90 nella batteria vinta da Hemery. Entrambi hanno corso al di sotto delle loro possibilità.

100 metri maschili — Molte le vittime illustri. Sono stati eliminati gli scattisti statunitensi Hart e Robinson (atleti in potenza da medaglia d'oro) per aver... perso l'autobus; i cubani Ramirez e Montes; il tedesco occidentale Wucherer; il co-primatista europeo, il finlandese Vilen. Il sovietico Borzov, che ha dominato tutti i suoi rivali facendo registrare il miglior tempo degli ammessi alle semifinali con 10"7, dopo l'eliminazione dei due fuoriclasse statunitensi, può sentirsi indubbiamente molto tranquillo.

800 maschili — In programma la disputa di otto batterie.

800 metri femminili — Anche per questa specialità in programma solo le batterie eliminatorie. Il miglior tempo assoluto è stato ottenuto dalla bulgara Svetla Zlateva che ha impiegato 1'58"9, nuovo record olimpico, mancando di soli 4 decimi il primato mondiale appartenente alla tedesca Falk. Il precedente primato (2'00"9) apparteneva alla statunitense Manning che nella propria batteria è giunta seconda con il tempo di 2'02"6. L'italiana Donata Govoni, sola azzurra in gara, è giunta sesta nella prima batteria in 2'05"2 vinta dalla tedesca Falk in 2'01"5.

Salto in lungo femminile — Il primo alloro olimpico è andato ad una atleta di casa, la tedesca Heidi Rosendahl che, nonostante sia arrivata ai 6 metri e 78, è stata minacciata sino all'ultimo dalla bulgara Yorgova, che ha terminato la gara a due soli centimetri dalla campionessa olimpica.

Giavellotto femminile — Nelle qualificazioni di questa specialità è caduto il primo primato olimpico della giornata. Il merito è della tedesca orientale Ruth Fuchs.

10.000 maschili — La giornata inaugurale era dedicata alle batterie. La gara ha riservato momenti indimenticabili. E' in questa specialità che si è registrata la miglior prestazione cronometrica. Il belga Puttemans e l'inglese Bedford sono scesi sotto il vecchio primato olimpico rispettivamente con i tempi di 27'53"4 e 27'53"6. Si preannuncia quindi una finale al cardiopalma. E' uscito di scena il campione olimpico uscente Temu e l'ha fatto nel modo più triste, tra i doppiati. Nella prima batteria l'italiano Giuseppe Cindolo si è classificato sedicesimo in 33'03"4.

Marcia 20 km — Il nuovo re di questa specialità è il tedesco orientale Frenkel, uno fra i più accreditati alla vigilia. I tedeschi non hanno lasciato la minima occasione ai loro avversari e solo il campione olimpico uscente, il sovietico Golubnichi, ha potuto inserirsi al secondo posto. Frenkel ha fatto registrare il tempo di 1.26'42"6. L'italiano Visini è finito all'ottavo posto e stenta a portarsi ai livelli di Dordoni e Pamich.

N. D. P.

Le medaglie d'oro della quinta giornata

NUOTO

m 100 farfalla maschili: Mark Spitz (USA) 54"7 (r.m.).
m 400 misti femminili: Gail Neall (Aus.) 5'03" (r.m.).
4x200 stile libero maschili: (USA) 7'35"80 (r.m.) Kinsella - Tyler - Genter - Spitz.

PENTATHLON

URSS 15.068 punti (clas. a squadre)
Indras Balczo (Ung.) (clas. indiv.).

GINNASTICA

Trave: Olga Korbut (URSS)
Parallele: Karin Janz (Germ. Est)
Cavallo: Karin Janz (Germ. Est)
Corpo libero: Olga Korbut (URSS).

LOTTA LIBERA

cat. 48 kg: Roman Dimitriev (URSS)
cat. 52 kg: Kiyomi Kato (Giap.)
cat. 57 kg: Hideaki Yanagida (Giap.)
cat. 62 kg: Zagalav Abdulbekov (Urss)
cat. 68 kg: Dan Gable (USA)
cat. 74 kg: Wayne Wells (USA)
cat. 82 kg: Levan Tediashvili (URSS)
cat. 90 kg: Benjamin Peterson (USA)
limite 100 kg: Ivan Yarygin (URSS)
oltre 100 kg: Alexander Medved (Urss).

ATLETICA

Marcia 20 km: Peter Frenkel (Germania Est)
Salto in lungo: Heidi Rosendahl 6.78 Germ. Est).

SCHERMA

Sciabola: Viktor Sidiak.

CICLISMO

Chilometro a cronometro: Niels Fredborg (Dan.).
Inseguimento individuale. Quarti di finale: Kurmann (Svi) 5.50.54 batte Borgognoni (Ita) 4.52.31; Hans Lutz (Germ occ) 4.56.17 batte Alvarez (Arg) 4.57.09; Bylsma (Aus) 4.50.47 batte Schuiten (Ol) 4.52.16; Knudsen (Nor) 4.47.43 batte Diaz (Col).

JUDO

Cat. massimi: Willem Ruska (Olanda)

SOLLEVAMENTO PESI

Cat. pesi medi: Jordan Bikov (Bulg.)

ELIMINATI SENZA CORRERE

Distrazione fatale per Hart e Robinson

L'allenatore dei velocisti americani Stan Wright, ha detto che è tutta colpa sua se Hart e Robinson hanno perso i quarti di finale dei cento.

Wright era convinto che le gare cominciassero alle 19, locali, mentre cominciavano alle 16.15. Mentre si recavano, con tutta calma, allo stadio, convinti di essere in grande anticipo, si sono fermati al centro della ABC, la compagnia televisiva americana, per fare quattro chiacchiere davanti ai teleschermi che trasmettevano in circuito chiuso le gare di atletica. Ad un certo punto hanno visto i colleghi all'opera. Hanno chiesto se si trattasse di una ripetizione delle gare del mattino e quando gli hanno detto di «no» sono sbiancati in volto. Un autista dell'ABC li ha condotti allo stadio a tutta velocità, ma solo Taylor ha fatto in tempo a gareggiare.



Monaco — Mark Spitz mostra con legittimo orgoglio le sue cinque medaglie d'oro finora conquistate. E la serie non è finita...
Telefoto Ansa

I RISULTATI

Atletica

FINALI

Marcia km 20: 1) Peter Frenkel (Ger. Est) 1.26'42"6; 2) Golubnichi (URSS) 1.26'55"2, 3) Reimann (Ger. Est) 1.27'16"6; 4) Sperling (Ger. Est) 1.27'55"0; 5) Smaga (URSS) 1.28'16"6; 6) Nihill (Gbr.) 1.28'44"4.

Salto in lungo femminile: 1) Heidemarie Rosendahl (Ger. Ovest) 6.78; 2) Yorgova (Bul.) 6.77; 3) Suranova (Cec.) 6.67; 4) Garbey (Cuba) 6.52; 5) Schueller (Ger. Ovest) 6.51; 6) Antenev (Svi.) 6.49; 7) Viscopolean (Rom.) 6.48; 8) Olfert (Ger. Est) 6.46.

Calcio

GRUPPO 1

Marocco - Malaysia	6-0
Germania Ovest - Stati Uniti	7-0

GRUPPO 2

Ungheria - Danimarca	2-0
Iran - Brasile	1-0

Canottaggio

Si qualificano per la finale i seguenti armi:

«Doppio». Prima semifinale: 1) Germania or. 7'29"13; 2) Gran Bretagna 7'31"62; 3) Cecoslovacchia 7'36"83. Seconda semifinale: 1) Danimarca 7'31"23; 2) URSS 7'35"33; 3) Norvegia 7'35"32.

«Due senza». Prima semifinale: 1) Polonia 7'42"41; 2) Svizzera 7'44"91; 3) Romania 7'47"77. Seconda semifinale: 1) Germania or. 7'40"58; 2) Olanda 7'41"86; 3) Cecoslovacchia 7'35"11.

«Due con». Prima semifinale: 1) Germania or. 8'19"86; 2) Germania occ. 8'19"87; 3) Polonia 8'20"69. Seconda semifinale: 1) URSS 8'07"34; 2) Cecoslovacchia 8'07"88; 3) Romania 8'10"89.

«Quattro senza». Prima semifinale: 1) Nuova Zelanda 7'03"99; 2) Germania or. 7'06"88: 3) Germania occ. 7'10"56; 5) Italia 7'14"20 (eliminata). Seconda semifinale: 1) Romania 7'12"50; 2) Danimarca 7'16"01; 3) URSS 7'16"59.

«Quattro con». Prima batteria: 1) Germania occ. 7'19"43; 2) Cecoslovacchia 7'20"95; 3) Nuova Zelanda 7'21"94. Seconda batteria: 1) URSS 7'09"08; 2) Germania or. 7'11"12; 3) USA 7'18"59; 6) Italia 7'34"67 (eliminata).

«Otto». Prima batteria: 1) Germania or. 6'22"47; 2) URSS 6'24"80; 3) Stati Uniti 6'27"53. Seconda batteria: 1) Germania occ. 6'27"44; 2) Nuova Zelanda 6'28"40; 3) Polonia 6'31"10.

«Singolo» Prima semifinale: 1) Demiddi (Arg.) 8'10"01; 2) Gueldenpfennig (Ger. Est) 8'16"35; 3) Buergin (Svi.) 8'16"95. Seconda semifinale: 1) Malishev (URSS) 8'13"49; 2) Dietz (USA) 8'21"53; 3) Hild (Ger.) 8'26"37.

Ciclismo

Finale chilometro a cronometro: 1) Niels Fredborg (Dan) 1.06.44; 2) Clark (Aus) 1.06.87; 3) Schuetze (Germ or) 1.07.02; 4) Koether (Germania occ.) 1.07.21; 5) Usz Kierzkowski (Pol) 1.07.22; 6) Tontchev (Bul) 1.07.55; 7) Brunner (Svi) 1.07.71; 8) Rapp URSS 1.07.73; 9) Ezio Cardi (Ita) 1.07.81; 10) Trentin (Fra) 1.07.85.

Equitazione

Concorso completo di equitazione dopo le prove di «dressage» e di «cross-country».

Classifica individuale: 1) Richard Meade (GBR) su Laurieston 57.53; 2) Alessandro Argenton (Ita) su Woodland 43.33; 3) Freeman (USA) Good Mixture 39.87; 4) Jonsson (Sve) Sarajevo 39.87; 5) Sands (Aus) Depeche 34.87; 6) Davidson (USA) Plain Sailing 34.37; 7) Gordon Watson (GBR) Cornishman V 30.27; 8) Roycroft (Aus) Warrathoola 29.60.

Classifica a squadre: 1) Gran Bretagna punti 105.53; 2) USA 40.81; 3) Germania occidentale 12.0; 4) Australia 2.14; 5) Svizzera meno 19.20; 6) Germania orientale meno 104.40; 7) URSS meno 150.06; 8) Polonia meno 164.14; 9) Irlanda meno 168.66; 10) Italia meno 171.33.

Ginnastica

Classifiche finali parallele asimmetriche: 1) Karin Janz (Germ Est) 9.775 + 9.900 = 19.675; 2) ex-aequo - Olga Korbut (URSS 9.650 + 9.800 = 19.450; Erika Zuchold (Germ Est) 9.650 + 9.800 = 19.450.

Trave: 1) Olga Korbut (URSS) 19.400; 2) Lazakovitch (URSS) 19.375; 3) Janz (Germ Est) 18.975:

Cavallo: 1) Karin Janz (Germ Est) 19.525; 2) Zuchold (Germ Est) 19.275; 3) Tourischeva (URSS 19.250.

Esercizi al suolo: 1) Olga Korbut (URSS) 19.575; 2) Tourischeva (URSS) 19.550; Lazakovitch (URSS) 19.450.

Hockey

Gruppo A: Spagna-Belgio 1-0; Malaysia-Francia 1-0; Argentina-Uganda 0-0; Germania occ.-Pakistan 2-1.

Gruppo B: Olanda-N. Zelanda 2-0; Australia-Messico 10-0; Gran Bretagna-Kenya 2-0; India-Polonia 2-2.

Nuoto

Semifinali 100 farfalla femminile (8 migliori tempi in finale). Prima semifinale: 1) Giarmati Andrea (Un) 1.03.80, (primato mondiale e olimpico); 2) Eier Roswitha (Germ Est) 1.04.36; 3) Shrader (USA) 1.04.54; 4) Kother (Germ Est) 1.04.64; 5) Koch (Germ Ovest) 1.05.28; 6) Buys (Ol) 1.06.78; 7) Corson (Can) 1.06.78; 8) Ustimenko (URSS) 1.07.65. **Seconda semifinale:** 1) Deardurff Deena (USA) 1.03.97; 2) Aoki (Giapp) 1.04.11; 3) Daniel (USA) 1.04.25; 4) Beckmann (Germ Ov) 1.04.52; 5) Asano (Giapp) 1.04.53; 6) Nagel (Germ Ov) 1.06.48; 7) Thomet (Svi) 1.07.12; 8) Wikner (Sve) 1.07.53.

Si qualificano per la finale Gyarmati, Deardurff, Oaki, Daniel, Beier, Beckmann, Asano, Shrader.

L'italiana Donatella Talpo è stata eliminata nelle batterie, essendosi classificata sesta nella propria serie in 1'08"98.

Finale 400 misti femminili: 1) Gail Neall (Aus) 5.02.97 (primato mondiale e olimpico); 2) Cliff (Can) 5.03.57; 3) Novella Calligaris (Ita) 5.03.99 (primato europeo); 4) Artz (USA) 5.05.56; 5) Stolze (Germ Est) 5.06.80; 6) Montgomery (USA) 5.09.98; 7) Vidali (USA) 5.13.06; 8) Petrova (URSS) 5.15.68.

Finale 100 farfalla maschile: 1) Mark Spitz (USA) 54.27 (primato mondiale e olimpico); 2) Robertson (Can) 55.56; 3) Heidenreich (USA) 55.74; 4) Matthes (Germ Est) 55.87; 5) Edgar (USA) 56.11; 6) Mac Donald (Can) 57.27; 7) Floeckner (Germ Est) 57.40; 8) Rogers (Aus) 57.90.

Finale 4x200 stile libero maschile: 1) USA 7.35.78 (primato mondiale e olimpico); 2) Germania occidentale 7.41.69 (primato europeo); 3) URSS 7.45.76; 4) Svezia 7.47.37; 5) Australia 7.48.66; 6) Germania orientale 7.49.11; 7) Canada 7.53.61; 8) Gran Bretagna 7.55.59.

L'Italia è stata eliminata nelle batterie. La formazione italiana, composta da Pangaro, Cinquetti, Marugo e Targetti, si è classificata ultima nella sua batteria, pur stabilendo il nuovo primato italiano in 8.03.98. Primato precedente 8.09.5.

Pallanuoto

Gruppo «A»: Cuba-Canada 7-2.
Gruppo «B»: Ger. occ.-Australia 6-3.
Gruppo «C»: Italia-Giappone 12-5.

Le sei squadre qualificate per il girone finale sono: Jugoslavia e Stati Uniti per il gruppo «A»; Ungheria e Germania occ. per il gruppo «B»; Unione Sovietica e Italia per il gruppo «C».

Scherma

Girone finale di sciabola individuale: 1) Viktor Sidiak (URSS) 4 vittorie; 2) Peter Maroth (Ung) 3; 3) Vladimir Mazlymov (URSS) 3; 4) Michele Maffei (Ita) 3; 5) Regis Bonissent (Fra) 1; 6) Tamas Kovacs (Ung) 1.

AMARA CONCLUSIONE CON I REMI

CANOTTAGGIO TUTTI FUORI

Monaco, 31

Per il canottaggio azzurro la parentesi olimpica si è malinconicamente conclusa sulle acque di Oberschleissheim. Nelle semifinali disputate stamane i due armi azzurri ancora in gara, il «quattro senza» e il «quattro con», non sono riusciti a conquistarsi il diritto di entrare in zona medaglia. Domani i due armi azzurri disputeranno la cosiddetta «piccola finale», una specie di gara di consolazione solo ai fini della compilazione della classifica dal settimo al dodicesimo posto. Sarà appunto soltanto una consolazione. Nel «quattro con» l'equipaggio italiano (Baldacci, Sambo, Chiabai, Padoan; Cecchi) è arrivato al sesto posto nella gara vinta dall'Unione Sovietica con il tempo di 7'9"8. Gli azzurri hanno realizzato il tempo di 7'34"67 e sono stati eliminati dalla finale che vedrà impegnata Germania Occidentale e Orientale, Cecoslovacchia, Stati Uniti, Nuova Zelanda e Russia.

Nel «quattro senza» l'armo italiano (Baran, Rossetto, Conti-Manzini e Albini) si è classificato al quinto posto in 7'14"20. La semifinale è stata vinta dalla Nuova Zelanda che ha fatto registrare il tempo di 7'3"99. Sfavoriti dai sorteggi, i canottieri azzurri nulla hanno potuto nelle rispettive batterie per cercare di conquistarsi un posto nelle finali.

PENTATHLON MODERNO

Medda decimo

Monaco, 31

L'ungherese Andras Balczo ha vinto il titolo olimpionico di pentathlon moderno, succedendo allo svedese Bijorn Ferm, vincitore a Città del Messico. L'ungherese ha avuto il grande merito di essere di una regolarità impressionante: non ha compiuto mai grandi imprese nelle cinque gare nelle quali si articola la specialità, ma è sempre stato con i primi o a un passo da loro.

Gli italiani non sono mai stati in lotta per le prime posizioni ed il migilore è stato il sardo Mario Medda che ha conquistato il successo parziale nella gara di tiro, proprio quella gara che aveva fallito quattro anni fa a Città del Messico; Medda si è classificato decimo; Giovanni Perugini si è piazzato 34.o e Nicolò Deligia 39.o.

La classifica a squadre è stata dominata dai sovietici.

PISTOLA AUTOMATICA

● L'azzurro Liverzani, campione del mondo, realizzando 295 punti su 300 è attualmente all'ottavo posto della gara di pistola automatica che si concluderà oggi. Ieri si è svolta soltanto la prima giornata che prevedeva sei serie di cinque colpi alla sagoma. Il giovanissimo Ferraris (molto emozionato) ha realizzato un modesto 273 e si trova nelle ultime posizioni.

A KIEL ANCORA RISULTATI MODESTI DEI NOSTRI EQUIPAGGI

Sgonfie le vele azzurre

Kiel, 31

Siamo già alla terza prova olimpica e ancora nulla di obiettivamente sperabile promana dal campo azzurro. Gli unici a mantenersi nelle vicinanze della zona medaglia sono gli staristi Scala e Testa, che hanno conquistato oggi un prezioso quarto posto, dietro al vincitore Petterson (Svezia), all'australiano Forbes e al russo Boudnikov. Ma c'è un guaio: purtroppo Flavio Scala, nonostante il suo fisico eccellente, è da ieri sera sofferente di una forte bronchite, con febbre alta. Oggi ha regatato per onor di firma, e molto bene, ma appena rientrato è stato visitato dal medico del centro olimpico. Ha pochissime probabilità di partire domani.

Il capogruppo azzurro Polacci è ancora incerto sulla sostituzione: Lio Coccoloni di Lerici, 37 anni, capitano del genio navale, già campione italiano di finn, soling e lightning o Enrico Isemburg di Genova, 25 anni, già campione italiano f. d. Sono entrambi sperimentati timonieri, ma non di star. La scelta è piuttosto imbarazzante.

Le altre posizioni di giornata dei nostri sono: Dotti - Sibello (tempest) decimi; Mauro Pelaschier (finn) quattordicesimo; Croce-Zinalli (F.D.) diciottesimi; Milone-Oliviero-Mottola (soling) ventiduesimi. Si è sperato molto in Pelaschier, che aveva virato l'ultima boa al lasco in sesta posizione. Ma nella bolina per il traguardo ha bordeggiato con un gruppo che lo ha «menato sul ghiaccio» e così ha perso ben otto posizioni e la vigilanza della zona medaglia.

Stamane ci siamo alzati con il cielo coperto, vento forte e mare forza quattro. Abbiamo raggiunto i campi di regata col mare in prua e spruzzate solenni. Poi è ricomparso il sole, il vento è scemato (mantenendosi forza quattro) e il mare si è quietato. Spettatori sempre a migliaia.

Ieri, rientrati dal mare, abbiamo ricevuto dal computer dei risultati che molti di noi hanno preso per ordini d'arrivo, invece erano già classifiche. Siccome si segue un solo campo al giorno, il resto dei risultati si raccoglie dal cervello elettronico, alla cui velocità evidentemente non siamo abituati. Inconvenienti del progresso subito superati.

Questi i vincitori odierni. Finn: Schroeder (Germania Orientale); stelle: Petterson (Svezia); F.D.: Pattison (Gran Bretagna); tempest: Mankin (Russia)); soling: Elvstroem (Danimarca); dragoni: Cuneo (Australia).

Domani, quarta prova, bisognerà tener conto delle classifiche.

Italo Soncini

MEDAGLIERE

	Oro	Arg.	Br.	Tot.
U.R.S.S.	14	10	10	34
U.S.A.	12	11	8	31
Germania Or.	8	6	9	23
Ungheria	2	4	6	12
Germania Occ.	1	5	4	10
Giappone	5	2	2	9
Bulgaria	2	4	1	7
Australia	4	1	1	6
Italia	1	2	3	6
Svezia	2	2	0	4
Polonia	2	1	1	4
Francia	0	1	2	3
Romania	0	1	2	3
Olanda	1	0	1	2
Corea Nord	1	0	1	2
Canada	0	2	0	2
Austria	0	1	1	2
Iran	0	1	1	2
Danimarca	1	0	0	1
Libano	0	1	0	1
Mongolia	0	1	0	1
Turchia	0	1	0	1
Cecoslovacchia	0	0	1	1
Finlandia	0	0	1	1

Silvino: bronzo nel sollevamento pesi

Monaco, 31

L'italiano Anselmo Silvino ha conquistato questa sera la medaglia di bronzo nel sollevamento pesi per la categoria dei «medi».

Silvino è nato a Teramo nel 1945 ed ha incominciato a mettersi in luce nel '68, giungendo settimo ai campionati mondiali di Leningrado. Da allora la carriera di Silvino è andata man mano in crescendo ed ha culminato con un terzo posto l'anno scorso ai campionati mondiali di Lima e un altro terzo posto ai campionati europei di questo anno a Costanza.

L'azzurro è tesserato per la società «Vigili del fuoco Di Pietro» di Teramo ed ha al suo attivo quattro titoli italiani.

A Monaco Silvino era una delle speranze azzurre. Si pensava addirittura che riuscisse a conquistare la medaglia d'oro: se non ci è arrivato è perché ha trovato avversari in grande condizioni e ben più esperti di lui. Basti pensare che per guadagnarsi il «bronzo» ha dovuto superarsi di ben 20 chili.

Ciclismo amaro

Monaco, 31

Ancora delusioni dal ciclismo. Il programma olimpico della pista si è aperto con una nuova sconfitta dello sport del pedale azzurro. Ezio Cardi nel chilometro a cronometro con partenza da fermo ha ripetuto il piazzamento del quartetto della cento chilometri: il nono posto.

Luciano Borgognoni è stato eliminato nettamente dallo svizzero Xaver Kurmann nei quarti di finale dell'inseguimento individuale. Il risultato è amaro.

Pallanuoto: Italia in finale

Italia-Giappone 12-5

ITALIA: Lignano, Pizzo, Simeoni, Cevasco, Ghibellini, De Magistris, Marsili Guglielmo, Baracchini, Lavoratori, Marsili Dante. GIAPPONE: Oshita, Kuwayama, Tagashashi, Yajima, Hashimoto, Nakano, Minegishi, Jihira, Kimura, Yasumi. Non ha giocato il portiere di riserva Arase. MARCATORI: nel p.t.: al 49" Simeoni, al 2'26" Lavoratori, a 3'35" Simeoni, a 4'25" De Magistris, a 4'50" Minegishi su rigore. Nel s.t.: al 33" De Magistris, a 1'46" Pizzo, a 2'59" Marsili. Nel t.t.: al 2'53" Nakano, a 4'19" Marsili Sante. Nel q.t.: al 29" De Magistris, a 1'09" Jihira, a 1'35" Pizzo, a 2'04" Nakano, a 3'48" Ghibellini, a 4'46" Jihira, a 4'57" Ghibellini. ARBITRO: Marculescu (Romania).

Monaco, 31

L'Italia è entrata a vele spiegate nel girone finale del torneo di pallanuoto. Infatti, nell'ultima partita del terzo girone eliminatorio la nostra nazionale ha battuto quella nipponica per 12 a 5. In definitiva, quindi, rimane soltanto il neo della disfatta della prima partita del turno di qualificazione ad opera della Russia per 4 a 1. Un fardello poco simpatico, che gli azzurri dovranno portarsi dietro al contrario dei sovieti che cominceranno il turno finale con già due punti in classifica al loro attivo.

Ma passiamo alla partita di oggi, che è stata vinta con grande facilità. Si è trattato praticamente di un allenamento per gli azzurri, perché la nazionale giapponese è ancora molto a digiuno in fatto di pallanuoto. Soprattutto i primi due tempi sono stati convincenti. Gli azzurri si sono esibiti in un bel gioco prevalentemente d'attacco imponendosi per velocità e precisione di passaggi. Il gioco brillante dei nostri pallanuotisti ha perciò facilmente avuto ragione delle iniziative dei giapponesi che, a dire il vero, si sono dimostrati più lenti e meno incisivi nel gioco d'attacco del previsto.

A scuotere il torpore degli avversari non sono nemmeno valse le prime due reti italiane che si sono succedute a breve distanza l'una dall'altra; né è stata di maggior stimolo per i nipponici l'espulsione di Lavoratori, avvenuta poco dopo la metà del primo tempo. Perciò il gioco è filato via veloce in un susseguirsi di azioni concludenti per gli italiani che hanno dato l'impressione di attraversare un buon periodo di forma. Ma, se di stato di grazia si tratta, da parte degli azzurri, lo potremo sapere con certezza soltanto quando li vedremo all'opera con squadre più pericolose. Il confronto di domani pomeriggio, per esempio, darà senz'altro indicazioni più precise su quello che potrebbe essere il piazzamento finale degli azzurri.

Nella partita di oggi non ha giocato il portiere titolare Albe-rani, perché infortunato a una mano.

Osservatorio da Monaco: sul ring e fuori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Monaco, 31

Sono circa le 18 ed è dalla piscina olimpica che mi accingo a scrivere. Qui si assiste a cose che hanno dell'impossibile. Da poco, la nostra Novella Calligaris ha vinto la medaglia di bronzo nella gara dei quattrocento misti. Ho assistito ad una «performance» che difficilmente si può vedere se non nella piscina olimpica di Monaco, durante questi Giochi. I record mondiali cadono quasi ad ogni gara e non sono i decimi o centesimi di secondo che vengono ritoccati, ma addirittura cinque-sei secondi, come se in questa piscina ci fosse un'acqua particolare e i recordmen superuomini.

Novella Calligaris, per conquistarsi il terzo posto, ha dovuto andare sotto il vecchio record mondiale. E' la prima volta nella storia del nuoto italiano, che un nostro nuotatore arriva a conquistare 2 medaglie, il che ci autorizza a sperare in un'altra medaglia negli ottocento stile libero che, con quella d'argento nei quattrocento stile libero, farebbero tre. «Auguri Novella. Hai tutta la nostra fiducia!».

Ho visto spesso in questi giorni Pietro Mennea. Gode di ottima salute e ne dà a vedere. Si allena in uno dei tanti stadi dentro la città olimpica e quando prova i duecento metri va come una freccia. Il suo allenatore Vittori, che gli è sempre vicino, mi ha detto: «Se ai 150 metri Pietro è sulla stessa linea con i più forti, arriva primo lui». Sappiamo che la forza di Mennea sono gli ultimi metri, nei quali lui riesce ad aumentare la velocità, più di qualsiasi altro specialista.

Vediamo ora come va con il pugilato. Degli italiani ancora in torneo, Udella, nei mosca, questa sera ha vinto il suo primo incontro con il keniano Maina. Non è stato un incontro molto bello, ma bisogna tener conto che Maina aveva 23 centimetri più dell'italiano. Capretti, nei leggeri, sarà la nostra speranza, anche se, nel suo girone dovrà battere i migliori per arrivare in finale. Il welter leggero Bergamasco purtroppo, proprio in questo momento, è stato battuto dal thailandese Bantow. Un pugile che sembrava fatto di marmo e che non sentiva i colpi del nostro atleta. Bergamasco avrebbe potuto fare di più: durante le prime due riprese era irriconoscibile. E' stato soltanto nella terza ripresa che ha dato qualcosa. Ha combattuto al di sotto, e molto, delle sue reali possibilità. Pensiamo che si sia intimorito per la potenza del pugile thailandese. Rimangono Morbidelli nei piuma e Spinello nei mediomassimi e confidiamo nella combattività che li distingue.

Nino Benvenuti

C E C H I - A S I L O

■ Tre cecoslovacchi che facevano parte di un gruppo di turisti giunto a Monaco di Baviera in occasione delle Olimpiadi, hanno chiesto di restare in Baviera. Lo ha annunciato il ministero degli interni bavarese. I tre erano giunti in Germania ieri mattina e sarebbero dovuti ripartire ieri notte.

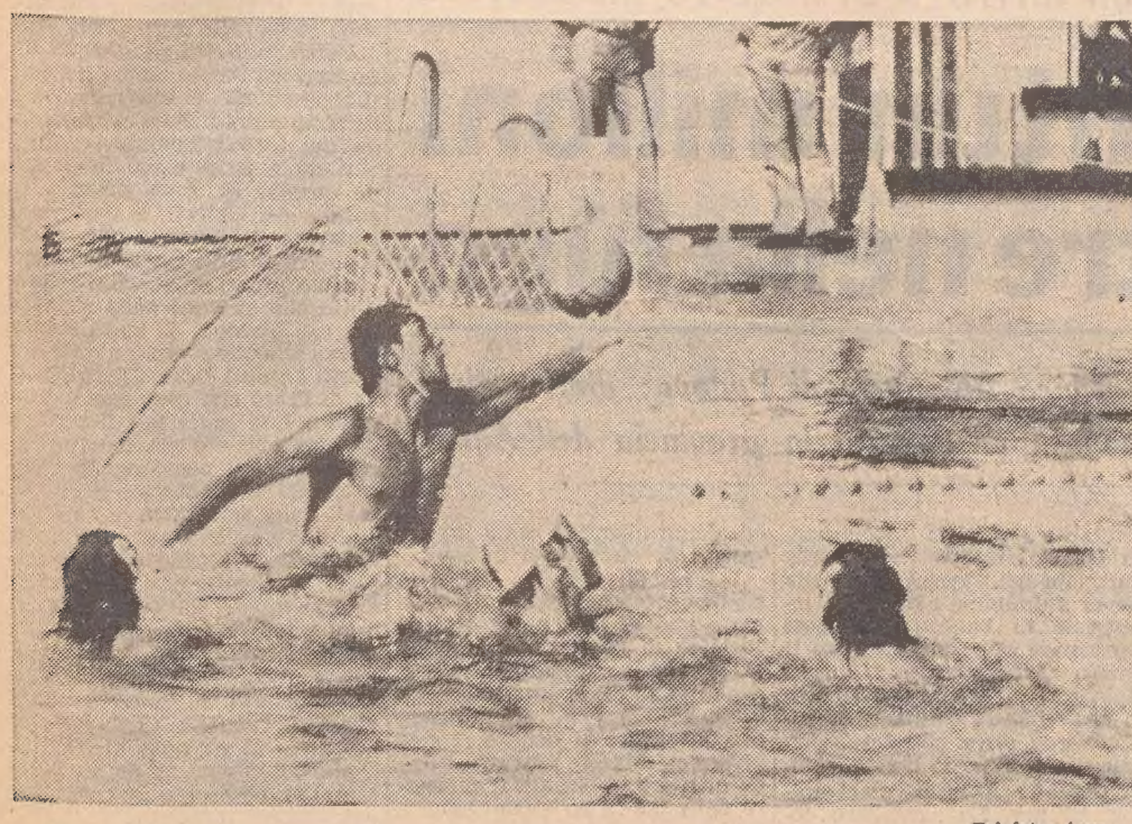
MONACO '72

Obiettivo sui Giochi



Telefoto Ansa

Monaco — Spesso per cavalleria le atlete vengono definite «graziose» anche quando non lo sono; non è certo il caso della Rosendahl (nonostante gli occhiali), vincitrice della prova di salto in lungo (a sinistra). A destra, il giapponese Taguchi, vincitore dei 100 metri rana



Telefoto Ansa

Monaco — Primo gol per l'Italia nella vittoriosa partita di pallanuoto con il Giappone



Monaco — Una bella immagine dei concorrenti impegnati nella gara di marcia 20 chilometri: stile e impegno emergono chiaramente, con sottili differenze. Telefoto Ansa

Programma odierno

Programma orario (ora italiana) della sesta giornata di gare.

Scherma: dalle 9.00 alle 22.00: fioretto maschile a squadre (eliminatorie).

Pallacanestro: 10.00: Senegal-Filippine (gruppo B); 11.30: Austria-Cuba (gruppo A); 13.00: Germania - Jugoslavia (gruppo B); 15.30: Egitto-Stati Uniti (gruppo A); 17.00: Cecoslovacchia - Brasile (gruppo A); 19.30: Giappone-Spagna (gruppo B); 21.00: Italia-Polonia (gruppo B); 22.30: Unione Sovietica-Portorico (gruppo B).

Tiro: dalle 10.00 alle 17.00: bersaglio mobile (seconda giornata), pistola automatica (seconda giornata), skeet (seconda giornata).

Atletica: 11.00: Salto con la asta (eliminatorie), disco maschile (eliminatorie); 12.00: 100 femminili (batterie); 15.30: 400 ostacoli (semifinali); 16.00: 100 femminili (batterie); 16.30: 100 maschili (semifinali), giavellotto femminile (finale); 17.00: 800 maschili (semifinali); 17.30: 3.000 siepi (batterie); 18.30: 100 maschili (finali); 18.40: 800 femminili (semifinali).

Canottaggio: dalle 11.00 alle 13.00: piccole finali (dal settimo al dodicesimo posto).

Ciclismo: dalle 11.00 alle 14.00: velocità (batterie); dalle 16.00 alle 19.00: inseguimento individuale (semifinali), velocità (batterie); dalle 21.00 alle 24.00: velocità (ottavi di finale), inseguimento individuale (finali).

Hockey su prato: 11.00: Spagna-Francia (gruppo A); 11.00: Pakistan - Argentina (gruppo A); 12.30 Germania Ovest-Uganda (gruppo A); 12.30: Belgio-Malaisia (gruppo A).

Nuoto: 11.00: dorso femminili (batterie), 100 rana femminili (batterie), 400 stile libero maschili (batterie), 200 stile libero femminili (batterie); 19.00: 100 dorso femminili (semifinali), 100 rana femminili (semifinali), 400 stile libero maschili (finali), 100 farfalla femminili (finali), 200 stile libero femminili (finali).

Tuffi: 14.00: piattaforma femminile (3 tuffi), piattaforma femminile (2 tuffi).

Pallanuoto: alle 11.00: girone finale (2 partite); alle 15.00: girone finale (3 partite); alle 20.30: girone finale (1 partita).

Pallavolo: 11.00: Romania-Brasile (maschile gruppo B); 15.00: Giappone - Gran Bretagna (maschile gruppo B); 16.30: Cuba-Cecoslovacchia (femminile gruppo B); 20.30: Cuba-Romania (maschile gruppo B); 22.00: Giappone-Corea del Nord (femminile gruppo B).

Vela: 12.30: quarta regata.

Pugilato: dalle 14.00 alle 18.00 e dalle 20.00 alle 24.00: eliminatorie (secondo turno).

Judo: dalle 15.00 alle 19.00: pesi medio-massimi (eliminatorie); **dalle 21.00 alle 24.00: pesi** medio-massimi (recuperi, semifinali e finali).

Equitazione: dalle 15.00 alle 19.00: concorso completo a squadre (salto con ostacoli).

Calcio: 17.30: Sudan-Birmania (gruppo 2) a Passau; 17.30: Messico-Unione Sovietica (gr. 2) a Regensburg; 17.30: Polonia - Germania Ovest (gruppo 4) a Norimberga; 21.00: Colombia-Ghana (gruppo 4) a Monaco.

Pallamano: 20.00: Danimarca-Polonia (gruppo A) a Goppingen; 20.00: Germania Est-Tunisia (gruppo B) a Ulma; 20.00: Romania-Spagna (gruppo C) a Augsburg; 20.00: Jugoslavia-Stati Uniti (gruppo D) a Boblingen; 21.15: Svezia - Unione Sovietica (gruppo A) a Goppingen; 21.15: Cecoslovacchia-Islanda (gruppo B) a Ulm; 21.15: Germania Ovest-Norvegia (gruppo C) a Augsburg; 21.15: Ungheria-Giappone (gruppo D) a Boblingen.

Ginnastica: dalle 20.30 alle 23.15: esercizi liberi maschili (finali).

Oggi alla TV

Programma Nazionale — Ore 14: Pallavolo, pallacanestro, hockey su prato; 15: Atletica leggera (tra le gare in programma, qualificazioni salto con l'asta, lancio del disco maschile, batterie dei 100 metri femminili e dei 3000 siepi, secondo turno dei 400 ostacoli, semifinali e finali dei 100 metri maschili, finale giavellotto femminile, secondo turno 100 metri femminile, secondo turno 800 maschile, finale 5000, e semifinali 800 femminili); 18.55: Nuoto (tra le gare in programma: semifinali 100 metri dorso femminili e 100 rana femminili, finali 400 stile libero maschili, 100 delfino femminili e 200 stile libero).

Secondo Programma — Ore 21.20: Ginnastica (finali esercizi liberi maschili individuali); Ciclismo (finale inseguimento individuale).

CRONACHE SPORTIVE

RESPONSO FAVOREVOLE DAI MEDICI DI COVERCIANO

Pienamente idoneo il calciatore Bettega

Firenze, 31

Roberto Bettega, l'attaccante juventino costretto ad un lungo periodo di riposo e cure, è perfettamente idoneo per giocare al calcio. Lo ha confermato oggi il reparto medico del settore tecnico della FIGC di Coverciano, in persona del dott. Fino Fini, medico della Nazionale italiana, e del prof. Vecchiet, assistiti dal medico sociale della società bianconera, dott. La Neve, a conclusione di una visita alla quale il calciatore juventino è stato sottoposto stamani presso il centro stesso.

La visita medica del giocatore, secondo una prassi normale, era stata richiesta dalla società bianconera. Roberto Bettega appariva in perfette condizioni fisiche e di spirito e completata la visita si è intrattenuto a pranzo alla mensa di Coverciano e quindi è ripartito per Torino.

Lo stesso dott. Fini, interpellato successivamente, ha confermato che la visita è stata «pienamente positiva» e che Bettega può, quindi, calcare i campi di gioco e tornare agli impegni agonistici.

Ponziana-San Giovanni domani in via Flavia

Due squadre triestine sono rimaste in lizza nel secondo turno della Coppa Italia dilettanti, ed una soltanto giungerà alla terza fase. Dopo l'eliminazione del Cremcaffè, dell'Edera e della Fortitudo, Ponziana e San Giovanni si contenderanno il passaggio al terzo turno in due «manches». La partita di andata, che vedrà il Ponziana in veste di padrone di casa, si disputerà domani sul campo di via Flavia con inizio alle ore 17.30.

HOCKEY: NOVARA-TRIESTINA RINVIATA - FERROVIARIO-BASSANO

Il campionato al servizio della Coppa dei Campioni

E' assurdo che si continui a snobbare il torneo reiteratamente

Arriva la 13.a giornata della stagione, seconda del girone di ritorno del campionato di hockey. Anche in questa occasione il turno risentirà di un vuoto ed il... buco nel calendario sarà questa volta rappresentato dalla partita Novara-Triestina, che si recupererà in data da destinarsi. I novaresi sono alle prese con le semifinali della Coppa dei Campioni e quindi il campionato può attendere. Sabato scorso i campioni d'Italia hanno giocato la prima semifinale battendo in casa, col punteggio di 8 a 3, i campioni portoghesi del Laurenco Marques; l'incontro di ritorno si disputerà a Lisbona, pur essendo la squadra iberica composta da elementi del Mozanbico.

Messo in disparte e rimandato a tempi migliori l'incontro più importante della giornata, resta da vedere cosa faranno le squadre che in classifica si trovano alle spalle del Novara, il quale guida con cinque punti di vantaggio, benché sia in ritardo di una partita, quella di sabato scorso non giocata a Follonica. Il Modena, inaspettatamente travolto in casa propria dal Feroviario, sarà a Viareggio e non dovrebbe correre pericoli; il Breganze poi sarà in casa propria e non si vede come i due punti possano sfuggire ai veneti.

Ferma la Triestina, tutti gli occhi saranno puntati sul Ferroviario, che dopo l'exploit di Modena, se la vedrà col Bassano. I ferrovieri attualmente sono a pari punti con gli alabardati: l'occasione per svincolarsi dai concittadini sempra propizia. La squadra di Sicignano, però, dovrà stare molto in guardia perché il Bassano, pur essendo dato per sfavorito, potrebbe anche rivelarsi come un ostacolo molto serio. La vittoria di Modena è stata preziosa per il Ferroviario ma ora tutti, a cominciare dal Bassano, vorranno collaudare le proprie forze contro questa squadra-rivelazione.

Chiudono il programma di questa «seconda» di ritorno le partite di Lodi e di Valdagno. Nel primo caso tutto appare facile per i padroni di casa, mentre nella seconda gara il pronostico è più equilibrato.

Programma 13.a giornata: Breganze-Follonica (5-3); Marzotto - Monza (3-8); Lodi - Bari (2-6); Viareggio - Modena (2-5); Ferroviario - Bassano (4-8); Novara - Triestina (7-3) rinviata.

PALLAVOLO

Coppa del Carso da domani a Sgonico

Domani e domenica si svolgerà a Sgonico l'VIII torneo internazionale di pallavolo «Coppa del Carso». La manifestazione, organizzata dalla S.S. Kras vedrà impegnate l'Arc Linea di Trieste, il Fuzinar, il Salonit di Canale d'Isonzo e il sestetto della società organizzatrice.

Fra le quattro, per valore e individualità spiccano le formazioni dell'Arc Linea e del Fuzinar, la prima valida esponente del campionato italiano di Serie «A», la seconda del campionato di Serie «A» jugoslavo. Il campo è completato dal Salonit, più volte affrontato in amichevole dall'Arc Linea e dal Kras che per l'occasione utilizzerà Budin, Zadnik, Milic, Ussai, Franco e Zivec.

Il programma delle due giornate di gare è il seguente: nel pomeriggio di domani, alle ore 16, si affronteranno Fuzinar e Kras e quindi Salonit e Arc Linea. Nel pomeriggio della domenica, sempre alle ore 16, si giocherà l'incontro valido per l'assegnazione del terzo posto e successivamente quello per la conquista della prima piazza.

Contemporaneamente alla manifestazione pallavolistica verrà disputato il III torneo internazionale femminile di tennis da tavolo «Coppa del Carso». I vari incontri che vedranno di fronte Olimpia di Lubiana, Triglav di Kranj e Kras, rinforzata dalla campionessa d'Italia Francesca Marcone del CUS Torino, si svolgeranno nella mattinata di domenica con inizio alle ore 9.

TENNIS : TARABOCCHIA

■ Tarabocchia del T.C. Triestino è entrato nei quarti di finale dei campionati nazionali di terza categoria di tennis in corso a Pescara. Tarabocchia, che si sta rivelando fra i giocatori più in forma, ha eliminato il testa di serie n. 6 Casucci in due set per 6-2, 6-2.

BASEBALL

La Libertas domenica gioca per... l'Alpina

Tutte le «grandi» hanno vinto nella sesta giornata di ritorno della Serie B di baseball, per cui l'alta clasifica è rimasta immutata, con il Pem solitario battistrada, inseguito a due lunghezze dal quartetto comprendente Alpina, Calze Verdi, Rimini e Cus Verona. A cinque giornate dalla conclusione, il campionato cadetto è ancora tutto da giocare.

Domenica il calendario ha in programma uno scontro diretto: Calze Verdi - Pem, mentre il Rimini ritornerà a Trieste, questa volta per rendere visita alla Libertas. Due partite che possono modificare l'attuale situazione al vertice. A Villa Opicina la Libertas in questa occasione avrà il... doppio di sostenitori. E' fuori dubbio che i tifosi biancoverdi si affiancheranno a quelli biancoscudati per incitare gli uomini di Giorgi contro il Rimini. I romagnoli, che domenica scorsa contro il Cus hanno faticato un po' prima di imporsi, non avranno certamente la vita facile contro la Libertas. Il nove biancoscudato, che nella trasferta sul diamante della capolista è stato sconfitto solo di misura, cercherà di conquistare un nuovo successo di prestigio per rimanere a contatto con il gruppetto delle migliori.

L'Alpina, reduce dal successo di Torino, si ripresenterà ai propri tifosi ospitando il Macerata. Il compito per i biancoverdi dovrebbe essere dei più agevoli, considerata la scarsa consistenza dei maceratesi, che si presenteranno anche incompleti per le assenze di alcuni giocatori squalificati. L'Alpina quindi, a meno di grossissime sorprese, dovrebbe poter svolgere un buon collaudo in vista della successiva trasferta romana contro il Pem.

Il Cus Trieste giocherà in trasferta. Gli universitari, che ormai dovrebbero aver raggiunto la sponda della salvezza, saranno impegnati sul campo del Cus Verona. Il compito che attende i giocatori di Brandi non è dei più agevoli.

PUGILATO

Verdetti-scandalo: cacciati i giudici

Monaco, 31

In seguito alle decisioni contestate del torneo di pugilato, sei giudici sono stati esclusi dalle giurie. E' questo il sunto di un comunicato ufficiale della Associazione internazionale pugilato dilettanti. Il presidente dell'organismo, Russel, ha dichiarato oggi che dopo certi verdetti degli arbitri e dei giudici di mercoledì sera, è stato deciso che quattro arbitri (tre dei quali hanno anche funzioni di giudici) e altri due giudici, non saranno più utilizzati nei futuri combattimenti del torneo di pugilato, perché è stato constatato che non avevano le qualità necessarie per ricoprire lo incarico.

IL PAREGGIO CON LA SAMPDORIA VALIDO PER LA COPPA ITALIA

L'Inter non «gira» con il nuovo modulo

Boninsegna non ha una spalla adeguata nell'ala Magistrelli

Milano, 31

All'Inter era indispensabile un pareggio per allentare la morsa di una crisi latente sul piano tecnico ed evidente su quello dei reingaggi. Sandro Mazzola, con un tiro al limite del miracolo, ha annullato l'inutile fallo da rigore che Burgnich aveva commesso e che Luisito Suarez, aveva tramutato in gol. Un risultato che lascia aperta la speranza di poter vincere il girone di Coppa Italia.

Va detto che chi è sceso in campo (e un cenno cronistico ai renitenti dei reingaggi Vieri e Giubertoni va fatto) si è impegnato a fondo, dimenticando le beghe dei milioni. Magari qualcuno, ancora frastornato da polemiche fuori misura, come Burgnich, ha giocato male, ma in effetti in tutti c'è stata la ricerca di qualcosa di valido. Che poi quanto si possa salvare della partita sul piano della manovra sia ben poco, questo è un problema che investe a fondo le competenze di Invernizzi, il quale sta attraversando il periodo più delicato da quando si trova all'Inter. Se aggiungiamo inoltre che Massa si è fatto espellere a metà del primo tempo per un contrasto unitamente a Prini, si ha la dimensione di una squadra che sul piano del gioco collettivo, al momento, non esiste.

Da quale male è afflitta questa Inter che pur essendo in buona parte la stessa della passata stagione assolutamente non si ritrova? E' handicappata dall'impegno di ricercare a tutti i costi un gioco nuovo. La moda del movimento ha contagiato anche Invernizzi, il quale cerca di imporre una tecnica di inserimenti che in un primo tempo ha determinato una gran confusione: poi ha reso cauta la squadra sino a toglierle il gusto di rischiare specie in profondità.

Urge pertanto tornare ai vecchi schemi, anche se all'attacco si vuole insistere su Magistrelli, irrimediabilmente centravanti, quale ala sinistra. Boninsegna, entro certi limiti, va servito, non deve svariare alla ricerca dei palloni che poi è costretto a lavorare in palleggio invece che scagliare subito a rete.

Se Magistrelli, facendo una ipotesi, non riesce ad essere una spalla, conviene impiegarlo come riserva naturale di Boninsegna: non sarà un uomo sprecato. L'anno scorso il centravanti dell'Inter giocò per circa due mesi con il piede destro dolorante: questo fenomeno negativo, determinato dallo scarso organico, nel prossimo campionato non dovrebbe più verificarsi. Se Boninsegna, uomo essenzialmente da gol, non è a posto, risulta pronto un altro a sostituirlo in modo decente.

Ha inizio lunedì il Trofeo Pieri

Il Celtic, la prima squadra scozzese che prenderà parte al torneo internazionale juniores «Riccardo Cesare Pieri» valido per l'assegnazione del trofeo messo in palio dalla Martini & Rossi, giungerà domenica in aereo allo scalo di Ronchi. L'undici scozzese inaugurerà lunedì la settima edizione del «Pieri» incontrando in notturna allo stadio «Grezar» con inizio alle 21, la formazione della Triestina. Il Panathinaikos giungerà lunedì mattina a Trieste. Nella stessa giornata arriveranno tutte le altre compagini che assieme alle regionali Triestina, Udinese, Pordenone e Monfalcone, animeranno da martedì questa classica del calcio internazionale juniores.

RUGBY: COPPA

■ Una sola squadra di rugby della regione parteciperà alla Coppa Italia. Si tratta del Cumini Udine, che nel primo turno eliminatorio incontrerà sul proprio campo il Metalcrom Treviso.

Il caos attorno al «Grezar»

Per la zona di Valmaura attorno allo stadio «Grezar» si direbbe che il tempo non passa mai. Abbiamo lasciato lo stadio nello scorso maggio, vi siamo ritornati l'altra sera. Nelle vie adiacenti le stesse transenne, le stesse buche, gli stessi lavori, gli stessi divieti di transito, le stesse tubature allo scoperto. In una sola parola: lo stesso caos.

Certo, lavori importanti. Ma dovrebbero essere anche urgenti. O meglio, la loro ultimazione dovrebbe essere sollecita. Invece tutto procede sul metro della circonvallazione, del molo settimo, del bacino di carenaggio. Tante equazioni a troppe incognite, come solo la nostra città sa proporle. Insomma: il campionato di calcio è alle porte, siamo già in clima di derby comunque, (e domani arriva l'Udinese, per la Coppa Italia).

Qui si dorme, senza accelerare i tempi, senza preoccuparsi dei problemi di circolazione e di parcheggio legati alle partite di calcio, con notevole affluenza. E già che ci siamo, per i parcheggi: non è proprio possibile eliminare quei baraccamenti dietro le rimesse dell'Acegat? Non è possibile utilizzare meglio e più decentemente quello spazio?



Vastini impegna il portiere veneziano Seda nel primo tempo della partita vinta dagli alabardati al «Grezar» (Foto de Rota)

LA TRIESTINA NON HA VOLUTO FORZARE NELLA RIPRESA CONTRO IL VENEZIA

Dopo il positivo primo tempo è giunto l'ordine di rallentare...

La Triestina in Coppa è ormai vicinissima alla qualificazione. Gli alabardati, battendo il Venezia, hanno aumentato di un punto il loro vantaggio nei confronti della Mestrina, bloccata sul pareggio casalingo dall'Udinese. La squadra di Petagna sta quindi marciando forte e il fatto che i risultati arrivino anche se non è ancora al massimo del gioco e della condizione, significa che può fare molto di più. Lo ammette lo stesso allenatore, il quale però va abbastanza cauto nei giudizi. «La squadra — dice Petagna — cresce bene e di partita in partita migliora il proprio rendimento. E' naturale che non tutto giri ancora alla perfezione, ma sono lacune che verranno eliminate quanto prima. La retroguardia è forse il reparto che ha già raggiunto un buon grado di rendimento e offre le maggiori garanzie. Cresce anche De Luca, il quale ha solo bisogno di conoscere meglio i compagni di reparto. Anche a centrocampo i progressi sono buoni e non dimentichiamo che contro il Venezia non ha potuto giocare Brusadelli. L'apporto di Scichilone aumenta considerevolmente ad ogni gara; D'Alessi lo si nota sempre di più e presto potrà esprimersi al meglio. Una rivelazione è Zamparo, sempre ben piazzato sulla fascia centrale del campo, pronto a proiettarsi nell'interdizione. E' un giocatore che, come ho già detto, potrà disputare un ottimo campionato».

— Rimane l'attacco, che a volte sembra isolato....

«Un po' è la nostra caratteristica, quella cioè di dare l'impressione all'avversario di poter spingere in avanti per poi infilarlo in contropiede. L'unico appunto che muovo alle punte è di partire per l'affondo da sole, senza cioè cercare la collaborazione del compagno. L'affondo va fatto coralmente, in due o tre giocatori, mai da uno solamente. E' un neo da eliminare, senza dubbio».

— Contro il Venezia ad un primo tempo entusiasmante ha fatto riscontro una ripresa in sordina....

«Chiusi i primi 45' in vantaggio di due reti, ho detto ai ragazzi di tenere la palla, di controllare cioè il gioco senza più forzare per evitare uno spreco inutile di energie. E' del resto naturale sia così, se consideriamo che i ragazzi hanno disputato tre partite in nove giorni, due delle quali autentiche battaglie come contro la Udinese e la Mestrina e sabato ci attende un nuovo impegno contro l'Udinese».

— Ecco, questi sforzi prolungati, quale influenza potranno avere sul rendimento in campionato della squadra?

«Speriamo nessuno, certo che si tratta di una frustata notevole e gli infortuni capitati a Macchia, Riva, Brusadelli, sono in parte una conseguenza dello sforzo sostenuto quando la condizione non è ancora perfetta. Ecco perché dobbiamo dosare le forze e quindi spiegato il perché nel secondo tempo contro il Venezia abbiamo un po' rallentato il ritmo».

La Triestina riprenderà nel pomeriggio la preparazione per il derby di domani sera al «Grezar» contro l'Udinese in calendario per la prima giornata di ritorno della Coppa Italia Semipro. Petagna potrà disporre anche di Brusadelli e Riva, che riprenderanno la preparazione dopo alcuni giorni di riposo. Se i due giocatori saranno in condizioni di giocare, il tecnico recupererà entrambi per la gara con i bianconeri. La novità quindi potrebbe essere rappresentata dal rientro di Brusadelli. Contro l'Udinese potrà giocare anche il terzino De Gasperi. La espulsione avvenuta domenica scorsa a Mestre è stata infatti punita dal giudice sportivo con una ammonizione.

C. N.

FIAMMA: RIPRESA

■ La Fiamma di calcio, che partecipa al campionato dilettanti di terza categoria, inizierà questa sera la preparazione sul campo dell'Oratorio salesiano di via dell'Istria. L'appuntamento dei giocatori con l'allenatore Verbacci è fissato per le ore 19.

IN POCHE RIGHE

LA TRIS A PONTE DI BRENTA

Tarchezio uno specialista è il più raccomandabile

Si disputa a Ponte di Brenta la Tris di questa settimana. Stasera nel Premio Quick Song, quattordici i trottatori a disputarsi l'handicap di turno, al quale partecipa anche il «triestino» Filarco guidato da Antonio Quadri. Non più d'una sorpresa il figlio di Quamaura, che non predilige i campi affollati, pur contando attualmente su una condizione abbastanza valida. E' su Tarchezio, vero specialista in materia, che convergono le simpatie dei tecnici, ma oltre all'allievo di Siviero Milani, buone possibilità vanno attribuite all'altro penalizzato Senario, in grado di affermarsi nel caso trovasse di suo gradimento l'inedita pista. Allo start si segnalano invece Filyway, il risorto Prestigio, l'onnipresente San Domingo e Idroscalo, mentre sorprese possibili sono Juanita e Palecal.

Premio Quick Song (handicap a invito, lire 3.000.000); a metri 2020: 1 Finezza (G. Pieropan), 2 Prestigio (P. G. Sutti), 3 Fatidico (P. Bezzecchi), 4 San Domingo (E. Bezzecchi), 5 Camarix (S. Setti), 6 Filyway (E. Bordoni), 7 Filarco (A. Quadri), 8 Idroscalo (G. Fabbroni), 9 Juanita (F. Bertoli), 10 Palecal (I. Pandolfo); a metri 2030: 11 Kebris (Ar. Trivellato), 12 Senario (N. Bellei), 13 Saglia (R. Leoni), 14 Tarchezio (S. Milani).

I NOSTRI FAVORITI — Pronostico base: *14 Tarchezio, 6 Filyway, 2 Prestigio.* Aggiunte sistemistiche: *12 Senario, 4 San Domingo, 8 Idroscalo.*

M. C. Parlotti - Zerial

Bottino pieno per i centauri del M.C. Trieste «G. Parlotti» e della Scuderia Zerial nella gimkana motociclistica di Carpenedo. Gino Parlotti ha vinto ben due categorie, la 50 e la 125, ed ha conquistato il 2.o posto nella classe scooter, è risultato inoltre il vincitore assoluto della manifestazione, avendo segnato il miglior tempo con la 50 cc. Mauro Parlotti è giunto 2.o sia nella 50 sia nella 125, mentre negli scooter è stato terzo, seguendo in tutte le categorie il fratello di pochi secondi. Il successo è stato completato dai piazzamenti di Gianni Fucich e Silvano Parlotti giunti entro i primi sei classificati in due categorie. In totale sono state vinte ben sei coppe e cinque medaglie dai quattro specialisti triestini che probabilmente saranno gli stessi che rappresenteranno la nostra città ai prossimi campionati italiani.

Con la XXX Ottobre sull'Antelao

L'Antelao, una delle cime più celebri della conca ampezzana, è la meta della gita di domani e domenica della XXX Ottobre. E' prevista la salita alla vetta dal rifugio San Marco, dove avverrà il pernottamento. Partenza domani alle 15 da piazza Oberdan; arrivo a San Vito di Cadore e con il gippone salita al «San Marco». Domenica salita alla vetta dell'Antelao e ritorno a San Vito di Cadore. Rientro in sede verso le 23.30. Difficoltà previste: secondo grado.

STOCK - TRIESTINA B

■ La Stock, militante in terza categoria disputerà domani un incontro amichevole con le riserve della Triestina sul campo di via Flavia (ore 15).

SCI NAUTICO - BALDINI

■ Sabato scorso il triestino Renato Baldini dello Sci Club Orsago si è piazzato al quarto posto nella gara nazionale di slalom «Coppa Eurovil» tenutasi sul lago d'Iseo, vinta da Sergio Zanardi dello Sci Club Mergazzo. Domenica, lo stesso Baldini si è piazzato al terzo posto nel I Trofeo «Lago di Caldonazzo» nella gara nazionale di slalom, tenutasi sul lago stesso (in provincia di Trento), vinta da Vittorio Piccinelli della Canottieri Mincio di Mantova.

Regionali di nuoto alla Bianchi

Quattro primati regionali sono crollati alla prima giornata della fase eliminatoria dei Campionati regionali di nuoto: tre assoluti e uno di categoria. Tutti femminili i nuovi limiti della massima categoria che peraltro, particolare significativo, sono stati realizzati da ondine juniores e ragazze. Maria Nives Delise e Patrizia Giorgi, «ragazze» della Triestina, continuano a superarsi ad ogni riunione: la prima ha portato il nuovo tempo limite dei 200 stile libero a 2'26"5, la seconda ha nuotato le otto vasche quattro stili in 3'45"8. Il terzo primato regionale assoluto è stato ottenuto dalle juniores della staffetta 4x100 stile libero (Martinuzzi, Nicolazzi, Delise, Caproni). Il «parziale» è dovuto a Piero Delise, pure della Triestina.

100 stile libero maschile. Ragazzi: 1)Marello Marco (USTN) 1'02"7; 2) Fontano (ASE) 1'03"8; 3) D'Oria (USTN) 1'08"7.

Junior: 1) Divich Giuliano (USTN) 59"3; 2) Polacco (USTN) 1'04"1; 3) Tevarotto (IRN) 1'12"5.

Senior: 1) Mattei Aldo (USTN) in 58"2; 2) Carabellese (USTN) 58"9; 3) Lai (IRN) 1'00"7.

200 stile libero. Ragazze: 1) Delise M. Nives (USTN) 2'26"5 (nuovo primato regionale); 2) Nicolazzi (USTN) 2'35"6;; 3) Pozar (USTN) 2'39"3.

Junior: 1) Caproni Laura (USTN) 2'32"2; 2) Morgan (USTN) 2'37"3.

Seniores: 1) Tinolli Miriam (USTN) 2'41"3.

400 stile libero maschile. Ragazzi: 1) Comisso Maurizio (USTN) 5'03"3; 2) Bonetta (USTN) 5'08"5; 3) Gabellieri (ASE) 5'35"5.

Juniores: 1) Bertazzoli Piero (U. S. T. N.) 4'50"8.

Seniores: 1) Delise Giulio (USTN) 5'51"8.

100 rana femminile. Ragazze: 1) Macina Daniela (ASE) 1'26"4; 2) Sandri (USTN) 1'26"4; 3) Dragogna 1'29"9.

Juniores: 1) Gridolfi Fabiola (U. S. T. N.) 1'25"5; 2) Richter Elisabet (ASE) 1'30".

Seniores: 1) Mosetti Marina (ASE) 1'26"3.

200 rana maschile. Ragazzi: 1) Edera Dario (ASE) 2'58"2; 2) Ferro (U. S. T. N.) 3"00"8; 3) Gei (IRN) in 3'01"5.

Juniores: 1) Violin Dario (USTN) 2'51"9; 2) Orsini (ASE) 3'03"4; 3) Coloni (IRN) 3'08"1.

Seniores: 1) Zori Arvio (USTN) 2'47"2; 2) Ponga Stefano (USTN) 2'49".

100 dorso femminile. — Ragazze: 1) Martinuzzi Paola (USTN) 1'15"4; 2) Giugovaz Daniela (ASE) 1'17"2; 3) Moliterni Raffaela (USTN) 1'17"7; 4) Chicca Rita (USTN) 1'19"4.

Juniores: 1) Cimenti Loretta (USTN) 1'15"6; 2) Tullio Marina (IRN) 1'40"5.

Seniores: 1) Scubogna Flavia (USTN) 1'21"3.

200 dorso maschile. — Ragazzi: 1) Martinuzzi Luciano (USTN) 2'28"8; 2) Fontana Flavio (ASE) 2'35"9.

Seniores: 1) Astolfi Mauro (USTN) 2'35"6.

100 farfalla femminile. — Ragazze: 1) Bibalo Marisa (ASE) 1'25"5; 2) Ruzzier Alessandra (ASE) 1'28"3; 3) Danese Eliana (ASE) 1'34"0.

Juniores: 1) Nicolazzi Giuliana (USTN) 1'29"5.

Seniores: 1) Zanon Maurizia (USTN) 1'20"3.

200 farfalla maschile. — Ragazzi: 1) Parisi Fabio (USTN) 2'40"9; 2) Benci William (USTN) 2'46"6.

Juniores: 1) Delise Piero (USTN) 2'31"6; 2) Polacco Walter (USTN) 2'40"9.

266: 4 stili femminile. — Ragazze: 1) Giorgi Patrizia (USTN) 3'45"8; 2) Sandri Bruna (USTN) 3'53"8; 3) Franza Carolina (ASE) 3'53"9; 4) Macina Daniela (ASE) 4'01"0; 5) Pieri Giuliana (IRN) 4'07"5.

Juniores: 1) Gridolfi Fabiola (USTN) 3'59"3; 2) Morgan Cristina (USTN) 4'05"5; 3) Richter Elisabetta (ASE) 4'14"5.

Staffetta 4x100 mista maschile. — Ragazzi: 1) U. S. Triestina N. 4'46"8; 2) U. S. Triestina N. 5'21"7; 3) A. S. Edera 5'29"5.

Juniores: 1) U. S. Triestina N. 4'58"7; 2) A. S. Edera 5'39"4.

Seniores: 1) U. S. Triestina N. 4'42"9; 2) A. S. Edera 4'49"3; 3) U. S. Triestina N. 4'54".

Staffetta 4x100 stile libero femminile. Ragazze: 1) U. S. Triestina N. 4'53"5; 2) U. S. Triestina N. 5'29"9; 3) U. S. Triestina N. 5'56"4.

Juniores: 1) U. S. Triestina N. in 4'36"4 (nuovo primato regionale assoluto); 2) A. S. Edera 5'11"5.

Seniores: 1) U. S. Triestina N. in 4'55"8; 2) A. S. Edera 5'48"6.

Staffetta 4x200 stile libero maschile. Ragazzi: 1) U. S. Triestina N. 9'57"3; 2) U. S. Triestina N. 10'39"1; 3) A. S. Edera 11'07"4.

Juniores: 1) U. S. Triestina N. in 9'18"3; 2) A. S. Edera 11'02".

Seniores: 1) U. S. Triestina N. in 9'40"5; 2) A. S. Edera 10'04"7.

VITTIMA DI UN AGGUATO NOTTURNO MENTRE STAVA RINCASANDO A DORSO DI MULO

Guardia campestre assassinata a colpi di lupara nel Corleonese

Non si esclude che in relazione al suo lavoro, l'uomo sia venuto in contrasto con pregiudicati che intendevano istituire un nuovo regime mafioso nelle campagne - Nessuna traccia dell'omicida

Palermo, 31

Una guardia campestre di 70 anni, Ignazio Falzone, è stata uccisa la scorsa notte in contrada «Malvello» tra Corleone e Prizzi, nell'entroterra palermitano. La vittima è stata colpita con due fucilate a lupara.

Ignazio Falzone dev'essere morto subito. Il colpo mortale l'ha preso alla testa, alla tempia destra, che i pallettoni della lupara hanno fracassato. Al primo, sommario esame del cadavere, eseguito sul luogo del delitto dal pretore di Corleone e dal medico legale della cittadina dell'entroterra palermitano, è stato notato che il cadavere presentava segni di colpi d'arma da fuoco anche più in basso della tempia, pressapoco sull'orecchio destro.

A poca distanza dal cadavere, gli inquirenti hanno scoperto il mulo del Falzone e, ancora più in là, la «coppola», il tradizionale berretto usato dai contadini siciliani. L'allarme è stato dato nella notte dai congiunti della vittima. Un fratello della guardia giurata si è presentato negli uffici della compagnia carabinieri di Corleone chiedendo di parlare con il comandante, dato che Ignazio non era ancora rincasato. L'ufficiale ha subito compreso che il ritardo poteva essere dovuto a un incidente, e quindi ha preso con sé in auto il congiunto del Falzone. Insieme, scortati da una camionetta con altri militari a bordo, si sono quindi diretti verso contrada «Strasatto» e più in avanti verso quella di «Malvello» dove, lungo una trazzera percorribile in auto ma alquanto mal ridotta, hanno scoperto il corpo della guardia giurata.

E' quasi certo che l'omicida, a conoscenza dell'itinerario del Falzone (che ogni sera dopo aver controllato i terreni assegnati alla sua sorveglianza percorreva a dorso di mulo la stessa strada di campagna) abbia sparato mentre la vittima era sull'animale.

Il pretore di Corleone ha disposto l'autopsia sul cadavere che, dopo i primi rilievi di legge, è stato portato nell'obitorio del paese. Nella notte, i militari dell'arma hanno compiuto una battuta a vasto raggio in tutta la zona, senza però trovare traccia dell'omicida.

Alle indagini prendono parte anche i carabinieri del nucleo investigativo di Palermo, inviati a Corleone dal comandante del gruppo, ten. col. Saterıale, che stamane ha informato dell'omicidio il procuratore aggiunto della repubblica di Palermo, dott. Gaetano Martorana.

Il delitto è avvenuto in una delle più impervie località del Palermitano, dove ampie distese prevalentemente coltivate a frumento contendono il posto a un desolato e scosceso sistema roccioso. E' in questa stessa zona che sono avvenuti alcuni fra i più sanguinosi episodi che hanno avuto a protagonista la mafia siciliana. Qui Luciano Liggio, l'imprendibile «primula rossa», capo incontrastato della «cosca» mafiosa di Corleone, riuscì a fuggire alle forze di polizia per sedici anni. Dopo varie vicissitudini seguite alla sua cattura (processi, assoluzioni, infine una condanna all'ergastolo per il duplice omicidio del medico capomafia Michele Navarra e del dott. Giovanni Russo), Liggio fece nuovamente perdere le sue tracce e ora viene ricercato da tutte le polizie. Secondo la legione carabinieri e la questura di Palermo, Luciano Liggio sarebbe fra i maggiori responsabili della vecchia e della nuova mafia. Il suo nome figura nel processo dei 114 presunti appartenenti alla «nuova mafia».

Non è detto comunque che il delitto compiuto ora nel Corleonese sia da attribuire alla mafia. Ignazio Falzone era incensurato, tanto che poteva esercitare l'attività di guardia giurata. I carabinieri però non escludono che, proprio in relazione al suo lavoro, egli sia venuto in contrasto con pregiudicati che intendevano istituire nuovamente un regime mafioso nelle campagne tra Corleone e Prizzi, che da Palermo distano poco più di 60 chilometri.

(Ansa)

AD ISCHIA

Stabilimento balneare distrutto dal fuoco

Napoli, 31

Un incendio si è sviluppato in uno stabilimento balneare di Ischia porto. Le fiamme, alte una quindicina di metri, hanno minacciato di propagarsi ad alcuni alberghi vicini, gli occupanti dei quali sono fuggiti nella strada. Si sono avute scene di panico, in quanto l'incendio è stato preceduto da forti scoppi. Sul posto si sono recati i vigili del fuoco e squadre di volenterosi.

Lo stabilimento balneare «Sirena», di proprietà di Domenico Lauro, è stato completamente distrutto dalle fiamme insieme con l'annesso ristorante, in via Cristoforo Colombo. Secondo quanto si è appreso, l'incendio è stato alimentato da fusti pieni di benzina, che erano custoditi in alcune cabine di legno. Il curburante apparteneva ad alcuni proprietari di motoscafi.

(Ansa)

«Donna ideale d'Europa»



Telefoto Ansa

Firenze — A Montecatini Terme la signora Grace Stilon, di Malta è stata proclamata «Donna ideale d'Europa» per il 1972

«RUFUS» SUCCEDE al celebre «Frasier»

New York, 31

«Rufus» è il nome del leone africano al quale tocca la difficile impresa di succedere a «Frasier», il supermaschio tra i leoni di tutto il mondo, al quale spetta il merito di aver messo al mondo 36 cuccioli in 16 mesi, soddisfacendo un harem di una decina di leonesse, nonostante i 20 anni d'età (85 in termini umani) e i reumatismi.

Frasier venne sepolto con speciali onori nella seconda settimana di luglio, in un angolo del «Lion Country Safari», una miniriproduzione di una riserva africana, tra Los Angeles e San Diego. Un giornale locale gli dedicò anche metà della sua prima pagina e un gruppo di veterinari effettuò una serie di analisi inutilmente rivolte ad accertare il segreto della sua eccezionale «leoninità» per nulla piegata dal peso degli anni.

Scomparso Frasier, era rimasto il problema di almeno sette «vedove» esigenti e tutt'altro che disposte ad accontentarsi del primo venuto. Alcuni giovani maschi che hanno tentato di far loro la corte in queste ultime settimane hanno dovuto rinunciare a qualsiasi velleità dopo morsi e zampate. I custodi del parco si sono resi conto che per lo harem di Frasier occorreva qualcosa di molto speciale. Dopo varie ricerche, «Rufus», un leone quindicenne a quanto pare in perfetta forma, è stato trovato nello zoo di Wichita nel Kansas.

ANZIANO PROFESSORE ospitava giovani evasi

Aosta, 31

I carabinieri di Verres, nel corso di un normale controllo, hanno identificato un giovane di 17 anni, A. C., evaso dal «Ferrante Aporti», il carcere minorile di Torino, qualche tempo fa, assieme ad altri tre suoi amici. Interrogato, il giovane ha confessato che, dopo l'evasione i quattro hanno trovato ospitalità presso un professore di Verres, Ottavio Giovannetto, di 52 anni.

Compiuta una perquisizione presso l'abitazione del Giovannetto, i carabinieri vi hanno trovato gli altri tre giovani: C. R., di 15 anni, V. M. e M. T., entrambi diciassettenni. Nell'abitazione perquisita è stato trovato anche un giovane di 22 anni, Nunzio Franco, in libertà vigilata. Le accuse più pesanti tuttavia sono a carico del prof. Giovannetto, che è stato denunciato per favoreggiamento e per corruzione di minorenni.

(Italia)

UFFICIALMENTE TRENTA, MA C'E' CHI PARLA DI OLTRE UN CENTINAIO

AUMENTA ANCORA IL NUMERO DEI BIMBI VITTIME DEL TALCO

Tutti i prodotti con una percentuale di esaclorofene superiore all'uno per cento saranno in breve tempo considerati «medici»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 31

Il numero ufficiale delle vittime del «Talc Morhange» — il talco per neonati nella cui composizione è stato inserito per errore un antisettico estremamente tossico, l'esaclorofene — ha superato la trentina. Si tratta comunque di un bilancio ancora approssimativo e, secondo i medici, nettamente inferiore alla realtà. Alcuni hanno asserito che i morti sono più di un centinaio. Mentre flaconi del talco incriminato continuano a essere sequestrati in tutta la Francia, le interrogazioni al ministro della sanità, Jean Foyer, diventano sempre più numerose. Gli interroganti vogliono sapere quali misure il governo intenda prendere per «evitare il rischio che tragedie del genere possano ripetersi».

Il ministero della sanità sta preparando una serie di disposizioni per il controllo dei prodotti che contengono esaclorofene in una percentuale superiore all'1 per cento. E' stata la combinazione di un sacco di esaclorofene e di una partita di talco «Morhange» a trasformare «Bebe» in una polvere mortale. Nella sua formula originale, il prodotto non contiene l'efficace ma tossico antisettico.

In un comunicato diffuso alla stampa, il ministro della sanità Jean Foyer ha detto che nelle prossime settimane, verrà introdotta una disposizione secondo la quale tutti i prodotti contenenti una percentuale maggiore dell'1 per cento di esaclorofene dovranno essere considerati prodotti medici. In tal modo, essi potranno essere messi sul mercato sotto la responsabilità di un farmacista e venduti soltanto nelle farmacie.

I giornali parigini affermano che le autorità dovrebbero trarre insegnamento dalla presa di posizione del «Food and Drugs Administration» (l'ente statunitense per gli alimentari e i prodotti chimici), che aveva sconsigliato ai consumatori di far largo uso di sostanze contenenti l'antisettico.

Le autorità del dipartimento delle Ardenne hanno denunciato finora dieci decessi apparentemente causati dal talco. Le denunce sono nove nell'Aube, una nella Haute-Marne, due nelle Yonne, una nella Loiret e altre cinque nella regione nordoccidentale del paese.

Andre Beque, il giudice di Pontoise incaricato delle indagini per i decessi, ha messo in guardia contro quella che ha definito la «talcofobia» e ha invitato i genitori a non imputare le morti dei loro bambini alla «Morhange Profumerie» fino a che le indagini non saranno state completate. L'indagine sarà lunga e dettagliata: autopsie, esami di tessuti, analisi del sangue, eccetera.

Un caso simile avvenne nel 1952, allorché 73 bambini morirono e altri 290 si ammalarono gravemente dopo essere stati massaggiati con il talco «Baumol», che conteneva arsenico. La casa produttrice fu costretta a pagare milioni di franchi.

U. P. I.

GLI SEMBRANO POCHI ventiquattro milioni

San Francisco, 31

Uno «Stradivari» datato intorno al 1730 è stato venduto ieri all'asta per 42.000 dollari (24 milioni e mezzo di lire italiane), ma il suo ex proprietario, un violinista tzigano Arpad D'Zurko, ritiene che la cifra sia stata troppo bassa. «Sono un po' deluso — ha detto — mi aspettavo almeno 60 mila dollari».

Tuttavia, Normal Lattin, un collezionista di violini presente all'asta, ha detto di ritenere che la somma sia stata la più alta mai offerta per uno strumento di Francesco Stradivari, figlio del famoso mastro liutaio di Cremona, Antonio Stradivari.

Le offerte sono cominciate da 25.000 dollari, raggiungendo i 42.000 in due minuti. Lo strumento è stato aggiudicato a John Breznikan che ha detto di aver fatto l'offerta per conto di una terza persona. D'Zurko, un violinista che suona la notte in un ristorante di San Francisco, ha spiegato di essersi deciso a vendere il violino perché non poteva più permettersi di pagare l'assicurazione, circa 3 mila dollari all'anno.

ESPLOSIONE DI GAS: cinque feriti a Bologna

Bologna, 31

Cinque persone sono rimaste ferite oggi a Bologna per una esplosione di gas. Un gruppo di operai dell'AMGA (azienda municipalizzata gas e acqua) stava eseguendo lavori nello stabile di via Sante Vincenzi 39, all'immediata periferia della città, quando, forse «innescato» dalla fiamma ossiacetilenica usata da uno di loro, è avvenuta l'esplosione del gas, che pare si fosse accumulato nel vano delle scale.

Lo scoppio, che ha causato danni agli infissi e parte del solaio, ha ferito tre operai dell'AMGA: Augusto Cricca di 26 anni, residente a Castelmaggiore (Bologna), giudicato con riserva di prognosi per ustioni: Floreano Cricca (omonimo, ma non parente) di 27 anni, da Bologna (20 giorni per ustioni); Amedeo Frigeri di 33 anni, anch'egli residente nel capoluogo (20 giorni per ustioni) e due inquiline dello stabile Maria Liverani di 75 anni e la nuora Giacomina Tinazzi di 42, giudicate rispettivamente guaribili in 20 e 6 giorni anch'esse per ustioni. Tutti a eccezione della Tinazzi, sono ricoverati nella clinica dermatologica dell'ospedale Sant'Orsola.

(Ansa)

La medaglia di Lenin



Telefoto Upi

Mosca — Al Cremlino, la signora J. Nasriddinova, presidente del Soviet delle nazionalità, ha consegnato ad Angela Davis la medaglia commemorativa del centenario della nascita di Lenin

IL LUNGO INCONTRO FISCHER-SPASSKY PER IL CAMPIONATO DI SCACCHI

Continuerà stasera la ventunesima partita

E' stata aggiornata alla 40.a mossa - All'americano basta ormai un punto perché il titolo mondiale esca dall'Unione Sovietica dopo ben 35 anni

Reykjavik, 31

Lo sfidante americano Bobby Fischer e il campione uscente Boris Spassky hanno aggiornato stasera, alla 40.a mossa, la loro 21.a e forse ultima partita dell'incontro valevole per il titolo di campione del mondo di scacchi. A Fischer basterebbe un solo punto per concludere vittoriosamente l'incontro con il campione russo: se domani concludesse la partita con una vittoria, come alcuni esperti a Reykjavik pronosticano, la corona mondiale uscirebbe per la prima volta dopo molti anni dai confini della Russia.

Fischer è ad un punto dalla corona mondiale. Per perdere il titolo che ha sognato da vent'anni, dovrebbe farsi battere tre volte e pattare in una occasione. Sarebbe, questa, una soluzione incredibile, assurda. E infatti nessuno dei grandi maestri convenuti in Islanda la ritiene possibile.

Nel 21.o incontro, il quart'ultimo dela serie, Spassky gioca con il bianco. Vincesse, si troverebbe moralmente catapultato in un'impresa giustamente definita impossibile. Le sue chances di confermare il titolo conquistato nel 1969 e di continuare il trentacinquennale dominio sovietico sono invero limitate.

L'avvicinarsi alla cifra magica di 12,5 punti ha trasformato Fischer. E' stata una sorpresa per tutti vederlo gaio e rilassato, completamente diverso dal giocatore esplosivo e brontolone esibitosi finora.

A Reykjavik i grandi maestri sostengono che Fischer continuerà nella sua tattica di gioco, estremamente guardinga: è il sogno che ha inseguito per tutta la vita, si dice, e non è nelle condizioni di azzardare qualcosa.

(Ansa - Ap)

CACCIATORE IN LIGURIA trovato morto

Genova, 31

Pino Salvetti, di 22 anni, è stato rinvenuto cadavere, in una pozza di sangue, nella valle del Rio Torbido, un piccolo affluente del Bisagno, in località Doria di Genova.

Il giovane era giunto a casa dopo il lavoro verso le 17.30 di ieri sera ed aveva detto ai familiari, dopo essersi cambiato di abito ed avere imbracciato la doppietta da cacciatore, di andare a fare una battuta vicino a casa per vedere di prendere qualche cosa. E' uscito di casa accompagnato dal suo cane, un cocker, e si è avviato nei boschi vicini alla sua abitazione.

Verso le 19.30 i genitori di Pino Salvetti hanno visto giungere il cane sporco di sangue e solo. Si sono subito messi alla ricerca del loro congiunto, coadiuvati dalla figlia e dal fidanzato di questa. E' stata proprio la sorella del Salvetti a trovare il cadavere del fratello che giaceva bocconi sulle lastre di pietra che ricoprono un vecchio acquedotto che si trova sulla sinistra del rio Torbido. E' stato subito dato l'allarme e sono giunti sul posto i militi della Croce Bianca di Prato che però non hanno potuto fare nulla per il povero giovane che era già morto. Sono giunti sul posto anche i carabinieri di Molassana e gli uomini della scientifica che hanno effettuato i rilevamenti del caso.

La prima ipotesi degli inquirenti è quella che il Salvetti sia scivolato sull'erba, che in quel punto è molto alta, e che ieri era umida per la pioggia, e che il fucile, calibro 12, gli sia scivolato di mano e abbia sparato battendo sul terreno colpendo il giovane al ventre. Sono comunque in corso indagini per appurare la dinamica del tragico incidente.

(Italia)

STRANIERO FUGGE dall'ospedale di Palermo

Palermo, 31

Franz Schimkowitsch, un viennese di 24 anni, è fuggito dall'ospedale civile di Palermo dove era stato ricoverato nel reparto ortopedico, per una frattura a un braccio. Al sanitario di turno del pronto soccorso egli aveva detto di essersi ferito in un «Luna Park». Dichiarato guaribile in un mese, era stato ingessato e quindi ricoverato. L'ufficio stranieri della questura sta cercando di rintracciarlo.

(Ansa)

CHE TEMPO FARA' in settembre

Roma, 31

Condizioni meteorologiche alterne, con la fase più lunga di bel tempo nella seconda metà del mese: queste le previsioni a lungo termine per il mese di settembre che comincia domani.

Secondo quanto comunica il servizio meteorologico dell'aeronautica, nel corso della prima settimana di settembre si avrà un graduale miglioramento delle attuali condizioni meteorologiche. Nel corso della seconda settimana è probabile l'arrivo di nuove perturbazioni atlantiche che riattiveranno le condizioni di variabilità con intermittenti rovesci temporaleschi, specie sulle regioni settentrionali e su quelle adriatiche.

Verso la metà del mese il tempo dovrebbe migliorare decisamente. Verso la fine del mese, un nuovo ma temporaneo peggioramento dovrebbe interessare prevalentemente le regioni meridionali.

Pertanto, nel panorama meteorologico di settembre, la più lunga fase di bel tempo dovrebbe verificarsi nella seconda metà del mese.

(Ansa)

IRRUZIONE ARMATA DI DUE BANDITI IN UN ISTITUTO DI CREDITO PIEMONTESE

Rapinano ventun milioni e ne perdono tre nella fuga

Cinque malviventi all'opera in un'agenzia della Banca Antoniana di Padova: dieci milioni di bottino - Altrettanti ne ha fruttati un «colpo» in un'agenzia in provincia dell'Aquila

Ivrea, 31

Fulminea rapina ad opera di due malviventi, in un'agenzia dell'Istituto bancario San Paolo, a Borgofranco d'Ivrea, in provincia di Torino, che ha fruttato ai banditi circa 18 milioni. Poco prima delle 12.30 i tre, armati e mascherati, hanno fatto irruzione nell'agenzia intimando ai presenti di alzare le mani. Nel corso della rapina i banditi hanno ferito con il calcio della pistola alla testa il direttore della succursale, Piero Besando di 32 anni, e un impiegato di 23 anni, Giorgio Broglio, perché si rifiutavano di consegnare le chiavi della cassaforte. Impossessatisi di 15 milioni in mazzette da un milione ciascuna, pronte per essere trasportate alla sede centrale dell'Istituto di Torino, i malviventi si sono impossessati anche di circa sei milioni arraffati in alcuni cassetti del banco. Saliti quindi a bordo di un'Alfa Romeo 1750, si sono allontanati ad alta velocità, esplodendo alcuni colpi d'arma da fuoco. Nella fuga i rapinatori hanno perso due mazzette da un milione, ed una terza è stata rinvenuta sull'auto usata per compiere il colpo, trovata abbandonata nei pressi del paese di Calea, non lontano da Ivrea.

Due uomini armati hanno compiuto oggi una rapina nella filiale di Coldirodi (una frazione di Sanremo) della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia. Il bottino è di poco meno di due milioni. I due uomini hanno agito a viso scoperto. Parlavano con uno spiccato accento ligure. Al momento della rapina, nella banca si trovavano solo il direttore, Gian Franco Devoto di 35 anni, e il cassiere Luigi Chiostri di 27. Entrambi sono stati rinchiusi in uno sgabuzzino dai due banditi che se ne sono andati indisturbati. I due funzionari sono stati poi liberati da un impiegato del vicino ufficio postale.

A Padova, cinque giovani mascherati e armati di pistola hanno fatto irruzione nella tarda mattinata nell'agenzia n. 6 della Banca Antoniana, nella zona industriale di Padova, facendosi consegnare dal cassiere tutto il denaro che custodiva. I cinque rapinatori sono poi fuggiti a bordo di una «Alfa Giulia 1750» colore verde oliva con targa austriaca «W 313». Il bottino ammonterebbe a circa dieci milioni di lire. Lo avrebbero comunicato i funzionari dell'istituto di credito ai carabinieri del Comando della legione territoriale. Poco dopo mezzogiorno, i militari hanno recuperato l'auto, parcheggiata vicino ad un autogrill, sull'autostrada «Serenissima», nel comune di Limena.

In provincia dell'Aquila una rapina è stata compiuta nella agenzia della Cassa di Risparmio di Rieti, in via Roma, a Carsoli. Tre giovani armati di pistola sono entrati poco dopo le 13.30 nella banca, e dopo aver fatto sdraiare per terra gli impiegati ed alcuni clienti si sono impossessati di circa dieci milioni.

I tre, con il volto scoperto, sono entrati nell'istituto bancario e uno di loro ha chiesto al cassiere di pagare una cambiale. Mentre l'impiegato stava cercando l'effetto, l'uomo ha estratto la pistola e gli ha intimato di consegnare il denaro. I due complici, intanto, tenevano a bada altri tre impiegati, il direttore della banca ed alcuni clienti. Dopo essersi impossessati del denaro i rapinatori sono fuggiti a bordo di una «Giulia» blu. Sono stati gli stessi impiegati della banca a dare l'allarme.

(Ansa - Italia)

RAPINATORI BEFFATI

UTILE IL CESTINO della carta straccia

Roma, 31

Una rapina è stata compiuta la scorsa notte nella sala corse di Albano Laziale, ma i due rapinatori non sono riusciti a trovare il denaro dell'incasso. Il fatto è avvenuto intorno all'una, quando nella sala si trovavano soltanto tre persone, compreso il gestore. All'improvviso sono entrati due giovani, armati di pistola: il più giovane, che era di bassa statura ed impugnava anche un coltello acuminato, ha chiesto che fosse consegnato lo incasso; il secondo rapinatore non ha mai aperto bocca, dando ordini con cenni delle mani all'altro.

Il gestore del locale è riuscito a far scivolare la busta con l'incasso (4 milioni) in un cestino della carta straccia; poi i rapinatori, dopo aver legato ed imbavagliato i tre uomini, hanno forzato il cassetto dove solitamente viene riposto il denaro, ma nel quale erano poche migliaia di lire.

(Ansa)

Avranno un peschereccio i detenuti di Capraia

Viareggio, 31

Un peschereccio realizzato per conto della casa di lavoro dell'isola di Capraia, (unica casa penale che svolge attività anche nella pesca) e destinato ad essere utilizzato dai detenuti è sceso in mare, nei cantieri navali «Antonio Giorgetti», di Viareggio: è il motopeschereccio «Barracuda», realizzato per conto del Ministero di grazia e giustizia.

Il «Barracuda» è lungo 23 metri, largo cinque metri e mezzo, alto due metri e 60 centimetri, ed ha una stazza lorda di 60 tonnellate. E' dotato di stiva refrigerata per il pesce ed ha un impianto frigorifero modernissimo.

(Ansa)

SFRONTATEZZA DI UN BANDITO DAVANTI A UNA BANCA IN FRIULI

Fa il «palo» a viso scoperto alla presenza di quindici persone

Nell'interno frattanto agiva il suo solo complice - I due malviventi hanno preso il largo, con 2 milioni, su una macchina rubata a Udine

Udine, 31

Due milioni costituiscono il bottino di una rapina a mano armata compiuta questo pomeriggio da due giovani alla filiale della Banca del Friuli di Pavia di Udine, una località a dieci chilometri dal capoluogo friulano, in direzione di Palmanova. Dei due giovani, entrambi armati di pistola, uno si è messo di guardia all'ingresso, mentre l'altro si è fatto consegnare i soldi dal cassiere, quindi entrambi sono fuggiti con la «Giulia» con la quale sono giunti sul posto e a bordo della quale non vi era nessun complice, dirigendosi verso la statale Udine-Gorizia. E' scattato immediatamente il dispositivo d'allarme dei carabinieri e della polizia che hanno messo in atto numerosi posti di blocco, lungo le strade della regione; fino a tarda sera comunque le ricerche non avevano dato alcun esito. Solo l'autovettura usata per l'impresa banditesca, risultata rubata poco prima a Udine, è stata ritrovata abbandonata due ore più tardi in località Lovaria, a pochi chilometri dal luogo della rapina.

Il colpo è stato portato a segno alle 16.45, ora in cui termina l'orario di apertura pomeridiana dell'istituto bancario: negli uffici si trovavano il direttore, Armando Fabbro, il cassiere Ernesto Pividori e i due impiegati Silvano Moschione e Luigino Donati. L'ultimo dei clienti si era invece allontanato poco prima. La porta si è aperta di scatto e, agli occhi increduli del personale, è apparso un uomo, con il volto coperto da un passamontagna nero, che puntando la pistola e mostrandosi particolarmente agitato, ha proferito le solite, poche parole: «Non fate scherzi. Questa è una rapina, fuori i soldi e buttateli qui dentro questo sacchetto».

Il malvivente infatti aveva con sé un sacchetto di plastica del tipo di quelli che vengono distribuiti dai grandi magazzini; sulla porta intanto faceva buona guardia, senza la minima preoccupazione di nascondersi il volto, il secondo bandito, pure lui munito di pistola. Avuti i circa due milioni che si trovavano nel cassetto, il bandito ha intimato anche che gli venisse consegnato quanto era contenuto nella cassaforte. Invitato dal direttore che, nel frattempo, aveva aperto la porta della cassaforte, a scavalcare il bancone e a sincerarsi che vi era contenuta soltanto una cassettina con un centinaio di migliaia di lire in monete metalliche, il bandito ha desistito ed ha quindi raggiunto la porta dirigendosi verso la macchina, posteggiata pochi metri più in là, una «Alfa Romeo Giulia TI 1600 Super». Quindi una veloce fuga attraverso il centro del paese, prima verso Percoto e poi verso la località di Lovaria, dalla quale si giunge alla statale 56 Udine-Gorizia.

Il direttore della filiale intanto si era precipitato fuori dall'ufficio in tempo per rilevare la targa dell'auto, UD 226337, e per accertare la direzione di fuga che ha comunicato poi agli inquirenti, accorsi sul posto, a seguito della segnalazione ricevuta dal 113. Dalle descrizioni, fornite dagli impiegati della banca, i due banditi sembrano essere entrambi giovani, dell'età apparente di 25-30 anni.

Quello che ha colpito in particolar modo le vittime della rapina, è stata la sfrontatezza del bandito che ha fatto il «palo». Egli è giunto alla guida della «Giulia» davanti alla banca, nella piazza centrale del paese, sotto gli occhi di almeno una quindicina di persone che sostavano a non più di una trentina di metri. Dopo aver spento il motore, il conducente è rimasto per uno o due minuti fermo al posto di guida, avendo a fianco l'amico che stava sdraiato sui sedili. Quindi, dopo esser stato sulla porta a viso aperto, al momento della fuga, lo sfrontato malvivente si è rimesso alla guida dell'auto, ha avviato il motore ed ha attraversato tutto il paese, davanti alla gente che lo aveva notato già poco prima, senza neppure curarsi di celare, almeno in parte il viso. Doveva evidentemente trattarsi di un individuo, certo di non poter essere riconosciuto da alcuno.

Giorgio Verbi

ACCANTO ALL'AMICO MORTO NELL'INCIDENTE ACCADUTO NEL CUORE DI NEW YORK

PRIGIONIERO PER OLTRE 31 ORE NELL'AUTO FINITA FUORI STRADA

Il frastuono del traffico soffocava le sue invocazioni di aiuto - La salvezza insperata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 31

«Credevo proprio che fosse finita per me»: queste le prime parole pronunciate da Kenneth Thomas, un operaio di 45 anni, dopo essere stato estratto dal relitto dell'auto nella quale era rimasto intrappolato per oltre trentuno ore accanto al cadavere di un suo compagno. La vettura aveva sfondato un guard rail finendo in una scarpata a pochi metri da un cavalcavia nella zona orientale del quartiere di Queens, a New York. Migliaia di persone, in auto gli erano passate praticamente accanto senza avvedersi di lui né sentire le sue invocazioni di aiuto. Finalmente, un uomo che portava a spasso un cane ha notato l'auto sfasciata ed ha avvertito la polizia mettendo così fine alla drammatica avventura di Thomas.

«Potevo sentire le automobili e le motociclette che passavano sulla mia testa. Era proprio difficile credere che due uomini in una situazione così critica non potessero essere visti, sentiti e aiutati. Eravamo nel cuore di una metropoli, ma era come se fossimo in un deserto», ha raccontato Thomas.

L'incubo era cominciato alle 4.30 della notte di martedì. Thomas e il suo compagno di lavoro Mattew Buckley di 57 anni, stavano tornando a casa, verso la periferia di Long Island. Buckley era alla guida. Sullo svincolo delle strade Cross Island e Southern State, probabilmente a causa di un colpo di sonno, Buckley perdeva il controllo della vettura che sfondava il guard-rail e la macchina finiva in una scarpata.

Thomas si ritrovava bloccato sotto il cruscotto in condizioni tali da non riuscire assolutamente a muoversi. Buckley tentava di uscire ma senza riuscirvi. «Tom — diceva Buckley al compagno — penso di avere la mascella fratturata. Ho sangue sul viso». Dopo un poco Buckley smetteva di parlare.

«Cominciai a pregare per lui — ha raccontato Thomas — allungai la mano nell'oscurità toccandogli la guancia. Era freddo. Capii che era morto».

Thomas ha aggiunto che cercò a lungo di richiamare l'attenzione urlando disperatamente, ma la gente, evidentemente assorta dal frastuono dal traffico intensissimo, continuò a passare sul cavalcavia senza sentirlo.

A casa sua, a Masapecua, la moglie, visto il grave ritardo, aveva avvertito la polizia. Al tempo stesso, la donna e suo fratello avevano preso a girare tutte le strade in cerca del congiunto scomparso. Purtroppo la vegetazione nella scarpata nascondeva la macchina alla vista di quanti percorrevano la strada sovrastante. Alla fine, la salvezza doveva giungere da un semplice pedone, un uomo che, come si è detto, stava facendo due passi col cane. Accortosi del relitto, l'uomo provvedeva a informare la polizia, gli agenti subito accorsi dovevano ricorrere alla fiamma ossidrica per liberare Thomas il quale aveva riportato ferite non gravi.

«Quando mia moglie mi ha visto, è scoppiata in pianto. Non credo di averla mai vista così felice», ha riferito Thomas.

A. P.

FORSE E' PRECIPITATO NELLA REGIONE ALPINA

Monomotore disperso con tre uomini a bordo

Erano diretti a Bolzano per una breve vacanza

Monaco di Baviera, 31

Un aereo monomotore privato con tre persone a bordo è disperso nella regione alpina tra la Germania federale, l'Austria e l'Italia mentre era in volo da Augsburg (Augusta) a Bolzano.

L'aereo, un «Cessna 128», era partito da Augusta ieri verso mezzogiorno con carburante sufficiente per quattro ore e mezza di volo. Alcuni testimoni oculari hanno riferito di avere udito ieri il rumore di un aeroplano che volava in circolo su Scharnitz (presso la frontiera austriaca), dove regnava una fitta nebbia.

Vaste ricerche, anche con lo aiuto di mezzi aerei, sono in corso nella regione dove l'aereo potrebbe essere precipitato. Secondo la polizia tedesco-occidentale, le tre persone partite da Augusta a bordo del «Cessna» disperso sono un pastore protestante di Bad Kissingen, Albrecht Merk (che si trovava ai comandi), Paul Zimmermann, di Hassfurt, e Johann Beer, un funzionario governativo. I tre erano diretti a Bolzano per una breve vacanza.

(Ansa)

LIBERTA' CONDIZIONATA a un ergastolano

Ragusa, 31

Andrea Scopelliti di 60 anni, nato a Cabas, in Fracia, ma già residente a Melito di Porto Salvo (Reggio Calabria), dopo 28 anni di detenzione ha ottenuto dal ministero di grazia e giustizia la liber condizionata ed ha lasciato il carcere di Ragusa dove era recluso.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GRAVE DISCORSO DI ALLENDE AGLI STUDENTI

TENSIONE IN CILE SCONTRI A CONCEPTION

«Pronti a combattere e vincere se scoppia la guerra civile» Un agente ucciso durante le violenze fra le opposte fazioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Santiago, 31

«Sono inorridito nel sentire i discorsi di qualche irresponsabile che ha detto che il nostro paese è sull'orlo della guerra civile. Nel malaugurato caso che ciò accada, diciamo subito che noi siamo pronti a combattere strenuamente e a vincere, ad ogni costo. Ma sarebbe una grande sventura, che si ripercuoterebbe sul nostro popolo per generazioni intere, sarebbe la distruzione dell'economia cilena e delle relazioni umane nel paese».

Con queste parole il Presidente Allende ha esordito in un discorso agli studenti del politecnico di Santiago, in occasione dell'apertura delle celebrazioni per l'anniversario della sua vittoria alle elezioni presidenziali, il 2 settembre 1970. «L'opposizione fascista — ha proseguito Allende — ha raggiunto, nelle ultime settimane, un alto grado di insolenza: state in guardia».

Le parole del Presidente, così allarmistiche, non fanno altro che rispecchiare fedelmente il grave stato di tensione che regna in questi giorni in tutto il Cile, specialmente nei grossi centri e a Santiago. In un altro grosso centro del Sud, a Conception, studenti pro-Allende e oppositori di destra si sono scontrati nelle piazze della città, mentre la polizia ha cercato di dividere i due gruppi rivali facendo uso di lacrimogeni. Purtroppo l'esito è stato sanguinoso: un agente di polizia è stato ucciso da un colpo d'arma da fuoco e quattro altre persone sono rimaste gravemente ferite.

Una grande manifestazione era stata indetta dagli studenti, dai sindacati, dalle forze politiche di sinistra, a sostegno di Salvador Allende: migliaia di lavoratori erano scesi, per l'occasione, nelle piazze. Secondo quanto ha riportato la polizia, gruppi di elementi dell'opposizione di destra si sono uniti alla folla, provocando i sostenitori del Presidente cileno e recandosi davanti alla sede locale del partito socialista.

Immediatamente sono nati gli scontri tra le due fazioni.

Le forze dell'ordine, prontamente intervenute, hanno faticato a riportare la calma, in quella che si era subito tramutata in una furiosa battaglia. L'esito, come si è detto, è stato sanguinoso: un agente è stato ucciso, altri due gravemente feriti e anche due «militanti» socialisti hanno riportato ferite gravi.

U. P. I.

VERTENZA PER LA PESCA fra Islanda e Londra

Reykjavik, 31

L'Islanda ha ribadito la sua determinazione di estendere da dodici e 50 miglia il limite della propria riserva di pesca, dichiarandosi tuttavia disposta a tentare di raggiungere una soluzione negoziata sulla vertenza che la contrappone a numerosi paesi i cui pescherecci operano al largo delle sue coste.

Una nota, sostanzialmente in questi termini, è stata presentata dal ministro degli esteri islandese Einar Agustsson allo ambasciatore britannico a Reykjavik John McKenzie e ha provocato una favorevole reazione negli ambienti governativi inglesi.

Intanto la guardia costiera islandese ha inviato una propria unità, la cannoniera «Arvakur» di 600 tonnellate, a incrociare al largo delle coste della isola in vista dell'entrata in vigore, domani, del nuovo limite delle acque territoriali relativo alla pesca. *(Ansa)*

L'incontro di Honolulu



Telefoto Upi

Honolulu — Stretta di mano fra il Presidente Nixon e il primo ministro giapponese Tanaka all'aeroporto della città hawaiana

SECONDO ATTACCO IN UN MESE ALLA GRANDE CENTRALE AEREA PRESSO SAIGON

DILUVIO DI RAZZI «VIET» SULLA BASE DI BIEN HOA

Undici persone uccise, ventidue ferite - Distrutto un bombardiere, danneggiati altri cinque Circa 900 proiettili esplosi dalle batterie comuniste contro la città contesa di Quang Tri

Saigon, 31

Nel Sud Vietnam, le artiglierie comuniste hanno violentemente bombardato, all'alba di oggi, la grande base aerea di Bien Hoa, situata 30 chilometri a Nord-Ovest di Saigon: il comando americano ha precisato che 51 razzi da 122 millimetri sono caduti sulla base e alcuni altri sulla stessa città, provocando la morte di undici persone, fra cui quattro militari, e il ferimento di altre ventidue, tra cui quindici militari, tutti vietnamiti. Un cacciabombardiere americano «A - 37» è stato completamente distrutto e altri cinque, tra cui un «Phantom F - 4», danneggiati: il comando americano ha aggiunto che anche due aerei sudvietnamiti sono rimasti danneggiati. Si è trattato del secondo bombardamento compiuto dalle artiglierie comuniste contro Bien Hoa dall'inizio di agosto.

Nelle ultime 24 ore, le forze di Hanoi e del Vietcong hanno compiuto 53 bombardamenti su tutto il territorio sudvietnamita: lo ha annunciato un portavoce di Saigon, precisando che le artiglierie comuniste hanno martellato, in particolare, le postazioni governative a Quang Tri, con circa 900 proiettili di ogni calibro. In questo settore vi sono stati anche numerosi combattimenti tra reparti di marines sudvietnamiti, appoggiati dall'aviazione e dall'artiglieria, e forze comuniste: in questi scontri 119 nordvietnamiti e vietcong sarebbero rimasti uccisi; le forze governative avrebbero avuto 12 morti e 32 feriti. Presso le basi «Bastogne» e «King», postazioni avanzate a Sud-Ovest di Hue, 56 nordvietnamiti e vietcong sono stati uccisi, in massima parte in seguito ai bombardamenti compiuti dagli aerei «B - 52».

Oggi, intanto, il comando americano di Saigon ha annunciato che i cacciabombardieri degli Stati Uniti hanno attaccato, nelle ultime 24 ore, 250 volte il Vietnam del Nord e 350 volte obiettivi nel Vietnam del Sud. Un portavoce ha precisato che gli attacchi contro il Nord sono stati condotti in massima parte sulla regione di Dong Hoi e sulla provincia di Vinh, contro depositi di carburante, oleodotti, ponti, batterie antiaeree e contro una base navale situata una decina di chilometri a Nord-Est di Vinh. Il portavoce ha poi affermato che alcuni attacchi sono stati compiuti anche 50 chilometri a Sud-Ovest di Haiphong.

Il comando ha d'altra parte annunciato che le perdite americane della settimana scorsa sono state le più basse dal gennaio 1965, da quando cioè gli Stati Uniti iniziarono l'invio di forze operative nel Vietnam del Sud. Cinque soldati americani sono rimasti uccisi, due più della settimana precedente ma il numero dei feriti è risultato di tre, mentre nella settimana precedente tale numero aveva raggiunto i 18. Il comunicato del comando americano afferma, infine, che dal gennaio 1965 alla scorsa settimana, nella guerra del Vietnam sono morti 45 mila 855 soldati americani. *(Ansa - Afp - Upi)*

TRE ANNI FA il «putsch» in Libia

Tripoli, 31

La Libia celebra domani il terzo anniversario del colpo di Stato con il quale fu detronizzato Re Idris. Potrebbe essere l'ultima celebrazione di questa ricorrenza del paese, quale nazione indipendente, se andrà in porto la progettata unione con l'Egitto.

Il 1.o settembre 1969, mentre l'allora settantottenne Re Idris si trovava in Turchia, un gruppo di giovani ufficiali si impadronì del potere in un colpo di Stato senza spargimento di sangue.

Il capo di questi ufficiali, l'attuale presidente del comando rivoluzionario libico Moammar Gheddafi, devoto musulmano e molto impulsivo, persegue ambiziosamente il medesimo ideale di unità araba del suo ispiratore, lo scomparso presidente egiziano Gamal Abdel Nasser, del quale aspira a raccogliere la eredità.

Dal giorno della sua presa del potere, Gheddafi è riuscito a ottenere un vasto seguito nel paese con i provvedimenti adottati di espulsione delle forze americane e britanniche, l'espulsione e la spogliazione degli italiani, la nazionalizzazione di molte imprese e l'imposizione di più alti prezzi per il petrolio alle compagnie petrolifere occidentali. *(Ap)*

AL CONFINE JUGOSLAVO

COPPIA DI TEDESCHI uccisa dai bulgari?

Belgrado, 31

Una giovane coppia di tedeschi è stata uccisa dalle guardie di frontiera bulgare, mentre i due giovani cercavano di fuggire in Jugoslavia. L'episodio si è verificato il 23 agosto scorso, ed è stato rivelato a Belgrado da un viaggiatore proveniente dalla Bulgaria, il quale non vuole che si faccia il suo nome. *(p)*

NUOVI PASSI DELLA DIPLOMAZIA ITALIANA PER LA CONNAZIONALE CAVIGLIA

SEMPRE PROIBITE LE VISITE AI TRE ARRESTATI DI ATENE

Telefona la madre di Panagulis per avere notizie del figlio Stathis e si sente dire: «Cerchi all'ufficio informazioni» - Reazioni della stampa greca all'«ingerenza» del PSI

Atene, 31

La polizia militare greca, che da circa tredici giorni detiene la signora italiana Lorna Caviglia-Briffa, insieme a Stathis Panagulis (fratello di Alessandro, condannato a morte per attentato alla vita di Papadopulos) e la cittadina greca Sofia Gheorghiu, ha negato ancora oggi ogni permesso di visita ai familiari ed ai legali dei detenuti. Da parte italiana sono stati compiuti reiterati passi per anticipare o per ottenere la conferma della visita, prevista per sabato 2 settembre, di un rappresentante del consolato italiano alla cittadina Caviglia nel carcere.

Stamane la madre dei fratelli Panagulis si è sentita dire al telefono dalla polizia militare: «Ha perso il figlio? Non ne sappiamo nulla», ed è stata invitata a telefonare ad un ufficio d'informazioni dal quale ha ottenuto la risposta: «Non siamo a conoscenza di niente». Oggi, parlando con i giornalisti italiani, la signora Atena Panagulis ha precisato di aver ricevuto, tre settimane fa, una telefonata dal figlio Stathis che la informava di una sua partenza dall'Italia per la Francia. Poi più nulla, fino alla notizia dell'arresto di Stathis.

La signora, che ha 61 anni, ha raccontato di aver visitato il secondogenito Alessandro, incarcerato al campo militare di Boiati a 35 chilometri da Atene, il 24 agosto per l'ultima volta. «L'ho trovato — ha detto la madre — magro, malandato e color cenere». La signora ha raccontato le altre visite al figlio. Lo vide due volte in aprile nella torretta di due metri per tre, costruita appositamente per il condannato, con una porta sovrastata da un minuscolo finestrino attraverso il quale avvengono i colloqui con la madre ogni due settimane.

L'aria penetra nella cella attraverso una fessura dall'alto. Al prigioniero è permesso prendere aria, alcune ore al giorno, fuori nel recinto di una seconda cella più ampia che attornia la torretta, guardata a vista da quattro guardiani. All'interno non ci sono acqua nè luce elettrica e Alessandro scrive durante il giorno quando può. «Il 19 aprile scorso mio figlio, aggiunge la madre, fu bastonato a sangue dopo che i guardiani gli avevano trovato nel pagliericcio delle lime di ferro».

La stampa greca si interessa brevemente della vicenda nei suoi risvolti politici. Il giornale filogovernativo «Elefteros Kosmos» scrive che l'ingerenza del partito socialista italiano negli affari interni della Grecia costituisce una aperta violazione delle norme del diritto internazionale. L'azione del PSI — aggiunge il quotidiano — costituisce un pessimo precedente ed apre la porta a spiacevoli conseguenze.

Da parte sua il pomeridiano «Estia», riferendosi alle interpellanze presentate davanti al parlamento italiano per conoscere la sorte della signora Caviglia-Briffa, scrive che nessun greco è disposto «ad insidiare la detenuta». Auguriamoci — aggiunge il giornale — che le autorità greche non cedano alle pressioni italiane come invece è accaduto per quella «campagna» della Fleming e per quella banda di cittadini tedeschi arrestati per attività sovversive» e ancora detenuti in carcere. *(Ansa)*

LA SCIAGURA NEL VIETNAM

FU FATTO SALTARE l'aereo con 81 a bordo

Bangkok, 31

Un ufficiale thailandese è stato accusato oggi di aver fatto esplodere in aria un aereo di linea con 81 persone a bordo sul quale viaggiava la sua fidanzata, per incassare un premio di assicurazione (33 milioni di lire).

L'ufficiale, il tenente Somchai Chaiyasuta, è stato arrestato oggi dopo due mesi e mezzo di indagini. Secondo l'accusa, il 15 giugno scorso Somchai accompagnò all'aeroporto di Bangkok la sua fidanzata Somwang Propim e la figlia di otto anni che la giovane donna aveva avuto da un precedente matrimonio. Egli le affidò un pacchetto dicendole che conteneva un prezioso regalo e le chiese di consegnarlo a un suo amico. *(Ansa)*

TUMORI: CAFFE' sotto accusa

Belgrado, 31

Uno studioso ha affermato che nel caffè sono contenute sostanze che possono causare il cancro della vescica. Una comunicazione in proposito è stata fatta dal prof. Peter Coll dell'università di Harvard alla conferenza internazionale di cancerologia di Primosten (Jugoslavia). Secondo il prof. Coll queste sostanze vengono generate con la tostatura. *(Ap)*

COLLOQUI FRA LE DUE GERMANIE



Telefoto Upi

Bonn — Il ministro degli esteri della Germania Est, Kohn, è giunto a Bonn per un incontro di due giorni con i rappresentanti della Germania Ovest in merito alle trattative fra i due Stati

CRESCE IL NUMERO DEI DELITTI MISTERIOSI

Maniaci assassini in azione a Belfast

Scoperte tre vittime di vendette - Soldato inglese ucciso da un cecchino infallibile: un mercenario?

Belfast, 31

E' morto un altro soldato britannico. Gli ha sparato un cecchino, forse quel cecchino che i militari identificano in un mercenario svedese, prezzolato dai guerriglieri dell'IRA. «Crediamo che abbia ucciso almeno cinque dei nostri soldati nelle ultime settimane — ha detto un portavoce — solitamente con proiettili alla schiena o al capo. Purtroppo è molto in gamba nel suo lavoro».

Chi ha fatto questa dichiarazione si rifiuta di spiegare perché crede che il mercenario venga dalla Svezia. «Pensiamo che sia pagato in base al rango degli uomini che uccide; per lui la vita di un soldato semplice vale sulle centomila lire». Il dubbio che serpeggia tra la popolazione e i militari di Belfast è che non sia il solo ad essere pagato per un lavoro di mercenario. Sembra che non ci siano esitazioni nell'affermare, da parte di gente che sa, che l'IRA ricorre agli stranieri, sia per quanto riguarda il reclutamento di questi «professionisti» del crimine e della guerriglia sia per quanto concerne il rifornimento di armi.

Oggi a Belfast sono state scoperte altre tre vittime di misteriosi delitti: il corpo di un uomo crivellato di colpi è stato trovato stamane in una strada secondaria nei pressi dell'università; un'altra delle vittime aveva la testa ricoperta da un cappuccio ed era stata fulminata con un proiettile nel cranio. Si ritiene che una banda di maniaci assassini operi per compiere vendette personali approfittando del disordine che regna nell'Ulster.

Sempre a Belfast, due uomini sono morti e due sono rimasti gravemente feriti in un incidente avvenuto nei cantieri navali Harland and Wolff. Le cause dell'incidente non sono state finora chiarite. Ancora stamane, nel quartiere protestante di Shankill Road a Belfast da una auto in corsa sono state sparate raffiche di mitra contro i numerosi passanti diretti al lavoro. Un uomo è stato ferito ad una gamba. *(Ansa - Upi)*

IL SEGRETARIO DELL'ONU in visita a Belgrado

Belgrado, 31

Il Segretario generale delle Nazioni Unite Kurt Waldheim è arrivato oggi a Belgrado, per una visita ufficiale di tre giorni in Jugoslavia. Waldheim, che è stato accolto all'aeroporto dal ministro degli esteri jugoslavo Mirko Tepavac, avrà colloqui con il Presidente Tito e gli altri dirigenti jugoslavi. *(Ap)*

LA CONFERENZA EUROPEA

COLLOQUIO A MONACO fra Medici e Scheel

Monaco, 31

Il ministro degli esteri italiano Medici ha discusso ieri per quattro ore con il suo collega della Germania Occidentale Walter Scheel, sul modo di rimuovere gli ostacoli che si infrappongono alla prevista conferenza al vertice della Comunità europea del prossimo mese di ottobre.

Prima di partire per Roma, Medici ha dichiarato che sia lui che Scheel restano «profondamente convinti» della necessità di procedere con il vertice come previsto, ma prendono atto della permanenza di grossi problemi. I due ministri hanno convenuto di lavorare per la soluzione di questi problemi.

Nella conferenza dei ministri degli esteri della Comunità, prevista a Roma per il 12 settembre prossimo, ha proseguito Medici, si dovrà mettere a punto un ordine del giorno per il vertice, che metta i capi politici in grado di adottare decisioni concrete sulle questioni correnti, soprattutto per quanto riguarda la politica economica, monetaria e finanziaria.

Scheel, da parte sua, ha sottolineato il punto di vista di Bonn, secondo cui una politica monetaria comune dovrebbe svilupparsi parallelamente alla armonizzazione della politica economica dei dieci paesi della CEE. *(Ap)*

«GIALLO» A TOLOSA

COPPIA DI GIOVANI uccisa in Francia

Tolosa, 31

La polizia francese sta indagando sull'uccisione di una coppia di giovani, un ragazzo e una ragazza, trovati accoltellati a morte in un vigneto presso Tolosa dove si ritiene siano stati portati dal luogo in cui è stato consumato il delitto.

La polizia ha detto che gli unici documenti trovati loro indosso sono alcuni biglietti di treno e di autobus usati di recente nella Spagna settentrionale e che probabilmente le vittime sono autostoppisti. *(Ansa)*

†

Ieri 31 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Armando Benedetti

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia LILIANA col marito BRUNO (assente), la nipote ALESSANDRA, le sorelle e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al prof. Vettore, ai sigg. medici e al personale tutto della Patologia Medica.

I funerali seguiranno oggi venerdì 1 settembre alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/c)

Partecipano al lutto i nipoti FABIO, SILVA, UCI e MARIO.

†

E' mancato improvvisamente il giorno 28 agosto

Francesco Bortoli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio GIAMPAOLO con la fidanzata HANNA, la figlia FRANCA con il marito ALDO e i parenti tutti.

† Ieri 31 agosto è mancata al nostro affetto

Caterina ved. Zago

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 2 settembre alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Emma Bordon

figli e nipoti La ricordano con immutato rimpianto.

ISPEZIONI DEL CAPO DEL CREMLINO

PREOCCUPA BREZNEV LA CRISI AGRICOLA

Nella Russia europea il raccolto è andato male Speranze nelle immense distese oltre gli Urali

Mosca, 31

Per la quarta volta in una settimana, Breznev è intervenuto oggi alla riunione di partito nel corso della quale sono stati discussi problemi connessi con l'andamento del mercato di cereali. Secondo quanto riferisce l'agenzia Tass, il segretario generale del Pcus — che si trova a Novosibirsk, la più importante città della Siberia — ha pronunciato un discorso «durante una riunione dei dirigenti delle locali organizzazioni economiche e di partito».

Novosibirsk è la quarta tappa del viaggio intrapreso il 24 agosto da Breznev per rendersi conto personalmente della situazione all'inizio del raccolto nelle regioni al di là degli Urali. In precedenza il leader comunista era stato a Kokcetav nel Kazakistan, a Barnaul nell'Altai e a Krasnoiarsk nella Siberia centrale. In ognuna di queste località — come oggi a Novosibirsk — si sono svolte riunioni dei dirigenti locali per discutere «l'adempimento del piano di sviluppo economico per il 1972 e, in particolare, l'andamento del raccolto e quello delle vendite (da parte dei kolkhoz) allo stato di grano e altri prodotti agricoli».

I testi dei discorsi pronunciati da Breznev nel corso delle quattro riunioni non sono stati resi noti. Il viaggio del segretario generale del Pcus prima nella regione delle «terre vergini» e poi nelle principali zone agricole della Siberia viene messo in relazione con le preoccupazioni per l'esito del raccolto cerealicolo, che si prevede ancor più scarso di quello già non abbondante dello scorso anno.

Nella parte europea della Unione Sovietica — dove il raccolto è praticamente terminato — le sfavorevoli condizioni meteorologiche hanno influito negativamente sul suo andamento. La speranza dei dirigenti del Cremlino di rimediare alla situazione appare ora concentrata sulle immense distese dell'Asia centrale e della Siberia, dove i lavori dei campi hanno avuto inizio solo negli ultimi giorni. *(Ansa)*

IN SVIZZERA

AUTO IN UN BURRONE: morti due italiani

Ginevra, 31

Due operai italiani, Silvano Beccari, di 19 anni, e Benito Franchi, di 38 anni, entrambi di Cervara (Massa Carrara) sono morti in un incidente stradale avvenuto ieri sera sulla strada del Gran San Bernardo. I due operai, occupati in un'impresa edile che lavora a Bourg-Saint-Pierre, stavano rientrando al termine della loro giornata lavorativa a Liddes (Vallese) dove risiedevano, a bordo dell'automobile del direttore.

Uscita di strada in seguito ad una errata manovra, l'automobile è precipitata lungo il pendio sottostante per circa 300 metri, schiantandosi poi contro una roccia. *(Ansa)*

PROTESTE DEI FRANCESI PER LA MANCATA SCELTA DI UN AEREO

Si dimette in Svizzera il capo degli armamenti

L'alto funzionario aveva preferito il «Corsair» americano

Berna, 31

Il capo del servizio armamento del ministero della difesa svizzero, Heiner Schulthess, si è dimesso. Le dimissioni sono da mettere in relazione alle polemiche che accompagnano la scelta, non ancora annunciata ufficialmente dal governo svizzero, del nuovo tipo di cacciabombardiere da destinare all'aeronautica elvetica.

Le dimissioni di Heiner Schulthess hanno riportato alla ribalta la questione della scelta del nuovo aereo da combattimento, questione che ha creato una viva tensione fra la Svizzera e la Francia.

Per aver dato la preferenza nella scelta del nuovo aereo al «Corsair» di fabbricazione americana, scartando il «Milan» prodotto dalla Francia, Heinre Schulthess è stato infatti criticato dalla Francia, che ha tra l'altro inviato al governo svizzero un memorandum per disapprovare i metodi di valutazione usati dalla commissione degli armamenti, metodi di valutazione che avrebbero danneggiato il «Milan» per favorire l'americano «Corsair». Tale memorandum è stato respinto dal governo elvetico, ma «non con la categoricità necessaria», è quanto sostiene Schulthess motivando le sue dimissioni.

Il capo della commissione per la scelta degli armamenti avrebbe inoltre inteso protestare con le sue dimissioni contro la decisione del governo elvetico, il quale ha accettato di ricevere a Berna una missione di ufficiali superiori francesi, che dovrà illustrare agli ufficiali svizzeri gli errori che sarebbero stati compiuti dalla commissione nella valutazione del «Milan».

Una decisione sulla scelta dell'aereo da combattimento sarà presa dal parlamento elvetico nel corso della sua prossima sessione autunnale. *(Ansa)*

TRENTA FERMI per droga in Argentina

Buenos Aires, 31

La polizia argentina ha fermato una trentina di persone coinvolte in un traffico internazionale di stupefacenti La droga sarebbe stata scoperta in una casa nel rione «Belgrano». *(Ansa)*

UCCISO L'AUTISTA spariti 340 milioni

Oscuro «colpo» in Germania su un furgone portavalori

Offenbach, 31

Un furgone portavalori, che trasportava un milione e 800 mila marchi (oltre 340 milioni di lire), è stato trovato abbandonato presso Offenbach, con l'autista ucciso da quattro colpi: del denaro, nessuna traccia.

Il furgone, appartenente a una società per il trasporto di valori di Francoforte, era scomparso mentre eseguiva una consegna nella zona. Alcune ore dopo, è stato visto ai margini di un bosco, alla periferia di Offenbach, da un ragazzo. La polizia, accorsa sul luogo, ha trovato nel furgone il cadavere del conducente, Guenther Bliard, di 21 anni, ma nessuna traccia del denaro e del secondo autista, un giovane di 26 anni, Richard Plumboom.

Lo stesso Plumboom ha successivamente telefonato alla polizia, fornendo una versione alquanto confusa dell'accaduto: durante il viaggio sarebbe scoppiato un alterco tra lui e il Bliard il quale, dopo una colluttazione, lo avrebbe spinto fuori dal furgone. *(Ansa)*

SINGOLARI ASPETTI DELLA PROTESTA DEI DETENUTI INGLESI

TINTARELLA E «SLOGAN» SUI TETTI DELLE PRIGIONI

La contestazione dilaga in una decina di istituti di pena

Londra, 31

La «contestazione» nelle prigioni inglesi si estende a macchia d'olio: in una decina di carceri, in tutto il paese, detenuti si sono arrampicati sui tetti o si sono rifiutati di lavorare o di rientrare nelle celle, dopo la passeggiata. Il governo continua a mantenere un atteggiamento molto cauto, evitando di affrontare di petto la situazione nel timore di più gravi incidenti. La rivista della polizia, uscita oggi, accusa il ministero dello interno — responsabile dell'organizzazione carceraria — di «timidezza».

La tensione è forte anche da parte delle guardie carcerarie a Dormoor, il carcere dove sono rinchiusi i criminali più pericolosi. Le 250 guardie chiedono maggiore severità e oggi hanno interrotto il loro lavoro (a parte la sorveglianza esterna) per un'ora.

E' regnata invece la calma, per tutta la giornata, ad Albany, nell'isola di Whigt, dove i disordini hanno avuto inizio domenica notte.

Per solidarietà con i detenuti di Albany ventuno carcerati di Parkhurst, sempre nell'isola di Wight, sono saliti sul tetto lunedì e da allora vi sono rimasti, passando la giornata ad abbronzarsi e scandire slogan. Di notte ricevono attraverso le finestre cibo e coperte dai colleghi rimasti in cella.

Detenuti sui tetti delle prigioni sono anche a Camp Hill, Stafford, Cardiff, Walton, Peterhead, Aberdeen, Chelsford, Dartmoor, Swinfen Hall, Oxford. «Sit in» nei cortili sono in corso a Wormwood Scrubs e Maidstone. Ad Aberdeen, in Scozia, nove carcerati sono saliti sul tetto della cappella e suonano ad intervalli la campana. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAMPO

CONIUGI con casa signorile e senza figli cercano cuoca e domestico referenziatissimi — ottimo trattamento, escluse agenzie. Scrivere a Società «Grinco», via Mozart 1 — 20121 Milano. 7084 B

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 40 per parola

CAMERIERA giovane, presenza offresi per soli coniugi, telefonare 68621. 27918 A

SIGNORA referenziata capace offresi dama compagnia assistenza fissa persona sola. Cassetta 42 A SPI Udine. 7092 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CENTOCINQUANTAMILA più previdenza offresi a domestica capace stabile, tel. 413483. 48780 B

CERCASI prestaservizi referenziata tre volte alla settimana dalle 8 alle 12, telefonare 767486 dalle 16 alle 18. 48808 B

CERCASI referenziata stabile media età per signora sola ottimo trattamento economico e familiare. Scrivere Cassetta 78424 B SPI.

CERCASI prestaservizi tutto-fare, quattro giorni settimanali referenziata ore 9-18, trattamento familiare, tel. 31683. 27930 B

CONIUGI giovani con bambina cercano domestica stabile. Trattamento familiare. Telefonare 772346, ore 11-12. 4092 B

DOMESTICA di mezza età onesta ineccepibile disposta trasferirsi Gorizia cercasi per anziana persona sola. Offerte Cassetta 666 B SPI Trieste.

DOMESTICA stabile giovane cercasi, ottimo stipendio, telefonare 741436 9-13 16-19. 49219 B

DUECENTOMILA offresi a coppia domestici cuoca-cameriera cameriere-autista stabili, telef. 413483. 48780 B

PERSONA sola abbisogna prestaservizi circa 10 ore settimanali, massima serietà, tel. 68095 meglio ore pasti. 27932 B

PERSONA distinta assume per governo casa, telefono 62187. 27912 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

A. FOTOGRAFO stampare ritoccare negative offresi studio. Telefonare 35729 signor Mario. 27828 C

AUTISTA con pullmino pratico città alimentari offresi solo mattino. Tel. 728521, 8-12. 27830 C

DICIOTTENNE volonterosa superiori dattilografia cerca primo impiego, tel. 733118. 27225 C

GIOVANE patente B offresi a ditta o privato. Tel. 772433. 27842 C

GORIZIA perita aziendale, corrispondente lingue estere, conoscenza commerciale inglese, tedesco cerca adeguata occupazione. Scrivere Cassetta n. 7083 C, SPI.

OFFRESI bambinaia diplomata pomeriggio. Telef. 747610, ore 13-15. 27814 C

PENSIONATO statale ragioniere giovanile automezzo offresi. Cassetta 26761 C, SPI.

PERITO elettrotecnico militesente esperienza impianti elettrici civili industriali scopo miglioramento esamina proposte. Cassetta 27069 C SPI.

POMERIGGI liberi, macchina propria offresi. Cassetta 27920 C, SPI.

SIGNORINA seria volonterosa offresi per commessa, telef. 762056. 27193 C

STUDENTE universitario offresi mezza giornata preferibilmente lavoro impiegatizio, tel. 820213. 48786 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PARCHETTI RASCHIATURA VERNICIATURA riparazioni posa in opera. Garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro, tel. 753492. 27840 CC

A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni, verniciature, cambio cinghie, tel. 725397, orario negozio. 27934 CC

ELETTRICITA': eseguiamo impianti civili industriali riparazioni. Garanzia serietà. Telefonare 755192. 27107 CC

PITTORE tappezziere carta esegue lavori accurati offresi prontamente tel. 767116. 78334 CC

PITTORE edile stanze, appartamenti, tabelle, tel. 812126 dopo ore 17. 27067 CC

PITTORE camere cucine appartamenti libero subito preventivi modici. Telefonare 66240. 49191 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili preventivi immediati. Tel. 414244. 27880 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A. PELLICCIAIE montatrici o sarte cerchiamo. Massima retribuzione lavoro continuato. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 27818 D

A.A. SI ricerca personale ambosesso da inserire nella propria organizzazione. Richiedesi cultura media, serietà. Assicurasi sicurezza di un impiego duraturo, assistenza sociale, carriera. Iniziali Lire 100.000. Presentarsi Grandi Opere, via Franca 12 — ore 10-12 Trieste. 917 D

A. OFFRIAMO posto di lavoro, stipendio 300.000 aumentabili 600.000 diventando ufficiale marconista dopo Corso formativo 16 mesi. Presentarsi Istituto Radionautico, Piazza S. Giovanni 2 ore 10-12 18-19.30. 2122 D

AFFIDASI ambosessi lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrart, Sesto (Milano). 7041 D

AIUTO banconiera orario negozio feste libere bar Cattaruzza via Ginnastica 8 tel. 796458. 12 D

AL Calmiere negozio confezioni cerca apprendista commesso, Ponte della Fabra, 2. 27916 D

APPRENDISTA calzature cercasi, Calzature «Carsia» passo Goldoni 1. 27834 D

APPRENDISTA commessa 16-18 anni volonterosa assumiamo prontamente. Presentarsi Facau, via Cavana 14. 27922 D

APPRENDISTA commessa cerca negozio abbigliamento, via Vasari 12, telef. 794027. 49211 D

APPRENDISTA magazziniere cercasi, telefonare 762778. 73 D

APPRENDISTA commessa cercasi per cartoleria giocattoli. Scrivere cassetta 78488 D, SPI.

BAR Capitol cerca apprendista 15 anni in poi festivi liberi. Tel. 790608. 27892 D

CERCANSI Salone Nadia lavorante e mezza lavorante parrucchiera. Tel. 795831. 27888 D

CERCASI apprendista profumeria Cilia via Roma 20, telef. 35954. 27185 D

CERCASI lavorante sarto uomo Salvadori Rossini 14, settimana corta. 27211 D

CERCASI apprendista bar. Tel. 766874 feste libere. 48850 D

CERCASI addetto lavaggio autovetture Concessionaria Renault, Rotonda Boschetto 3/1. 73 D

CERCASI lavorante capace 1/2 giornata, telefonare 820447. 78500 D

CERCASI apprendista o aiuto banconiere volonteroso. Presentarsi al bar Rosemarie, Rotonda Boschetto 3. 78486 D

CERCASI aiuto operaio per consegna e montaggio scaffalatura. Tel. 794130. 49195 D

CERCASI brava lavorante per importante industria confezioni femminili. Scrivere Cassetta postale 2133. 27788 D

CERCASI manicure stabile salone Carucci, via Carducci 12. 49197 D

CERCASI internista per ristorante. Telefonare 29762. 27896 D

CERCASI subito aiuto banconiera-e. Presentarsi Ristorante «alla Nave», via Diaz 22, tel. 61794. 27884 D

CERCO stiratrice pratica posto stabile oppure ore ottima retribuzione. Novapulisec, Colautti 4, tel. 793860. 49207 D

COMMESSA esperta pratica cerca negozio casalinghi, piazza Ospedale 3. 27808 D

COMMESSA cercasi panificio Creglia, tel. 741047. 48784 D

COMMESSE - aiuto commesse qualificate a condizioni particolari cerca Modabella, telef. 68750. 27908 D

DATTILOGRAFA 16-18 anni volonterosa per impiego stabile assumesi. Scrivere cassetta 49227 D, SPI.

IMPORTANTE ditta cerca elementi capacissimi disposti trasferirsi Taranto: meccanici, congegnatori navali, motoristi navali, tubisti navali. Scrivere ingegnere Musolino, Viale Virgilio 61 — 74100 Taranto. 7094 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Tosato, Coroneo 4, tel. 60956. 49199 D

PELLICCERIA cerca macchinista capace offro altissimo stipendio. Telefonare 60886. 49189 D

PELLICCIAIA lavorante, mezzalavorante e apprendista assumonsi. Pellicceria Mazaroli, Largo Barriera 15. 27199 D

PER propria sede di Trieste azienda nazionale telecomunicazioni seleziona giovane idoneo attività promozionale sviluppo vendite inquadramento sindacale rimborso auto incentivi carriera. Comunicare recapito telefonico. Cassetta 52 T SPI, 30170 Mestre. 7089 D

RAGAZZA per apprendista pelliciaia si assume. Pellicceria Mazaroli, Largo Barriera 15. 27199 D

RAGAZZO cercasi macelleria. Hermet 3, tel. 60773. 27890 D

SOCIETA' di spedizione cerca giovane impiegato età massima 30 anni veramente esperto traffici internazionali terrestri. Scrivere Cassetta 27886 D SPI.

STENODATTILOGRAFA capace referenziata cerca per subito importante negozio abbigliamento. Cassetta 48810 D, SPI.

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

STUDENTESSE cercano camera due letti, servizi, tel. 37269. 48822 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

STANZA centrale bella soleggiata tranquilla affittasi distinta. Tel. 745317. 27902 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora, tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

STENOGRAFIA metodo rapido per aspiranti impiego presso esperta insegnante, telefono 724093. 27229 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

CANE nero macchia bianca smarritosi, rinvenitore telef. 725858 mancia. 48842 H

GIORNO 20 agosto smarrita zona Monte Valerio cagnetta 1 anno taglia piccola tipo spinone razza meticcia colore bianco nero pezzato collarina verde. Ricompensa 50.000 lire al rinvenitore. Telefonare 765241. 49205 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A. AFFITTASI appartamento Flavia in palazzina 2 camere soggiorno servizi poggioli. Aurora, Ginnastica 1. 27858 I

AFFITTANSI prontamente tre stanze uso ufficio centrale; altro piccolo pianoterra, telefonare 61309. 27928 I

APPARTAMENTO primingresso vista mare S. GIACOMO due stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni, 4. 40229 I

MAGAZZINO zona Stazione, 100 mq affittasi, telef. 37915. 49221 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO salone 3 stanze, cucina, doppi servizi, cerca funzionario in affitto, telefonare 61712. 49229 L

APPARTAMENTO giovani sposi cercano affitto stanza, cucina, bagno, tel. 762253. 48814 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, cucina, servizi, cercasi in affitto telef. 61712. 27848 L

CERCO appartamento in affitto 2-3 stanze cucina accessori. Telefonare 61712. 27217 L

CERCO appartamento affitto due - tre stanze Monfalcone o dintorni. Telefonare 77138 Ronchi. 555 L

GIOVANI coniugi cercano in affitto appartamentino signorile o mansarda. Telefonare 30098 dalle 8.30 alle 12.30, dalle 16 alle 19.30. 78442 L

GIOVANI coniugi cercano in affitto appartamentino signorile o mansarda telefonare 30098 dalle 8.30 alle 12.30 dalle 16 alle 19.30. 78442 L

MANSARDA soffitta abitabile servizi interni cerco in affitto. Tel. 422025 pomeriggio. 78468 L

TRISTANZE - quadristanze servizi accessori cercasi affitto. Telefonare 791111, ore 13-15. 27894 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

CAUSA trasferimento cedo cucina, camera letto, letto matrimoniale, soggiorno. Rivolgersi Gorizia, via De Gasperi 41 — mattino. 7071 M

CUCCIOLO pechinese pedigree, splendido vendo causa malattia, telefonare 24338 mattinata. 27944 M

PELLICCERIA Ziliotto, Milano 16 I p. offre persiani neri, grigi, marrone, breitschwanz, lontre, visoni canadesi tutte le tinte, castori, castorini, specialità pelli pregiate. Confezioni modelli alta moda in coerenza con la migliore tradizione artigianale. 49213 M

TELEVISORE a colori 26 pollici Gratz vendo, tel. 796640. 78494 M

TELEVISORI da 25.000 a 45.000 garantiti, laboratorio autorizzato, Rossetti 51, tel. 763301

VENDESI macchina Dubiet seminuova vera occasione n. 12 motorizzata, tel. 757527 oppure 790978. 78482 M

VENDO femmina pechinese, 4 mesi con pedigree, informazioni telefono 420942. 27914 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO quadri tappeti orologi mobili antichi moderni intagliati. Telefonare 31428. 27862 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili vari salotti antichi. Telefonare 30358. 27125 N

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

ACQUISTO oro, argento, Corso Italia 28, primo piano.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

ABBISOGNANCI rappresentanti. Confezioni regalo Natalizio novità. Facile vendita. Profumerie. Dentifrici. Laboratori Contea. Livorno. 7093 P

AD abile venditore offresi eccezionale possibilità di interessenza al 50% in avviato commercio all'ingrosso di parrucche. Non è richiesta la conoscenza dell'articolo ma è indispensabile serietà senso organizzativo e ambizione. Per chiarimenti telef. 31306. 4077 P

CONCEDIAMO esclusività provinciale con deposito merci non voluminose a persone aventi cauzione minimo lire 1.000.000 ottimi guadagni immediati facilissimo smercio. Casella 187/B SPI, 20100 Milano. 6949 P

F.LLI Salviato: prodotti largo consumo Pippo Campocroce Mirano, via Canaceo 1, tel. 041-430334 cerca giovani venditori militesenti zone Gorizia Trieste auto propria. Offre stipendio fisso Inam Inps Inail rimborso spese premio produzione. Presentarsi su appuntamento ogni sabato mattina o scrivere curriculum. 7090 P

IMPORTANTE industria discografica nazionale sede Milano ricerca giovane ottima presenza con attitudine alle vendite cui affidare qualificato incarico di rappresentanza d'importanti cataloghi prodotti largo consumo già affermati. Si offrono ottime condizioni economiche. Militesente con auto propria residente Trieste. Dettagliare curriculum e referenze. Scrivere Casella 233 B, SPI, 20100 Milano. 7088 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ABBIAMO UN VASTO ASSORTIMENTO DI VEICOLI D'OCCASIONE REVISIONATI E IN GARANZIA. RATEAZIONI SENZA ACCONTO IN 30 MESI. AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA 6 TEL. 61126. APERTO FESTIVI. 49151 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco n. 20 telefono 796348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1750 berlina 1968, 1750 GT veloce 1970 '68, Giulia 1600 Super 1969, 1966, 1300 TI 1970-1966, FIAT 500 L 1970-1967, 850 coupé 1969, 128 4 porte 1971, 124 berlina 1967, 1500 lungo 1965, 132, 1800 1972, INNOCENTI Mini Minor Mk 3 1971, Mini Cooper 1969, VOLKSWAGEN 1970, Opel GT 1900 1971, HONDA 750 1972. VISITATECI! 27768 Q

A.A.A.A. AUTOCCASIONI Molino a Vento 65, A.R. Giulia 1300 TI '70, 124 coupé '69, 850 Special '68-'69, Capri '70-'71, Taunus 1300-1600 GT '71, Volkswagen '63-'69, I 4 '67, Giulia TI '66, Escort 1100, GT 1300 '69, Renault R 16, R 8 S '69-70, 1100 R '68, Escort familiare '70, Taunus 20 M '69, coupé '68, Simca 1501 '68, Cortina '68, 850 '66, Prinz '68-'69, Mini Cooper '69. 27612 Q

A.A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41 telef. 772122: Lancia Fulvia berlina '70, Fulvia coupé '67, Giulia 1300 TI '67, 124 coupé '67-'68, 125 '68, 124 '67, 850 spider '69, 850 '66-'70, 600 D '65 500 F '68, MG-B spider, Mini Cooper '66, Opel Record '66. Permute, rateazioni. 27782 Q

A.A.A. AUTOSALONE Trieste via Giulia 10 vende 128 Moretti berlina e coupé pronta consegna. Visitateci. 27117 Q

A.A.A. AUTOSALONE Trieste via Giulia 10 vende 128 '71-'70, 127 '71, 124 T '71, 124 '67, 124 coupé '70, 850 coupé '70, 850 '66-'67, Mini '67-'68, 128 '69, 500 '71-'70-'68, 1500 C '65, 500 familiare '70, Simca '70 1000, Simca rely '71, 125 Automatic '71. Visitateci. 27117 Q

AFFARONE Fiat 850 vendesi 250 mila distributore BP, Campo Marzio 2. 78496 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 18 permuto rateizzo ed acquisto auto usate Lancia Fulvia '71, coupé '66-'67, Flavia Zagato '65, 124 '67, 500 F '71, Giulia TI '66, NSU 1200 '68, I 4 '66, WV '66. Festivi ore 10-12. 27756 Q

CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI viale Sanzio 11 vende auto revisionate con garanzia anche senza anticipo: Fiat 500, 600 '66, 850 '66-'68, 1100 '66-'67, 124 S '70, 125 S '68, 600 furgone, 850 familiare, Primula '66-'68, Renault '66, Giulia '68, Cortina '67, Simca 1000 '65-'66-'67-'68-'69-'70-'71, coupé 1200 S '70. 1301 S 1971. 49167 Q

FURGONE Alfa Romeo F 20 Diesel perfetto 12.000 km vendesi presso Renault Service, Rotonda Boschetto 3/1. 73 Q

MOTO Jawa 350 bicilindrica 4 mila km vendesi, tel. 29072. 27910 Q

PRIVATO vende Fulvia Berlina bianca 1966, telefono 418075 ore pasti. 8456 Q

PRIVATO vende Volkswagen 1968. Tel. 794545. 49201 Q

PULLMINO familiare, 850 Fiat vendonsi con autoradio, via Milano 11. 27936 Q

S. FIAT 600, 128, NSU '69-'70, Anglia, Fulvia '67 2 C, R 10, J 4, Mini, Primula Concessionaria Simca viale Ippodromo 2 Duplica. 61 Q

S. FIAT 850 occasione '66-'67-'68 Concessionaria Simca viale Ippodromo 2 Duplica. 61 Q

S. M.G. spider ottimo stato Concessionaria Simca viale Ippodromo 2 Duplica. 61 Q

S. PULLMINO 600 7 posti Concessionaria Simca viale Ippodromo 2 Duplica. 61 Q

S. SIMCA 1000 occasione '66-'67-'68-'70, 1300, 1501 Concessionaria Simca viale Ippodromo 2 Duplica. 61 Q

VENDONSI 595 Giannini lusso '70, 850 coupé sport ottobre '70, AR Giulia GT cabriolet '65, tutte perfette, telefonare 823555. 27906 Q

128 coupé SL 1100 6 mesi vende dipendente Fiat, telef. 31985 int. 14, ore ufficio, sabato compreso. 27942 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

AVVIATISSIMO salone affittasi o vendesi, telefonare 820447. 78498 R

LATTERIA zona stadio bene avviata affido subito gestione persona pratica, piccola cauzione. Polese, via Matteotti 27. 48812 R

NEGOZIETTO calzature posizione centrale bene avviato vendesi occasione. Cassetta 27099 R SPI.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. BARCOLA capolinea ca. in vendita 8 vani 1000 metri giardino vista mare accessibili auti. Aurora, Ginnastica 1.

A.I. COMMERCIALE PRIMO INGRESSO camera cameretta cucina bagno ascensore centralnafta posto auto 9 milioni 500.000. Contanti 3.500.000 rimanenza mutuo ESPERIA Imbriani 8, telef. 29235. 27664 S

A.I. DUINO iniziata costruzione PALAZZINE SIGNORILI VISTA MARE 3 stanze salone doppi servizi posto auto. Facilitazioni pagamento VENDE DIRETTAMENTE. Visione progetti e informazioni ESPERIA Imbriani 8, telef. 29235. 27666 S

A.I. FIERA ROZZOL soleggiatissimo 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ascensore centralnafta cantina posto auto vendesi libero 10.800.000 trattabile ESPERIA Imbriani 8, telef. 29235. 27666 S

A. ACIT. APPARTAMENTO nuovo stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio centralnafta 6.500.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 27700 S

A. ACIT. GRETTA vista mare 3 stanze cucina bagno poggiolo vendesi. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 27700 S

A. ACIT. GARAGE Baiamonti nuovo vendesi S. Lazzaro 3, tel. 68810. 27700 S

A. ACIT. PALAZZINA pronta entrata saloncino 2 stanze cucina bagno posto macchina zona verde soleggiata. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 27700 S

A. ACIT. MANSARDE zona REVOLTELLA - ERTA S. ANNA vendonsi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 27700 S

ABITAZIONE zona Settefontane, stanza stanzetta cucina bagno terrazza vendesi. Telefonare 795982. 26699 S

ABITAZIONE piazza Venezia da restaurare 4 stanze cucina gabinetto ascensore vendesi. Tel. 795982. 26701 S

ACQUISTO o cerco affitto appartamento piccolo, centro I piano, telefonare 814337 pomeriggio. 48782 S

ALLOGGIO soffitta occupato, zona Lazzaretto stanza, stanzetta, cucina, gabinetto, promiscuo, ascensore vendesi. Telefonare 795982. 26699 S

APPARTAMENTO via dell'Istria due camere cucina occupato vendo, tel. 37915. 49221 S

APPARTAMENTO 2 - 3 stanze, cucina, servizi acquisto contanti, telefonare 61712. 49229 S

APPARTAMENTO zona Tigor 3 stanze soggiorno cucinino vista vendo. Tel. 37915. 27227 S

APPARTAMENTO zona via del Bosco rimesso a nuovo tre stanze cucina vendo. Telefono 37915. 27227 S

APPARTAMENTO elegantemente arredato a nuovo 3 camere, cucina, poggiolo, vista, accessori moderni, zona Vicolo Ospedale, posti macchina, adatto giovani sposi vendo, telef. 37915. 27878 S

BATTISTI 4 stabile rimesso a nuovo. Adatto UFFICI AMBULATORI STUDI 4-5 stanze cucina ASCENSORE. Facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE 15.30-17. Informazioni telefonare 29235. 27664 S

CERCO terreno dintorni Gorizia costruire una piccola casa. Zatti Marco, Wilerstr. 102, 9230 Flawil SG - Svizzera. 27189 S

CROCIFERI 1 (HORTIS). Ultimi appartamenti 2-3 stanze cucina wc da 2.900.000 in poi. LATTERIA TRATTORIA "A-GAZZINO vuoto vendonsi. VISITARE FERIALI ORE 11 - 12.30. Informazioni telefonare 29235. 27664 S

FONDO pressi Giulia mq 300 adatto attività industriali artigianali pure edificabili vendesi. Tel. 795982. 26699 S

OCCUPATO zona Ciamician, 3 stanze, cucina, bagno, centraltermica, vendesi. Telefonare 795982. 26701 S

OCCASIONE appartamenti centrali 2-3 stanze vendonsi facilitazioni. Visitare Tiziano Vecellio 1, ore 11-13, 17-19. 49011 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, vende DUINO villa lussuosa tutti confort, 4 stanze, salone, terrazza panoramica, garage, giardino, tel. 38102. 91 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA vende San Pasquale primingresso, saloncino, 2 stanze, doppi servizi, 2 terrazze, posto macchina, box cantina, finiture accurate, prontingresso tel. 38102. 91 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA vende ATTICO zona Angelo Emo salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, veranda, ampia terrazza, finiture lusso, telef. 38102. 91 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA vende Zona Commerciale cucina 5 stanze, stanzetta, doppi servizi, giardino, tutti confort, tel. 38102. 91 S

PARAGGI GIARIZZOLE, zona industriale, iniziata costruzione 2 palazzine panoramico ogni confort, alloggi 80 - 100 mq, mutui ventennali. Accettansi prenotazioni. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, tel. 61512 - 38102 Ponterosso 3. 91 S

SIGNORILE 5 stanze, stanzetta, cucina, biservizi, centraltermica, ascensore, giardinetto, vendesi. Telefonare 795982. 26701 S

STRADA FIUME locale affari mq 270, annesso ufficio con riscaldamento accessibile autocarri, vende IMMOBILIARE ITALIA, tel. 61512. 91 S

TERRENI carsici cerco 1000 - 5000 mq non costruibili prezzi max lire 1000 mq Telefono 37915. 49221 S

TERRENO Rupingrande attualmente non edificabile mq 7.000 vendesi. Tel. 795982. 26699 S

TERRENO Basovizza prato non costruibile vendo. Tel. 37915. 27227 S

TERZA Armata tre stanze soggiorno cucina biservizi centraltermica vendesi. Telefonare 795982. 26699 S

TOR SAN PIERO 6 (ROIANO). Ultimi appartamenti prezzi di occasione. 2-3 stanze stanzetta camerino bagno cantina. MINIMO CONTANTI 2.500.000 rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI ORE 17-18.30. Informazioni telefonare 29235. 27664 S

VILLA Sistiana signorile panoramica comforts vende proprietario. Cassetta SPI. 27161 S.

ZONA Perugino occupato tre stanze, soggiorno, cucinino accessori moderni, vendesi. Tel. 795982. 26701 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE appartamenti signorili in palazzina a Barcola. Telef. 413333. 163 S

DIVERSI
V Lire 150 per parola

CANE pastore tedesco due anni purissima razza pedigree, accoppierebbesi con femmina analoghi requisiti, tel. 811298. 78414 V

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia Bologna - Milano - Genova (*)
6.20 L Portogruaro
6.56 D Venezia S.L. - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia Roma (*)
10.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano Genova Ventimiglia Domodossola Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.10 DD Venezia Roma - Milano - Torino
13.30 L Portogruaro
15.45 DD Venezia S.L.
16.33 DD (Lombardie Express) Venezia Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.42 D Venezia Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
18.05 L Portogruaro
19.21 L Portogruaro
20.02 DD (Simplon Express) Venezia - Roma M Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi, WL Venezia Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia Parigi, WL Mosca Roma) (1)
22.25 DD Venezia Milano Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova, cuccette Trieste Torino) V. Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia Genova - Torino Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.16 D Venezia (solo il sabato servizio diretto Zurigo-Trieste)
10.56 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma - Venezia (cuccette Parigi Trieste), WL Roma Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.08 R Milano Venezia S.L. (*) (Venezia S.L. Trieste senza fermate intermedie)
12.20 DD Venezia
13.45 D Venezia
14.18 L Cervignano
15.32 DD (Lombardie Express) Parigi Milano Venezia
17.23 D Venezia Torino (via Mestre) Roma (via Venezia S.L.)
18.40 R Firenze Bologna - Venezia (*)
19.11 L Portogruaro
20.00 DD (Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Istanbul - WL Venezia Beograd)
20.57 R Milano Roma - Venezia(*)
22.56 L Venezia
23.32 DD Torino Milano - Genova - Roma Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine Pordenone
5.29 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.25 L Udine
7.05 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.10 L Udine Tarvisio
12.25 D Udine
12.55 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.53 L Udine
19.16 D Udine
20.15 L Udine
21.42 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.42 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28 giugno al 2 settembre 1972. Soppresso il 14 agosto 1972.

ARRIVI

6.33 L Udine
6.52 L Udine
7.36 L Udine
8.15 D Pordenone - Udine
8.51 L Udine
9.55 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.11 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.10 L Udine
17.05 D Udine
18.05 L Udine
19.33 L Udine
19.50 DD Tarvisio - Udine
20.50 L Pordenone - Udine
22.40 L Udine
23.39 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29 giugno al 3 settembre 1972. Soppresso il 13 agosto 1972.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

1.00 D Villa Opicina Lubiana - Zagabria (cuccette Venezia - Zagabria)
7.25 L Villa Opicina (1)
8.10 D Villa Opicina - Lubiana
11.14 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado Fiume (WL Roma Mosca) (2) Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
14.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.30 DD Villa Opicina Lubiana Zagabria Belgrado
19.47 D Villa Opicina Lubiana (1)
20.35 L Villa Opicina
21.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul (WL Parigi Atene Istanbul e WL Venezia Belgrado) cuccette Trieste Belgrado

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE